IL PICCOLO

Giornale di Trieste

www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): CD Concerti di Natale L. 7.800

ANNO 120 - NUMERO 301
GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Monito agli Stati generali della Moratti mentre decine di migliaia di studenti manifestano nelle piazze

Contestata la scuola-azienda

Ciampi: l'istruzione deve rimanere un «servizio pubblico»

LA RIFORMA DIVENTA UNA FARSA

di **Giuliano Da Empoli**

L'artista svizzero Jean Tinguely non aveva in simpatia la società capitalista del dopoguerra. Per dissacrarla, costruiva macchinari complessissimi che si muovevano freneticamente producendo rumori e vapori, ma che non servivano assolutamente ad alcunchè.

Ancora oggi, chi si trovi ad ammirare un'opera di Tinguely non può fare a meno di essere colto da un senso di vertigine, di fronte all'imponente, preordinato spreco di energie che ognuna di esse esprime.

In questi giorni, chiunque assista alla puntuale ripetizione della farsa della riforma scolastica non può che essere pervaso da una sensazione analoga. Ogni anno, in effetti, si ripete la stessa storia.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Tra cori, salti, e balli almeno ventimila studenti degli istituti romani hanno manifestato ieri a Roma (ma anche in tante città d'Italia), in occasione degli «Stati generali» della scuola convocati da Letizia Moratti, contro la riforma che il ministro vuole introdurre.

Una riforma ispirata - hanno sottolineato in tanti - a un poco condivisibile concetto di scuola-azienda. E certo le manifestazioni di ieri sono state solo un anticipo del grande corteo che si terrà oggi all'Eur a cui dovrebbero partecipare 50mila contestatori. «Una riforma condivisa, che parta dal basso, dagli insegnanti, dai genitori, dagli studenti: una riforma con il consenso di tutti» ha garantito la Moratti ai 1300 invitati all'incontro.

Ma dal Quirinale il presidente della Repubblica ha lanciato un severo monito sottolineando «l'insostituibile ruolo di servizio pubblico della scuola».

● *A pagina 3*

Il Presidente: basta polemiche sulla giustizia

● *A pagina 6*

Migliaia di studenti in piazza ieri per manifestare contro la riforma del ministro Moratti.

La Camera approva l'emendamento Menia, Romoli, Saro, Larussa

Fondi Trieste e Gorizia «sì» al rifinanziamento

TRIESTE La Camera dei deputati ha approvato il rifinanziamento dei Fondi Trieste e Gorizia, accogliendo un subemendamento a firma dei deputati Roberto Menia (An), Ettore Romoli (Fi), Ferruccio Saro (Fi) e Ignazio Larussa (An).

Il testo approvato - spiega Menia in una nota - prevede il finanziamento di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002-2004 per Trieste, mentre per Gorizia sono previsti 10 milioni per il 2002 e 2003, e cinque per il 2004.

Menia, intervenendo in aula, ha evidenziato e riconosciuto «la particolare attenzione del governo verso Trieste, Gorizia e la fascia confinaria nordorientale», facendosi anche promotore di un ordine del giorno che richiede strumenti economici e normativi innovativi con riguardo allo stesso territorio.

In merito alla questione del gasolio agevolato, Menia ha sottolineato che «il gasolio è tornato a Trieste grazie all'impegno dei parlamentari della Casa delle libertà (emendamenti Camber al Senato e Menia alla Camera) nei confronti del governo, con il quale è stata concordata la copertura massima che lo stesso era in grado di garantire. Su questa base sono stati attribuiti a Trieste 23 milioni di litri e 5 a Udine».

● *A pagina 13*

Beni degli esuli: il governo promette altri 500 miliardi

TRIESTE Impegno del governo a stanziare ulteriori 500 miliardi per l'indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati dagli esuli istriani. Lo ha preso il ministro per i rapporti con il Parlamento Giovanardi alla fine di una lunga discussione alla Camera sulla mozione presentata in tal senso dal deputato triestino Roberto Damiani. Dopo le assicurazioni del governo Damiani ha accettato di ritirare la propria mozione.

● *A pagina 13*

Pierluigi Sabatti

Le fiamme si sono propagate da una stufa e non hanno lasciato via di scampo

Muore soffocato a Trebiciano nell'incendio scoppiato in casa

TRIESTE Tragica fine di un pensionato abitante a Trebiciano. Francesco Carli, di 88 anni, è morto ieri sera dopo essere rimasto intrappolato nella propria abitazione invasa dalle fiamme sviluppatesi da una stufa.

L'uomo - secondo i primi accertamenti degli investigatori della squadra volante della Questura del capoluogo giuliano - si trovava al piano terra di una costruzione a due piani e aveva acceso una stufa a legna per riscaldarsi. Le fiamme si sono propagate ad alcune suppellettili e, nel giro di pochi minuti, hanno invaso la casa e bloccato ogni via di fuga al pensionato. La morte - secondo i primi rilievi del medico legale Fulvio Costantinides - è avvenuta per asfissia. Sul posto, oltre alla polizia, sono intervenuti i vigili del fuoco e personale del servizio di emergenza sanitaria 118.

● *A pagina 17*

Come Tangentopoli, preso in ospedale con la mazzetta

Arrestato a Torino il direttore delle Molinette, intascava tangente da 15 milioni

TORINO Alcune telecamere nascoste hanno filmato il passaggio dei circa 15 milioni di tangente dall' imprenditrice Renata Prati, 53 anni, di Cuneo, al direttore generale della Molinette, Luigi Odasso. Quest'ultimo, quando i finanzieri della Compagnia di Torino si sono qualificati per arrestarlo, ha tentato di difendersi dicendo: «Sono soldi miei». L'arresto in flagrante di Odasso ha riportato alla memoria le immagini della prima Tangentopoli, con lo scandalo, dieci anni fa al «Pio Trivulzio» di Milano e le manette a Mario Chiesa.

Renata Prati è contitolare, col marito, della »Selefar« di Madonna dell' Olmo, frazione di Cuneo. L' azienda è specializzata in apparecchiature per la dialisi. L'arresto di Odasso rientra nell'ambito di una operazione che vede coinvolte una decina di persone, tra funzionari ospedalieri ed imprenditori.

● *A pagina 5*

Il ministro Maroni presenta il nuovo sistema: il trattamento di fine rapporto versato ai Fondi

Piano pensioni bocciato dai sindacati

Il governo vara la delega sulla previdenza, minaccia di sciopero

ROMA Il trattamento di fine rapporto da maturare sarà versato tutto ai fondi. Per il lavoratore sarà possibile solo decidere a quale fondo conferirlo. Lo ha detto il ministro del Welfare Roberto Maroni al termine del confronto con i sindacati a palazzo Chigi. E' emerso inoltre che il governo intende tenere duro sull'introduzione della decontribuzione per le imprese che assumono.

I sindacati reagiscono minacciando entro venerdì una risposta dura alla delega del governo sulla previdenza. Prima di decidere cosa fare attendono che oggi il Consiglio dei ministri vari definitivamente le due deleghe su pensioni e fisco. Anche su questo secondo capitolo le critiche sono forti. A questioni di metodo, i sindacati accusano il governo di averli messi di fronte al fatto compiuto, si aggiungono perplessità sugli effetti che la riforma può avere su milioni di contribuenti.

● *A pagina 2*

GUERRA

Dalla «Garibaldi» in missione sull'Afghanistan

● *A pagina 4*

Dopo l'Airbus

La visione di un'Europa mercantile

di **Corrado Belci**

Qualche volta una lezione di alto livello, dal linguaggio raffinato e dal contenuto ricco di insegnamenti, misura le distanze dalla mediocrità e dalla rozzezza assai più della ritorsione polemica.

Ci ha portato a questa riflessione, accostando una nostra doverosa autocritica ad una irresistibile tentazione, un limpido e sintetico articolo di Tommaso Padoa Schioppa ("Il Corriere della Sera" di venerdì 14 dicembre) sul ruolo dell'Italia in Europa. L'editorialista, autorevole in sé e per le funzioni che assolve, smentendo gli stereotipi correnti, ha riassunto con rara efficacia il rapporto tra l'Italia e l'Europa nel cinquantennio trascorso.

L'Italia - dice in buona sostanza Padoa Schioppa - è stata importante e autorevole nel processo della costruzione europea. E' stata importante, perché senza il suo apporto non ci sarebbe stato il Parlamento europeo a elezione diretta, né il mercato unico, né l'unica moneta che tra poco avremo in tasca. E' stata autorevole, perché ha misurato la sua azione non per il suo essere ma per il suo comportarsi. Cioè, niente toni minacciosi, né smargiassate sproporzionate ai propri muscoli; ma seria analisi degli interessi nazionali e un'azione chiara e intelligente.

"Questa grande politica fu impostata subito dopo la guerra - ha proseguito Padoa Schioppa - da un democristiano e da un liberale, De Gasperi e Einaudi, e fu poi seguita, per lo più con accortezza e determinazione da figure politiche di partiti e generazioni diverse".

● *Segue a pagina 2*

Contro le star nude, le triestine si spogliano a tiratura limitata: una copia

Sexycalendari solo per il marito

TRIESTE La Ferilli o la Arcuri, la Bellucci o la Marcuzzi? Nessuna delle quattro, specie se avete a che fare con una moglie o una fidanzata gelosa. Se in ufficio, in officina o nella cabina del camion non sapete rinunciare a un'immagine sexy, un calendario fatto in casa, o quasi, della vostra partner potrebbe essere quello che fa per voi.

Nel filone d'oro dei calendari sembra davvero essersi aperta una nouvelle vague: casalinghe, postine, commesse e compagnia bella continuano a spopolare, ma non soltanto sulle gran-

di tirature. Molte di loro, piuttosto che puntare sulla fama, sempre più difficile da raggiungere su un mercato ormai sovraffollato di «full monty» all'italiana, preferiscono una soluzione familiare: un bel calendario, in copia singola, da regalare all'uomo del cuore. Meglio, a patto di averne il coraggio, se con qualche posa *osé*. Quanto alla clientela, gli addetti ai lavori assicurano che è femminile nella stragrande maggioranza dei casi, come conferma «Geros» Chinnici, anche lui fotografo di professione, nonostante che lui stesso sia tra i modelli di uno strip-calendario realizzato assieme a un gruppo di amici.

● *A pagina 18*

I segretari di Cgil, Cisl e Uil criticano i contenuti delle deleghe esposti dal governo. Domani decideranno le iniziative da adottare. L'ombra dello sciopero

Fisco e pensioni, sindacati sul piede di guerra

Cofferati: «Ci sono elementi di dissenso profondo e l'indisponibilità a discutere politiche che ci riguardano»

ROMA Governo e sindacati sono ai ferri corti. È andato male, ieri, l'incontro in tema di riforma delle pensioni e riforma del fisco. Tre ore di discussione a Palazzo Chigi non sono bastate ad avvicinare le parti e ora si parla di un possibile sciopero generale. Scontento anche fra i pubblici dipendenti che chiedono aumenti per recuperare «lo scarto fra inflazione programmata e inflazione reale».

I segretari di Cgil, Cisl e Uil sono usciti sconsolati dall'incontro. Tre i «no» che hanno pronunciato al tavolo del governo: no alla delega sulla riforma fiscale, no alla volontà di ridurre i contributi per i neo-assunti, no all'esclusione del pubblico impiego dalla riforma previdenziale.

«Ci sono elementi profondi di dissenso. Se dovessero permanere dopo il varo dei provvedimenti, esprimeremo la nostra opinione e decideremo cosa fare», dice Cofferati. «Il governo va per la sua strada - ribatte Luigi Angeletti della Uil - ma noi venerdì (domani ndr) decideremo come rispondere». Gli fa eco Savino Pezzotta (Cisl): «L'esecutivo segue un metodo non corretto».

Praticamente ci si è scontrati su tutto, o almeno sulle parti più importanti. Il ministro del Welfare, Maroni (che in serata ha parlato di un «testo ancora aperto» e di altre possibilità di dialogo) ha confermato di voler arrivare a una riduzione dei contributi (con un taglio di 3-5 punti) per i neoassunti.

La misura è fortemente voluta dalla Confindustria perchè questo risparmio, dicono gli imprenditori, consentirebbe alle aziende di assumere più giovani. I sindacati non ci credono. «Una riduzione dei contributi - spiega Sergio Cofferati - sarebbe un disastro per il sistema previdenziale. I nuovi assunti, fra 40 anni, avrebbero una pensione pubblica bassissima, e si ridurrebbe subito il montecontributi con cui si pagano le pensioni oggi».

In serata il governo ha incontrato anche i rappresentanti della Confindustria. «La proposta del governo è una riforma ancora parziale - ha detto Gianalberto Guidi - ma nell'esecutivo sono convinti che gli obiettivi saranno raggiunti. Siamo disponibili a credere a questa scommessa, anche se su alcune cose siamo molto perplessi». La Confindustria, comunque, si è detta contraria alla «decontribuzione» così come presentata dal governo.

I dipendenti pubblici possono, con l'accordo del datore di lavoro, continuare a lavorare anche dopo aver raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità, ma per loro varrà ancora il divieto di cumulo tra la pensione e l'attività. Questo è previsto nella bozza di delega sulla riforma del sistema previdenziale, ma non è solo questo il tema dello scontro. I sindacati, infatti, chiedono 2 mila miliardi (oltre ai 693 miliardi già previsti) perchè in busta paga si possa recuperare quanto eroso dall'inflazione. Cgil, Cisl e Uil minacciano di usare la mano pesante, con sciopero di tutto il pubblico impiego (compresa la scuola) a livello nazionale. La risposta di Frattini, ministro della Funzione pubblica, non si è fatta attendere: «La dinamica di incremento delle retribuzioni è addirittura superiore al tasso di inflazione».

Le pensioni minime. Insoddisfatti anche i sindacati dei pensionati. Il governo sta per varare l'aumento delle pensioni minime fino a 1 milione di lire e i sindacati spiegano che ad averne diritto sarebbero sei milioni e mezzo di persone. Invece, rifatti i conti, a ricevere l'assegno maggiorato dovrebbero essere solo 2,4 milioni di pensionati (in particolare i titolari di pensione sociale e gli invalidi civili). «Così si trascura coloro che hanno versato i contributi», dicono i sindacati.

Il fisco. «Ci hanno consegnato l'altro ieri il testo della riforma fiscale e lo vorrebbero approvare giovedì 8oggi ndr.). E' questo il modo per avviare il confronto»? Si chiede Cofferati.

Gigi Furini

I segretari generali dei sindacati ieri a Palazzo Chigi durante l'incontro con il governo per esaminare i testi delle deleghe su previdenza e fisco. Da sinistra Luigi Angeletti della Uil; Savino Pezzotta della Cisl e Sergio Cofferati della Cgil.

Gli artigiani vogliono l'estensione della decontribuzione

ROMA Le associazioni degli artigiani hanno chiesto al governo l'estensione della decontribuzione previdenziale a tutti i neo assunti a tempo indeterminato e non solo a coloro privi di altri versamenti. Confartigianato, Cna e Casartigiani hanni quindi espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla delega sulle pensioni che il governo approverà oggi. «Si tratta di una delega ampia - ha spiegato il presidente di Confartigianato, Luciano Petracchi - che permette di negoziare nei prossimi mesi per arrivare ad un risultato importante». «Abbiamo quindi sollecitato il governo - ha aggiunto - ad estendere la decontribuzione a tutti i lavoratori neo-assunti, e mi pare di non aver visto da parte del ministro Maroni una chiusura. Anzi, ho intravisto la possibilità di poter approfondire la cosa nel corso dell'iter parlamentare della delega».

LA SCHEDA

La nuova previdenza punto per punto

Incentivi per chi resta e liberalizzazione dell'età per lasciare il lavoro

ROMA Incentivi per chi decide di restare al lavoro, liberalizzazione dell'età pensionabile, smobilizzo del Tfr e rilancio dei fondi integrativi e tagli ai contributi dei neoassunti: dovrebbero essere queste le linee guida della riforma del sistema previdenziale del governo Berlusconi secondo la bozza di delega presentata alle parti sociali.

● **Liberalizzazione età pensionabile.** Il lavoratore che supera l'età di vecchiaia (65 anni per gli uomini, 60 per le donne) potrà restare al lavoro con l'accordo del datore di lavoro. Per lui varranno gli incentivi contributivi previsti per chi resta al lavoro nonostante il diritto alla pensione (esenzione dai contributi se si lavora ancora due anni).

●**Riduzione 3-5 punti dei contributi.** Per incentivare occupazione «con carattere di stabilità» e incrementare le risorse da destinare ai fondi integrativi il governo punta a una riduzione non inferiore a 3 e non superiore a 5 punti degli oneri contributivi dovuti dal datore di lavoro alla previdenza pubblica per i neo assunti. La misura valida per coloro che non hanno mai lavorato (privi quindi di anzianità assicurativa) non dovrebbe avere effetti negativi sulla pensione futura e quindi dovrebbe essere a carico della fiscalità generale.

Il ministro Maroni

●**Certificazione dei diritti acquisiti.** Il lavoratore che matura i requisiti per la pensione di anzianità può avere un certificato dall'ente di previdenza a cui è iscritto che attesti il diritto alla pensione. Se deciderà di restare al lavoro potrà ritirarsi dall'attività in qualsiasi momento anche se cambieranno le regole per l'accesso alla pensione.

● **Zero contributi se si resta al lavoro almeno due anni.** Per chi dopo aver ottenuto i requisiti per la pensione di anzianità si impegna a restare al lavoro almeno due anni è prevista l'esenzione totale dal pagamento dei contributi. Questi contributi saranno destinati «in misura non inferiore al 50%» al lavoratore (che quindi avrà una busta paga più pesante) e per il resto alla riduzione del costo del lavoro. L'opzione può essere esercitata più di una volta (le volte successive alla prima anche per periodi inferiori a due anni).

● **Verso abolizione divieto di cumulo.** Si amplierà progressivamente la possibilità di totale cumulabilità tra pensione di anzianità e redditi da lavoro dipendente o autonomo «in funzione dell'anzianitàcontributiva e dell'età». L'abolizione non si estenderà ai dipendenti pubblici che comunque non potranno lavorare oltre i 67 anni (70 per i dirigenti).

● **Aumento contributi parasubordinati.** Per i collaboratori aumenta l'aliquota contributiva dal 13% al 16,9%. Una parte dell'incremento dell'aliquota dovrebbe essere destinata a prestazioni di carattere sociale e formativo a favore di questi lavoratori. Sono esclusi dall' aumento gli amministratori, sindaci e revisori di società e coloro che sono iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria o già percepiscono trattamenti pensionistici.

● **Meno contributi sui contratti aziendali.** La delega prevede l'aumento fino a un punto percentuale del limite massimo di esclusione dall'imponibile contributivo delle erogazioni previste dai contratti aziendali o di secondo livello.

● **Adesione automatica a fondi pensione.** Il rilancio della previdenza integrativa dovrebbe passare per una previsione di «silenzio assenso» nel versamento del Tfr da maturare ai fondi pensione. Il governo si impegna a garantire che il conferimento del Tfr sia «senza oneri per le imprese». Dovrebbero quindi esserci quindi, in particolare per le pmi, compensazioni in termini di accesso al credito, riduzioni del costo del lavoro e eliminazione del contributo relativo al finanziamento del fondo di garanzia del Tfr.

● **Parità fondi chiusi e aperti.** Si punta a una concorrenza tra fondi contrattuali e aperti ma anche alla «libera circolazione» tra le forme previdenziali integrative. Nella delega si prevede anche l'ampliamento della deducibilità fiscale della contribuzione ai fondi e la riduzione dell'imposta sui rendimenti dei fondi stessi.

● **Misure contro sommerso.** Il governo punta a far emergere il lavoro sommerso dei pensionati con misure in linea con quelle previste dalla legge sui 100 giorni per gli altri lavoratori.

● **Completare il processo separazione tra previdenza e assistenza.** Il governo punta a completare il processo avviato con la riforma Dini.

● **Destinazione risparmi.** Il governo punta a destinare i maggiori risparmi e le maggiori entrate alla riduzione del costo del lavoro e incentivare lo sviluppo dei fondi integrativi.

Dopo l'abbandono dell'aula da parte dell'opposizione ritirato l'emendamento dell'esecutivo sulla riqualificazione urbana dell'area

Finanziaria: sì della Camera, ma l'Ulivo vince su Bagnoli

Rutelli: «Meno risorse agli enti locali che aumenteranno le tasse o taglieranno i servizi»

ROMA Una manovra economica «iniqua e centralizzatrice» che non risponde alle esigenze del Paese e che ha costretto l'Ulivo a fare tutto il possibile per «ridurre i danni» e ottenere risultati importanti. È questo il giudizio dell'opposizione sulla legge Finanziaria da 33 mila miliardi approvata ieri alla Camera con 302 voti a favore, 208 contrari, 3 astenuti, e che domani tornerà al Senato per la definitiva approvazione che dovrebbe avvenire tra sabato e domenica.

L'ultimo scontro con la maggioranza ha riguardato un emendamento sulla bonifica e la riqualificazione urbana dell'area di Bagnoli che è stato ritirato dal governo dopo l'abbandono dell'aula di Motecitorio da parte di molti deputati dell'Ulivo. Nella maggioranza fanno comunque sapere che lo stop è stato deciso da Berlusconi dopo un faccia a faccia con Fini e Bossi e un colloquio (due giorni fa) con Antonio Bassolino. L'emendamento, che sarà ripresentato sotto forma di disegno di legge, come annunciato ieri da Fini in aula, prevedeva la costituzione di una società di trasformazione urbana (Stu) a capitale misto da cui, entro sei mesi, i soggetti pubblici si sarebbero ritirati. Contro questo progetto l'opposizione è insorta. Luciano Violante accusa la maggioranza di aver proposto un emendamento affaristico che avrebbe consegnato alla speculazione privata alcuni milioni di metri quadri in tutta Italia: «È stato sventato un colossale affare grazie all'intervento dell'opposizione».

Sulla questione intervengono anche Castagnetti e Pecoraro Scanio. Il segretario del Ppi spiega che sulla vicenda Bagnoli erano in gioco principi costituzionali «ineludibili». A sottolineare la determinazione dimostrata dall'opposizione è invece il verde Alfonso Pecoraro Scanio: «Sono soddisfatto perchè è stata bocciata l'arroganza del governo». Un giudizio tranciante viene anche da Francesco Rutelli, che parla di una Finanziaria «contradditoria» rispetto agli impegni assunti in campagna elettorale dalla Cdl. «È la Finanziaria più centralizzatrice vista negli ultimi anni, con una decisa marcia indietro» precisa il leader della Margherita «nelle risorse destinate agli enti locali». Per Rutelli, Regioni, Comuni e Province avranno meno soldi e succederà ciò che sta avvenendo in molte parti d'Italia: «O metteranno addizionali aumentando il prelievo fiscale locale, o saranno costretti a tagliare i servizi». «Gli Italiani - scandisce il leader della Margherita - riceveranno nel 2002 uno dei più perfidi inganni del Centrodestra». Lo scontro con la maggioranza ieri ha riguardato anche l'emendamento che trasferisce le aree dell'Ilva di Cornigliano alla Regione Liguria (i lavoratori del settore hanno protestato per tutto il giorno) e il via libera della Camera ai 600 miliardi che andranno alle Regioni per la costruzione di asili nido nei luoghi di lavoro, sia pubblici che privati.

«L'atto di arroganza del governo» precisa l'ex ministro degli Affari sociali, Livia Turco «ci fa tornare indietro di 50 anni. Si torna agli asili nido-parcheggi con competenze e fondi inadueguati».

Gabriele Rizzardi

Operai dell'Ilva manifestano a Genova. È il secondo giorno di proteste dei dipendenti di Cornigliano.

DALLA PRIMA PAGINA

Proprio così: questa grande politica fu attuata dalla vituperata "prima repubblica", di cui si dovrebbe ormai imparare a distinguere la vera storia, dalla triste deformazione finale, dovuta ad una cinica commistione tra affari e politica.

Una commistione che oggi continua platealmente, ma non scandalizza più. Nei confronti dello stesso fenomeno (e in buona parte delle stesse persone), la stessa gente ha prima invocato il "crucifige" e poi ha innalzato l'"osanna".

Tommaso Padoa Schioppa - citato per un altro esemplare articolo del mese di novembre dal Cardinale Martini nel suo discorso per la vigilia di Sant'Ambrogio - aveva scritto queste cose sull'Italia e sull'Europa alla vigilia del vertice di Laeken nella speranza che la lezione potesse essere utile a chi di dovere.

Ma questa volta la distanza tra il maestro e gli alunni era troppo grande, in taluni casi estremi, persino abissale.

Penso alla voragine che divide i concetti del nostro esponente nel direttorio della Banca centrale europea - un banchiere che sa qual è il posto dell'etica - dalla "forcolandia" e dall'. Europa "nazi-comunista" di Bossi e dall' "11 settembre della giustizia" del suo ministro Castelli.

Dopo l'Airbus la visione di un'Europa mercantile

Sull'intera vicenda del cosiddetto mandato di cattura europeo - che non è altro, se non lo snellimento delle procedure di estradizione fra i quindici Paesi dell'Unione - sono state raggiunte purtroppo le vette del ridicolo.

Berlusconi disprezzava molto il "teatrino della politica" (quante volte lo ha definito così?) della "prima repubblica".

Come nuovo spettacolo, ha offerto una farsa penosa.

Prima ha posto il veto ad un accordo fatto in precedenza, presentando il mandato di cattura europeo come un rischio mortale.

Cinque giorni dopo lo ha accettato, evocando modifiche costituzionali che nessuno in Europa ci chiede e che non hanno alcuna connessione con l'accordo, ma che a lui interessano per tentare di ridurre l'indipendenza della magistratura.

Il "no" all'Airbus europeo (gli altri vanno avanti da soli), il veto sulle Agenzie e la sparata sull'internazionale dei giudici giacobini hanno confermato, da un lato, una visione solo mercantile dell'Europa; e dall'altro, una inclinazione a raccontar favole che in sede internazionale produce una verticale caduta di credibilità e di stima.

Non c'è peggior cosa, nella politica estera, della scarsa considerazione.

Un comportamento europeo che più contrario proprio non si può rispetto alla millantata "eredità di De Gasperi".

Tommaso Padoa Schioppa concludeva generosamente così il suo mai troppo lodato articolo su "Il Corriere della Sera", alla vigilia di Laeken: "Coniugare i programmi del nuovo governo col patrimonio storico costituito da quei comportamenti (di De Gasperi n.d.a.) è la vera sfida dell'Italia a Laeken".

Non è andata così.

Davvero, come chiosava ancora il nostro autore, "non si riscrive una storia nazionale con un gesto o con un discorso".

Noi dobbiamo chiedere scusa all'illustre editorialista, ed europeista, per aver piegato la sua elevata prosa al livello delle quotidiane polemiche giornalistiche.

Ma un'attenuante ce la riconoscerà. Il suo articolo ci aveva fatto vivere un bel sogno.

Il risveglio è stato piuttosto brusco.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733,111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 dicembre 2001 è stata di 49.050 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

In ventimila manifestano nella prima giornata del summit sull'istruzione. Slogan e striscioni, ma la contestazione fila via pacifica

Riforma Moratti, Roma invasa dagli studenti

Atteso oggi all'Eur il corteo dei 100 mila che ha l'obiettivo di «oscurare» l'intervento di Berlusconi

ROMA «Una festa». E' contento Emilio Del Mese, prefetto di Roma. Ventimila studenti invadono di primo mattino il centro di Roma con caroselli e girotondi. Un centinaio fra Cobas, dissidenti, studenti e contestori vari, compreso il movimento ateo, picchettano a debita distanza il Palazzo dei congressi fino al gelido tramonto sull'Eur.

Decine di ragazzi affollano le assemblee del classico Mamiani e dell'Alpheus, indaffarati nella scelta di slogan, striscioni, parole d'ordine, iniziative di lotta. Il governo celebra le sue giornate della scuola, la scuola si organizza per difendersi e manifestare. Oggi corteo all'Eur, obiettivo 100 mila per oscurare di grida l'intervento del premier Silvio Berlusconi, a metà giornata. «Niente violenza», rimbalza nelle assemblee. «Polizia serena», promette il Viminale.

La prova generale va bene. Gli uccelli del malaugurio, vaticinanti Black Block sono spazzati via da un'ondata di ragazzini allegri. «Siamo solo delegazioni», concedono spiegando che il grosso era rimasto a scuola, a fare autogestioni e occupazioni per difendere «il sapere», contro «i saperi». Questa storia del «sapere» e dei «saperi» la chiarisce Piero Bernocchi, leader dei Cobas. «La riforma della Moratti scardina la scuola, introduce flessibilità, costringe gli studenti a scegliere segmenti di studio. Mi chiedo che senso ha. E' peggio che tornare all'avviamento professionale degli anni Sessanta. Se uno decide a 14 anni di fare il ceramista, troverà a 16 un'azienda disposta ad assumerlo?».

Le «delegazioni» riempiono Roma di almeno 20 mila ragazzini decisi a respingere la «scuola-azienda», sognata dalla signora Letizia Moratti. Nessuno la chiama «ministro», il titolo del Manifesto «una signora di classe» diventa slogan per migliaia di adolescenti pronti a «bocciare la Moratti».

Non c'è differenza fra il loro pensiero e quello dei coetanei delle consulte degli studenti, precettati agli Stati generali. Anzi i ragazzi «dentro» fanno su e giù dal Palazzo dei congressi per raggiungere quelli «fuori». La polizia attruppata ai varchi della «zona di rispetto» (a Roma guai a chiamarla «rossa») controlla cartellini e documenti.

Gli studenti «demorattizzati» urlano «scuola in lutto, Moratti sbagli tutto», gli studenti precettati, nonostante la cura impiegata nella scelta degli oratori, spiegano alla «signora» dove è l'errore e non intendono cedere. Promettono battaglia e si accordano con i professori, ai quali danno rigorosamente del «lei», per «portare a Roma 300 mila persone in primavera». Non si lasciano sedurre dagli schieramenti.

Mentre vecchi leader di tutte le battaglie dal 1968 in poi, come l'autonomo Vincenzo Miliucci, discettano di divergenze fra «movimento e studenti diessini» i ragazzi sono così attaccati all'idea di autonomia da consigliare prudenza ai No global.

I portavoce Luca Casarini, Francesco Caruso e Beppe De Cristoforo chiudono la serata annunciando che «i disobbedienti saranno confusi nelle file degli studenti». Il Viminale sta a guardare e si prepara. Oggi si va in scena prima delle 9. Orari scolastici.

Lucia Visca

Il grande corteo studentesco ieri nel centro di Roma: 20-30 mila giovani hanno contestato la riforma Moratti.

Staino, il «papà» di Bobo, ironizza sul ministro: avrebbe preferito un'«assemblea degli azionisti»

FIRENZE «Il ministro Moratti ha chiamato, quelli sulla scuola, stati generali, perchè ancora non poteva chiamarli assemblea degli azionisti: ma ben presto, sicuramente, li chiamerà proprio così». Lo ha detto Sergio Staino a margine della presentazione di un suo libro, avvenuta a Firenze. Inoltre - secondo «Bobo» - «è anche inquietante il tipo di personaggi che il ministro ha chiamato in cattedra.

Nel suo messaggio il Presidente della Repubblica auspica il «rinnovamento»

Ciampi difende la scuola pubblica

ROMA Nel giorno in cui migliaia di studenti protestano, e mentre il governo discute la riforma, il Presidente della Repubblica Ciampi riafferma il ruolo insostituibile della scuola pubblica. Lo fa con un messaggio al ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, con gli auguri di buon lavoro agli Stati generali, la convention per decidere la scuola del futuro.

«Il vostro incontro», dice il Capo dello Stato, «sarà un utile momento di confronto sul futuro della scuola e costituirà occasione per ribadire il ruolo insostituibile di servizio pubblico che essa è chiamata a svolgere, nel rispetto di quel fondamentale diritto allo studio affermato e garantito dalla nostra Costituzione repubblicana».

Secondo Ciampi la scuola italiana, per diventare europea, «deve essere in grado di rinnovarsi». «L'obbligo scolastico deve promuovere nei giovani la formazione di una forte coscienza civile, preparandoli al loro futuro impegno di cittadini italiani ed europei e deve altresì fornire i giusti orientamenti in vista delle successive scelte occupazionali». C'è bisogno di un dialogo continuo tra la scuola, la società civile e il mondo del lavoro, ma è importante che i cambiamenti che presto saranno introdotti nel sistema scolastico, valorizzino

Il Centrosinistra denuncia i tagli nei finanziamenti. La Margherita plaude allo spirito di intesa ma contesta la kermesse

il ruolo degli insegnati, «essenziale per la crescita culturale, civile e economica della società.

Gli auguri di Ciampi per un proficuo confronto sulla scuola giungono in un momento di dura contrapposizione sulla riforma. Il Centrosinistra sottolinea che la politica del governo contro la scuola pubblica è intanto partita con consistenti tagli alla Finanziaria delle risorse per l'istruzione. La Margherita apprezza l'impegno del ministro Moratti a non metter mano a nessuna riforma «senza un accordo generale tra tutti i protagonisti della scuola», ma non crede che alla kermesse dell' Eur ci siano le donne, gli uomini, gli studiosi, i giovani che «guardano con apprensione ai continui cambi di campo della nostra politica scolastica».

I parlamentari di Ulivo e Rifondazione incontreranno oggi una rappresentanza degli studenti e degli insegnanti che manifestano contro gli Stati generali. E intanto il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani denuncia la «scorrettezza istituzionale inaccettabile» e l'atteggiamento dirigistico e autoritario del governo, che non ha coinvolto né Regioni, né società civile. Ricorda che la riforma federalista riconosce alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione e quindi se il governo non cambierà atteggiamento il conflitto potrebbe arriavare alla Corte Costituzionale.

Marina Maresca

Davanti ai 1300 invitati agli Stati generali la responsabile dell'Istruzione illustra assieme a Bertagna i suoi progetti

Il ministro: sogno una scuola europea

«Nessun ricorso alla delega perché i cambiamenti dovranno essere condivisi»

Novità in programma anche per gli esami di maturità: ma non già da quest'anno. Istat e e-mail dicono: «Il progetto piace»

ROMA «Una riforma condivisa, che parta dal basso, dagli insegnanti, dai genitori, dagli studenti. Una riforma con il consenso di tutti». Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione, apre gli Stati generali della scuola con una relazione appassionata, anche se il ritmo con cui parla e il suo tono di voce potrebbero far pensare il contrario.

1300 invitati, decine di interventi, qualche piccola contestazione, pochi applausi. Dal Quirinale il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, saluta i partecipanti, e parla di «occasione per ribadire il ruolo insostituibile di servizio pubblico che la scuola è chiamata a svolgere, nel rispetto di quel fondamentale diritto allo studio affermato e garantito dalla nostra Costituzione».

Segnale preciso.

Letizia Moratti, con l'aiuto di Giuseppe Bertagna, presidente del gruppo di studio che ha varato la bozza della riforma, ribatte punto su punto alle critiche emerse nelle ultime settimane. Sul tempo pieno delle elementari, per esempio, che non sarà cancellato. «Anzi, noi aumenteremo le ore di lezione settimanali da 30 a 34 e mezzo (comprese le 300 facoltative, ndr) _ spiega il professor Bertagna _ Con le ore di mensa e di postmensa si arriva ampiamente alle 40 del tempo pieno».

Sulla questione delle materie (per esempio lingua straniera, musica, educazione fisica) che si pensava, complici alcuni passaggi oscuri della bozza di riforma, diventassero facoltative, è ancora più chiaro. «La riforma prevede 825 ore annuali di lezione obbligatorie (ora sono di più,ndr.), ma non con meno materie, restano le materie fondamentali per lo sviluppo dello studente, quindi anche educazione fisica, per esempio. A queste 825 ore se ne aggiungono 300 che sono facoltative per gli studenti, ma obbligatorie per la scuola. Sono gratuite e gli studenti le possono usare per recuperare debiti formativi o per approfondire conoscenze».

«Restando nell'esempio dell'educazione fisica, quello che abbiamo in mente è l'esatto contrario di una privatizzazione. Pensiamo anzi a una scuola che fornisca servizi che ora sono svolti da privati».

Restano però i dubbi su quali materie, e quanto, verranno contratte per far trovar posto a tutte nello spazio delle 25 ore settimanali obbligatorie.

Sulla maturità, infine, il ministro dice che sarà cambiata, ma non quest'anno.

«La scuola che sogno - dice il ministro - e che con tutti voi intendo progettare, è una scuola orientata alla crescita individuale e sociale della persona, alla formazione di identità forti». Si fonderà su cinque pilastri: sarà una scuola per la persona e la società; sarà europea, nazionale e locale; per il territorio; per il lavoro; per il capitale umano.

«Al termine di questi due giorni di lavoro - dice ancora - tireremo le somme di quanto abbiamo ascoltato, su questa base vedremo come attuare la riforma. Poi ci sarà la consultazione degli enti locali, infine arriverà il varo da parte del governo e il passaggio al Parlamento. Posso escludere fino da adesso che si ricorra a una delega. Perché deve essere una riforma condivisa».

Più tardi la Moratti si farà sfuggire che la riforma condivisa lo è già, perché lo dicono il sondaggio Istat (8mila contatti) e i messaggi che arrivano sul Forum on-line.

Alessandro Cecioni

Il ministro Letizia Moratti durante l'intervento all'Eur.

Slogan e informazioni del mondo studentesco viaggiano oramai sui canali virtuali

Il Movimento si muove su Internet

ROMA Laurentinokkupato, con tutte le K al posto giusto, dà appuntamento a tutti per «fare la festa alla Moratti». Festa rap, niente paura. E per chi «arriva entro un'ora decente c'è anche un pasto caldo».

Il Movimento non disdegna la pubblicità e la concorrenza tanti sono gli annunciati della notte di veglia. Bastardi.

Net giura che «dovunque si faranno gli Stati generali, in un deserto o sulla luna, noi ci saremo».

Altri si danno appuntamento, pubblicizzano liste di adesione a treni speciali, 10 mila lire da Milano, si viaggia di notte per essere a scuola venerdì mattina.

Si scambiano cartine dell'Eur e informazioni sulle stazioni metro più vicine al concetramento. La grande piazza di Internet è aperta. Le mailing list bollono da qualche giorno, chi ha un indirizzo di posta elettronica o un telefonino non ha scampo. Il tam tam lo raggiunge, non potrà presentarsi a scuola dicendo di non saperne niente.

Gli studenti dell'anno 2001 sfruttano la tecnologia come nessuna riforma aziendalista riuscirebbe mai a insegnare loro. Di Internet sanno tutto, scovano i siti dove puoi mandare 100 Sms, ossia messaggi ai telefonini, con un solo clic.

Si scambiano slogan anche molto radicali come «distruggi la scuola dei ricchi e dei preti» e informazioni utili del genere «portatevi i sacchi a pelo perché a Roma fa moooooooolto freddo».

La parola d'ordine, tassativa, è di «stare in piazza per filmare, fotografare, raccontare, intervistare». Dopo Genova i ragazzi raccolgono immagini e riempiono i taccuini per alimentare la controinformazione del Movimento. Da domani tutto su Internet, siti interattivi.

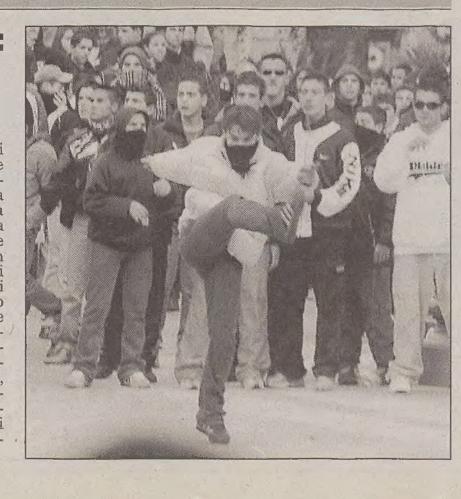
l.v.

INCIDENTI

Tafferugli a Cagliari: due giovani ferite durante gli scontri

CAGLIARI Scontri tra studenti di opposte fazioni politiche e di diversi istituti si sono avuti ieri a Cagliari durante la manifestazione di protesta contro il progetto di riforma Moratti. Nei tafferugli due ragazze sono state ferite in modo lieve e altri studenti sono rimasti contusi. Agenti e vigili urbani hanno dovuto faticare non poco per oltre quattro ore mentre il traffico nel centro della città è letteralmente impazzito creando, soprattutto in via Roma, prolungati ingorghi. Numerosi studenti sono stati identificati e nei loro confronti verrà stilato un rapporto informativo alla Procura.

DALLA PRIMA PAGINA

Ogni tentativo di riforma diventa una farsa

Un ministro (di sinistra, di destra, di centro, laico, cattolico o agnostico che sia) propone un progetto, più o meno sensato, più o meno articolato, di riforma della scuola. Fingendo di non sapere che la pubblica istruzione è, da tempo, la tomba di ogni sana ambizione politica, o coltivando l'ingenua illusione di poter costituire l'eccezione che conferma la regola. Appena presentato'il progetto, invece, scendono puntualmente in campo gli altri protagonisti della recita. Da un lato, gli insegnanti. Che costituiscono certamente una categoria professionale rispettabile, ma che manifestano, nella loro maggioranza, una pulsione conservatrice che avrebbe suscitato l'invidia di qualsiasi mandarino del Celeste Impero cinese. In particolare, è la pervicace opposizione manifestata dagli insegnanti a ogni forma di riqualificazione su base meritocratica ad aver impedito, negli ultimi anni, di superare il principale problema della scuola italiana. Che non è legato a una presunta, uniforme mediocrità del sistema scolastico pubblico, bensì al fenomeno esattamente contrario. Alle enormi differenze qualitative che sussistono al suo interno e all'assenza di un meccanismo che faccia in modo che gli insegnanti e gli istituti peggiori traggano esempio dai migliori, che le esperienze positive si generalizzino e quelle negative vengano estirpate, che i professori meritevoli vengano differenziati dagli incapaci. Di fronte ai riflessi corporativi manifestati dagli insegnanti, sarebbe legittimo aspettarsi che a alzare la voce siano le principali vittime dell'inefficienza scolastica: gli studenti. Ma è proprio qui che, ogni volta, si produce il cortocircuito che trasforma ogni tentativo di riforma in una farsa. Ben lungi dall'affrontare i veri problemi, gli studenti si ostinano a scimmiottare il '68 ricercando la «saldatura con altre categorie in lotta», esprimendo la loro solidarietà agli oppressi del mondo, manifestando la loro contrarietà agli organismi geneticamente modificati. Disinformati, strumentalizzati, confusi e divisi, si ostinano a sprecare l'impressionante copertura che i media riservano loro per portare in piazza temi e argomentazioni che non hanno nulla a che vedere con l'effettivo funzionamento della scuola, lasciandosi così sfuggire l'occasione di esprimere un disagio indubbiamente giustificato in termini che abbiano un minimo di credibilità. E finendo col rappresentare la frangia più rumorosa e agguerrita di quel fronte conservatore che blocca da sempre ogni tentativo di riforma della scuola

Sono affondati così, tra scioperi, occupazioni e cori da stadio, tutti i progetti partoriti da governanti di ogni tendenza politica. Al punto che, oggi, coloro che sperano che la scuola italiana esca dallo stato di torpore nel quale si trova da decenni, hanno cessato di valutare i contenuti specifici di ciascun progetto di riforma, e si augurano solo che un qualsiasi ministro, di qualsiasi partito, riesca ad introdurre un qualsiasi elemento di novità nel corpo putrescente del sistema scolastico italiano. Oppure, in alternativa, che compaia un nuovo Tinguely per sublimare attraverso l'arte la loro frustrazione.

Giuliano Da Empoli

"GUERRA INFINITA"

Il ministro Martino parla di operazione «ad alto rischio» per i 600 uomini delle truppe di terra ma assicura: le regole d'ingaggio saranno adeguate

Harrier italiani operativi sull'Afghanistan

Per ora nessun attacco ma solo voli di ricognizione. Il gruppo navale ha controllato 100 cargo

ROMA La sicurezza dei militari che partecipano alla missione in Afghanistan è «la preoccupazione numero uno». Per questo, le regole d'ingaggio saranno adeguate.

Lo promette, senza tentennamenti, il ministro della Difesa Antonio Martino, confessando però che le «regole» in questione non sono state ancora definite nei dettagli.

Martino dice di essere «molto preoccupato»: «è una missione ad alto rischio, sia per i possibili attentati terroristici, sia per il problema dell'accettazione di questa presenza da parte degli afgani». Rischi di cui c'è grande consapevolezza, per questo saranno prese «tutte le precauzioni affinchè i nostri militari possano lavorare in condizioni di massima sicurezza». Il ministro conferma che il contingente italiano sarà di 600 uomini, «del tutto autosufficiente», ragion per cui avrà diverse componenti (genio, logistica, Nbc e altre unità specialistiche, oltre ai carabinieri del Tuscania).

La forza multinazionale si chiamerà Isaf, cioè International Security Assistance Force, e sarà composta di un numero di militari variabile tra i 3mila e i 5mila, scondo i progetti occidentali, ancora in parte contestati dagli afgani anti-talebani.

Il capo del contingente italiano, che ha le dimensioni di un «Battle Group», sarà un colonnello, ancora da definire. Ancora: il ministro ha chiarito che non c'è ancora stato nessun bombardamento sull'Afghanistan. Gli Harrier II Av-8B italiani imbarcati sulla portaerei «Garibaldi» sono solo in missione di ricognizione e per il momento partono disarmati: incrociano prima Kandahar, poi, rotta più a Est, volano su Kabul e ancora più a Est verso Jalalabad e le montagne di Tora Bora, quindi virano a Ovest verso Kunduz dove fanno rifornimento in volo.

Proseguono poi per Mazar-i-Sharif, Herat e un nuovo rifornimento. Hanno solo il compito di affiancarsi al lavoro insieme agli Harrier Usa dei Marines, con i quali collaborano da diversi anni. Una missione che dura circa 5 ore e non è da poco per il pilota, che viaggia da solo e in totale silenzio radio con la base di partenza. «Non hanno partecipato a missioni d'attacco - ha ripetuto Martino - perchè sono in ricognizione». In totale, finora sarebbero una decina le missioni aeree compiute.

Intanto, mentre gli Harrier volano sui cieli afgani, il gruppo navale composto dalla «Garibaldi», dalla fregata «Zeffiro», dal pattugliatore «Aviere» e dalla rifornitrice «Etna», continuano a monitorare lo specchio di mare che va da e verso il Golfo. Come? Verificando ogni imbarcazione che entra o esce dallo Stretto di Hormuz, a caccia di possibili terroristi in fuga che potrebbero essere nascosti in una delle navi a disposizione di Al Qaeda. Con un paradosso esplicito: se pure si dovesse trovare Bin Laden o uno dei suoi fedelissimi, non si potrebbero fare arresti. Le manette ai terroristi le possono mettere solo gli anglo-americani, visto che la Marina militare italiana non ha lo status di polizia giudiziaria. Le «interrogazioni» fatte finora a mercantili, petroliere e imbarcazioni sono state circa un centinaio: si tratta di controlli via radio, che non hanno richiesto ulteriori investigazioni.

Elisabetta Martorelli

COMORE

MORONI L'esercito regolare della repubblica islamica delle Comore ha ripreso il controllo ieri di Moheli, una delle quattro isole dell'arcipelago, dopo che per alcune ore un commando di mercenari, sbarcato alle prime ore del giorno, era riuscito a compiere un tentativo di colpo di Stato e occupare le leve del potere militare, per fonti governative e aeroportuali. Una trentina di soldati regolari sono atterrati con un aereo privato a metà mattina, dopo che un gruppo di uomini (ignoto il numero, si sa che erano sia neri che bianchi, molti a volto coperto e il loro capo parlava francese «senza accento») avevano preso il controllo di esercito, gendarmeria e polizia, e aveva interotto ogni comunicazione. Negli scontri a fuoco cinque morti, tra i quali due civili: poi i militari regolari hanno ripreso il controllo. I mercenari, per confodere la situazione, avevano detto di essere statunitensi a caccia di Bin Laden. In effetti un comorano è ricercato quale membro di Al Qaeda.

Il Consiglio di sicurezza deve avallare la spedizione. I tedeschi la vogliono slegata da Enduring Freedom, i britannici, al comando per i primi tre mesi, no

La missione attende l'Onu. Screzi Londra-Berlino

LONDRA Saranno non più di 100 i soldati britanici che arriveranno sabato a Kabul. Il grosso delle forze di Londra, che comunque non supereranno i 1500 uomini, arriveranno non prima del 28 dicembre e saranno comandati da John McColl, attualmente comandante della Terza Divisione di stanza a Bulford, nell'Inghilterra meridionale.

Lo ha confermato ieri il ministro della Difesa britannico Geoff Hoon, presentando alla Camera dei Comuni la missione dela forza di pace internazionale a Kabul. Hoon ha anche precisato che Londra intende assicurare il comando della forza di pace per un periodo di tre mesi, mentre l'accordo con il nuovo governo afgano prevede una presenza di almeno sei mesi. Il comando delle operazioni, quindi dovrà passare di mano a metà del mandato. Precisazioni e prudenze che la dicono lunga sulle difficoltà politiche e militari di questa missione. Molti particolari restano da definire. Per prima cosa, il mandato delle Nazioni Unite, indispensabile per dare il via alla missione. Il Consiglio di sicurezza è riunito da ieri, ma una risoluzione che autorizzi ufficialmente la missione è attesa non prima di stamattina, ma già fonti ufficiose parlano di venerdì, alla vigilia del dispiegamento dei primi soldati britannici. I due nodi principali restano le dimensioni del contingente di pace, e la struttura di comando. La prima oppone ancora gli afgani (in particolare il ministro della Difesa Mohammed Fahim, dell'Alleanza del Nord, espressione dell'etnia tagika) e gli occidentali. Fahim vuole «un migliaio» di soldati, ma è disposto ad accettarne 3mila compresi però i tecnici e gli addetti alla logistica, e tutti dispiegati in una sola caserma a Kabul. Gli occidentali parlano di 3-5mila «operativi», e vorrebbero potere garantire la sicurezza della capitale e forse anche di altre aree nevralgiche. Un accordo ufficiale col governo afgano dovrebbe essere firmato sabato, anche in questo a poche ore dall'inizio della missione. Sembra che il neo premier Kharzai stia facendo da «mediatore» a tale proposito.

L'altro nodo da sciogliere oppone invece principalmente i britannici ai tedeschi. I primi vogliono un sistema di comando il più possibile legato a quello di «Enduring Freedom», per sfruttare le sinergie militari con gli statunitensi, da sempre loro alleati privilegiati. I tedeschi insistono invece per differenziare nettamente la missione della forza di pace dalla campagna militare contro i talebani e Al Qaeda, guidata dal Pentagono, e dalle sue componenti. Inoltre, per Berlino è essenziale che nel mandato Onu sia consentito esplicitamente l'uso della forza. «Mandare all'estero la Bundeswehr (l'esercito tedesco, ndr) non è un atto puramente formale» ha dichiarato il cancelliere Gerhard Schroeder. Berlino è preoccupata anche dalla possibilità di dover assumere il comando della missione dopo gli inglesi, in una situazione impossibile da prevedere data la precarietà degli equilibri politici e militari in Afghanistan. Di questi problemi anno discusso ieri a Londra anche gli esperti militari dei 17 Paesi che hanno offerto di partecipare alla missione. I contingenti maggiori, dopo quello britannico, dovrebbero essere il francese, il tedesco, l'italiano e lo spagnolo, tutti tra gli 800 e i 600 uomini.

Intanto ieri a Roma il primo ministro designato afgano, Hamid Kharzai, ha concluso la sua visita ufficiale. Alle domande a raffica dei giornalisti Kharzai risponde con la stessa velocità, malgrado il fastidioso tic che tormenta la sua guancia sinistra e che risulta più evidente quando parla di Osama Bin Laden: «Verrà consegnato alla giustizia». Ma quale giustizia, quella afgana? «Il terrorismo è un problema internazionale e non solo afgano, perciò, Bin Laden deve essere giudicato dalla giustizia internazionale, visto che ha commesso crimini in tutto il mondo».

Quello che gli sta più a cuore però è la ricostruzione del suo Paese. Sulla forza internazionale ha detto che «non sarà chiamata a gestire direttamente la sicurezza, ma procederà in cooperazione con le istituzioni afgane», cioè con il ministro della Difesa, con quello degli Interni e con la Commissione di sicurezza afgana. Un vero e autonomo governo, dunque, che si reggerà sulla shariah, la legge islamica. Tuttavia Karzai ha precisato che la shariah del suo governo non va confusa con quella praticata dai talebani: «Il regime talebano è stato terribile, contro l'Islam, le tradizioni afgane, la vita, l'umanità. E' stato un regime straniero, non afgano. Gli afgani sono un popolo felice e gioioso». Poi, perchè non rimangano altri equivoci, fa sapere che i talebani catturati «saranno trattati con umanità e secondo la giustizia».

Mortaisti Usa all'aeroporto di Kandahar: un marine ha perso ieri un piede su una mina.

Confermato: la Somalia prossimo obiettivo degli Stati Uniti

ROMA Nelle ultime due settimane voci e smentite si sono rincorse, ma ieri è arrivata un'autorevole conferma. «La Somalia è un obiettivo potenziale nella lotta al terrorismo» ha seccamente annunciato il capo di Stato maggiore Usa Richard Myers. L'alto esponente del Pentagono non ha aggiunto molto, ma il fatto che la dichiarazione sia stata resa ieri a Bruxelles, nella sede Nato, in una giornata apertasi con un'indiscrezione piuttosto notevole, fa pensare che le possibilità di un attacco Usa nel Paese del Corno d'Africa siano piuttosto aumentate.

In mattinata si era infatti diffusa la voce che autorevolissime fonti del governo tedesco davano l'inizio dei raid contro la Somalia come «imminente». Non è una questione di «se», aggiungevano le anonime gole profonde, ma «come» e «quando». Esse erano successive a una riunione nella quale il segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld aveva illustrato ai colleghi Nato i piani degli States. Questi, per le stesse fonti Usa, potrebbe prevedere misure anche diverse dall'aggressione armata.

I prigionieri hanno sottratto le armi ai militari pachistani. Motovedette Usa sparano a una nave iraniana nel Golfo: feriti

Nave Usa di pattuglia

Nessuna traccia del capo di Al Qaeda: decine di suoi uomini catturati sono riusciti a fuggire

Osama probabilmente in Pakistan

Islamabad non controlla, per trattato, le aree tribali confinarie

WASHINGTON «Non sappiamo dov'è Bin Laden» ammette candidamente il generale Richard Meyers, capo di Stato maggiore Usa: «Non so se è ancora a Tora Bora, se è stato ferito o ucciso, o se ha lasciato l'Afghanistan. Continueremo le ricerche. Non c'è solo lui, ci sono anche i suoi luogotenenti».

Il Pentagono cerca di minimizzare ma la scomparsa del «signore del terrore» minaccia di essere una grossa grana per militari e Casa Bianca. Mentre i giornali popolari, senza notizie certe, si divertono a diffondere le voci più fantasiose («Si è tagliato la barba»; «Si è fatto la plastica»), si teme che Bin Laden possa riorganizzarsi altrove. Il ministro della Difesa di Kabul Qassim Fahim è più ottimista: «Teme per la sua vita e non ha certo tempo o modo di organizzare nuovi attacchi terroristici. Non sappiamo dove siano lui e i suoi, potrebbero essere Pakistan». Le speranze di trovare Bin Laden a Tora Bora sono praticamente nulle, anche se il dedalo di gallerie nelle Montagne Bianche continua a essere setacciato. «Sono sicuro che non è più sul nostro territorio - ha dichiarato il governatore di Jalalabad Zaman -; le nostre operazioni a Tora Bora sono terminate». L'idea che il capo di Al Qaeda possa aver raggiunto le cosiddette «zone tribali» del Pakistan sembra guadagnare sempre più credito. Pone enormi problemi militari e politici agli Usa. Le «zone tribali», al Nord del Paese a ridosso del confine afgano, per trattato non sono nemmeno formalmente sotto controllo del governo di Islamabad. La riprova ieri, quando decine di militanti di Al Qaeda, catturati al confine col Pakistan, sono riusciti a fuggire uccidendo sette soldati pachistani, dopo avergli sottratto le armi. Inseguiti con elicotteri, soldati a cavallo, mujaheddin, solo sei sono stati ripresi: gli altri 35 si sono rifugiati tra le tribù amiche della zona di Kurram, Queste zone dipendono solo dai capi tribù locali, e il Pakistan non vi ha alcuna autorità. Proprio tra queste tribù il regime dei taliban aveva raccolto i primi proseliti.

Grazie alle pressioni (e alle generose offerte in denaro) degli americani, molti capi tribù hanno concesso l'ingresso di militari pakistani per dare la caccia ai terroristi. Ma molti villaggi restano ostili all'Occidente e simpatizzano per gli sconfitti talebani e Bin Laden. Se lo sceicco saudita fosse lì, sarebbe molto difficile catturarlo. Un'altra possibilità è che Osama, come il mullah Omar, possa essere invece nella zona di Kandahar. Nella prigione allestita dagli Usa nell'aeroporto locale vi sono da ieri 15 membri di Al Qaeda considerati importanti: l'Fbi li interroga. Altri tre prigionieri importanti sono già sulla nave dei marines «Peleliu», nel Mare Arabico: nessuno di loro è Osama Bin Laden.

Frattanto motovedette Usa di pattuglia hanno attaccato per errore nel Golfo Persico una petroliera saudita battente bandiera dell'Iran: nell'azione sono rimasti feriti due marinai. Le Forze navali Usa credevano che l'imbarcazione fosse irachena e stesse trasportando clandestinamente petrolio in violazione dell'embargo Onu imposto nel '90 a Baghdad. Immediata la dura protesta iraniana.

L'ASSASSINIO DI MASSUD

BRUXELLES C'è un legame tra gli assassini del leggendario comandante afgano, capo dell'Alleanza del Nord, Ahmed Shah Massud, ucciso il 9 settembre, e il cittadino belga d'origine tunisina Tarek Maaroufi, arrestato martedì. L'ha detto il Ministero belga degli interni: «Maaroufi faceva parte di una rete legata agli assassini di Massud». La rete sembra sia legata al movimento islamico combattente tunisino: i leader sono in Afghanistan e hanno legami in Europa. Per la polizia belga, l'assassinio di Massud fu compiuto da membri della rete. Sui legami tra Maaroufi e Al Qaeda, esistono per ora «forti sospetti», non prove.

Si profila una clamorosa svolta del movimento oltranzista: potrebbe essere imitato dalla Jihad islamica

Hamas: «Sospendiamo i raid suicidi»

GERUSALEMME Il movimento integralista palestinese Hamas sospende gli attentati suicidi. La notizia è clamorosa, non è stata diffusa attraverso comunicati ufficiali e dovrà essere confermata dai fatti nei prossimi giorni. Tuttavia, dirigenti del movimento radicale hanno rivelato a fonti di stampa che intendono porre fine a tutte le azioni sia in Cisgiordania e Gaza, sia in Israele. Se questo è davvero l'orientamento di Hamas, siamo di fronte a una sorprendente svolta. Appena lunedì, l'organizzazione aveva respinto seccamente l'appello di Yasser Arafat al rispetto della tregua, motivato dal desiderio di togliere al governo israeliano ogni pretesto per condurre le proprie ritorsioni militari. A questo punto, non è da escludere che anche la Jihad islamica, assai meno ramificata, decida d'uniformarsi all'indirizzo assunto da Hamas.

Dal mondo politico dello Stato ebraico, intanto, giungono segnali contradditori. Per giorni si è assistito a un vero tiro al bersaglio verbale nei confronti del leader palestinese da parte di Sharon, dei suoi ministri e degli ultimi ex premier. Ieri, tuttavia, lo stesso capo dell'esecutivo ha dato ordine ai vertici dello Shin Bet, il servizio segreto interno, di riprendere i contatti con la corrispondente struttura palestinese e ieri sera si è addirittura svolto un incontro fra i responsabili della sicurezza delle due parti, che appariva improponibile solo 24 ore prima. Non solo, il ministro degli Esteri Shimon Peres ha ventilato l'ipotesi di ritiro delle truppe israeliane dall'importante città cisgiordana di Nablus, lasciando mano libera alla polizia palestinese per mettere alla prova la reale volontà di Arafat di agire contro le cellule terroristiche.

Dietro a questo improvviso ammorbidimento delle posizioni israeliane sembrano nascondersi le pressioni degli Stati Uniti. Il segretario di Stato Colin Powell ha certamente sollecitato la leadership palestinese a impegnarsi maggiormente nella lotta contro gli estremisti ma ha pure chiesto allo Stato ebraico di fare la propria parte. Sharon, comunque, non perde occasione per criticare il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Anche ieri, in un colloquio telefonico con il premier britannico Tony Blair, ha affermato che Arafat non ha ancora fatto nulla per sradicare il terrorismo ma i fatti sembrano dargli torto. Innanzitutto, dopo il vibrante appello televisivo di domenica scorsa gli attacchi nei confronti di obiettivi israeliani sono nettamente diminuiti. Ieri, poi, l'Anp ha chiuso altri sei uffici di Hamas a Gaza e ha fatto arrestare una dozzina di membri delle sue stesse forze di sicurezza, ritenuti responsabili di avere violato il cessate il fuoco.

Gaza: la polizia palestinese chiude una sede di Hamas.

La Procura di Torino accusa di corruzione il direttore generale dell'ospedale Molinette, Luigi Odasso

Malasanità: manette al manager

Flagranza di reato: stava intascando da una imprenditrice una busta con 15 milioni

Luigi Odasso, direttore generale dell'ospedale Molinette.

TORINO Corruzione. E' questa l'accusa della procura di Torino contro il direttore generale dell'ospedale Molinette (la più grande azienda sanitaria della regione), Luigi Odasso, arrestato mentre intascava una busta con quindici milioni che gli aveva appena consegnato una imprenditrice di forniture sanitarie, R.P, di Cuneo.

L'arresto è avvenuto in flagranza di reato. La scena, cioè, è stata ripresa da alcune telecamere che gli uomini delle fiamme gialle avevano nascosto nell'ufficio del direttore generale,all'ultimo piano dell'ospedale Molinette, dove ieri mattina, appunto, imprenditrice e manager avevano fissato un appuntamento. Anche la donna è stata tratta in arresto.

«Se abbiamo disposto che le telecamere e i microfoni fossero nascosti proprio in quella stanza - ha spiegato il procuratore Giuseppe Ferrando, che coordina le indagini - non è stato ovviamente per caso. Significa invece che dopo mesi e mesi di indagini e intercettazioni telefoniche, dopo aver fatto tutti gli accertamenti possibili, abbiamo potuto procedere con i primi arresti».

Una operazione, quindi, non ancora conclusa: due gli arrestati e dieci, fino ad ora, gli indagati: «Potrebbero esserci altri sviluppi - spiegano gli uomini della finanza - e non è escluso che nei prossimi giorni altre persone, imprenditori e funzionari ospedalieri, possano finire in manette. Si tratta di una operazione che, in segreto, va avanti da mesi e che è partita sull'onda di un'altra indagine, quella che riguardava i funerali pilotati».

Mesi fa, infatti, l'ospedale Molinette era rimasto coinvolto in un altro scandalo. Quello che ha visto protagonisti infermieri e agenzie di pompe funebri. Alcuni parenti di pazienti ricoverati, e poi deceduti nell'ospedale di Torino, avevano raccontato ai magistrati di aver subito «pressioni» da parte del personale delle Molinette per pilotare la loro scelta verso una determinata impresa di onoranze funebri.

Gli investigatori scoprirono che gli infermieri in cambio dagli impresari ricevevano soldi. Tutto, anche in quel caso, era stato regolarmente videoregistrato dalla procura che, ancora, non ha chiuso il fascicolo.

Un giro di vere e proprie tangenti quindi, o di semplici regali, attenzioni particolari, come avrebbe ammesso la stessa imprenditrice interrogata dal procuratore torinese, in cambio di un implicito sguardo di favore da parte della persona più alta in grado del primo ospedale in Piemonte e terzo in Italia.

Buste e soldi che, secondo Ferrando, ruoterebbero attorno ad «ogni genere di appalto destinato alle Molinette, dalle forniture sanitarie ai lavori di ristrutturazione e costruzione».

Tra gli indagati, infatti, ci sarebbero anche imprenditori edili che verranno sentiti nei prossimi giorni. Per domani è previsto invece l'interrogatorio di Luigi Odasso che, nel pomeriggio, si troverà con l'imprenditrice davanti al giudice per le indagini preliminari che dovrà convalidare il loro arresto.

Elena Lisa

IL CASO

Molte persone hanno dilapidato i risparmi

Tra ingenuità e disperazione chi si affidava a Vanna Marchi A Milano si allarga l'inchiesta

MILANO Ingenuità e disperazione. Si allarga l'inchiesta su Vanna Marchi e vengono alla luce storie al limite della credibilità. Sono già cinquanta le denunce e centocinquanta le testimonianze raccolte dalla Finanza di Milano. Eccole le storie, quelle finite sul tavolo del magistrato che ha indagato le televenditrice per associazione a delinquere finalizzata alla truffa e all'estorsione assieme alla figlia e al mago brasiliano Do Nascimiento.

Malocchio protagonista Chissà cosa penserà adesso la signora che dopo aver speso parecchi milioni giocando i numeri «sicuri» forniti dallo staff di Vanna Marchi, ha protestato perché nessuna di quelle combinazioni è stata estratta e si è vista chiedere 100 milioni per combattere il malocchio che le impediva di vincere. La donna avrebbe anche speso tutti i suoi averi per sanare la situazione, ma le gambe malate non le consentivano di muoversi. «Non posso camminare - disse al mago Do Nascimiento, che l'invitava a pagare per combattere il destino avverso - non so come fare ad andare all'ufficio postale: non riesco a stare in piedi». «Non si preoccupi - sarebbe stata la risposta - provi a camminare sulle mani, dimostrerà di saper combattere il malocchio».

Vanna Marchi

Violentata e abbandonata Questa è la storia di Carmela una ragazza che dopo aver subito una violenza sessuale si trovò sola, abbandonata anche dai genitori. Sconvolta, si rivolse alla Marchi e poi al mago. Attraverso questi contatti dilapidò tutte le sue sostanze giocando al Lotto con l'aiuto del trio.

Speranza di combattere il male E' quella angosciosamente cullata da una donna che dopo l'asportazione di un rene scoprì di avere una figlia schiava della droga. In quella televendita che proponeva l'acquisto di numeri sicuri da giocare al Lotto, sperò di trovare un'ancora di salvezza, quantomeno sotto il profilo economico. Non fu così e la situazione si fece sempre più buia. Fino alla miseria completa.

Dalla ricchezza alla povertà Nella folla dei danneggiati c'è una signora che sostiene di avere dilapidato, per seguire i consigli della Marchi e del mago brasiliano, tutti i suoi averi: trecento milioni, spesi per comprare i numeri da giocare, e poi per fare le puntate in ricevitoria. Il tutto senza alcuna vincita effettiva.

C'è anche un uomo Tra i denuncianti c'è anche un maschio. Si tratta di un uomo che dopo aver inutilmente tentato la fortuna al Lotto ed essersi sentito diagnosticare il malocchio, per allontanare gli spiriti maligni di cui si credeva invaso, dovette vendere il piccolo appezzamento di terreno accanto alla casa di abitazione.

Annibale Carenzo

Nei pressi di Carrara le ragazze, di 17 e 19 anni, camminavano sulla linea Genova-Roma e sono state dilaniate da un Eurostar

Travolte dal treno due sorelle scappate da casa

Volevano andare a trovare un parente a Milano ma la madre si era opposta al viaggio

FIRENZE Erano scappate insieme di casa, sono morte in modo tragico, dilaniate da un treno. È accaduto a due sorelle, di 17 e 19 anni, Milena e Maria Elena Angeloni di Carrara, i cui corpi senza vita sono stati ritrovati lungo la ferrovia, a circa un chilometro dalla stazione di Carrara-Avenza.

A travolgere le due ragazze, verso le 7.30, è stato un treno Eurostar che da Genova era diretto a Roma. E a dare l'allarme sono stati proprio i macchinisti del convoglio, insospettiti da un colpo sulla motrice. Alla fermata, il treno mostrava tracce di sangue: così è stata subito decisa un'ispezione a ritroso sulla linea che ha portato, anche grazie alla collaborazione dei macchinisti di un Intercity sopraggiunto poco dopo l'Eurostar, alla terribile conferma. Il colpo avvertito era dovuto all'impatto con i corpi delle due giovani.

Agenti della Polfer, questura, vigili del fuoco e carabinieri hanno bloccato il traffico e hanno isolato la zona per consentire il recupero dei due cadaveri ed eseguire tutti i rilievi del caso. Dalla prima ricostruzione emerge che le due sorelle si trovavano lungo un passaggio strettissimo, tra la ferrovia e la scarpata: forse lo stavano usando come scorciatoia per raggiungere in fretta la stazione. Avevano con sè le valigie e in una borsetta è stato trovato un biglietto ferroviario Carrara-Milano.

Il luogo dell'incidente ferroviario

Stando alle indagini, a monte della sciagura - dovuta in ogni caso a ragioni del tutto accidentali - ci sarebbero dissonanze familiari. Le due ragazze, infatti, volevano andare a trovare un parente gravemente malato, che vive a Milano. La madre però si era opposta alla decisione: in quella casa vivrebbe - ha raccontato la donna - anche il suo ex marito. Da qui era nata una lite accesa con le figlie che, poi, alle prime luci dell'alba, avevano deciso di fuggire all'insaputa della madre.

Milena e Maria Elena stavano andando a prendere il treno. Ma il passaggio lungo i binari è stato loro fatale. La madre delle due, ascoltata al Commissariato di Carrara, ha raccontato tutta la storia. Ma ormai per Milena e Maria Elena non c'era più nulla da fare.

b. c.

Pazienti rinchiusi come in un lager: tre arrestati

NAPOLI Li avevano reclusi in un lager. Venti dei quaranta ricoverati in una casa geriatrica e psicosociale di Boscoreale, nel Napoletano, venivano chiusi a chiave nelle loro stanze, senza la possibilità neanche di chiedere aiuto. Una situazione inumana che è stata scoperta dai carabinieri che hanno arrestato tre persone: per loro l'accusa parla di sequestro di persona, maltrattamento ed abbandono di persone incapaci. In manette l'amministratore unico, Pasquale Angelino, di 46 anni, ed i due inservienti, Andrea Forestiero, di 26 anni, e Mario Salvi, di 22. La socia di Angelino, A. G., di 46 anni, è stata invece denunciata in stato di libertà.

Crede che il marito sia ammalato: lo uccide a fucilate

GENOVA Ai carabinieri ha raccontato di aver ucciso il marito per il disagio nell'accettare una grave malattia che avrebbe colpito sia lei che il marito e che, a suo dire, non avrebbe lasciato scampo ad entrambi. Così, Anna Molini, 62 anni, ha spiegato l'omicidio di Franco Oggiano, 64 anni, compiuto martedì sera in una frazione di Torriglia, nell'entroterra genovese. La donna ha atteso che l'uomo rientrasse in casa dopo essere uscito per parcheggiare l'auto in garage e gli ha sparato un colpo di fucile, uccidendolo. Ai carabinieri in un primo momento aveva detto trattarsi di suicidio, ma poi è crollata ed ha confessato.

Freddo «killer» a Firenze: muoiono due anziani

FIRENZE Due anziani sono morti, ieri mattina a Firenze, a causa del freddo. Uno si trovava sull'autobus quando è stato colto da malore; l'altro era dentro un supermercato e stata facendo la spesa insieme alla moglie. Inutili gli interventi di soccorso. Quando sono arrivate le ambulanze i due, entrambi settantenni ed entrambi cardiopatici, erano già morti. Secondo i medici, a provocare l'infarto sarebbero state le basse temperature registrate in questi giorni. Ieri mattina il termometro segnava, a Firenze, sette gradi sotto zero.

Per il Presidente le polemiche tra magistratura e Parlamento durano da troppo tempo. Sì alla critica ma è necessario collaborare

Ciampi: «Basta scontri sulla giustizia»

Previti, imputato di corruzione, ricusa i giudici nel processo sul lodo Mondadori

ROMA Basta con le polemiche sulla giustizia. Carlo Azeglio Ciampi ha colto l'occasione del tradizionale scambio di auguri al Quirinale con le magistrature per tornare sul delicatissimo crinale che da settimane incendia i rapporti fra i giudici e la maggioranza di centrodestra. E' «essenziale - è l'invito del capo dello Stato - che si affermi un clima più disteso e che cessino polemiche condotte con toni non conformi al rispetto della corretta dialettica istituzionale». La critica, avverte Ciampi, che pure è «il sale» della democrazia, non deve mai far valicare i limiti delle «rispettive sfere di autonomia e competenza»..

Il richiamo di Ciampi è ancora una volta apparso rivolto indistintamente ai diversi protagonisti della polemica, politici e magistrati. Il modello, il «caso emblematico» di comportamento corretto che il presidente invita a prendere come esempio è la recente presa di posizione del Csm. Il documento di compromesso, cioè, con cui l'organo di autogoverno della magistratura ha respinto all'unanimità l'accusa di aver organizzato riunioni per boicottare la legge sulle rogatorie rivolta ai magistrati dalla mozione approvata al Senato dala maggioranza. In quel caso, sottolinea Ciampi, il Csm «rispettando rigorosamente i confini delle proprie competenze», ha esercitato «una sua precisa funzione istituzionale: la difesa dell'autonomia, dell'indipendenza e del prestigio della magistratura».

Cesare Previti

Silvio Berlusconi ha ribadito che il presidente della commissione d'inchiesta su Mitrokhin, appena approvata definitivamente, sarà Paolo Guzzanti. E che la commissione andrà ad indagare, con poteri giudiziari, sui finanziamenti provenienti dall'Est ai partiti politici italiani. In sostanza un tribunale speciale per il Pci. Ma ha anche ribadito di voler presto vedere approvata anche la commissione su Telekom Serbia. Secondo la «Velina rossa» diffusa a Montecitorio, obiettivo di questa seconda commissione d'inchiesta sarebbe niente meno che lo stesso Ciampi, che ai tempi di Telekom-Serbia occupava lo scomodo ruolo di ministro del Tesoro (azionista di maggioranza di Telecom). Nei piani di Berlusconi, sempre secondo le indiscrezioni, l'obiettivo sarebbe farsi eleggere presidente della Repubblica da questo Parlamento ed entro 4 anni. Prima cioè che Pierferdinando Casini compia 50 anni (il minimo richiesto per il Quirinale) e divenga uno scomodo concorrente.

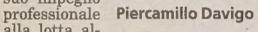
Intanto Berlusconi si dice «tranquillo» sul versante giudiziario, e proprio perché garantisce che non c'è alcun «nesso» fra le sue vicende e quelle generali, chiede di procedere «subito» con le grandi riforme della giustizia. Rutelli non chiude la porta al dialogo, ma su «basi chiare». Non è ciò che si è visto finora, sottolinea, quando si è pensato a riforme della giustizia «come se fossero colpi di clava politici».

Infine l'on.Cesare Previti (FI) ha ricusato i giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano nel processo sul lodo Mondadori che lo vede imputato insieme ad altre tre persone di corruzione in atti giudiziari. Previti ha motivato la ricusazione con il fatto che i giudici si stanno occupando anche del processo Imi-Sir nel quale si discutono, in parte, gli stessi argomenti di quello sul lodo Mondadori. Analoghe iniziative sono state prese da Previti anche nel processo Imi-Sir e in quello Sme.

a.p.

Mani pulite: la decisione del Csm

Boccassini e Davigo promossi magistrati di Cassazione con il «no» del Centrodestra

ROMA Ilda Boccassini e Piercamillo Davigo sono stati promossi dal Csm magistrati di Corte di Cassazione. Il plenum del Csm ha deciso le promozioni, a decorrere dal luglio del '98, nonostante il «no» dei consiglieri laici del Polo, mentre si è astenuto il togato di Unicost, Manuela Romesi Pasetti. Boccassini e Davigo sono due «bandiere» del pool Mani pulite di Milano. Ma «Ilda la rossa», come viene chiamata dai colleghi, ha anche legato il suo impegno professionale alla lotta alla mafia. Da oltre dieci anni la Boccassini è protagonista di roventi polemiche. La più recente: avere partecipato a Lugano ad un summit di «toghe rosse» in funzione anti Berlusconi. «Una abietta e totale menzogna», così Francesco Saverio Borrelli ha liquidato quest'ultima accusa.

Piercamillo Davigo

L'impegno professionale ha però posto questa donna magistrato in rotta di collisione persino con i colleghi milanesi. Già nel '92 l'allora procuratore generale di Milano, Giulio Catalani, ne chiedeva il trasferimento, ma la richiesta venne bocciata, come del resto altre successive. Da tante indagini del Csm la Boccassini è sempre uscita a testa alta. Altre polemiche per le accuse rivolte alle correnti di sinistra dell'Anm mentre il Palazzaccio di Milano commemorava Giovanni Falcone. «Ilda la rossa» in un'atmosfera densa di tensione ricordò che proprio una parte della sinistra togata aveva rifiutato al giudice ucciso insieme con la moglie magistrato e con la scorta i necessari consensi per dirigere il pool antimafia. Dopo quella presa di posizione Ilda Boccassini chiese ed ottenne l'applicazione per due anni (dal '92 al '94) alla Procura di Caltanissetta svolgendovi un ruolo incisivo nella ricostruzione delle trame mafiose che avevano decretato le stragi del '92.

Ilda Boccassini

Oggi la Boccassini si misura anche con il terrorismo internazionale e ritiene che sia possibile confrontarlo, in parallelo, con la mafia, perchè entrambi possono «contare su un esercito di uomini disposti a pagare con la vita le loro scelte». Ed annota: «il terrorismo internazionale doveva essere messo sotto controllo da molto tempo. Dopo l'11 settembre ci siamo resi conto della vulnerabilità del mondo».

r.f.

Morto a Roma Paolo Bufalini, esponente di spicco del Pci

ROMA È morto a Roma Paolo Bufalini. Aveva 86 anni, è stato uno dei maggiori dirigenti del Pci del dopoguerra. Da tempo malato, è spirato nella sua abitazione romana a piazza del Gesù, a pochi metri da via delle Botteghe Oscure dove passò gran parte della sua lunga vita politica iniziata da studente antifascista al prestigioso liceo classico Visconti, sempre a pochi isolati di distanza dalla sua casa. Appena appresa la notizia della morte di uno dei principali protagonisti del Pci, il segretario dei Ds, Piero Fassino, ha telefonato alla famiglia per esprimere il cordoglio del suo partito.

La camera ardente per Paolo Bufalini sarà allestita oggi dalle 10 alle 14.30, presso la sala della Protomoteca al Campidoglio. Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa dei Ds. Alle 15, sempre al Campidoglio, Paolo Bufalini - si legge in una nota dei Ds - sarà ricordato con una cerimonia di commemorazione da Walter Veltroni, Massimo D'Alema, Emanuele Macaluso e Giulio Andreotti.

Sì del Tribunale: la «vecchia» Dc riprende l'attività politica

ROMA La Democrazia Cristiana «riprende» l'attività politica. Dopo 9 anni di «pausa», il Tribunale di Roma ha autorizzato l'ultimo segretario amministrativo della Dc, Alessandro Duce, a riaprire il tesseramento in quanto unico «rappresentante legale» del partito. Il Tribunale, ha affermato Duce in una conferenza stampa a Montecitorio, ha così riconosciuto che la Dc «non è mai morta». La prima iniziativa del partito, che ha come simbolo il vecchio Scudocrociato, è un appello a fare ritorno nella casa madre che Duce ha rivolto a tutti i democristiani confluiti in vari partiti, sia nel Centrodestra che nel Centrosinistra. Duce ha ottenuto una prima risposta: Gianfranco Rotondi, candidato alla segreteria del Ccd-Cdu, ha fatto presente che Buttiglione, Follini e D'Antoni «stanno già facendo una creatura democristiana a cui - ha detto - speriamo Duce possa aggiungere il nome e cognome legittimo». L'avv. Giuseppe Fornario, che si è occupato del ricorso per ottenere l'autorizzazione a riprendere l'attività, ha spiegato che non c'è possibilità di contenzioso sul simbolo dello Scudocrociato con gli altri partiti che si rifanno alla Dc. C'è infatti una sentenza della Cassazione che esclude questa possibilità perchè «l'inquadrabilità dei partiti politici nello schema delle associazioni non riconosciute, porta ad escludere una ipotesi di successione a titolo universale fra la Dc ed i suddetti partiti».

TV

Non sono noti i nomi dei compratori

Pressato dai debiti, Kirch cede la quota in Mediaset Incassa 128 milioni di euro

MILANO Leo Kirch, magnate dell'editoria tedesca, è uscito dal capitale di Mediaset. Lo si apprende da fonti finanziarie. Le azioni pari all'1,28% del capitale sarebbero già state vendute sul mercato. Il gruppo ha incassato 128 milioni di euro dalla cessione. Fonti ufficiali del gruppo tedesco non hanno voluto specificare se la quota sia stata rilevata da qualcuno in particolare, sottolineando che «le azioni sono state vendute sul mercato».

La cessione dell'1,28% di Mediaset si inquadra nella strategia di riduzione del debito del gruppo media tedesco, che in base alle stime più recenti potrebbe avere oltrepassato i 12 miliardi di marchi (quasi 12 mila miliardi di lire). Sempre sul fronte delle dismissioni, Kirch ha ufficialmente messo in vendita anche la sua quota del 25% di Telecinco, l'emittente spagnola di cui Mediaset controlla il 40%.

Ma la vendita dell'1,28% di Mediaset e le trattative per la cessione del 25% di Telecinco sono solo due pezzi del mosaico che raffigura la precaria situazione finanziaria del gruppo Kirch, intorno al quale, nelle ultime settimane, si è stretta la morsa delle banche e dei principali concorrenti. Nel corso dell'ultimo fine settimana, dopo le indiscrezioni relative all'interesse di Rupert Murdoch, sono tornate a circolare altre voci che riguardano il gruppo tedesco. Un'offerta da 5 miliardi di marchi sarebbe stata presentata dal colosso editoriale tedesco Waz, mentre l'imprenditore statunitense John Malone si sarebbe fatto vivo per porgere sostegno finanziario.

In vendita anche la partecipazione in Telecinco. Ma resta alleato del gruppo di Berlusconi (foto)

Inoltre l'esposizione di Kirch nei confronti della banca statale bavarese, di cui il Land della Baviera detiene il 50%, corre il rischio di trasformarsi in un boomerang politico per Edmund Stoiber, numero uno della Csu e probabile candidato dell'attuale opposizione alla carica di cancelliere alle elezioni dell'anno prossimo. Stoiber, infatti, è intervenuto molto spesso in prima persona per aiutare Kirch, suo amico e finanziatore.

Insomma, è durata poco più di sei anni la presenza del gruppo guidato da Leo Kirch nel capitale di Mediaset. Ma la cessione delle quote delle tv del Biscione risponde più a questioni di liquidità che a nuove strategie delle alleanze. Il gruppo controllato da Fininvest resta nel capitale di Kirch Media con il 2,28%. Sarà da questa posizione che continuerà la partnership industriale tra i due colossi europei dell' audiovisivo. Dal luglio del '95 a oggi la quota di azioni Mediaset in mano tedesca, dal 10% iniziale all'1,28% ceduto ora, si era progressivamente ridotta negli anni. Il cuore dell' alleanza tra i due gruppi in questi anni è stato il progetto Traviata, poi sfociato nel marzo del '99 nella joint venture Epsilon, dove italiani e tedeschi avevano quote paritetiche del 50%. Embrione di tv europea, Epsilon era un'iniziativa ambiziosa che contava di sviluppare su scala europea la vendita di pubblicità e l'attività di produzione. Un progetto che puntava a un'audience potenziale di circa 200 milioni di telespettatori, ma che ha finito per rivelarsi difficilmente praticabile.

Il governatore della Carinzia si oppone alla sentenza della Consulta austriaca sulla segnaletica bilingue

Haider: no ai cartelli in sloveno

Il cancelliere Schüssel tenta la mediazione. Verso un referendum

TRIESTE Haider non ci sta. Il governatore della Carinzia batte il pugno sul tavolo e annuncia battaglia e disobbedienza politica e civile. A scatenare le ire del leader della Fpoe austriaca è stata la sentenza con cui la Corte costituzionale ha bocciato la regola di usare cartelli stradali bilingui solo quando la minoranza di altra lingua supera il 25% degli abitanti di una zona. Secondo i giudici di Vienna è sufficiente invece «una minoranza superiore al 10%» e rilevabile lungo un periodo di tempo consistente. Per gli sloveni della Carinzia, dunque, si tratta di una sentenza storica. Per Haider è una sorta di Caporetto costituzionale.

E la reazione del vulcanico Jörg non si è fatta attendere. Bollata la decisione della Corte costituzionale come «un anticipo di carnevale», per il governatore carinziano resta in vigore la normativa varata nel 1976. Punto e basta. A nulla, finora, è servita l'opera di mediazione messa immediatamente in atto dal cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel, il quale ha preannunciato che a primavera il governo organizzerà una conferenza per arrivare a una attuazione consensuale della sentenza della Corte costituzionale. Nel Sud della Carinzia, ha proclamato l'infuriato Haider, non ci sarà alcun cartello bilingue.

Jörg Haider

Anzi il governatore è andato all'attacco, minacciando nel corso di una diretta radiofonica in onda da Klagenfurt di voler organizzare sulla questione un referendum. Pacata la replica dei rappresentanti delle associazioni degli sloveni carinziani. «Qualsiasi tentativo con cui un popolo maggioritario volesse decidere per conto della minoranza è inaccettabile - ha replicato Bernard Savodnik, presidente della Federazione dei gruppi sloveni in Carinzia - in particolare poi se tutto ciò viene bocciato dalla Corte costituzionale e vieppiù se sul tema esistono precisi accordi internazionali».

Preoccupante la risposta che si è avuta dagli ascoltatori che sono intervenuti nel dibattito. La maggior parte di questi ha definito gli sloveni alquanto «pretenziosi» e qualche voce più radicale li ha seccamente invitati a tornare «in Jugoslavia», mentre altri hanno stigmatizzato di «come forse gli sloveni carinziani non si rendano bene conto di vivere in uno Stato tedesco dove si parla tedesco». L'atmosfera, dunque, sta diventando sempre più pesante tanto da richiedere anche l'intervento della Chiesa che in un appello ha voluto rilanciare la politica del dialogo e della convivenza.

Haider però non si è fermato qui. Come un ciclone ha prima chiesto le dimissioni del presidente della Corte costituzionale, Ludwig Adamovich e poi lo ha accusato di aver «architettato» la sentenza della Consulta dopo un incontro avuto a Vienna con il Capo dello Stato sloveno, Milan Kucan nel corso della sua ultima visita ufficiale in Austria. A riporva delle sue affermazioni il governatore della Carinzia ha esibito alcuni articoli dell'organo di stampa degli sloveni carinziani «Nas tednik» in cui si parla dei colloqui Kucan-Adamovich. Alle secche smentite del giudice Haider non ha avuto esitazioni di sorta e nel replicare ha tacciato Adamovich di essere «un bugiardo». Per salvaguardare l'onorabilità del massimo esponente della Corte costituzionale austriaca è dovuto intervenire l'ambasciatore sloveno a Vienna, Ivo Vajgl, il quale ha confermato che nell'incontro tra Kucan e Adamovich, al quale lui era presente, il tema dei cartelli bilingui non è stato neppure sfiorato.

Wolfgang Schüssel

Il cancelliere Schüssel è stato però fin qui categorico. «La sentenza della Corte costituzionale - ha detto - deve essere rispettata, anche se prima di decidere i tempi e i modi bisognerà leggere attentamente le otto pagine di motivazioni che hanno spinto i giudici a questa decisione». Vienna non ha esitazioni. E Haider preannuncia lotta dura.

Mauro Manzin

IL CASO

La rabbia della gente si sfoga in violenze e saccheggi in tutto il Paese

Argentina dilaniata dalla crisi: proclamato lo stato d'assedio

BUENOS AIRES Una violenza che pare senza fine, scandita dalla disperazione della gente e forse da settori che cercano di rimestare nel torbido, sta mettendo in ginocchio l'Argentina, ad una settimana dalle festività natalizie.

L'allarme è alto, e il presidente Fernando de la Rua dopo una riunione del governo ha proclamato lo stato di assedio.

Inesorabilmente nelle ultime 24 ore, i saccheggi di supermercati e di negozi di generi alimentari (spesso gestiti da cinesi emigrati in America latina), si sono moltiplicati a ritmo impressionante nelle tre fasce che racchiudono la povertà nella provincia di Buenos Aires, poco o malamente ostacolati dalla polizia. Un primo bilancio parziale parla di oltre un centinaio di assalti, accompagnati da blocchi stradali e da cortei per le strade. Una di queste manifestazioni è guidata dal vescovo di Moreno, monsignor Fernando Maria Bargallò.

Cordoba: gli scontri tra la polizia e i manifestanti.

E l'ira di ampi settori della popolazione argentina si è scatenata in alcune città come San Juan e La Plata anche contro edifici pubblici, che sono stati danneggiati dai manifestanti. A Cordoba, ad esempio, i manifestanti sono entrati con la forza nell' edificio del comune, dove hanno distrutto materiale e infrastrutture, appiccando anche un incendio al piano terra che però è stato subito spento dai vigili del fuoco.

Da settimane impegnata in un confronto che non ha portato da nessuna parte sulle riforme economiche, la classe dirigente argentina ha risposto ieri con entusiasmo ad un invito della Caritas Argentina presieduta da monsignor Jorge Casaretto. Lo stesso De la Rua, il ministro dell' interno Ramon Mestre, il presidente della Uia (la Confindustria locale) Ignacio de Mendiguren, i leader sindacali Hugo Moyano e Rodolfo Daer, e l'ex presidente Raul Alfonsin, si sono seduti attorno ad un tavolo per cercare una via d'uscita alla grave crisi.

Intanto, come misura di emergenza per placare la rabbia popolare, il governo ha annunciato il rilancio dei piani di lavori socialmente utili («Planes Trabajar») e la distribuzione gratuita di alimenti per 15 miliardi di lire da parte dell'esercito.

E in riferimento ad un possibile ruolo delle forze armate, nel brindisi di fine d'anno con i giornalisti, il Capo dello Stato ha escluso l'introduzione dello stato d'assedio per cercare di placare le violenze. Salvo poi smentirsi poche ore più tardi.

La mente dei presenti è volata al maggio del 1989, quando proprio i ripetuti saccheggi ai supermercati (con morti e feriti) portarono alla caduta del presidente Raul Alfonsin e all' assunzione anticipata del potere da parte di Carlos Menem.

Di fronte ad un quadro ormai sfuggita ad ogni controllo, il 29 maggio 1989 Alfonsin decretò lo stato d'assedio che fu poi revocato il 28 giugno. Anche il coordinatore del governo Chrystian Colombo aveva escluso la misura d'emergenza, sottolineando che «la priorità è risolvere il problema della fame della gente». Per parte sua Juan Pablo Baylac, ascoltato portavoce presidenziale, ha ipotizzato che fra i manifestanti si siano insinuati «provocatori che perseguono precisi obiettivi politici». Infine, uno dei «baroni» del Partito radicale di cui fa parte De la Rua non ha esitato a chiedere ieri un «governo di salvezza nazionale» per «riformulare completamente la politica economica e decretare una moratoria di un anno del debito estero». Una semplice destituzione del ministro dell'economia Domingo Cavallo, ha assicurato, ormai non serve più a risolvere i problemi del paese.

Maurizio Salvi

Secondo il presidente della sezione di Zara del «Comando per la tutela della dignità della Guerra patriottica» Maksan, il militare si trova in Croazia

«Il generale Gotovina non è scappato in Canada»

FIUME Il generale Ante Gotovina non si nasconde affatto in Canada e si prepara anzi a celebrare il Natale nel suo Paese, ospitato da una famiglia croata. A voler smentire quanto scritto dalla spalatina «Slobodna Dalmacija» (il presunto criminale di guerra, colpito da mandato di cattura internazionale, si troverebbe nella cittadina di Norwall) è stato Ante Zoni Maksan, presidente della sezione di Zara del «Comando per la tutela della dignità della Guerra patriottica», l'organizzazione formata soprattutto da reduci di guerra e che nei mesi scorsi ha promosso in tutta la Croazia numerose manifestazioni antigovernative. Maksan viene ritenuto uno dei fedelissimi del generale Gotovina e tra color che hanno provveduto a nasconderlo per sottrarlo alla polizia croata e, di rimbalzo, ai magistrati del Tribunale dell'Aja. È noto che l'alto ufficiale viene ritenuto responsabile della morte di 400 civili serbi durante l'operazione militare Tempesta dall'agosto '95 (portò alla liberazione dell'ex Krajina di Knin). Gotovina è latitante della scorsa primavera, quando dall'Aja partirono le accuse nei suoi confronti.

«La notizia che il nostro generale sia fuggito nel Paese nordamericano è una baggianata, un'invenzione dei giornalisti – così Maksan – Gotovina ha contribuito a liberare una cospicua fetta della Croazia ed ora è al sicuro presso una famiglia croata che provvederà a fargli trascorrere la parentesi natalizia in serenità e gioia». Anche Milivoj Kurtov, sindaco di Pakostane, località costiera tra Zara e Sebenico e dove il ricercato ha la sua dimora, si dice certo che il generale sia in Croazia. «Qualcuno avrà ordinato al giornalista della Slobodna Dalmacija di scrivere un articolo colmo di falsità – ha dichiarato il primo cittadino – la verità è che Gotovina non ha lasciato la Croazia, dove si trova protetto e al sicuro».

Ricordiamo che proprio a Pakostane c'era stata due mesi fa un'azione di lavoro volontario, condotta da una settantina di uomini su iniziativa del medico fiumano di origine dalmata, Sime Vuckov. Questi uomini, in gran parte volontari della Guerra patriottica, avevano costruito il tetto dell'abitazione di Gotovina, casa situata a poca distanza dal mare e in una zona di assoluta bellezza. «Lo abbiamo fatto – erano state le loro parole – perché Gotovina è un eroe e non un criminale, come pretenderebbero di etichettarlo i giudici dell'Aja e il governo di centrosinistra del premier Racan».

Andrea Marsanich

Il generale Gotovina

AFFARE ZAGREBACKA

ZAGABRIA Il sospirato disco verde della Banca centrale croata è arrivato: Unicredito e Allianz sono libere di procedere all'acquisizione di Zagrebacka, primo istituto di credito del Paese. Il via libero è arrivato subito dopo l'annuncio che l'agenzia del credito nazionale Dab avrebbe ceduto a Hypovereinsbank il 25% di Splitska Banka. La decisione ha permesso ad Unicredito di cedere a sua volta alla banca tedesca il 63% detenuto nell'istituto di Spalato. Era questa una delle condizioni poste dalla banca nazionale di Zagabria per concedere la propria autorizzazione al takeover.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA I ministri per l'Energia siglano l'intesa alla presenza dei premier sloveno e croato

Firmato l'accordo su Krsko

Ma rimane il nodo delle scorie: sarà battaglia in Parlamento

LUBIANA Il nodo della centrale nucleare di Krsko scompare dall'agenda dei governi sloveno e croato. Ieri, i rispettivi ministri responsabili del settore energetico, Janez Kopac, titolare del dicastero per la tutela ambientale per Lubiana, e Goranko Fizulic, che coordina l'economia per Zagabria, hanno firmato l'accordo sulla gestione dell'impianto. Teatro della firma la stessa località di Krsko, alla presenza dei premier dei due paesi, Janez Drnovsek e Ivica Racan. I due governi hanno immediatamente trasferito i diritti di proprietà sulla centrale, equamente suddivisi, alle aziende nazionali per la distribuzione della corrente elettrica che hanno, a loro volta, sottoscritto il contratto di collaborazione bilaterale. Definisce i dettagli sui finanziamenti, sullo sfruttamento della corrente elettrica prodotta, sulla manutenzione, e sul graduale smantellamento della struttura, da completare entro il 2023. Ampio e molto contestato il capitolo sulle scorie radioattive. L'intesa prevede che rimangano, per il momento, nei depositi temporanei di Krsko. Entro un anno sarà formata una commissione incaricata di curare lo smaltimento dei materiali di scarto della fusione nucleare. Ambedue i proprietari si accolleranno una parte uguale di scorie. A suscitare malcontento nella regione di Krsko, e in Slovenia in generale, la postilla che favorirebbe pesantemente i croati. In caso di mancato accordo sullo stoccaggio definitivo dei pericolosi materiali contaminati, questi potrebbero rimanere negli attuali depositi per altri vent'anni.

La centrale nucleare.

Il governo di Lubiana è stato invitato da numerosi parlamentari e dalla regione direttamente interessata a non firmare un accordo di questo tenore. Le trattative andavano riaperte anche su altri paragrafi, riguardanti, in particolare, la gestione finanziaria. L'ultimo appello in tal senso è stato lanciato ieri, pochi minuti prima della firma, dal Consiglio di stato, l'organismo che rappresenta a Lubiana gli interessi regionali e delle varie sfere della società. Ha minacciato di chiedere al parlamento di non ratificare il documento. Le procedure per far entrare in vigore l'accordo su Krsko scatteranno nei prossimi giorni.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	262,40	Lire
Kuna	1,00	=	0,1355	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1692,47	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1476,47	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1529,78	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1337,98	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

LISSA Pesante l'ammenda al capitano dell'imbarcazione che aveva tentato di fuggire

Pescherecci, grosse multe

LISSA Mano pesante del giudice per le trasgressioni di Lissa, Velimir Kovacevic, nei confronti di Sergio Pappagallo, comandante del peschereccio Pasquale e Cristina (immatricolato a Molfetta), fermato l'altro ieri in acque territoriali croate. Pappagallo, residente a Molfetta, è stato condannato a pagare un'ammenda di 40 milioni di lire, con sequestro del peschereccio e di tutta quanta l'attrezzatura per la pesca. Inoltre dovrà pagare 3,5 milioni di spese per essere stato il suo peschereccio scortato dall'isolotto di Pomo a Lissa e altre 250 mila per le spese processuali. Non è tutto, perché il giudice Kovacevic ha ordinato anche il sequestro delle 160 cassette di pesce rinvenute a bordo. Pappagallo è stato infatti ritenuto colpevole di sconfinamento in acque territoriali croate e di pesca illecita. Inoltre l'imbarcazione non si era fermata all'alt della polizia, con gli agenti che avevano anche fatto fuoco, senza ferire per fortuna nessuno. Nei confronti del comandante dell'altro peschereccio fermato al largo di Pomo (e in acque croate), Diomede Guidotti di San Benedetto del Tronto, il giudice Kovacevic è stato meno severo. Ciò in quanto l'equipaggio del peschereccio Vassette non ha fatto problemi nel seguire la motovedetta della polizia fino a Lissa. Dunque, Guidotti dovrà pagare 11 milioni di ammenda, 100 mila lire di spese processuali, con sequestro di 15 cassette di pesce, della rete e di altra attrezzatura.

ABBAZIA Calo del 20 per cento negli alberghi quarnerini e istriani

Cenoni di Capodanno: prenotazioni a picco

ABBAZIA Doccia gelata, è proprio il caso di dirlo, per gli albergatori quarnerini in vista delle festività di Capodanno. Rispetto all'anno scorso, saranno un buon 20 per cento in meno di turisti che trascorreranno la notte di San Silvestro negli alberghi della regione. Una delusione che gli operatori del settore non riescono a mandare giù, soprattutto perché la stagione 2001 è stata la migliore dell'ultimo decennio e si voleva dunque partire nel migliore dei modi anche nel 2002. Invece i villeggianti croati hanno dato forfait, contribuendo a questa «falsa partenza» che quasi nessuno s'aspettava. Nulla da eccepire sui vacanzieri che arriveranno dall'estero, specie da Germania, Italia, Austria e Slovenia, poiché il loro numero sarà grosso modo identico e quello di un anno fa. È evidente che la crisi economica in Croazia sta incidendo su parecchi bilanci famigliari e sulla voglia di divertimento della gente. Tradotto in cifre, negli hotel del Quarnero e isole a brindare all'anno nuovo saranno in 10 mila che, come già riferito poc'anzi, rappresenta un taglio del 20 per cento. Le uniche destinazioni che non conoscono battute d'arresto sono la riviera di Abbazia e l'isola di Lussino, che a Capodanno ospiteranno rispettivamente 5 mila e 1200 turisti. Brutte nuove per la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski, come pure per le isole di Arbe e Veglia. Non male le presenze a Cherso, che si attesteranno sulle 400 unità.

Come nel Quarnero, anche in Istria gli ospiti di San Silvestro dovrebbero toccare le 10 mila presenze, numero superiore rispetto al Capodanno 2001 quando furono registrati 8500 turisti. Come sempre il maggior numero di ospiti si concentrerà a Parenzo (3300), negli impianti della Plava laguna e della Riviera. A Rovigno si attende l'arrivo di 2 mila ospiti, cifra questa che sarà sfiorata a Umago e Pola. Quote consistenti anche a Porto Albona (300) e Cittanova (550). Saranno invece 250 gli ospiti che attenderanno i primi vagiti del 2002 nelle strutture dell'arcipelago delle Brioni.

a. m.

PISINO Conferenza stampa del leader della Dieta democratica istriana e presidente della Regione che si sente vittima di una «vergognosa campagna denigratoria»

Jakovcic si sfoga contro la stampa e la magistratura

PISINO Vade retro «Glas Istre»! Conferenza stampa «sfogo» ieri del presidente della Regione Istria, nonchè leader della Dieta Democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic e del presidente dell'Assemblea regionale Stevo Zufic (ex «zupano»), che hanno scagliato anatemi su quella che considerano una «vergognosa e immotivata campagna denigratoria» attuata contro di loro dal principale quotidiano istriano, unitamente a parte della magistratura.

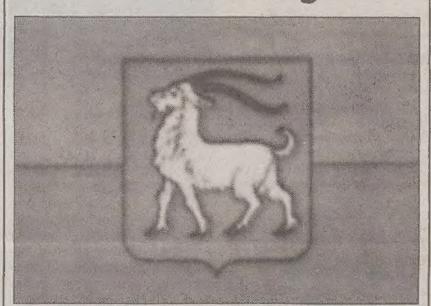
«E' veramente sconcertante - hanno dichiarato i due esponenti dietini - dover registrare quotidianamente il continuo e sistematico attacco nei confronti nostri e del nostro partito, con l'uso abbondante di aggettivi ingiustificati, da parte di taluni organi di informazione, in particolare il Glas Istre».

«La stampa sta calcando la mano in maniera eccessiva - hanno aggiunto - e così non fa altro che offuscare l'immagine della nostra regione all'estero. Nessuno vorrà più investire in Istria».

Ultimamente il quotidiano regionale croato «Glas Istre» a più riprese ha messo in prima pagina Jakovcic e il «suo» villaggio San Giorgio, sostenendo che l'acquisto del piccolo borgo a tre chilometri da Grisignana sarebbe avvenuto illegalmente con l'appoggio del sindaco di Grisignana, pure lui dietino, Rino Dunis. Come noto Jakovcic e Dunis sono stati rinviati a giudizio per violazione delle leggi sulla proprietà, ma allo stesso tempo è finito in Tribunale anche il giornalista del «Glas Istre», Drazen Majic, denunciato per calunnia. I querelanti sono lo stesso Jakovcic e il regista cinematografico croato Rajko Grlic. Secondo Majic, sembra che Grlic abbia acquistato metà di un immobile di Grisignana per vie legittime e l'altra metà attraverso l'intercessione dell'amico Jakovcic. «Ho comprato San Giorgio in conformità con le leggi e con i miei soldi - ha ribadito il leader del partito regionalista -. Voglio andare in fondo alla questione in quanto non mi è stata fatta e non ho fatto nessuna cortesia».

Dal canto suo il presidente del Consiglio regionale Stevo Zufic ha smentito seccamente di aver pilotato, come insinuato dal «Glas Istre», la vendita a prezzi stracciati degli immobili lungo la costa tra Peroi e Barbariga a un consorzio di banche austriache.

Italo Banco

È deciso: sarà la capra il simbolo della regione

POLA La giunta regionale istriana ha scelto lo stemma e la bandiera. Sarà ovviamente una capra a campeggiare sul vessillo: l'emblema è stato tratto dal libro «Stadte-Wappen von Osterreich-Ungarn» edito a Vienna nel 1885 e riporta una capra di colore giallo con corna e zoccoli rossi su sfondo azzurro. La capretta si staglierà così al centro del vessillo della regione di colore verde e azzurro. Stemma e bandiera sono stati concordati con il competente ministero di Zagabria, ha ricordato il presidente Ivan Nino Jakovcic, e con questo atto si mette fine ad anni di polemiche che avevano diviso la regione e il governo nazionale.

Pirano, ripresa la costruzione del Laboratorio di biologia marina

PIRANO Dopo un prolungato stop durato oltre un anno e dovuto essenzialmente a questioni di natura finanziaria, sono ripresi i lavori di costruzione della locale stazione di biologia marina. Si tratta di un impianto della massima importanza, non soltanto per la regione costiera, ma anche per un'area molto più vasta, in quanto già da decenni l'unico istituto scientifico di questo genere in Slovenia, intrattiene proficui rapporti di collaborazione con altri Paesi, Italia e Croazia in prima fila. La particolare configurazione morfologica del terreno, posto su un pendio molto accidentato e friabile nella zona di Fornace, alle porte di Pirano, ha costretto l'azienda esecutrice dei lavori a ingaggiare per la prima volta uno speciale gruppo di tecnici... scalatori, che stanno consolidando la pericolosa parete sulla quale verrà fissata una speciale rete metallica per evitare possibili cadute di massi.

«Ormai da anni si avvertiva la necessità di costruire un moderno edificio – dichiara il professor Aleksander Vukovic, consulente scientifico della Stazione di biologia marina di Pirano – in primo luogo per soddisfare le nuove esigenze di questo rilevante settore di attività. Dopo anni di attesa, il governo ha assicurato 650 milioni di talleri (circa 7 miliardi di lire). Una somma sufficiente per la realizzazione delle prime due fasi del progetto».

«La prima fase – prosegue Vukovic – comprende la realizzazione di laboratori e gabinetti scientifici di ricerca e dovrebbe venir completata entro l'estate del prossimo anno. Successivamente, nel 2003, verrà costruita una sala polivalente con aule, biblioteche, acquario e uno speciale centro per le immersioni subacquee».

r. s.

Ieri febbrili trattative: alla fine la maggioranza riesce ad accordarsi. La giunta oggi approverà la delibera grazie a un giro di parole

Piano della Sanità, trovato il compromesso

Rimandata la riforma del 118 e il «call center» unico viene degradato a mera ipotesi

Intanto la Cgil attacca l'esecutivo: «Arrivati alle prime scelte concrete nella riorganizzazione del settore, le buone intenzioni si sono dissolte»

TRIESTE Un compromesso. Un giro di parole per far approvare subito il piano della Sanità e per rinviare di settimane, forse di mesi, la questione della centrale unica del 118. La «formula magica» in grado di trarre d'impaggio la giunta regionale e l'intera Casa delle libertà è stata individuata ieri sera, nel corso di una improvvisa riunione di maggioranza per la quale sono stati brevemente sospesi i lavori del Consiglio. Le urla non sono mancate, si è stati a un passo dalla rottura. Ma alla fine è andata: le diplomazie sono riuscite a blandire i «ribelli», ovvero la pattuglia di forzisti e cicidì triestini assatanati contro l'ipotesi di trasferimento della centrale operativa del 118 a Palmanova e le varie fazioni pordenonesi impegnate nel duello sul futuro assetto sanitario del Friuli occidentale. Come? In entrambi i casi sono state trovate le parole adatte per posticipare ogni decisione. Nel caso del 118, la riorganizzazione del servizio è stata rimandata al futuro piano dell'emergenza e l'accenno al «call center» unico è risultato sfumato, facendolo passare come una semplice ipotesi. La frase giusta dovrà comporla il portavoce del presidente Tondo, Alessandro Colautti, in tempo per la riunione di giunta convocata per il primo pomeriggio di oggi: allora, se Dio vuole, il piano di riorganizzazione della Sanità del Friuli-Venezia Giulia diventerà delibera.

Le trattative sono durate tutta la giornata di ieri e hanno avuto momenti difficili. A ora di pranzo l'assessore Santarossa è stato sorpreso da chi scrive mentre era costretto a subire la ramanzina di un ringhioso Bruno Marini, suo collega di partito (entrambi sono del Ccd), con tanto di ditino agitato davanti al naso: «Devi capirlo, Valter: il paragrafo sul 118 va tolto. Hai capito? Tolto!». Per nulla tenero anche l'assessore Franco Franzutti, un altro dei rivoltosi: «Il piano della Sanità? Voto contro, voto contro, voto contro» era il refrain ormai collaudato, che ha ripetuto fino a pochi minuti prima del raggiungimento dell'intesa.

In leggera controtendenza, invece, un altro assessore, Sergio Dressi, An, unico esponente regionale di appartenenza triestina a differenziare la propria posizione: «La centrale del 118? Se il piano della Sanità portasse a Trieste altre 5 ambulanze con medico a bordo, allora il «call center» unico per quanto mi riguarda lo possono portare anche a Timbuctu. A me interessa solo che il servizio di soccorso funzioni, queste dispute campanilistiche le lascio agli altri».

Nonostante la questione sembri definitivamente risolta, l'alto grado di litigiosità tra alleati non poteva certo essere ignorato dall'opposizione e da quanti contestano la maggioranza. Così, mentre i consiglieri regionali triestini Cristiano Degano (Ppi-Margherita), Bruna Zorzini (Pdci) e Bruno Zvech (Ds) annunciano per oggi una pepata conferenza stampa, ecco farsi viva anche la segreteria regionale Cgil: «Le linee della giunta sulla riorganizzazione della Sanità - si spiega in una nota a firma di Franco Belci - si stanno sfarinando di fronte alle prime scelte di merito. Finché si trattava di enunciazioni di carattere generale il centrodestra appariva compatto. Quando si sono affrontati due problemi che comportavano scelte precise, questa granitica compattezza si è dissolta. Alla fine, di quelle linee rimarranno solo la volontà di far entrare i privati, l'idea della compartecipazione ai costi da parte del cittadino, le risposte del tutto insufficienti per il problema dell'assistenza agli anziani, l'incertezza per l'emergenza infermieristica. Insomma, sommando le non scelte a scelte inaccettabili, la giunta rischia di far implodere la Sanità regionale».

Chiude il consigliere Sdi, Roberto De Gioia, altro triestino: «In questi giorni mi diverto un sacco a vedere i miei colleghi giuliani della maggioranza correre dietro ai friulani per implorare che ci lascino almeno il 118. Salvo poi snobbare puntualmente tutti i discorsi che vorrei impostare sul tema dell'autonomia».

Alberto Bollis

Frandoli si scusa con Santarossa Evitata la querela tra «cugini»

TRIESTE Mascherato con mille «distinguo» e da una serie di precisazioni, ma inequivocabilmente un comunicato di scuse ufficiali: è quello firmato dal coordinatore del Dipartimento sanità di Fi-Ccd di Trieste, Fabrizio Frandoli, a beneficio dell'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, del Ccd, che aveva minacciato attraverso queste pagine una querela a carico del «cugino» (politicamente parlando) se non ci fosse stata pubblica ammenda alla dura presa di posizione dello stesso Frandoli sull'affaire-118. «Facendo seguito alle dichiarazioni di Santarossa, spiace rilevare - scrive Frandoli - che l'assessore abbia frainteso il senso della nota sulla centrale unica del 118, forse perché quanto pubblicato ne è solo una sintesi, ed abbia ritenuto erroneamente di essere annoverato tra coloro che "subordinano la vita dei cittadini alle scene dei propri teatrini politici di provincia". Desiderando chiarire la confusione creatasi, non voluta, e al fine di sgombrare il campo da ogni equivoco, si precisa che tale frase non era riferita né all'assessore Santarossa, né al consigliere Castaldo, bensì a quella lobby trasversale che da un decennio detiene l'effettivo potere sulla Sanità regionale». In fondo, si sa, le lobby di solito non querelano...

Il presidente replica in aula alle accuse dell'alleato Zoppolato che nel dibattito generale s'era rivelato l'oppositore più pungente

Tondo alla Lega: «Mai stati immobilisti»

Sulla Finanziaria 2002: «È legge di qualità, contiene scelte importanti»

«La devolution? Non è un valore in se, deve avere contenuti che verranno col tempo: pretendere tutto subito è essere superficiali»

Renzo Tondo

TRIESTE Proprio il segretario di un partito alleato, quale il leghista Beppino Zoppolato, si era posto il giorno prima alla testa dei detrattori della giunta Tondo, rincarando egli stesso le accuse di immobilismo e minacciando la crisi se a gennaio la «devolution» non avesse fatto concreti passi avanti. Ed ecco ieri il presidente – nel concludere la discussione generale sulla Finanziaria 2002 – ha rispedito le accuse al mittente, ribattendo punto su punto in particolare i rilevi, oltre che delle opposizioni, dello scomodo e irruento alleato.

«Abbiamo scelto di scegliere, e non possiamo concordare – ha dichiarato Renzo Tondo – con quanti ci hanno accusato di immobilismo». E quanto alla «devolution», essa «non è un valore in sé, ma lo diventa solo quando può portare a un effettivo aumento della qualità dei servizi per i cittadini».

Dei numerosi spunti critici emersi nei primi due giorni di dibattito in aula, Tondo ha rilevato che essi «non devono dare del bilancio un'immagine che francamente non ha: i grandi cambiamenti istituzionali e la dimensione della Sanità sono argomenti forti, ma è ingeneroso affermare ad esempio che per la Sanità ci si sia preoccupati solo di coprire le spese». Quindi ha dichiarato che gli obiettivi di questa giunta sono quelli di «garantire l'operatività del bilancio, la spendibilità dei fondi comunitari, il mantenimento su alti livelli dei rapporti internazionali, il rilancio in termini positivi del confronto con il nuovo governo nazionale, la ristrutturazione degli enti regionali, la realizzazione di alcune riforme, come quella del turismo, e la soluzione di questioni socialmente urgenti».

Dopo aver contestato che la difesa e il rilancio della specialità regionale siano solo degli slogan, Tondo ha affermato che «la nostra è una regione sana nella sua gestione, nela sua cultura, nella sua classe dirigente, nel sistema produttivo; una regione che ha fatto della qualità amministrativa un valore aggunto». Ed ecco «anche questo blancio è di qualità, perché ha fatto scelte importanti, né banali né di ordinaria amministrazione».

Infine sulla «devolution» il presidente Tondo ha ripreso: «Pretendere che una giunta in carica da sei mesi presenti un pacchetto di riforme dall'oggi al domani è come chiederle di essere superfciale. Invece c'è un progetto che sta andando avanti nei tempi giusti ed è già stato inserito in Finanziaria ciò che poteva essere delegato da subito agli enti locali».

g.p.

Licenziati gli articoli iniziali Irap, solo un mini-risparmio

TRIESTE Con la Finanziaria 2002 – di cui il Consiglio regionale ha cominciato ieri pomeriggio a votare i singoli articoli – sono state promesse e mantenute una serie di priorità; così ha dichiarato l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, che ha elencato: «In presenza di una diminuzione delle risorse finanziarie, non sono state intaccate le spese per la sanità e l'assistenza, per le quali sono stati oltre 3 mila miliardi di lire; e i fondi per lo sviluppo e il sostegno degli altri settori sono stati reperiti senza aumentare le imposte».

Semmai, a quest'ultimo proposito, c'è stato il tentativo di ridurre, sia pure simbolicamente, il carico fiscale, e ciò attraverso un emendamento della giunta che ha portato a una riduzione dello 0,75 per cento dell'Irap per le piccole imprese e per i liberi professionisti. A tale scopo sono stati stanziati in bilancio 5 miliardi. E si è acceso, su questo punto, un primo scontro fra maggioranza e opposizioni; sul provvedimento, passato coi voti del Centrodestra, hanno in particolare ironizzato i Ds, definendo «ridicola» e «offensiva» la cifra di 5 miliardi: «Una presa in giro». Ma anche il forzista Adino Cisilino ha contestato la manovra definendola «sbagliata e inutile».

È stato invece bocciato un ordine del giorno con cui il Pdc proponeva alla giunta di sostenere presso il governo nazionale l'introduzione di un'imposta dello 0,1 per cento sulle transazioni finanziarie (una sorta di Tobin-tax) da destinare alla lotta alla povertà. È stata altresì bocciata la proposta del Ppi-Margherita di non utilizzare i fondi statali della legge nazionale 328 (destinati ai servizi socio-assistenziali dei comuni) per gli assegni previsti dalla legge regionale 10/98 a sostegno delle famiglie che curano in casa gli anziani non autosufficienti. Invece è passato un ordine del giorno «trasversale» dei consiglieri triestini, per la copertura finanziaria degli interventi residenziali per adulti disabilitati da malattie degenerative. Ed è stata accolta anche la sollecitazione del Pdci per la nomina dei rappresentanti regionali nel comitato paritetico cui la legge di tutela della minoranza slovena affida il compito di fissare gli ambiti di applicazione.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo articolo i lavori sono sati sospesi per una riunione di maggioranza. Poi i lavori d'aula sono proseguiti con maggiore speditezza fino a sera inoltrata, recuperando anche il tempo perduto – l'intera mattinata – a causa della ritardata distribuzione del «maxi-emendamento» della stessa maggioranza.

g.p.

Consiglio regionale

Martini pungola: «Il porto di Trieste va valorizzato»

Martini con la bandiera.

TRIESTE Nel consueto incontro di fine anno con i giornalisti, il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, si è soffermato sui fatti che nel 2001 hanno maggiormente inciso sulla vita del Friuli-Venezia Giulia e delle sue istituzioni. Tra questi le modifiche alla Costituzione, confermate dal referendum dello scorso ottobre, che ora impongono – ha detto – da una parte un approfondimento («per capire come andranno a incidere sulle competenze regionali») e dall'altra un rinnovato impegno in sede di commisione paritetica («per la predisposizione di nuove norme d'attuazione dello statuto»).

In questo contesto Martini – che era accompagnato dal vicepresidente Matteo Bortuzzo – ha espresso anche rammarico nel constatare come sia mancato un indirizzo per la politica energetica: «Sulla cessione delle centrali elettriche non siamo stati in grado di capire l'importanza strategica di un'opportunità irripetibile, cosa che invece è stata colta in tutta la sua portata da altre Regioni a statuto speciale come Val d'Aosta e Trentino Alto-Adige«.

Per quanto riguarda gli impegni che dovrebbero prioritariamente mobilitare il Consiglio regionale, Martini ha indicato il porto di Trieste: «Un'opportunità straordinaria di rilancio per il Friuli-Venezia Giulia, per l'intero Adriatico e per l'area centroeuropea che vi gravita».

Infine Martini ha consegnato ai giornalisti la bandiera italiana unita a quella europea, nonché un libro-ricordo di Alfredo Berzanti, primo presidente della giunta regionale, «triestino di nascita e friulano di cuore, comandante partigiano della Osoppo, che ha incarnato l'anima di questa terra».

Contratto enti locali, c'è l'intesa verbale La firma arriverà nei prossimi giorni

TRIESTE Alla firma sul rinnovo contrattuale dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia e alla definizione del Comparto unico nel settore ora manca davvero poco. Nell'incontro, l'ennesimo, svoltosi ieri e che ha visto protagonista da una parte Paolo Polidori, presidente dell'Areran, l'agenzia regionale competente in materia, dall'altra i sindacati, è stato raggiunto un punto d'incontro verbale fondamentale. Nella prossima riunione, convocata per domani o al massimo per lunedì (sarà la vigilia di Natale, ma anche questa scelta sta a significare che in tutti c'è voglia di concludere) si dovrebbe arrivare alla sottoscrizione del protocollo d'intesa. Lo stesso Polidori ha detto ieri che «ora ci lega un gentlement agreement nell'accordo».

Anche da parte sindacale i commenti sono stati tutti positivi: «Abbiamo chiesto di poter approfondire ancora un dettaglio che riguarda la componente finanziaria dell'accordo – ha affermato Alessandro Baldassi, della Cgil per la funzione pubblica – è un aspetto del nuovo ordinamento. Ma si tratta di particolari sui quali non dovrebbe essere difficile incontrarsi. A quel punto – ha aggiunto – la firma sarebbe la naturale conseguenza del lavoro che sta andando avanti da mesi».

«Siamo a una svolta decisamente importante della vertenza – ha dichiarato Mauro Tonino della Cisl – dopo mesi di trattative credo che siamo arrivati in vista del traguardo».

Polidori ha poi voluto fare una precisazione in relazione al Comune di Trieste: «Qualcuno ha affermato che vogliamo escludere l'amministrazione del capoluogo regionale. Invece non è così. Anzi, siamo in attesa di poter incontrare i rappresentanti del Comune di Trieste».

u.sa.

Il cda di Autovie vuole vederci chiaro prima di decidere cosa fare della controllata

St: verifica e ristrutturazione

TRIESTE Sistemi telematici srl: nessuna ricapitalizzazione, ma via libera a un piano di ristrutturazione e a una verifica sulla situazione economico, finanziaria e patrimoniale. Poi... si vedrà. Queste, in sintesi, le decisioni assunte dal cda di Autovie Venete riunitosi ieri a Palmanova per la seconda seduta-fiume dell'era Melò. È stata affrontata in via prioritaria la questione St, in vista dell'assemblea della controllata convocata per domani. Un percorso «ragionevole» quello individuato dal presidente della concessionaria, che potrebbe anche concludersi con la messa in liquidazione o la vendita della srl, ma solo dopo aver fatto chiarezza, anche nei conti.

In relazione al piano di ristrutturazione, l'azienda procederà in accordo con le parti sociali; contestualmente a una società specializzata verrà affidato l'incarico della verifica economico-finanziaria-patrimoniale della società sul cui andamento, rispetto alle passate gestioni, più di qualcuno aveva sollevato dubbi, non ultimo l'ex consigliere di St e di Autovie, Cesare Strisino, che prima di rassegnare le proprie dimissioni dai rispettivi incarichi aveva redatto un articolato rapporto sulla gestione e che aveva portato alla luce irregolarità quanto meno formali.

Le risposte alle domande formulate da Luciano Zanotto, presidente della controllata, sono quindi per la maggior parte negative. L'assemblea di St era stata infatti convocata, in via ordinaria e straordinaria, per deliberare rispetto a un aumento di capitale, la proposta di trasformazione da srl a spa, e per la ricomposizione del cda. Se per i primi due punti le indicazioni di Autovie sono negative, in relazione al terzo arriva il via libera per la conferma di Zanotto e di Doriano Battistel: il primo sarà presidente, mentre per quanto attiene il terzo componente, che rimpiazzerà Strisino, il nome che verrà comunicato sarà quello di un funzionario di Autovie.

Concluso l'approfondimento su St, il cda di Autovie ha ratificato l'adesione alla costituenda Veneto Strade (l'atto verrà siglato domani), la società che si occuperà della gestione dell'ex patrimonio Anas, e indicato in Maurizio Neri (ex presidente di Crs e, si dice, uomo vicino a Saro) il rappresentante friulano in seno a quel cda.

Infine una postilla relativa all'aumento di 40 milioni di lire dell'indennità che la società intende riconoscere al presidente Melò: il cda l'ha subordinata all'approvazione dell'assemblea. Questione di forma, più che di sostanza: in un'assemblea in cui il socio di riferimento, la Regione, detiene l'86% del capitale, ci sono dubbi sul fatto che la decisione verrà ratificata?

Elena Del Giudice

Processo con rito abbreviato a carico del maresciallo dell'Esercito che undici mesi fa uccise a Palmanova l'amante incinta e ne buttò il cadavere in un cassonetto

Omicidio Budai, condanna a 20 anni per Di Menna

Niente ergastolo: attenuanti equivalenti alla premeditazione. Delusa la parte civile. Risarcimento da 1200 milioni di lire

UDINE Vent'anni di reclusione, un miliardo e duecento milioni di risarcimento del danno alla parte civile: questa la sentenza con cui ieri a Udine il Giudice per le udienze preliminari, Francesco Florit, ha condannato Felice Di Menna, 37 anni, originario di Sulmona ma residente a Palmanova, accusato di aver ucciso, buttandone poi il cadavere in un cassonetto dei rifiuti, l'8 gennaio scorso nelle campagne nei pressi di Bagnaria Arsa, Roberta Budai, 31 anni di Fauglis di Gonars, con cui aveva da tempo una relazione e dalla quale aveva da poco scoperto di aspettare un figlio.

La sentenza è stata pronunciata ieri alle 21, dopo quasi quattro ore e mezzo di camera di consiglio. Il processo, come previsto in seguito alla richiesta depositata dal difensore, avvocato Enrica Lucchin, si è svolto con rito abbreviato alla presenza dell'imputato, tradotto dal carcere di Tolmezzo sin dalle prime battute dell'udienza. Presenti, limitatamente alla prima parte del processo, anche i genitori e il fratello della vittima che si sono costituiti parte civile.

Nella sua requisitoria il pm Giancarlo Bonocore ha accusato Di Menna di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, occultamento di cadavere (poi ritrovato alcuni giorni dopo triturato nella discarica di Firmano di Premariacco), furto aggravato e conseguente porto abusivo della carabina utilizzata per ammazzare Roberta Budai. Al termine della requisitoria il pubblico ministero ha, perciò, chiesto la condanna all'ergastolo senza però l'isolamento diurno. A tale richiesta si sono associati i legali della famiglia Budai, l'avvocato Lillo Fiorello del Foro di Palermo e il dottor Antonio Di Piazza, legale e amico di famiglia dei Budai, che hanno anche chiesto come risarcimento del danno materiale la somma di un miliardo di lire, da determinarsi in sede civile dopo l'assegnazione di una provvisionale da parte del giudice pari a 500 milioni.

Felice Di Menna ieri in Tribunale a Udine: undici mesi fa il maresciallo uccise la sua amante incinta, buttando il cadavere in un cassonetto. Il corpo poi finì triturato in una discarica della Bassa friulana.

Nella sua arringa, invece, l'avvocato Lucchin ha ricostruito cronologicamente la vicenda cercando di far prevalere nel giudice la convinzione che il terribile gesto compiuto dal suo assistito non fosse in realtà frutto di una persona abituata a delinquere, bensì capace anche di costruire intorno a sè una serie di affetti. Per questo il legale ha chiesto per il suo assistito la concessione delle attenuanti generiche. E la sentenza è andata in questa direzione. Il giudice, infatti, ha considerato l'imputato colpevole di tutti i reati ascrittigli, tranne il furto della carabina utilizzata per uccidere Roberta Budai (sottratta dal Di Menna al suocero) che il Tribunale ha considerato furto d'uso. Florit, tuttavia, ha ritenuto le attenuanti generiche equivalenti alla premeditazione; fatto questo che, con la conseguente diminuzione di pena data dal rito abbreviato, ha portato la stessa a essere fissata da trent'anni a vent'anni di reclusione, cui si aggiungono le spese di giustizia e la liquidazione del danno.

Al termine del processo l'imputato non ha voluto rilasciare dichiarazioni, mentre il difensore ha espresso estrema soddisfazione per l'esito della sentenza. Umori opposti, invece, per i legali della famiglia Budai. «Non ci aspettavamo una pena simile – hanno detto – visto che nella sentenza il giudice ha riconosciuto la premeditazione dell'omicidio»"

Antonio Simeoli

Locale a luci rosse: il gip convalida i quattro arresti

UDINE Il gip di Udine, Enzo Turel, ha convalidato ieri l'arresto delle quattro persone bloccate dalla polizia per l'ipotesi di reato di sfruttamento della prostituzione nella notte fra sabato e domenica scorsi nel nigth club «Parco delle rose» di Pozzuolo del Friuli.

Oltre a convalidare gli arresti, il Gip ha disposto la misura cautelare in carcere per Gabriele Calabrò, 41 anni, monfalconese d'origine ma residente a Tricesimo, titolare del locale notturno, e per il socio Paolo De Simon, 33 anni, di Spilimbergo. A Gianfranco Ferro, 44 anni, di Udine, cameriere nello stesso locale, il Gip ha concesso gli arresti domiciliari, mentre per Fabio Calabrò, 34 anni, di San Pier d'Isonzo, anch'egli dipendente del locale, è stato previsto l'obbligo di firma. La difesa ha già annunciato ricorso al Tribunale del Riesame.

Spaccio di «coca» a Spilimbergo: sei in manette

PORDENONE Con l'accusa di aver portato in Friuli ingenti quantità di cocaina destinata, fra l'altro, a professionisti e imprenditori del Pordenonese, sei persone sono state arrestate e sono stati anche sequestrati circa tre chili di cocaina. Le indagini sono cominciate a settembre quando è stata scoperta un'organizzazione attiva tra Veneto e Friuli. I primi a essere arrestati sono stati Teo La Torre, 45 anni, e Francesco Borillo, 47, trovati in possesso di circa un etto di cocaina. Poi è stata intercettata a Milano una commessa di droga (1,3 chili di cocaina) destinata al mercato pordenonese. A novembre a Spilmbergo è stato arrestato un bulgaro - Borislav Mihailov, 26 anni, con falsi documenti sloveni - bloccato alla guida di una Bmw nel cui filtro dell'aria i carabinieri hanno trovato 1,3 kg di coca. Infine, sono stati arrestati tre giovani albanesi che gestivano lo spaccio di droga nello Spilimberghese.

Conclusione a Pordenone del congresso regionale. Confermata alla segreteria Renata Bagattin

I pensionati Cgil pronti alla protesta

PORDENONE Un documento che coglie, nei suoi punti salienti, i contenuti della relazione del segretario generale, Renata Bagattin, quello votato dal settimo congresso dello Spi, il sindacato pensionati italiani della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, che ha concluso ieri sera a Pordenone i lavori.

Un documento di denuncia rispetto a «gravi segni di involuzione politica che mettono a repentaglio le conquiste sociali é civili, in Italia e nel mondo. Un clima generale che pregiudica l'impegno per la costruzione di una società più giusta e solidale e privilegia le espressioni più radicali dell'individualismo e dell'esaltazione del profitto».

Lo Spi Cgil del Friuli-Venezia Giulia «condanna la politica del governo tesa a ridurre l'area del welfare e a ridurre la portata degli strumenti di difesa e di garanzia delle persone più deboli, prime fra tutte gli anziani». Esprime critiche alla Finanziaria, nazionale e regionale, per le ripercussioni negative che potranno produrre sui bilanci delle famiglie; alla privatizzazione del sistema sanitario e alla mancata integrazione tra Sanità e assistenza. «Il progressivo invecchiamento della popolazione - si legge nel documento - farà invece aumentare il fabbisogno di servizi e di politiche sociali specifiche a favore degli anziani, e quindi si evidenzia l'urgenza di un rigoroso programma di integrazione tra sanità e assistenza». Di conseguenza, da Pordenone si rilancia il richiamo ai pensionati del Friuli-Venezia Giulia a sostenere la piattaforma regionale unitaria per il diritto al benessere, alla promozione della salute e alla qualità sociale della persona anziana.

Lo Spi Cgil dovrà muoversi per aprire trattative con i Comuni e i distretti socio-sanitari per la formulazione di protocolli sui problemi sociali e sanitari. Conferma la scelta di sostenere le iniziative dell'Anci «per fermare le volontà centralistiche della regione e riconoscere agli enti locali sostanziale autonomia e capacità operativa».

Il settimo congresso regionale si è quindi concluso con l'elezione della segreteria: conferme per Renata Bagattin, segretaria generale, che sarà affiancata da Giobatta Degano e Elena Madruzzani.

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Nino Giovanni Monda

Con immenso dolore lo piange la sua IDA.

Ciao

papi

Se n'è andato improvvisamente un padre meraviglioso, lo piangono gli adorati figli STEFANO e CRISTIANA, la nuora ANGELA.

I funerali seguiranno venerdì 21 dicembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 2001

Ciao

nonno

- ANNA, NICOL e il piccolo MASSIMO GIOVANNI

Trieste, 20 dicembre 2001

Nino

grazie per l'amore che hai dato a tutti noi.
- MIRTA

Trieste, 20 dicembre 2001

Ciao

Nino

ti ho voluto sempre tanto bene.
- MARIUCCIA

Trieste, 20 dicembre 2001

Tutti i colleghi dell'Ufficio UNEP Corte d'Appello di Trieste partecipano al dolore.

Trieste, 20 dicembre 2001

Ti ricorderemo sempre: i tuoi amici MARINO e LINO.

Trieste, 20 dicembre 2001

Partecipano al dolore tutti i parenti dell'Australia.

Trieste, 20 dicembre 2001

Siamo vicini a CRISTIANA per la perdita improvvisa del padre: famiglia CRISTOFOLI, BARBARA, professor GUARINI e il personale della casa di riposo ROSANNA.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Lugli

Ne danno il triste annuncio la mamma DORY, il fratello PAOLO con CHIARA e ANDREA, PATRIZIA e famiglia, ERICA, unitamente a LIVIA, ANNAMARIA, FABIO.

I funerali seguiranno sabato 22 dicembre, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero in via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro oratorio chiesa di via Rossetti

Trieste, 20 dicembre 2001

Costernati siamo vicini a DORY e PAOLO, colpiti da questa grave sciagura: CARLO, TILDE, ELISABETTA, FABIO.

Trieste, 20 dicembre 2001

Partecipano PIERCARLO ed ELISABETTA con famiglie BONIFACIO e PREDONZAN.

Trieste, 20 dicembre 2001

All'amico più caro come un fratello, ti ricorderò sempre.
- PATTY

Trieste, 20 dicembre 2001

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Luca

sono vicini alla famiglia: LICIA e SERGIO, MARCO con PAOLA, GIULIA con JACOPO.

Trieste, 20 dicembre 2001

Ciao

Luca

- BETTY e MORENA

Trieste, 20 dicembre 2001

Per ricordare

Giovanna Flamigni

nel quinto anniversario, una Messa sarà celebrata nella chiesa di Roiano il 21 dicembre 2001 ore 18.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei sui cari

Bruna Schiavon ved. Dallicardillo

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVANA, i fratelli RENATO, SERGIO e MARIO con le rispettive famiglie, la cognata CARMEN unitamente a nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 dicembre alle ore 13.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 2001

Ti ricorderemo sempre: LILY, MARIO e MASSIMO.

Trieste, 20 dicembre 2001

Si associa famiglia GIOVANNI CREVATIN.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bibalo ved. Rusconi

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, VIOLETTA e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti CHIARA, FLAVIO, FAUSTO e RENZO, i nipotini ALESSIA, DIEGO, LORENZO, DIANA, NINA, MARTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato, 22 dicembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 2001

Ci ha lasciati la nostra cara

Libera Scabar

Ne danno il triste annuncio GIORDANO, i figli MARILYN e GIANNI ed i nipoti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

Ciao

Pierina Cherin in Boniotto

Ti saluteremo venerdì 21 dicembre in «quel» di Costalunga alle ore 9.

Ti saremo sempre vicini: tuo marito, i tuoi nipoti MICHELE e ANDREA, FRANCO con MARINA, MARISA e tutti coloro che ti hanno voluto bene.

Offerte pro Fondazione Luchetta-Ota D'Angelo-Hrovatin

Trieste, 20 dicembre 2001

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO con affetto DARIO, DIEGO, FRANCO e SANDRO.

Trieste, 20 dicembre 2001

Si associa al lutto famiglia AVRAMIDIS.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

È mancato

Giuseppe Bertocchi (Pino Scher)

Ne danno l'annuncio la moglie UCI, i figli MARIELLA e ALBERTO con MARIA ANTONIETTA, i nipoti JESSICA, ALAN, MATTEO, VERONICA, la sorella LUCIANA con VIRGILIO, le cognate IDILIA e GIULIANA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, opere di bene

Muggia, 20 dicembre 2001

Partecipano al dolore per la perdita di

Franca Giurissevich in Baskar

- MARTINA e famiglia

Trieste, 20 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Carlo Ostrouska

a tumulazione avvenuta ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Argeo Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie VANDA, le figlie FRANCA e SARA, i generi ENRICO e ANTONIO, la nipote LARA, il fratello GIANNI, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Si ringrazia il reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno sabato, 22 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 2001

Partecipa al dolore della famiglia l'amico REMIGIO.

Trieste, 20 dicembre 2001

Ciao

zio Geo

MARZIA, MANUELA.

Trieste, 20 dicembre 2001

Partecipa al dolore della famiglia BISIACCHI: fam. PERNARCICH.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

Il 18 dicembre è spirato

Leone Uliani

Ne danno il triste annuncio i figli RENATA con GIANFRANCO e CLAUDIO, i nipoti SILVIA ed EMILIANO.
Le esequie avranno luogo venerdì 21, alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 2001

Sei sempre con noi nonno: SILVIA ed EMILIANO.

Trieste, 20 dicembre 2001

Partecipa al dolore la famiglia BRESSAN.

Trieste, 20 dicembre 2001

I congiunti di

Fausta Krainer

la ricorderanno sabato 22 alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 20 dicembre 2001

VI ANNIVERSARIO

Violando Strain (Lando)

sei sempre nei nostri cuori.

RENATA, GIANFRANCO e i parenti tutti

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sluga Furlanich

Ne danno il triste annuncio il marito VESEL, i figli MARIO con DARIA e VERA con BORIS, i nipoti EMANUELA con GIORGIO, RICCARDO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 dicembre, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.
Le ceneri saranno tumulate nella tomba di famiglia a Bertocchi.

Trieste, 20 dicembre 2001

Ucci

Ti ricorderemo sempre.
La sorella JOLANDA, i nipoti: ADRIANA, BIAGIO, PAOLO con BARBARA; LAURA, FERRUCCIO, CRISTINA con CORRADO; LOREDANA, FRANCO, ROBERTO, ANDREA con TERESA e DAVIDE; PATRIZIA, ROBERTO, DANIELE, BARBARA con FABIO e AMBRA; MARINO, MARINA e MARTINA.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Kutin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie MARICA, le figlie MANUELA e MOJCA con DUSAN, LUCA e ZIGA, il fratello ALDO con ADI, ANDREA e STEFANO, la sorella MAJDA con DANILO, DAVID e SONJA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì, 21 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per Monrupino.

Fernetti, Canberra, 20 dicembre 2001

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
- IVO e ANI
- DARIO e MARIA
- FRANCO e RENATA
- BRUNA, GIULIA e PAOLA
- GIANNI e ALENKA

Trieste, 20 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo amici, parenti e gli ex colleghi di

Antonio Pietrogiacomo

per la loro affettuosa presenza.

La moglie e i figli

Trieste, 20 dicembre 2001

Il gruppo di ricerca sulle proteine HMG del Dip. BBCM dell'Università di Trieste partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito l'allievo SANDRO per la perdita del padre

PROF.

Bruno Altamura

Trieste, 20 dicembre 2001

- GIUSEPPE CAZZATO
- TARCISIO BOSSO
- VIVIANA FARNETTI
- MAURO GIACCA
- SERGIO MINUTILLO
- LUISA NEMEZ
- CHIARA SAMMARTINI
- UGO TRAVERSA
- GIANPAOLO GUADAGNI

componenti il Comitato Etico dell'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» commossi rimpiangono la grande professionalità e umanità del collega

PROF.

Bruno Maria Altamura

Trieste, 20 dicembre 2001

A nome del Coordinamento dei Medici Legali delle Aziende Sanitarie Italiane, MASSIMO MARTELLONI, SIMONA DEL VECCHIO, PAOLO OLIVA, esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa dello stimato

PROF.

Bruno M. Altamura

Trieste, 20 dicembre 2001

Partecipano al lutto dei familiari del

PROF.

Bruno Maria Altamura

i professori FRANCESCO MAROTTI, BRUNO MARTINELLI, GIOVANNI FANCELLU, il dottor ALBERTO RICCIARDI.

Trieste, 20 dicembre 2001

BETTINA PERTOT nel ricordo della sua affettuosa partecipazione a momenti importanti della propria vita, piange il suo Direttore.

Trieste, 20 dicembre 2001

Gli allievi della Scuola Specializzati negli anni 1994-'96 ricordano con rimpianto e affetto il loro

MAESTRO PROF.

Bruno Maria Altamura

Trieste, 20 dicembre 2001

Professore

non la dimenticheremo mai.
- PETER e PATRIZIA

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vidulli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli WALTER e LUCIO, i nipoti unitamente ai parenti e agli amici di Visogliano.
I funerali avranno luogo venerdì 21, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone, rito di commiato nella chiesa di Borgo S. Mauro.

Duino-Aurisina, 20 dicembre 2001

La Comunità di Lussinpiccolo partecipa al lutto per la dipartita del signor

Antonio Vidulli

che per venticinque anni coordinò la partecipazione di tanti Lussignani di Trieste alla riunione annuale di Peschiera dei tantissimi Lussignani della diaspora.

Trieste, 20 dicembre 2001

---

†

È spirata serenamente

PROFESSORESSA

Ottilia Covi ved. Monico

Lo annunciano la figlia LAURA con MATTEO, i nipoti BETTY, RUGGERO, DINO, MARTINA, i pronipoti NICOLÒ e CARLOTTA, GRAZIELLA LEONE, GIANNA PAGLIARO.
La salma sarà esposta venerdì, 21 corr., alle ore 10.
Un ringraziamento sentito al dottor FURLAN e alla Casa di Riposo di Muggia.

Trieste, 20 dicembre 2001

X ANNIVERSARIO

Massimo Maur

Sei sempre con noi nel nostro cuore con infinito amore e rimpianto.

Genitori e familiari

Monfalcone, 20 dicembre 2001

XIII ANNIVERSARIO

Abramo Forni

Lo ricorda

la figlia MAURA

Trieste, 20 dicembre 2001

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max
BANGKOK	22	31	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	6	13
BOGOTA	11	18	C. DEL MESSICO	9	17	MIAMI	19	25	SANTIAGO	14	31
BOMBAY	12	31	DUBLINO	4	7	MONTEVIDEO	14	27	SAN PAOLO	19	28
BOSTON	3	5	FRANCOFORTE	-2	3	MONTREAL	-2	2	SEOUL	-7	1
BRUXELLES	1	4	HONOLULU	21	28	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	-4	1	JOHANNESBURG	15	22	NEW YORK	2	8	SYDNEY	21	28
BUENOS AIRES	17	29	LA PAZ	3	12	PECHINO	-9	0	TEL AVIV	9	17
CARACAS	23	29	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	-1	6
CHICAGO	-5	2	LOS ANGELES	10	22	S. PIETROBURGO	-14	-11	WASHINGTON	3	11

	MIN.	MAX.
VERONA	-9	-1
VENEZIA	-6	2
MILANO	-5	2
TORINO	-9	1
GENOVA	7	11
BOLOGNA	-5	4
FIRENZE	-7	5
PISA	-5	2
ANCONA	-1	7
PERUGIA	-4	4
PESCARA	-1	8
L'AQUILA	-9	1
CIAMPINO	-1	7
FIUMICINO	0	8
CAMPOBASSO	-3	0
BARI PALESE	2	5
NAPOLI	-2	8
POTENZA	-3	0

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	0	4
R. CALABRIA	5	12
PALERMO	7	10
MESSINA	5	9
CATANIA	-2	11
CAGLIARI	2	8
ALGHERO	-2	11

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 19 dicembre 2001

OGGI — attendibilità 80%
Al mattino, sui monti e sulla pianura cielo da poco nuvoloso a variabile, sulla costa variabile. Nel corso della giornata possibili precipitazioni, nevose anche in pianura, specie dal pomeriggio, sulla costa e zona orientali. A partire dalla serata probabile formazione di giacchio al suolo e vento da nord-est in rapida intensificazione lungo la costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Al mattino sui monti cielo da variabile a nuvoloso, sul resto della regione nuvoloso. Lungo la costa vento da nord-est da moderato a forte e saranno possibili della precipitazioni, in genere deboli. Nel corso della giornata miglioramento

TENDENZA PER SABATO
Su tutta la regione cielo in prevalenza variabile

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: da poco nuvoloso, con addensamenti più consistenti su zone alpine, Liguria ed Emilia-Romagna dove si potranno verificare isolate deboli piogge nella prima parte della giornata, più frequenti e consistenti nella seconda parte. Le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso sui rilievi a quote intorno agli 800 m e localmente anche a quote più basse. Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso, specie su regioni tirreniche, Umbria e Marche dove, dal pomeriggio, si potranno verificare delle locali piogge, nevose sui rilievi a quote intorno ai 900 m e, localmente, anche a quote più basse. Sud e Sicilia: su regioni tirreniche e Sicilia da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con isolate piogge nella seconda parte della giornata, più probabili sulla Campania e sulla parte occidentale dell'isola. Le precipitazioni potranno risultare nevose sui rilievi collinari. Poco nuvoloso su Molise, Puglia e Basilicata, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio

In aumento nei valori minimi, senza variazioni di rilievo le massime.

Deboli da Sud-Ovest, con locali rinforzi su Liguria e alta Toscana. Dalla serata rotazione dei venti da Nord-Nord-Est sulle regioni settentrionali e a rinforzare sulla Liguria e sulle coste del Nord-Est.

Da mosso a molto mosso il mar Ligure e l'alto Tirreno; da poco mossi a localmente mossi i restanti mari

FANTASIA

Il premio «virtuale» assegnato attraverso il sito di Giocabolario

«X-Bugs», il gioco da tavolo più gettonato dal pubblico

Anche il mondo del gioco chiude l'anno con l'assegnazione di un suo premio. Il sito di Giocabolario, uno dei più visitati dagli appassionati, ha inventato un riconoscimento simbolico da attribuire al gioco da tavolo più apprezzato dal pubblico.

La redazione ha così messo ai voti le «scatole» presentate nel corso dell'anno sul sito stesso, ottenendo un lusinghiero successo di pubblico e l'attenzione delle case editrici. Il premio è andato a «X-Bugs» (Nexus-Dal Negro) di Marco Maggi e Francesco Nepitello.

X-Bugs è una riedizione rivista e corretta del più classico gioco delle pulci (che ha sfondato anche sul mercato tedesco), che nelle preferenze ha preceduto «Il Signore degli Anelli» (Editrice Giochi), dell'autore Reiner Knizia, giunto alla terza ristampa e in attesa di ulteriore fortuna dopo l'uscita dell'omonimo film.

Al terzo posto la simulazione automobilistica «Pit Stop» (Editrice Giochi), di Spartaco Albertarelli e Angelo Zucca, un sistema di corse automobilistiche nel quale anche i box dei meccanici giocano un ruolo fondamentale. Quarto un altro italiano, Angelo Porazzi, con il suo Warangel, da poco diventato anche un gioco di carte per i tipi della Hasbro, mentre la Pigna ha scelto le immagini per le copertine dei quaderni della sua nuova linea scuola.

Considerato che si tratta di un premio assegnato dei giocatori – hanno commentato i promotori dell'iniziativa – è ben augurante per il settore il fatto che ai primi posti si siano classificati tre giochi di autori italiani che stanno avendo successo pure all'estero.

Tra le novità natalizie, invece, da segnalare la prima collana di dischi musicali contenente brani originali dedicati e ispirati alle varie ambientazioni del mondo dei giochi di ruolo. Si tratta di Rpg soundtrack, presentata da hovistocose.it. Queste musiche sono state create sia per enfatizzare i momenti salienti del gioco sia per sottolineare le situazioni ricorrenti che si creano generalmente nel corso delle partite.

I brani, inoltre, possono essere utilizzati come tappeto musicale durante tutto il corso del gioco, ma si prestano benissimo anche a un ascolto al di là di questi momenti specifici. Le prime tre uscite sono dedicate rispettamente al Fantasy, al Cyberpunk e a Vampiri (http://rpgsoundtracks.com/).

Appuntamenti natalizi: giochi e animazioni a disposizione gratuita di utenti di ogni età a Lido di Jesolo, nel palazzo del Turismo dal 26 al 30 dicembre. In regione invece stanno decollando le Leghe per giocare con Harry Potter e Football champions, le due novità dei giochi di carte della Wizard of the coast. A Trieste i riferimenti sono Urban Legend in via della Madonnina e Fantasylandia in corso Italia; a Udine, il giocoliere in via Tiberio Deciani.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Importanti gli affetti.

Toro 21/4 20/5
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto della vita. Sarete sempre più protesi ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Seguite l'intuito.

Gemelli 21/5 20/6
Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi in un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

Cancro 21/6 22/7
Vi sveglierete di cattivo umore e sarete portati alle discussioni e alla polemica in famiglia e nel lavoro. Soltanto in serata ritroverete serenità.

Leone 23/7 22/8
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza.

Vergine 23/8 22/9
Secondo gli astri è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impegno impiegato. Prudenza.

Bilancia 23/9 22/10
Vivrete la giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

Scorpione 23/10 21/11
Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione. Sorprese in serata.

Sagittario 22/11 21/12
Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva è stabile. Evitate sciocche gelosie.

Capricorno 22/12 19/1
Per una volta nel piattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene un solo attimo. Gioia.

Aquario 20/1 18/2
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante disorienta il partner. Più slancio.

Pesci 19/2 20/3
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi per un lungo periodo. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La base della cioccolata - **5** Il capoluogo del dipartimento del Pas-de-Calais - **10** Noto attore italiano - **13** Sacerdoti protestanti - **15** Le consonanti del capo - **16** La moneta argentina - **17** Un tipo senza pari - **19** Fondo di manico - **20** Componimento poetico - **21** Nell'eventualità che - **22** Uomo metallico - **24** Quando è secco è più deciso - **25** Il nome di Quasimodo - **27** Misura minima - **28** Caratterizza il modo di ragionare di ogni persona - **29** Irrigiditi dal freddo - **31** ... del Garda è un centro turistico di provincia di Brescia - **32** L'attore Pagliai - **34** Il mondo dell'egoista - **35** Il giallo più vivace - **37** Comprendono gli egiziani - **38** Un posto per bere - **39** Iniziano le elementari.

VERTICALI: 1 Galli castrati - **2** Sono installate al supermercato - **3** Una parte mobile del corpo - **4** Yoko, che sposò John Lennon - **5** L'attrice MacGraw - **6** Etreme di Ronald - **7** Un po' di romanticismo - **8** Iniziali di Fogazzaro - **9** Presta aiuto - **11** Mascherare con false apparenze - **12** Glorificazione - **14** Antico cantore - **17** Parete divisoria - **18** Il capoluogo della Basilicata - **21** Lo era per antonomasia David - **23** Frutto di un saccheggio - **25** Nome di due grandi golfi libici - **26** Materia prima per ceste - **27** È vario e fatto a scale - **28** Iniziali dell'attore Interlenghi - **30** Animale anche muschiato - **33** È doppia in agguato - **36** Un po' oltre.

ZEPPA (7/8)
La costa Smeralda
Questa è la parte dove si distinguono
le teste blasonate
per colui che ci è stato
il riposo qui è sempre assicurato.
Il Nano Ligure

INDOVINELLO
Com'è la mia partner
È minuta; trascrivo quanto vale:
per me non è per niente originale.
Radar

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante:
TOPO, TOMO.

Frase palindroma ad antipodo:
VENERI SERENE E NERE SIRENE.

LOTTO

BARI	81	51	20	66	31
CAGLIARI	28	4	40	10	69
FIRENZE	19	57	52	38	37
GENOVA	64	61	79	30	5
MILANO	25	56	78	39	76
NAPOLI	53	18	44	34	20
PALERMO	49	22	9	40	77
ROMA	84	44	47	56	25
TORINO	49	18	69	28	9
VENEZIA	64	86	31	66	43

SuperEnalotto (Concorso n. 101 del 19/12/01)

19 25 49 53 81 84 — JOLLY 64

Montepremi lire	14.036.054.705
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	43.082.772.001
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	11.723.684.572
Ai 37 vincitori con 5 punti lire	75.870.600
Ai 4.062 vincitori con 4 punti lire	691.000
Ai 147.410 vincitori con 3 punti lire	19.000

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.42
	tramonta alle	16.23
La Luna:	si leva alle	11.37
	cala alle	21.53

51.a settimana dell'anno, 534 giorni trascorsi, ne rimangono 11.

IL SANTO

San Macario

IL PROVERBIO

La gelosia è una passione volgare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,9
Via Battisti	mg/mc	6,1
Piazza Vico	mg/mc	7,0
Piazza Goldoni	mg/mc	6,3
Via Carpineto	mg/mc	2,5
Monte Pantaleone	mg/mc	0,8

TEMPO

Temperatura:	0,1 minima
	5,8 massima
Umidità:	48 per cento
Pressione:	1028,7 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	10,8 km/h da N-O
Mare:	8,5 quasi calmo

MAREE

Alta:	ore	1.29	+25	cm
	ore	6.37	+6	cm
	ore	11.05	+18	cm
Bassa:	ore	18.34	-39	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.23	+25	cm
Bassa:	ore	19.13	-32	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo settimane di emendamenti, polemiche e missioni romane la Camera dice sì al rifinanziamento per il triennio 2002-2004

Trenta milioni di euro per il Fondo Trieste

Il governo della Casa delle libertà farà piovere in città quasi venti miliardi l'anno. Accontentata anche Gorizia

Trenta milioni di euro tondi tondi ripartiti in eguale misura nell'arco del triennio 2002-2004. Ieri mattina la Camera ha detto sì al rifinanziamento del Fondo Trieste (e anche del Fondo Gorizia), così come previsto da un subemendamento firmato da Roberto Menia (An) con altri tre parlamentari della Casa delle Libertà: dal governo arriveranno dunque ogni anno nel capoluogo giuliano dieci milioni di euro, cioè 19 miliardi 362 milioni 700 mila «vecchie» lire.

Dopo settimane di emendamenti, polemiche, missioni romane, rassicurazioni e trattative, Trieste dunque può continuare a contare su un sostegno importante per l'assetto economico e sociale del territorio. Il rifinanziamento è stato ottenuto pressoché appieno: fatti i debiti eurocalcoli, i 65 miliardi di lire dello scorso triennio sono ora poco più di 58. Una differenza che non si nota poi molto, considerando la «rimonta» che nelle varie stesure del documento contabile dello Stato la voce Fondo ha dovuto affrontare partendo (letteralmente) da zero. Come si ricorderà, in Senato il rifinanziamento era stato negato: bocciata la richiesta presentata dai parlamentari del Centrosinistra Milos Budin e Willer Bordon, l'azzurro Giulio Camber aveva trasformato il proprio emendamento in un ordine del giorno che impegnava il governo a dare adeguata dotazione alla legge istitutiva dei Fondi.

L'iter è proseguito alla Camera, dove il documento presentato inizialmente dall'esecutivo in sede di commissione Bilancio non stanziava alcunché alla voce Fondo Trieste per il 2002: era inserita soltanto una previsione di spesa di 10 milioni di euro per il 2003 e di altrettanti per il 2004. Come previsto, la partita decisiva si è giocata ieri in aula: preceduta evidentemente da una serrata «contrattazione» tra governo ed esponenti triestini della CdL, come del resto aveva anticipato Menia nei giorni scorsi.

Lo stesso governo ha presentato un emendamento che portava a Trieste 5 milioni di euro già nel 2002. Ma ecco spuntare un subemendamento — primo firmatario Menia seguito da Romoli (Fi), Saro (Fi) e Larussa (An) — che porta a 10 i milioni di euro per ciascuna annata fino al 2004. Alla fine è stato praticamente un plebiscito: 487 votanti, 479 i sì. Gorizia avrà invece 10 milioni di euro per il 2002 e il 2003, e 5 per il 2004.

Da registrare, infine, la bocciatura degli emendamenti presentati da Riccardo Illy e Roberto Damiani (Gruppo misto) e da Alessandro Maran (Ds). La Camera ha detto no a vari provvedimenti richiesti dai tre, da quello mirato a contribuire alla realizzazione del tratto autostradale Maribor-Lago Balaton, ai 75 miliardi richiesti per la legge sulla *tonnage tax* che dovrebbe sostenere la marineria italiana.

Paola Bolis

Dipiazza: «Sarà proprio un bel Natale». Illy: «Va riconosciuto l'impegno dei deputati di maggioranza». Controreplica di Menia in merito al gasolio agevolato

Scoccimarro: «Nessun dubbio, c'era la parola di Fini»

Il commento più ispirato all'atmosfera di festa arriva da Roberto Dipiazza: «Sarà proprio un bel Natale. E poi con il Fondo festeggio al meglio i miei primi sei mesi da sindaco... Insomma, la Regione ha avuto in tutto 400 miliardi da Roma: se quei soldi non fossero arrivati tutti i trasferimenti agli enti locali sarebbero stati decurtati. Sì, lo si può ben dire: eravamo fritti... Io comunque ho sempre avuto la certezza che il Fondo non sarebbe mancato. Anche se non so quanto durerà...»

Roberto Menia

Riccardo Illy

Fabio Scoccimarro

Fulvio Camerini

Il riferimento è alle voci che in questo periodo hanno annotato la necessità di spogliarsi di quella «mentalità immobilistica e assistenziale» che, tanto per citare Roberto Menia, «per certi versi ancora permane». E proprio ieri il parlamentare di An ha promosso a Montecitorio un ordine del giorno che «richiede strumenti economici e normativi innovativi» per Trieste e Gorizia. Per ora comunque l'onorevole si gode la soddisfazione di «un altro impegno mantenuto» da parte del governo, «che smentisce ancora una volta le polemiche stizzose e strumentali di chi per settimane ha sostenuto il contrario, Illy in primis».

Nell'occasione, Menia non rinuncia a tornare sull'infinita *querelle* con Illy e Damiani in merito al gasolio agevolato: quest'ultimo, dice Menia, «è tornato a Trieste grazie all'impegno dei parlamentari della Casa delle Libertà (emendamenti Camber al Senato e Menia alla Camera) nei confronti del governo, con il quale è stata concordata la copertura massima che lo stesso era in grado di garantire». Dopo aver definito «demagogico» l'emendamento con cui Illy chiedeva 30 milioni di litri di gasolio (anziché i 23 poi attribuiti a Trieste), Menia così conclude: «Non si può falsare la verità raccontando che chi ha "riconquistato" il contingente agevolato (che non c'era in finanziaria) ha voluto "bloccarne" l'aumento».

Intanto anche Fabio Scoccimarro, presidente del Fondo Trieste, ne commenta il rifinanziamento sfoderando il sorriso delle certezze annunciate: «Fini in persona mi aveva offerto garanzie... Diciamo che il mio ottimismo è stato premiato. E che c'è stato un bel gioco di squadra: bravo Menia, certo, ma anche Camber...»

Roberto Damiani (Gruppo misto) punta a sottolineare la larghissima maggioranza ottenuta in aula dal subemendamento Menia: «Abbiamo rinunciato a un voto "di parte" nell'interesse della città, ritirando il nostro emendamento per far convergere tutti i voti. Un gesto nobile, che il Centrodestra certo non ha ritenuto di fare...». L'ennesima stoccatina, come quella cui non rinuncia Menia facendo notare come «Illy e i suoi» non si siano accorti del nuovo testo governativo. E dunque non abbiano proposto alcun subemendamento: «talché nella vicenda — affonda Menia — Illy stesso non può nemmeno rivendicare l'onore di una qualunque firma».

«Non me ne sarei accorto? Non è vero», risponde l'ex sindaco, oggi alla Camera nel gruppo misto: «La riprova è che io il mio emendamento, di cui era ovvia a quel punto la bocciatura, l'ho ritirato, vista l'ampia convergenza sul documento Menia; mentre Maran (che chiedeva il rifinanziamento del Fondo Gorizia, ndr) non lo ha fatto». Illy comunque sottolinea di voler rifuggire le polemiche: «Va riconosciuto l'impegno dei deputati della maggioranza di governo. Spero che ora si dia corso a una nuova stagione, che porti a unire le forze nell'interesse di Trieste».

L'ultima battuta è dell'ex senatore Fulvio Camerini, oggi capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale: «Si deve dare atto al governo di avere confermato gli stanziamenti decisi dai precedenti esecutivi dell'Ulivo: obiettivi e programmi sono stati mantenuti».

p.b.

Tiene sempre banco la questione degli indennizzi anche se l'esecutivo precisa: se ne riparla nella Finanziaria 2003

Esuli, il governo promette altri 500 miliardi

Sui beni abbandonati impegno di Giovanardi dopo un emendamento di Damiani

Il deputato del Centrosinistra: «La città ha bisogno di rapporti «normali» con Slovenia e Croazia». Il ministro: «Attendiamo la commissione giuridica»

Il Governo promette altri 500 miliardi agli esuli per l'indennizzo equo e definitivo, però con la prossima legge Finanziaria. L'impegno è stato preso dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, al termine della discussione sulla mozione presentata dal deputato triestino Roberto Damiani, che chiedeva di aggiungere nella Finanziaria 2002 in discussione alla Camera appunto 500 miliardi per rimpinguare la cosiddetta legge Camerini sugli indennizzi, varata la primavera scorsa, alla fine nella precedente legislatura.

Damiani aveva motivato la sua mozione, firmata anche da Riccardo Illy e Alessandro Maran, con la necessità di «rimuovere in maniera definitiva l'ingombrante ostacolo dell'equo indennizzo dei beni abbandonati, nell'interesse di tutto il Paese e di tutte le parti politiche, concordi nel giudizio positivo sull'allargamento a Est dell'Unione Europea». Infatti, secondo Damiani, le relazioni con Slovenia e Croazia per diventare «normali» hanno bisogno di definire questa questione. E ne ha bisogno soprattutto Trieste «capitale morale dell'esodo, città che ha pagato prezzi elevatissimi all'instabilità dei rapporti politici con il suo naturale entroterra».

Giovanardi ha replicato che il Governo condivide i contenuti dell'emendamento ma che ragioni tecniche impedivano l'inserimento della modifica nell'attuale legge Finanziaria. L'esponente del Governo ha ricordato che il ministero degli Esteri sta approfondendo l'esame della questione «per accertare i diritti soggettivi sui beni abbandonati che possono essere fatti valere legittimamente dagli esuli in base al principio di non discriminazione, fermo restando il rispetto dei patti sottoscritti a suo tempo con l'ex Jugoslavia». E quindi ha rivolto una preghiera a Damiani: «In uno spirito di collaborazione reciproca, bipartisan, che ha già fatto da cornice allo sforzo del precedente Parlamento su questa materia, chiedo di fare quello che ho fatto io l'anno scorso in sede di esame del disegno di legge sulla Finanziaria: ritiri l'emendamento». Ma, nel contempo, Giovanardi ha proposto di lavorare insieme perchè «già nella prossima Finanziaria si dia una risposta alta e possibilmente definitiva al problema».

A questo punto è intervenuto l'onorevole Roberto Menia, che si è detto d'accordo con Giovanardi, ma ha precisato due aspetti: l'indennizzo previsto dalle norme attuali non è ancora definitivo perchè non è stato calcolato ai prezzi di mercato. Certo i parametri sono stati aumentati, ma è ancora poco. In secondo luogo Menia ha ricordato il contenzioso in atto sui beni con Slovenia e Croazia rilevando che, fino a quando non sarà risolta la questione della restituzione, non si potrà valutare come e in che termini indennizzare economicamente gli esuli, «lasciando a loro la scelta se riavere le proprietà, magari quattro mura sbrecciate che sono il risultato del cuore, dell'anima, delle loro radici, o piuttosto avere un indennizzo in termini economici». E non ha rinunciato a una stoccata a Damiani affermando che l'emendamento «rischia di diventare demagogico». Stoccata prontamente respinta dall'interessato il quale ha spiegato che si tratta della «fotocopia di un emendamento presentato da un senatore di Forza Italia (lui non lo ha menzionato, ma si tratta del parlamentare triestino Giulio Camber, n.d.r.) e ha accettato l'invito del ministro Giovanardi ritirando l'emendamento.

Auspicato un approccio «bipartisan» per trovare una soluzione definitiva ai risarcimenti oppure alla restituzione degli immobili confiscati

E ha incassato gli applausi di deputati di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, tra cui – ha sottolineato soddisfatto Damiani – quelli di Gianfranco Fini.

Pierluigi Sabatti

Bagarre in Consiglio comunale durante il dibattito sul documento finanziario dopo che era stata chiesta una sospensione

Bilancio, Russignan espulso dall'aula

Sulli chiede l'intervento dei vigili urbani per le «intemperanze» dell'illyano

Passerà alla storia come il primo (e probabilmente l'unico per molto tempo) consigliere comunale espulso dall'aula, nel nuovo millennio, per intemperanze. E' Alberto Russignan, rappresentante dei Verdi nella Lista Illy in Municipio, che ieri ha obbligato i vigili urbani presenti alla seduta nella quale si dibatteva del bilancio di previsione per il 2002 a intervenire su esplicita richiesta del presidente del consiglio, Bruno Sulli. Russignan ha inscenato una protesta molto vivace e colorita quando il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber, ha presentato una mozione con la quale si chiedeva di "proseguire per almeno due ore, senza possibilità di interruzione, i lavori del consiglio". Scopo evidente dell'atto di Camber impedire che l'opposizione trascinasse troppo a lungo gli interventi sul tema del giorno. "Mi è sembrato, e tutte le forze del Centrodestra sono state d'accordo con me - ha spiegato poi Camber - che da parte dei relatori del Centrosinistra si accentuassero troppo i toni della provocazione e che si chiedesse con troppa frequenza una sospensione".

Dall'altra parte dell'aula l'interpretazione è ovviamente molto diversa: "E' scandaloso - hanno dichiarato in tanti dai banchi dell'opposizione - che alle nostre motivate argomentazioni sul bilancio, tutte critiche, non fosse presente neppure un assessore e tanto meno il sindaco".

Risultato: alla richiesta di Camber, Russignan ha cominciato a protestare ad alta voce e con modalità che il presidente Sulli ha giudicato eccessive, al punto da sancire l'espulsione. L'esponente dei Verdi però a quel punto ha rifiutato di uscire volontariamente, spiegando che le sue condizioni di salute, di quel momento, non gli permettevano di allontanarsi. Inevitabile la bagarre che ne è seguita, con accuse reciproche dai due opposti schieramenti e sospensione inevitabile, con invito del sindaco, Roberto Dipiazza, all'indirizzo di Russignan di raggiungerlo nel suo ufficio. Il rappresentante dei Verdi ha accolto la proposta; dopo qualche minuto la seduta è ripresa. Ma Russignan ha dovuto assistere ai lavori, imperniati sugli interventi dei consiglieri dell'opposizione, dai banchi solitamente riservati al pubblico. La seduta, conclusasi a tarda serata, riprenderà stamane alle 10, perché è nelle intenzioni della maggioranza cercare di giungere al voto sul bilancio preventivo prima delle festività natalizie. Russignan intanto aspetta di essere riammesso ai lavori.

Da segnalare che anche la Uil, per bocca del suo segretario Luca Visentini, valuta che «vi siano elementi di incertezza»nel bilancio e il Comune dovrà dimostrare «la buona fede» nei prossimi mesi sulle dichiarazioni fatte in questi giorni.

u.sa.

Cdl: basta con il libro dei sogni della passata amministrazione

Il piano degli impegni delle forze della maggioranza comunale si concentra nella stesura di tre emendamenti (contro i 251 promossi dell'Ulivo) diretti alla riqualificazione di piazza Ponterosso, alle spese correnti gestionali ma soprattutto a una serie di interventi di manutenzione e ripristino di strade, impianti, scuole e sedi museali. Nell'ambito della pianificazione finanziaria delle aree urbane, rispetto ai 370 miliardi stanziati dalla passata amministrazione («con l'indice del 21% di realizzo di progetti previsti», hanno rimarcato i capigruppo del Centrodestra ieri nel corso di una conferenza stampa) si punta a una riduzione della metà dell'apporto economico per un consolidamento di almeno l'80% degli interventi del prossimo triennio.

«Intendiamo dare un concreto segnale di rinnovamento rispetto al 'libro dei sogni' prospettato ai cittadini dalla passata gestione» hanno sottolineato gli esponenti di Forza Italia, Ccd-Cdu-Nuovo Psi e Alleanza Nazionale assicurando di voler fornire «un sano realismo nella progettualità e negli investimenti».

Tra gli obiettivi primari del 2002 spicca l'intervento nel complesso cimiteriale di Sant'Anna, la ristrutturazione dei centri diurni come l'associazione Mitja Cuk e quello per disabili di via Weiss. Le voci contemplano anche la rivalorizzazione del castello di San Giusto e l'impiantistica sportiva con l'adeguamento dello Stadio Grezar, del Centro Ervatti, del campo di Cologna e una serie di rifacimenti di campi in erba sintetica. Inoltre la maggioranza ha annunciato anche una serie di programmi a carattere di tutela ambientale animalistica con interventi diretti alla sterilizzazione di colonie feline e attività promozionali di sensibilizzazione per l'adozione di cani anziani.

Francesco Cardella

Rosato: «no» all'aumento Irpef e rispetto del piano strategico

«Il bilancio è un documento serio che va programmato e sviluppato coscienziosamente. Noi abbiamo dimostrato di saperlo fare, contrariamente a questa giunta che, unica in regione, va a incidere pesantemente sulle tasche dei cittadini per reggersi in piedi».

Così Ettore Rosato per il coordinamento del Centrosinistra comunale, ha sintetizzato il nuovo bilancio comunale definito a più riprese «sbagliato, improprio, vago, infausto strumento di governo». Accanto a lui, i consiglieri Igor Dolenc e Roberto Decarli, in una conferenza stampa tenutasi ieri mattina a palazzo Diana.

I rappresentanti del coordinamento hanno indicato sinteticamente sei punti fondamentali del bilancio sui quali sono stati presentati gli emendamenti. «Sarà questa l'occasione – hanno affermato – per verificare concretamente la disponibilità a collaborare richiesta alto volume dal sindaco. Per quel che riguarda l'addizionale Irpef – il comune di Trieste è l'unico in regione a chiederne l'inasprimento – e noi chiediamo che per il 2003-2004 si cancelli l'aumento, con il trasferimento di maggiore risorse dalla regione. Il minimo che si possa fare per un Comune che ha sbandierato a più riprese la grande sintonia con quella coalizione».

Il comitato di Centrosinistra ha chiesto poi il recepimento del piano strategico già evoluto da tutte le categorie economiche cittadine. «Un atto dovuto – secondo Rosato – per dare delle direttrici serie al nostro futuro. A riguardo all'Expo, chiediamo che diventi un elemento qualificante per la politica cittadina». Ulteriori emendamenti, poi, sulla questione dell'integrazione salariale per i dipendenti comunali. Forti ancora le preoccupazioni e le richieste sul fronte della politica sociale («tagliata con l'accetta») e per l'emergenza abitativa, per la quale si chiede la riduzione dell'Ici e immediati provvedimenti di fronte a sfratti e scadenze improrogabili.

Maurizio Lozei

Iniziativa di un consigliere circoscrizionale

Una stele ai caduti Rsi E' subito polemica, e An ritira la mozione

Ritirata al primo accenno di polemica. Si tratta della mozione presentata dal consigliere circoscrizionale di Alleanza nazionale **Giuseppe Portale**, nella quale si chiedeva al sindaco Roberto Dipiazza di erigere in una piazza rionale, nello spirito della riconciliazione, un monumento ai caduti della Repubblica sociale italiana. La richiesta doveva venire discussa questa sera nel corso della seduta della quinta circoscrizione (Barriera Nuova-San Giacomo), a guida Casa delle Libertà. Ieri però è giunta una dura presa di posizione della Margherita, nella quale si chiedeva ai propri consiglieri di opporsi all'approvazione della mozione. «La pari dignità di fronte alla morte - si rilevava in una nota del portavoce **Walter Godina** - non deve in alcun caso portare alla confusione fra chi ha appoggiato il regime fascista e l'occupatore nazista a Trieste, e chi ha lottato per la liberazione dell'Italia e della città dalla feroce oppressione».

La proposta è stata duramente criticata dalla Margherita. Scetticismo anche da Illy e Damiani

Ieri sera l'improvviso dietrofront del centrodestra che, come ha confermato **Rocco Lobianco**, responsabile del decentramento di Alleanza nazionale, «è una decisione di opportunità per evitare polemiche e strumentalizzazioni. Va detto che era un'iniziativa personale di Portale, che non avrebbe trovato ampi consensi in questo momento. Ed è stato lo stesso proponente a decidere di ritirarla, senza quindi che vi fosse alcuna imposizione».

Ma che cosa chiedeva il contestato documento? Il consigliere Portale faceva innanzitutto un'ampia premessa, giudicata da esponenti di An «molto soft», nella quale fra le altre cose si ricordava come nel nostro Paese si fosse «instaurato un positivo clima di rappacificazione nazionale in ordine ai tragici eventi della guerra civile che dal 1943 al 1945 imperversò in Italia», citando in modo esplicito «l'indiscusso l'apporto che la guerra di resistenza ha dato all'insorgere di libere e democratiche istituzioni nel nostro Paese all'indomani della caduta del fascismo». Queste premesse però non hanno convinto l'opposizione, come si intuisce dai commenti dal deputato del gruppo misto **Riccardo Illy**, secondo cui «non è opportuno riaprire capitoli sulla storia del nostro Paese, e in particolare a Trieste dove si sono viste le conseguenze peggiori di tre totalitarismi: fascismo, nazismo e comunismo. Sono d'accordo di divulgare nei libri di storia eventi sottaciuti, come l'esodo, ma dobbiamo volgere lo sguardo al futuro, non al passato». Anche il collega **Roberto Damiani** chiede di «guardare avanti, il che non significa disconoscere che parecchia gente si è trovata a militare nella Repubblica sociale per sfuggire alla prigionia in Germania, come nel caso di mio padre. Purché l'omologazione della pietà non significhi omologazione dei valori».

Possibilista Menia: «Qui la storia è stata diversa: chi combatteva nella X Mas, difendeva i confini orientali»

Più possibilista **Roberto Menia**, deputato An: «E' un argomento sul quale riflettere. Potrei citare il presidente della Camera (Casini, ndr) che pochi giorni fa ha detto che bisogna pensare anche a quei ragazzi che con purezza di ideali ritenevano di difendere la patria». Ma Menia ricorda anche che a Trieste «la storia del confine orientale è una storia del tutto particolare. Nel famoso incontro Fini-Violante si disse proprio questo: chi aveva combattuto nelle file della X Mas a Trieste e in Istria lo faceva a tutela dei confini orientali. La guerra civile qui è stata una cosa diversa dal resto d'Italia, perché è diventata una lotta nazionale». Sulla stessa linea anche **Paris Lippi**. «Chi non ha commesso crimini orrendi - rileva il commissario provinciale di An - è giusto che venga onorato».

Alessio Radossi

Discussi con il primo cittadino il rischio che la compagnia lasci la città se non dovesse partire il progetto in Porto Vecchio e il recentissimo accordo fra le istituzioni

Lloyd Triestino, i sindacati chiedono garanzie al sindaco

Oltre duecento dipendenti del Lloyd Triestino non trascorreranno un Natale tranquillo. I timori sulla permanenza a Trieste della storica compagnia di navigazione, e quindi sul futuro dei loro posti di lavoro, si fanno sempre più pesanti man mano che si avvicina la data del 18 gennaio, quando i vertici di Evergreen decideranno a Taiwan se proseguire con il progetto per il Porto Vecchio.

Una nutrita delegazione dei rappresentanti sindacali interni, assieme ad altri sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, si è così incontrata ieri pomeriggio con il sindaco Dipiazza e i capigruppo in Consiglio comunale. Si tratta dell'inizio di un percorso con le istituzioni, avviato in base al mandato, ricevuto lunedì scorso dall'assemblea dei lavoratori del Lloyd, di incontrare i rappresentanti dei vari enti locali nonchè i parlamentari, per chiarire appunto le loro posizioni rispetto al paventato pericolo che il Lloyd trasferisca la sua sede in un'altra città italiana.

Al sindaco Dipiazza i rappresentanti sindacali hanno chiesto il suo punto di vista sia in merito al progetto Evegreen sia in relazione al documento sottoscritto sabato scorso fra Comune, Provincia e Regione (presenti anche i parlamentari Camber e Menia a) per favorire la realizzazione del progetto in Porto Vecchio.

«Ho esposto i contenuti del documento – ha successivamente dichiarato Dipiazza – sottolineando l'unanimità delle istituzioni nei confronti dell'iniziativa di Evergreen. Sul problema c'è la massima attenzione: la trattativa fra le istituzioni e il gruppo taiwanese è aperta. Sono particolarmente ottimista. Al momento c'è l'80% di probabilità di raggiungere l'obiettivo».

Una risposta che ha però lasciato parzialmente soddisfatti i sindacalisti. «Il difetto dell'accordo di sabato scorso – hanno spiegato – sta nel fatto che è un documento unilaterale. Non c'è la firma di Greensisam (agente generale per l'Italia di Evergreen, ndr) e quindi non c'è alcuna assicurazione di un accordo fra la stessa Greensisam e le istituzioni. Intanto i tempi sono sempre più brevi. Ferma restando la scadenza contrattuale del 1° agosto 2003 – hanno sottolineato – la società può lasciare Trieste da un giorno all'altro perchè in mano alla Finmare c'è una fidejussione bancaria per gli stipendi dei dipendenti».

Intanto, oltre alla possibilità che il Lloyd Triestino si trasferisca a Civitavecchia, risulta che altre città si sono fatte avanti con l'ambizione di accogliere la prestigiosa compagnia di navigazione: Genova, Livorno e Taranto (dove da qualche mese è operativo il mega-terminal contenitori realizzato proprio da Evergreen).

Sulla complessa vicenda i consiglieri comunali della Lista Illy e dell'Ulivo chiedono intanto l'impegno del sindaco. «Non bastano più – affermano in una nota – generiche assicurazioni sulla permanenza di Evergreen a Trieste. Il sindaco Dipiazza deve garantire l'impegno del Comune a cercare un punto di equilibrio fra Autorità portuale, Soprintendenza e la società taiwanese».

Riferendosi alla riunione fra i sindacati e il primo cittadino, i consiglieri di opposizione considerano grave che «la maggioranza non abbia ritenuto di sospendere per una decina di minuti i lavori del Consiglio, al fine di permettere a tutti di prendere parte all'importante incontro. Lunedì sera – sottolineano – attratta dal concomitante concerto di Elisa alla Sala Tripcovich, la maggioranza ha invece ritenuto opportuno non garantire il numero legale sulla discussione del bilancio, altro argomento di fondamentale importanza per il futuro della città. Evidentemente, per i consiglieri di maggioranza Elisa conta più di Evergreen. La maggioranza e il sindaco – concludono – devono spiegare finalmente alla città quali sono le loro intenzioni sul futuro del Porto Vecchio».

Giuseppe Palladini

Putizze e presnitz garantiti dal marchio "Prodotto Caratteristico Triestino"

Nell'era dell'Euro i valori della tradizione non cambiano

E' probabilmente a tavola che la tradizione si esprime nel modo più semplice ma anche più diretto e vero. E tra i prodotti della nostra cucina è ai dolci della tradizione che si affida simbolicamente il momento più bello e più intenso di ogni Festività o semplice festa, quello in i familiari, i parenti, gli amici siedono intorno ad un tavolo per gustare assieme una fetta di dolce. Un gesto semplice che unisce tutte le generazioni, unite dal gusto di qualche cosa di semplice, genuino e fatto secondo ricette tramandate di padre in figlio.

La putizza ed il presnitz rappresentano l'essenza stessa della tradizione triestina: due dolci le cui ricette sono state tramandate e gelosamente conservate inalterate, con la cura ed il rispetto per la qualità degli ingredienti e delle procedure artigianali di preparazione.

I panificatori triestini vogliono valorizzare e tutelare il patrimonio rappresentato dai dolci tipici triestini attraverso un marchio che garantisce il rispetto della ricetta, degli ingredienti, della preparazione e della genuinità dei loro prodotti

Proprio per difendere, tutelare e valorizzare questo patrimonio della tradizione alimentare triestina, l'Associazione Panificatori ha realizzato un marchio - quello del "Prodotto Caratteristico Triestino" - che contraddistingue putizze e presnitz prodotti nell'assoluto rispetto della nostra tradizione.

Esso infatti può essere utilizzato soltanto dai produttori che sottoscrivono un rigoroso disciplinare di produzione che garantisce al consumatore il rispetto della qualità e quantità dei singoli ingredienti utilizzati, le procedure rigorosamente artigianali adottate, la freschezza e genuinità del prodotto contraddistinto da tale marchio. Esso garantisce inoltre il rispetto da parte dell'azienda produttrice delle norme igienico-sanitarie prescritte.

FIPPA
Federazione Italiana Panificatori, Panificatori Pasticceri ed Affini

Pagina a cura dell'Associazione Panificatori di Trieste, aderente alla Federazione Italiana Panificatori, Panificatori-Pasticceri ed Affini

E - dato ancora più importante - il marchio "Prodotto Caratteristico Triestino" può essere apposto soltanto sui prodotti venduti direttamente dall'artigiano che li produce: dunque putizza e presnitz contraddistinti dal logo riprodotto in questa pagina si possono acquistare esclusivamente da chi li ha preparati scegliendo accuratamente ingredienti, dosi e materie prime, preparati secondo le ricette di una volta, nel rispetto della tradizione che questi dolci triestini da sempre rappresentano.

Anche se il mondo cambia velocemente e se con il nuovo anno entreremo nell'era dell'euro, ciò non significa che dobbiamo dimenticare o sconvolgere le nostre abitudini e quanto di buono e di positivo c'è nel nostro modo di vivere.

Sotto questo profilo acquistare il pane fresco dal proprio fornaio rappresenta e rappresenterà sempre un gesto quotidiano ricco di significati e di valori, non solo nutrizionali.

Panificio-Pasticceria
JERIAN SNC
Via Combi, 26

Panificio
CASA DEL PANE di Libera Pegan
Via San Spiridione, 7

Panificio
FRANCO RIOSA
Strada di Fiume, 4

Panificio
EREDI CADENARO SNC
Via Rittmeyer, 14 e via Giulia, 84

Panificio
IL FORNARETTO di Nino Giugovaz
Via Canova, 30

Panificio
LUCIANO NOVAK
Via Udine, 3

Panificio-Pasticceria
W. BASO & A. IUVIAN
Via Stock, 9 - Via Cavana, 10 - Via Roma, 11

Panificio
OLINTO ZAVES
Via Roma, 28

Panificio
SONIA CANCIANI
Via dell'Istria, 60

Panificio
MARIO BRAIUCA
Via dell'Istria, 1

Panificio
ROBY PEK di Roberto Klancnik
Viale Campi Elisi, 14

Panificio
PAOLO FONTANOT
Via Settefontane, 42

Panificio-Pasticceria
GIORGI MG & A SAS
Via Palestrina, 4

Panificio-Pasticceria
ANDREA ZAGAR
Piazza tra i Rivi, 5

Panificio
DORINO VIEZZOLI
Via S. Michele, 30

Panificio
BRUNA LEGHISSA
Sistiana 41 - Borgo S. Mauro 122/d (Duino Aurisina)

Panificio
MICHELE VIOLA
Via Tigor, 11

PANIFICATORI ACQUISTI COLLETTIVI PAC SPA
Via di Muggia, 4 (S. Dorligo della Valle)

Il modo migliore per dire Buon Natale

Il Buon Anno si vede dal fornaio.

Fatale a un uomo di 89 anni l'incendio innescato dalla stufa a legna che aveva acceso da poco al pianoterra. Stordito non ha trovato scampo

Anziano muore soffocato dal fumo dentro casa

Passava il tempo a raccogliere masserizie che poi accatastava davanti alla sua abitazione

Non ha avuto scampo. È rimasto intrappolato nella sua casa di Trebiciano invasa dal fumo innescato da un incendio. È morto così ieri sera attorno alle 20, Francesco Carli di 89 anni che occupava una casetta su due piani. Il fumo probabilmente lo ha stordito e si è accasciato al suolo privo di sensi. L'ambiente ormai privo di ossigeno gli è stato fatale.

Secondo una prima ricostruzione l'uomo, al pianoterra, avrebbe acceso una stufa a legna che avrebbe innescato le fiamme. Il rogo si sarebbe poi rapidamente propagato alle suppellettili all'interno della casetta. A giudicare dalle superfici annerite c'è da ritenere che le fiamme non siano state particolarmente consistenti. Piuttosto si è sviluppato molto fumo che probabilmente ha anche reso problematica la visibilità dentro la casa. In pochi minuti l'uomo deve essere passato dallo stordimento alla morte.

I vigili del fuoco non hanno avuto difficoltà ad avere ragione delle fiamme, ma anche per loro la presenza del fumo ha creato qualche problema. Se il rogo si fosse propagato anche all'esterno dove era accatastata della legna, l'incendio avrebbe avuto ben diverse proporzioini. Il medico Fulvio Costantinides, intervenuto sul posto, dopo i primi rilievi ha ipotizzato che la morte dell'uomo sia avvenuta per asfissia. Le indagini sono state avviate dalla polizia accorsa a Trebiciano con alcune volanti. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore.

Francesco Carli, viveva da solo ed era piuttosto schivo. Ripetutamente aveva rifiutato l'aiuto degli addetti al servizio sociale. Aveva trasformato la sua casa in una sorta di magazzino a cielo aperto dove aveva raccolto fascine di legna e altri oggetti. Anche all'interno della sua abitazione sono state trovate numerose masserizie che occupavano persino gli ambienti del piano superiore.

Dietro tutti quegli oggetti raccolti, quella legna accatastata, la solitudine di un uomo e la caparbia volontà di farcela da solo di non accettare aiuto, di tirare avanti con le sue sole forze. E ieri i numerosi nipoti accorsi a vedere quello che era accaduto ricordavano proprio questo suo carattere autonomo e indomabile. E sembrava di capire, dalle loro parole e dai loro sguardi che quella battaglia persa con la vita, fosse in fondo in fondo anche una sorta di liberazione da un'esistenza difficile.

Cesare Gerosa

«Lezione» dell'allenatore della Coop Nordest

Come si crea un team vincente E Pancotto sale in cattedra davanti ai manager dell'Acegas

Il management di Acegas, riunitosi oggi nella sala riunioni di Broletto per i consueti auguri natalizi, ha invitato a presenziare Cesare Pancotto allenatore della Coop Nordest. Il motivo reale della partecipazione, al di là che Acegas rappresenti il secondo sponsor della squadra di pallacanestro triestina e che questo è periodo di scambio di auguri, è di valorizzare, a fini aziendali, la capacità di Pancotto di coinvolgere le persone nei progetti e creare uno spirito di squadra, esattamente come ci ha dimostrato di saper fare, una volta di più, quest'anno.

Pancotto, infatti, per quasi un'ora ha relazionato di fronte a 60 persone tra vertici, dirigenti e quadri di Acegas, spiegando come, nel basket ma in ogni altra comunità, la persona e i suoi valori siano le cose più importanti sulle quali investire. Per ottenere dalla risorsa umana l'impegno e, quindi, il risultato, è indispensabile avere chiari degli obiettivi da porre e indicare con precisione le dinamiche per lavorare in gruppo, dimostrando come il proprio lavoro è indispensabile al raggiungimento dell'obiettivo generale stabilito. Il clima di squadra (o aziendale) deriva direttamente dall'orgoglio di appartenenza alla squadra stessa e questo si può ottenere attraverso un lavoro di motivazione basato sulla conoscenza della missione aziendale e la partecipazione diretta e responsabile. In una squadra di basket, ha fatto intendere Pancotto, il concetto è portato al limite: un allenatore bravo deve essere un vero esperto di dinamiche di gruppo e di motivazione per aiutare un giocatore a essere nella migliore condizione perché il pallone da lui tirato entri nel canestro.

Pancotto durante la lezione

Un po' di sorpresa da parte del pubblico, per aver parlato poco di basket e molto di dinamiche di gruppo, di orgoglio di indossare una maglia, di credibilità da acquisire con l'impegno, di come reagire subito a problemi o sconfitte, ma anche molta curiosità sui percorsi a volte personali di Pancotto e sull'evoluzione del suo pensiero. E poi, naturalmente, le domande. Per finire non potevano mancare gli auguri o gli «in bocca al lupo» e l'invito a venire al palazzetto domenica prossima.

RICEVIMENTO

Scambio degli auguri natalizi in Prefettura

Ricevimento ieri sera nel palazzo della Prefettura in piazza dell'Unità. Un appuntamento consueto per lo scambio degli auguri natalizi. Vi hanno preso parte le autorità civili e militari. (Foto Lasorte)

Poteva finire in tragedia la disavventura di una donna alla stazione di Miramare chinatasi per raccogliere la borsetta

Vicina ai binari col treno che arriva. Ferita

Il macchinista riesce a rallentare ma non a fermare completamente il convoglio

Il treno che si avvicina sempre di più e lei lì, accanto ai binari, incapace di muoversi e nell'impossibilità di farlo. Sono stati attimi di panico, istanti vissuti col cuore in gola. Il macchinista vede e frena, ma il treno, comunque, non può fare a meno di urtare quella donna che rimane ferita.

È accaduto ieri pomeriggio alla stazione ferroviaria di Miramare dove una signora di 65 anni era in attesa del treno che doveva riportarla a casa. Era appena passato un convoglio quando alla donna è caduta la borsetta proprio vicino ai binari: si è chinata per raccoglierla senza accorgersi che un altro treno stava sopraggiungendo.

Forse il rumore del convoglio appena passato copriva ancora quello in arrivo. Per fortuna il treno doveva fermarsi proprio in quella stazione e quindi procedeva lentamente e anzi aveva già cominciato a frenare.

Fortunatamente il macchinista è riuscito a scorgere in tempo quella figura accanto ai binari e ha agito ancora sui freni, ma non ha potuto evitare di urtare la malcapitata. Lo stesso macchinista con il telefonino ha avvisato i sanitari del 118 che, giunti sul posto, hanno prestato i primi soccorsi. Poi a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara dove è stata ricoverata per una frattura al braccio e alcune ferite al volto. Le sue condizioni non sono gravi, ma lo spavento è stato davvero tanto.

L'incidente ha innescato ritardi nel traffico ferroviario.

c.g.

Studenti al volante In piazzale Europa i test sull'auto ideale

Verranno ultimati quest'oggi in piazzale Europa, su due «Punto» messe a disposizione dalla Fiat, i test per la verifica delle caratteristiche che dovrà possedere l'automobile ideale per lo studente universitario.

Le prove saranno effettuate alla presenza del preside del corso di laurea in Scienze della Comunicazione, il professor Gianfranco Battisti, con la supervisione di due ingegneri del Centro ricerche della Fiat e di un gruppo di studenti del Politecnico appositamente giunti da Torino per l'occasione.

L'iniziativa è nata e si è sviluppata nell'ambito dell'insegnamento di «Ergonomia & comunicazione», corso che si tiene all'Università di Trieste, e più specificamente con l'esercitazione pratica sul tema «Le qualità ergonomiche di un'autovettura destinata all'utenza scolastica».

Il 22 aprile del prossimo anno gli studenti-progettisti, capitanati dal futuro ingegnere Daniele Crucil, presenteranno la loro opera in un apposito stand ospitato dal Salone dell'Automobile di Torino. Un piccolo spot anche per il nostro ateneo, dal momento che indosseranno le magliette dell'Università di Trieste.

«Irruzione» dei poliziotti della mobile in una vettura-alcova nella zona di Campo Marzio

In auto con lucciola e maîtresse

Scoperto un traffico di «schiave» provenienti dall'Est. Tre arresti

L'auto è ferma nel buio di Campo Marzio. Nell'abitacolo ci sono tre persone: il conducente, una prostituta e sul sedile posteriore la *maîtresse*. E' lì per «aiutare» la ragazza e darle qualche consiglio. Questa la scena alla quale l'altra sera si sono trovati di fronte alcuni investigatori della squadra mobile che stavano facendo un appostamento per cogliere in flagrante la *maîtresse*.

Gli agenti hanno bussato contro i vetri appannati del finestrino e puntato i fasci delle torce elettriche sul volto dei tre occupanti dell'auto. L'uomo non aveva ancora «consumato». Ma aveva però già pagato alla *maîtresse* la prestazione: 100 mila lire.

L'«esattrice» della quale non sono state rese note le generalità, è ora in carcere a Udine. E' stata interrogata dal pubblico ministero Luca Fadda che ha convalidato ieri il fermo effettuato dai poliziotti della seconda sezione della mobile.

Ma in carcere nelle stesse ore sono finiti anche il convivente della donna e un'altra persona. In pratica, i tre si occupavano, secondo quanto emerso dalle prime indagini, non solo della gestione dell'attività delle prostitute ma anche del loro ingresso illegale in Italia. Insomma dall'ex Jugoslavia «importavano» quelle che poi sarebbero diventate le schiave del sesso.

Era stata, qualche settimana fa, una ragazza che era stata ridotta in schiavitù a mettersi in contatto con i poliziotti. Aveva raccontato storie agghiaccianti. Aveva fatto nomi e cognomi. La pista che era stata seguita dagli investigatori aveva portato fino a Bologna. Lì, dopo un periodo di «apprendistrato» a Trieste arrivavano le ragazze fuggite dalla miseria dell'ex Jugoslavia con l'illusione di un lavoro normale.

E invece arrivate a destinazione scoprivano di dover pagare trecentomila lire a notte. E' questo il prezzo fissato da chi controlla il racket della prostituzione per l'«affitto» di qualche metro di marciapiede di Borgo Teresiano.

I soldi vanno versati cash al magnaccia che passa a ritirarli ogni dieci, quindici giorni. A questo denaro deve essere aggiunta anche la percentuale sugli introiti, il 30, il 40 per cento.

Milioni e milioni sulla pelle di una ragazza fuggita dall'Est o dall'Africa per riscattare una vita di miseria.

Pochi giorni fa i poliziotti della squadra mobile avevano arrestato l'esattore di un gruppo di prostitute. Lo avevano bloccato dopo un inseguimento da brivido per le strade del centro città.

Corrado Barbacini

Misteriosa aggressione vicino al magazzino 72

Accoltellato in Porto Nuovo un camionista turco Regolamento di conti?

Misteriosa aggressione l'altra sera in Porto Nuovo. Un camionista turco è stato accoltellato al collo. Fortunatamente l'uomo Mustafà Ozalk Sevket, 53 anni, ha riportato una ferita superficiale.

A trovarlo sono stati verso le 21 i marinai di una pattuglia della Capitaneria di porto. Il camionista era nei pressi del magazzino 72. Teneva una mano sul collo dal quale usciva un rivolo di sangue.

Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato al pronto soccorso di Cattinara. La ferita superficiale non ha leso nessun vaso importante. Per questo dopo una notte all'ospedale, il camionista ieri mattina è stato dimesso.

Ma, da quanto appreso, non ha nemmeno voluto sporgere querela nei confronti dell'aggressore. Se n'è andato senza lasciare alcun recapito.

Sull'episodio stanno indagando carabinieri della stazione di Porto Nuovo. I militari anche ieri hanno effettuato un sopralluogo nella zona dell'aggressione cercando il coltello, ma senza risultati. Il fatto, secondo una prima ipotesi, potrebbe essere riconducibile a un regolamento di conti tra alcuni camionisti turchi giunti proprio l'altro giorno in Porto Nuovo. Uno «sgarbo» che qualcuno ha voluto far pagare con una coltellata. Poi impaurito, o forse temendo di essere scoperto dai marinai della Capitaneria, è scappato.

Seconda udienza con rito abbreviato del processo contro Mariella Carli: nel febbraio scorso aveva accoltellato il marito Gualtiero Rizzo in un impeto di rabbia

Uccise il marito a Opicina. Il pm chiede 10 anni di condanna

Mariella Carli

Dieci anni e dieci giorni. E' questa la pena che il pm Luca Fadda ha chiesto ieri per Mariella Carli, 58 anni, la donna accusata di aver ucciso con premeditazione lo scorso 13 febbraio il marito Gualtiero Rizzo. Lo colpì con quattro coltellate dopo averlo atteso a lungo fuori dall'abitazione in via Dei Papaveri a Opicina. Ieri è stata celebrata la seconda udienza con rito abbreviato ma con le porte dell'aula comunque aperte. Un caso unico in questo «rito alternativo».

«Non c'è dubbio – ha detto Fadda durante la sua requisitoria – Mariella Carli ha ucciso deliberatamente il marito». Ad ascoltare il pm, c'era il giudice Enzo Truncellitto. Ma c'era anche l'imputata. Che non ha tradito la minima emozione. Mariella Carli ha salutato alcuni conoscenti con un sorriso. Poi si è seduta vicino all'avvocato Roberto Maniacco. Ha scambiato qualche parola con il legale. Senza lasciare trasparire alcuna emozione.

Nella scorsa udienza del 21 novembre aveva parlato in aula il medico di famiglia che aveva in cura entrambi i coniugi. La dottoressa Paola Prelli non aveva esitato nel definire profondo il disagio psichico sia di Gualtiero Rizzo che della moglie. Ieri Mariella Carli era tranquilla, terribilmente tranquilla. Quasi che quanto in quel momento si stava discutendo non la riguardasse.

Nella sua lunga arringa il difensore Roberto Maniacco ha ricotruito gli eventi tragici cercando di sostenere la non volontarietà dell'azione. «L'ha colpito piano senza volerlo uccidere, senza violenza. Se una delle prime tre coltellate fosse stata vibrata con forza Rizzo sarebbe morto quasi subito e non ferito», ha affermato Maniacco. L'imputata avrebbe voluto ferire, non ammazzare il marito ma la situazione le era sfuggita di mano. Alla vista della lama Rizzo si era immediatamente piegato su se stesso per evitare che il colpo raggiungesse il punto più vulnerabile di ogni maschio. Con questa repentina reazione il coltello era entrato nei visceri, determinando una devastante emorragia.

Una mutilazione che poi è divenuta omicidio. «E' un processo tutto da discutere» aveva affermato già qualche tempo fa il difensore. «In primo luogo sotto l'aspetto dell'attenuante della provocazione», aveva detto. E ieri Maniacco ha delineato proprio questi aspetti della vicenda. In maniera precisa e inequivocabile ha ricostruito la dinamica del fatto. Ma non ha finito la sua arringa. Il giudice Truncellitto ha infatti aggiornato l'udienza al prossimo 10 gennaio.

c.b.

Schedina infrasettimanale premiata anche dalla partita sospesa tra Chievo e Lazio che ha tagliato fuori i «13». Un mese fa i due miliardi a Roiano col Totogol

Un «12» da 700 milioni fa sognare Sistiana

Il titolare del bar Inter: «Incredibile, proprio nel giorno in cui ho registrato il 40 per cento in meno di giocate»

Festa grande al bar Inter di Sistiana dopo la notizia del «12» da 700 milioni. (Foto Bruni)

Vincita da 701 milioni e 693 mila lire realizzata ieri con un dodici al Totocalcio da un anonimo giocatore al bar Inter di Sistiana. Una vincita tanto più fortunata perché maturata in circostanze piuttosto singolari. C'è da tener presente, innanzitutto, che una schedina al Totocalcio di mercoledì, rappresenta un fatto anomalo, a conoscenza solo dei cosiddetti «patiti». La gente comune, infatti, gioca solo quella della domenica e questa opportunità, per così dire infrasettimanale, si presenta solo poche volte nel corso di un anno. Il nostro fortunato ha così sfruttato proprio questa opportunità e come se non bastasse, proprio ieri la sospensione della partita Chievo-Lazio ha fatto sì che non venisse pagato il 13 aprendo la strada a una vincita con il solo 12: più fortunato di così!

La notizia al bar Inter è arrivata ieri pomeriggio dalla sede del Totocalcio di Padova che questa mattina dovrebbe fornire ai titolari gli estremi della schedina milionaria che permetterebbe, forse, di risalire al vincitore. Agostino Barattiero che nel bar si occupa delle giocate al Totocalcio è molto soddisfatto: «Questa schedina si poteva giocare solo fino a oggi a mezzogiorno, molti non sapevano di questa possibilità, tanto che ho avuto un 40% in meno di giocate. Anche il bar ha proposto un sistema... non si sa mai. Solo oggi, quando ci forniranno il numero di matrice, potremo forse azzardare qualche ipotesi sul possibile vincitore». Anche la moglie Viviana Tausani, che gestisce il bar assieme alla figlia Anna è contenta, ma ha un rammarico: «Mi dispiace che abbiamo saputo tardi di questa vincita, così sono davvero in pochi a saperlo a Sistiana: a una certa ora gli avventori sono rari. Noi comunque abbiamo piazzato un cartello. Domani mattina penso che riceveremo molte visite».

Solo poco più di un mese fa un otto, realizzato al Totogol ha fruttato 2 miliardi e 381 milioni con una schedina giocata a Roiano.

c.g.

Elettrosmog, servono fondi

Campagna contro l'elettrosmog: gli Amici della terra lanciano una sottoscrizione pubblica per garantire la perizia di parte sull'inchiesta in corso. Gli ambientalisti lanciano quindi un appello ai cittadini affinché gli stessi sostengano con una sottoscrizione la campagna sull'inquinamento elettromagnetico. La richiesta si rende necessaria in quanto l'associazione intende richiedere una perizia di parte sull'indagine in corso da parte della magistratura richiedendo l'intervento di Fiorenzo Marinelli (una delle massime autorità in campo nazionale e internazionale sull'inquinamento elettromagnetico). Gli amici della Terra non hanno ricevuto alcun appoggio finanziario. La campagna prosegue solo con l'autofinanziamento. Tutti coloro che sono interessati a sostenere l'iniziativa, si legge in una nota, possono versare i loro contributi sul conto corrente postale 14810345 (Amici della Terra), con la causale Campagna elettrosmog.

Una soluzione fatta in casa, con spesa contenuta, per battere la concorrenza delle «starlette» televisive

Sexycalendari, una copia sola per il marito

Il regalo di Natale: mogli e fidanzate si tolgono i veli davanti all'obiettivo

La Ferilli o la Arcuri, la Bellucci o la Marcuzzi? Nessuna delle quattro, specie se avete a che fare con una moglie o una fidanzata gelosa. Se in ufficio, in officina o nella cabina del camion non sapete rinunciare a un'immagine sexy, un calendario fatto in casa, o quasi, della vostra partner potrebbe essere quello che fa per voi.

Nel filone d'oro dei calendari sembra davvero essersi aperta una nouvelle vague: casalinghe, postini, commesse e compagnia bella continuano a spopolare, ma non soltanto sulle grandi tirature. Molte di loro, piuttosto che puntare sulla fama, sempre più difficile da raggiungere su un mercato ormai sovraffollato di «full monty» all'italiana, preferiscono una soluzione familiare: un bel calendario, in copia singola, da regalare all'uomo del cuore. Meglio, a patto di averne il coraggio, se con qualche posa *osé*. «E' una moda che sta prendendo sempre più piede», conferma il fotografo Francesco Bruni, che nel suo studio di via del Lazzaretto Vecchio ha già realizzato diversi servizi di questo tipo. Ma non si tratta soltanto di quadretti familiari: «Due bariste dello stesso locale - rivela Bruni - hanno voluto realizzare ognuna un calendario diverso. Una specie di testa a testa: saranno i clienti a decidere qual è la migliore delle due».

Immagini tratte da un calendario «a diffusione limitata». (Foto Bruni)

Quanto alla clientela, gli addetti ai lavori assicurano che è femminile nella stragrande maggioranza dei casi, come conferma «Geros» Chinnici, anche lui fotografo di professione, nonostante che lui stesso sia tra i modelli di uno strip-calendario realizzato assieme a un gruppo di amici.

La moda, comunque, dilaga, anche perché i prezzi sono alla portata di tutte le tasche. «Le moderne tecnologie - spiegano dal laboratorio Foto Loredana di Opicina - hanno abbattuto i costi: chi si accontenta di una foto unica per tutto l'anno può cavarserla con meno di un centinaio di migliaia di lire, ma sono molto richiesti i calendari a sei foto, due per mese, più copertina, che vengono dalle 150 alle 200.000 lire». Naturalmente però, se si vuole una pagina al mese e un servizio superprofessionale, si può arrivare fino a mezzo milione. I fotografi garantiscono il servizio chiavi in mano, ma normalmente si occupano soltanto del servizio, un provino che può comprendere anche 15-20 pose: successivamente i negativi vengono spediti a laboratori specializzati - in Triveneto si contano sulle dita di una mano - che sono in grado di offrire stampe a prezzi contenuti nonostante la limitatissima tiratura. E Babbo Natale, forse, sarà tentato a dare una sbirciatina nel sacco.

r.d.t

Monsignor Ravignani inaugura gli appuntamenti alla comunità Finisterre

Il vescovo a un incontro sulla droga: «Sto con gli operatori di strada»

Monsignor Ravignani durante l'incontro a Finisterre.

Con chi sta la Chiesa? Dalla parte della solidarietà o con i fautori del pugno di ferro? Domande, oppure soltanto dubbi, che i ragazzi di Finisterre, la comunità di reinserimento di ex «tossici» di via Pindemonte, hanno voluto rivolgere al vescovo di Trieste Eugenio Ravignani.

Domande, dubbi e paure, come quelle che esprime per tutti Sergio Serra, il responsabile della comunità, nata nel 1996 e gestita dalla Cooperativa Duemilauno per conto del Sert: «Operatori e volontari avvertono un brutto clima, leggono brutte lettere sui giornali, temono che la voce di chi criminalizza i «drogati» risulti la più forte, specie se viene da chi rappresenta le istituzioni. Abbiamo la sensazione che quanto si è costruito negli ultimi anni sia messo in discussione, che ci sia il rischio di un riflusso».

«Non so se stiamo tornando indietro - ha risposto Ravignani - so che spesso c'è da combattere una mentalità diffusa, che comunità di reinserimento come questa vengono osteggiate dalle gente, per diffidenza e per paura. Una paura che si può sconfiggere con l'impegno e con la capacità di ascoltare che dimostrano gli operatori di strada». Anche il vescovo prova ad ascoltare: ascolta Barbara, la ragazza che gli chiede se un drogato sia un peccatore, se la «pera» sia un frutto proibito da scontare per tutta la vita; ascolta la storia di Monica, che dalle «pere» è stata capace di liberarsi e ha cresciuto due figli; ascolta Ileana e la sua esperienza di madre di un tossicodipendente.

A «moderare» l'incontro, portando altri esempi di disagio ed emarginazione, è intervenuto Pino Roveredo, l'animatore dell'iniziativa «Permette una parola... incontri di Finisterre», inaugurata proprio con Ravignani. Gli incontri ricominceranno il 9 gennaio e avranno come ospiti il presidente dell'Ater Alberto Mazzi, l'allenatore della Coop Nordest Pancotto, il direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria Giuseppe dell'Acqua, la presidente dell'Associazione industriali Anna Illy, gli attori Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Riccardo De Toma

Appalti, il Comune cambia le regole del listino prezzi

Nuovi criteri economici per le gare d'appalto indette dal Comune di Trieste. Il «listino prezzi» delle opere pubbliche, definito dallo staff dell'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, sarà avviato in forma sperimentale già dal primo gennaio 2002. Il listino è stato presentato ieri nella sede del Collegio costruttori della provincia.

Il documento sarà il punto di riferimento tecnico-economico per tutti i lavori - edili, stradali ed impiantistici - progettati dal Comune. «Non solo - ha precisato Rossi - potrà anche rappresentare il punto di partenza per uniformare i parametri economici adottati in tutto il territorio provinciale». L'assessore ha inoltre annunciato l'intenzione di elevare la qualità dei progetti messi in gara. «La cantierabilità e la validità delle opere pubbliche dovranno essere giudicate da una commissione appositamente costituita».

All'auspicio di un'estensione dei nuovi parametri a tutte le amministrazioni della provincia si è associato il presidente del Collegio costruttori Donato Riccesi, che ha espresso il suo compiacimento per un'iniziativa giudicata «innovativa», seppure «destinata a dover superare un'inevitabile fase di rodaggio iniziale». Apprezzamenti anche dal presidente dell'Ordine degli ingegneri Giovanni Cervesi e da Luciano Celli per l'Ordine degli architetti. Sono intervenuti anche l'ingegner Salese del Genio civile, il presidente della Cna provinciale Zuban e quello degli edili di Confartigianato Pesamosca.

All'asta questa sera alla «Stadion» i pezzi pregiati della Tripcovich

Questa sera va all'asta un pezzo di storia triestina: alle 20.30 alla casa d'arte Stadion in Riva Nazario Sauro 6/A verranno battuti i lotti facenti parte del patrimonio della Tripcovich, società di navigazione triestina fallita nel '94.

I dubbi della vigilia, alla fine, sono stati sciolti e la Soprintendenza che in un primo momento aveva posto il «vincolo artistico» su numerosi oggetti lo ha mantenuto unicamente su due maxi-lotti. Si tratta di 19 pezzi di un certo pregio così suddivisi: 11 modellini di nave più antichi che dovranno essere acquisiti in blocco e otto quadri che, analogamente, rappresentano un tutto unico e indivisibile da vendere tutto intero. Per quel che riguarda gli otto quadri va precisato che si tratta di quattro tele di Palo Klodic, due di Ugo Flumiani, il ritratto di Diodato Tripcovich firmato da Argio Orell e un dipinto, di anonimo, raffigurante una nave della compagnia sullo sfondo dell'Etna. Per il lotto dei modellini di nave la base d'asta è di 44 milioni, per gli otto quadri di 63 milioni.

La Soprintendenza, in un primo momento, aveva «messo gli occhi» su 34 oggetti (tra i quali anche quadri e fotografie), ora ridottisi, come si diceva, a soli 19. Potrà essere così battuta liberamente, ad esempio, la maxi-bussola di bordo che in un primo tempo sembrava dovesse passare sotto le forche caudine del «vincolo artistico». Potranno essere poi valutati ed eventualmente acquisiti altri modellini di navi, oltre a quelli del maxi-lotto, mobili eleganti e ricercati, scrivanie, arredi d'archivio, quadri di pregio. Ma anche tappeti, lampadari ed altri oggetti.

La carrellata di pezzi in offerta dovrebbe procurare qualche emozione aggiuntiva: un pezzo della Trieste gloriosa di un tempo, infatti, non va all'asta tutti i giorni.

Un ritratto al Tommaseo È l'omaggio a un habitué

Ugo Pierri con il quadro.

Dal ritratto di Pagnini a quello di Magris, a quello di un personaggio che fino a metà pomeriggio resterà ancora avvolto nel «mistero». Di quadro in quadro, di caffè in caffè.

La redazione di «Ossetia, l'eco del popolo oppresso», decennale *samiszdat* di satira, ha deciso di regalare al caffè Tommaseo il ritratto di un abituale avventore, magnificato da un acquerello del pittore Ugo Pierri.

Alle 18, a svelare l'identità del soggetto sarà l'on. Riccardo Illy, mentre il compito di celebrarlo spetterà al suo erede, il segretario dei Democratici di sinistra Bruno Zvech.

La redazione del foglio commenta: «È l'unica manifestazione di reduci (ex) che la Trieste democratica accetta».

Da domani servendosi dell'indirizzo «www.ass1.sanita.fvg.it» sarà possibile evitare lunghe code

On line i servizi dell'Azienda sanitaria

Gli orari degli ambulatori, i numeri di telefono, i tempi d'attesa per le visite e gli accertamenti. Le procedure amministrative (per ottenere licenze e certificati), i bandi di gara, i concorsi, le borse di studio, le delibere. L'identikit dei Distretti, dei Centri sovradistrettuali, dei Dipartimenti e l'elenco delle farmacie di turno. Da domani sarà sufficiente un clic – all'indirizzo **www.ass1.sanita.fvg.it** – per districarsi nel complesso panorama della sanità territoriale: senza perdite di tempo, dal computer di casa o dall'ufficio.

Ieri (ma la piena operatività è garantita da domani) è stato infatti inaugurato il nuovo sito web dell'Azienda per i Servizi Sanitari che – per la prima volta – mette in rete servizi, notizie, percorsi amministrativi e di salute. L'iniziativa – illustrata nel pomeriggio all'Excelsior nel convegno «Internet, telematica e s@lute: l'Azienda sanitaria si rinnova» – è stata presentata in mattinata alla stampa, dal direttore generale dell'Ass Franco Zigrino, dall'amministratore delegato di Insiel, Sergio Brischi, da Giuliano Blasetti, responsabile del Sistema Informativo dell'Ass e da Maddalena Quadranti, che ha coordinato lo specifico gruppo di lavoro.

«L'obiettivo del sito – spiega Zigrino – è rendere più semplice e agevole l'accesso ai servizi per il cittadino, i professionisti, il volontariato, le organizzazioni sindacali e le associazioni di tutela. Al momento del mio insediamento, dieci mesi fa, ho infatti riscontrato a fronte di una buona efficacia sul fronte delle prestazioni, alcune carenze sul versante della comunicazione che spesso rendevano difficile il dialogo tra il cittadino e l'azienda, nonché fra gli stessi operatori».

Per ora non è possibile prenotare in prima persona le prestazioni *on line*. La complessità delle prestazioni sanitarie rende infatti preferibile il ricorso alla professionalità di un operatore specializzato: agli sportelli del Centro unico di prenotazione o nelle farmacie periferiche che da novembre sono collegate al Cup (e la connessione si estenderà l'anno prossimo a tutta la città). Sul fronte delle prenotazioni, e non solo, sono in arrivo ulteriori novità. «L'attivazione del sito – ha spiegato infatti Sergio Brischi – getta le basi per il progetto di *e-governement* della sanità regionale, che prevede l'utilizzo delle interconnessioni informative per lo scambio e il trasferimento di dati tra gli operatori sanitari e tra le aziende e i cittadini».

Il progetto – che ha già incontrato l'approvazione della Regione – prenderà il via, con la partnership di Insiel, proprio dall'Ass. In programma, la realizzazione di un portale (che consentirà l'accesso a servizi quali la distribuzione di referti, cartelle cliniche, prenotazioni ambulatoriali); di un call center (per prenotare le prestazioni ambulatoriali) nonché l'impiego della tessera a microchip della benzina agevolata a scopi sanitari (a esempio per registrare esenzioni o situazioni particolari). A tutela della riservatezza del cittadino, gli operatori saranno dotati di uno specifico documento elettronico per accedere a dati sensibili quali referti, prescrizioni o prenotazioni.

Infine, sempre in materia di nuove tecnologie, a gennaio è previsto l'avvio del Centro di telemedicina, realizzato dall'Ass con il contributo della Fondazione CrTrieste, dotato di apparecchiature per raccogliere, inviare e ricevere immagini radiografiche, che consentirà il teleconsulto con specialisti nazionali o stranieri su quadri clinici particolarmente difficili e complessi. In parallelo sarà realizzato un sistema di refertazione e di archiviazione a livello centrale, via rete, dei tracciati di elettrocardiogramma.

MUGGIA Il sindacato attacca i contenuti del bilancio che prevede tra l'altro aumenti delle tariffe

Cgil: «Politiche sbagliate»

Nel mirino in particolare i piani per i servizi e il personale

Tante critiche e una sospensione del giudizio complessivo, in attesa dell'accoglimento di una serie di richieste. La Cgil, pur senza polemiche, parte all'attacco del bilancio approvato dal Comune di Muggia con aumenti di tariffe e, sempre secondo il sindacato, con politiche sbagliate sia nel settore servizi sia in quello del personale.

«La scelta degli aumenti delle tariffe è indirizzata unicamente su settori sociali e servizi che operano su fasce di popolazione deboli» sostiene la Cgil-Funzione pubblica, secondo la quale la mancana di investimenti in quegli stessi settori non fa altro che abbassare ulteriormente la qualità dei servizi.

Come porre rimedio a questa situazione? Secondo la Cgil si deve mirare alla qualità e quindi investire dove si sono aumentate le tariffe. In particolare si punta il dito sul confronto già avviato in merito all'assunzione di nuovo personale per l'asilo nido e l'assistenza, settori nei quali «... non è stato colto il nesso, per noi ineludibile, tra qualità del servizio e personale incaricato» proseguono i rappresentanti del sindacato.

Non va meglio per quel che riguarda il settore dei servizi tecnici e del territorio, dove non è rimandabile l'assunzione di almeno tre nuove figure professionali.

Più in generale, secondo i sindacalisti la politica del personale continua quella già messa in atto dalla precedente amministrazione (contro la quale si erano già levate forti critiche) «... tesa a una diminuzione della spesa più che a investimenti strategici lungimiranti... che ha come risultato, da un lato l'incontrollata spesa per forme di lavoro con contratti di varia natura e di dubbia legittimità e legalità, e dall'altro l'aumento esponenziale dello straordinario».

Non mancano critiche alla gestione (scarse le indicazioni sui budget di spesa) e agli obiettivi dell'amministrazione

Proprio sulle forme di contratto a tempo determinato la Cgil auspica l'intervento degli organi di controllo per valutare ciò che è stato inserito nella relazione previsionale e programmatica. Da rivedere, sempre secondo i sindacati, anche la scelta di rinunciare, se non in casi eccezional, ai concorsi interni. Scelta che renderebbe impossibile per il dipendente comunale farsi carico della «missione» che deve invece fare propria per svolgere i compiti e i ruoli assegnati.

Critiche anche sull'aspetto della gestione, dove sarebbero scarse le indicazioni sui budget di spesa, sui responsabili dei vari servizi e sugli obiettivi da raggiungere.

«Il giudizio che daremo sul bilancio è ovviamente legato all'accoglimento delle nostre richieste – conclude la Cgil – e alla considerazione e attenzione che verrà data da giunta e consiglio alle osservazioni da noi fatte».

r.c.

Uil: «Nessuno ci ha consultato sul documento finanziario»

«Non siamo stati consultati sul bilancio comunale di Muggia». A sostenerlo è la Confederazione Uil di Trieste, che smentisce le parole dell'assessore Maurizio Grotto, secondo il quale le parti sociali sarebbero state regolarmente informate della stesura del documento contabile. «Nessuna convocazione è pervenuta alla Uil di Trieste – dicono i sindacalisti – e c'era tutto il tempo per farlo». I rappresentanti della Uil sostengono invece che, lo scorso 11 dicembre, durante una riunione delle rappresentanze sindacali interne richiesta per discutere di alcune modifiche al personale, si sono trovati davanti a un ordine del giorno modificato, nel quale si discuteva anche del bilancio 2002.

«Ogni bilancio è presentato alle parti sociali per permettere la discussione prima dell'approvazione in consiglio comunale. Per maggiore chiarezza si fa presente, se ce ne fosse bisogno, che – continua la Uil – per la parte attinente al personale comunale sono informate le Rsu interne e le organizzazioni sindacali di categoria mentre per la parte generale sono competenti le Confederazioni. Tutto questo non è avvenuto». Sempre secondo la Uil dunque, il documento contabile è stato approvato senza un reale confronto con alcune delle parti sociali, denunciando un «comportamento riprovevole» da parte dell'amministrazione comunale proprio nei confronti di queste ultime.

r. c.

DUINO AURISINA Alle 9 nella sede della Comunità montana

Bilancio, Tarsu e Ici all'esame del consiglio

Tempo di bilancio questa mattina a Duino Aurisina. In programma, a partire dalle 9, nella sede della Comunità montana (Sistiana 54), il Consiglio comunale sul bilancio di previsione e tutte le faccende economiche collegate: tassa sui rifiuti urbani, determinazione dell'imposta comunale sugli immobili, nonchè alcuni punti all'ordine del giorno slittati dalla precedente seduta.

Il Consiglio, sempre nell'ambito del bilancio, tornerà anche a parlare della Casa di riposo Stuparich, all'indomani delle dimissioni del presidente Da Col, per decidere il futuro (sia immediato sia a lungo termine) della struttura.

Poche le anticipazioni sul documento contabile. Si tratta, come già accaduto l'anno scorso, di un bilancio «magro» rispetto a quello degli esercizi precedenti a causa del minor gettito dell'Ici da parte della Cartiera, secondo la nuova legge.

Pochi quindi i soldi a disposizione, per un bilancio che la giunta comunale si troverà comunque ad amministrare solo per metà anno, essendo in previsione, entro il prossimo giugno, le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione.

«Ma – rileva il sindaco Vocci – potrebbe trattarsi dell'ultimo bilancio in ristrettezze economiche: se partiranno i lavori per la baia di Sistiana, infatti, il Comune si assicurerà nuove entrate, legate soprattutto agli oneri di urbanizzazione, e una serie di minori uscite, poiché la convenzione prevede che la proprietà della baia si accolli una serie di spese legate alla gestione della baia stessa, a partire dall'asporto rifiuti».

Nel corso della seduta del Consiglio, alle 12 si terrà una breve cerimonia alla presenza del sindaco Vocci e dell'assessore provinciale Ret, durante la quale verrà consegnata la bandiera della protezione civile, il distintivo per il sidnaco, il tesserino di riconoscimento del caposquadra Ezio Giorgi e altri quattro distintivi per gli per altrettanti capisquadra.

fr. c.

Duino Aurisina

Ds: dibattito con Dainotti sulle norme giudiziarie

Falso in bilancio, rogatorie, rientro dei capitali dall'estero, opposizione al mandato di cattura europeo, provvedimenti che minano l'indipendenza dei magistrati. Su questi temi, inseriti nella campagna elettorale della Casa delle libertà, i Democratici di sinistra terranno oggi alle 20, nella sezione di piazza San Rocco ad Aurisina, un dibattito pubblico con la partecipazione del dottor Luigi Dainotti, giudice del Tribunale di Trieste ed esponente di Magistratura democratica.

MUGGIA Alle 11 (Centro Millo) la presentazione del piano da parte del sindaco

Centro storico, solo 45 colori

Muggia

«Cassonetti in allegria» stamattina al Teatro Verdi

Oggi alle 11, al Teatro Verdi di Muggia andrà in scena «Cassonetti in allegria», prodotto dalla compagnia Dramski Studio del Teatro popolare istriano di Pola.

Si tratta di uno spettacolo pieno di ritmo, musica e danza, nel quale i ragazzi, oltre ad essere interpreti, hanno creato i costumi, gli strumenti e la scena, utilizzando materiali semplici.

Un'attesa tappa per il riordino del centro storico di Muggia sarà raggiunta oggi. Alle 11, al Centro Millo, verrà infatti presentato il piano colore per il centro storico. Muggia è così uno dei primi Comuni della Regione a dotarsi di uno strumento che vincola ogni intervento edilizio nel centro storico alla scelta di una determinata tinteggiatura.

Il piano colore, denominato «45 colori per Muggia», porta la firma dell'architetto Maria Teresa Simone, che lo ha completato partendo da un progetto nato qualche anno fa. Era stato il sindaco Gasperini, allora assessore all'urbanistica, a coinvolgere lo Ial (Istituto di avviamento al lavoro) di Trieste nella redazione di un piano colore.

Il piano, finanziato da Comune, e che interessa la porzione del centro storico compresa fra Corso Puccini e il mare, conta appunto su una gamma di 45 colori, studiati in modo da non creare contrasti con le tinteggiature esistenti.

Per ciascuno dei 350 edifici compresi nel piano vengono proposti due colori, tra i quali i proprietari potranno scegliere nel caso decidano di rifare le facciate dei loro stabili.

Nel corso della presentazione del piano colore, il sindaco Gasperini illustrerà inoltre il piano particolareggiato del centro storico (approvato dal consiglio comunale circa un mese fa) e le agevolazioni concesse per i lavori di recupero delle facciate, alle quali gli interessati potranno accedere grazie a una legge regionale (la 34/1987) da poco rifinanziata con 7 miliardi di lire per il triennio 2001-2003.

Gli alberi vecchi e malati in prossimità del valico saranno abbattuti e sostituiti con piante di lauroceraso

Strada per Lazzaretto, addio ai pioppi

La Provincia farà rimuovere tutti gli alberi sulla strada per Lazzaretto, in prossimità del valico di San Bartolomeo. I pioppi in questione sono vecchi e ammalati e mettono a rischio la sicurezza, per cui verranno sostituiti da nuovi esemplari di lauroceraso. La Provincia, attingendo al fondo di riserva, ha già deliberato una spesa di 200 milioni e una trattativa privata tra alcune ditte trivenete per intervenire d'urgenza.

La scorsa estate, a seguito di una nottata di Bora a 120 all'ora, era caduto un grosso pioppo. Da una prima analisi era risultato che il tronco era malato. Dagli accertamenti successivi anche altri alberi avevano gli stesis problemi. La Provincia aveva quindi provveduto ad abbatterne cinque, per motivi di sicurezza.

A questa prima analisi ne sono seguite altre, effettuate da una ditta trevigiana.

Il filare di pioppi malati che sarà abbattuto. (foto Lasorte)

E' emerso così che «il 50 per cento delle alberature esaminate è pericoloso e a rischio di schianto. Il rimanente 50 per cento è in condizioni fitosanitarie tali per cui una potatura non farebbe che procurare alle piante un rapido ammaloramento».

Il consiglio dei professionisti incaricati, alla fine, è stato di abbattere tutti gli alberi e di bonificare il terreno di crescita: «Sia per ragioni di sicurezza e incolumità, sia per questioni economiche, considerato comunque che risulta praticamente terminato il ciclo vegetativo degli esemplari esaminati».

Rimarrebbero esclusi solo pochi alberi, che però, essendo molto vicini al bordo della strada, costituirebbero un ostacolo e un pericolo per la circolazione, e quindi verranno abbattuti anch'essi. Rimarranno in piedi solo alcuni pini in corrispondenza delle aiuole, in prossimità del valico.

L'intervento, nel totale, prevede l'eliminazione di tutti gli alberi e delle ceppaie in prossimità del confine, l'eventuale ripristino del manto stradale e l'asporto del legname. La spesa deliberata dalla Provincia è di 200 milioni.

La bonifica, secondo i programmi, dovrebbe terminare entro marzo, per non ostacolare il traffico vacanziero. Vista l'urgenza, l'ente intende affidare i lavori a mezzo di trattativa privata tra ditte specializzate del Triveneto.

Sergio Rebelli

Casa della pietra

Ad Aurisina cento vignette e un volume di Franco Juri

Oggi alle 18, alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina verrà inaugurata la mostra del vignettista Franco Juri. Nella stessa occasione sarà presentato il volume «Na Dvoru» (A corte) che raccoglie le sue più belle vignette. La rassegna ospita oltre cento disegni originali, dal 1989 ad oggi, pubblicati dai quotidiani «Dnevnik» e «Delo» e dal periodico «Primorske Novice». Juri, il più noto caricaturista sloveno, vive e lavora a Capodistria. Già esponente di spicco della comunità italiana in Istria, è stato per lunghi anni ambasciatore della Repubblica di Slovenia e Madrid e sottosegretario agli Esteri.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

AUDI - *A4 Avant e Cabriolet*

A4 Avant, funzionale e sportiva E ora arriva anche la Cabriolet

Una station wagon che faccia nel migliore dei modi il suo dovere, ma che unisca anche la funzionalità alla sportività, la sicurezza al prestigio e la qualità alla raffinata eleganza. Un sogno? No, perché l'Audi, con la sua nuova A4 Avant è riuscita proprio nell'intento di coniugare tutte queste caratteristiche.

DESIGN - La linea di cintura alta irradia dinamismo e protegge in caso di urto laterale, mentre la linea dei finestrini e la doppia mascherina sono tipicamente Audi. Il design esterno propone linee nitide, sbalzi anteriori e posteriori corti e passaruota marcati. Anche l'abitacolo è raffinato grazie ai materiali nobili e alla qualità estetica del design. Insomma eleganza, sportività e bellezza, ma anche razionalità in ogni dettaglio, come ad esempio nei proiettori high-tech con ottica a triplo tubo.

MOTORI - Il ventaglio di motorizzazioni è adesso ancora più ampio, ma ogni propulsore ha l'entusiasmante caratteristica di abbinare potenza elevata e consumo moderato.

Si parte da due versioni a 4 cilindri: il 2,0 litri da 96 kw/130 cv e l'1,8 litri turbo da 110 kw/150 cv, che colpisce per l'eccellente curva di coppia. Da segnalare che è anche ordinabile la motorizzazione 2.4 da 170 cv, disponibile sia con cambio manuale che con cambio multitronic, mentre ancora più vivace è il motore V6 da 3,0 litri e 162 kw/220 cv.

Anche i tre motori TDI vantano uno straordinario potenziale e un contenimento del consumo, mentre la spinta è vivace e dinamica come nelle versioni a benzina: c'è il quattro cilindri TDI da 1,9 litri e 96 kw/130 cv, abbinato a trazione anteriore e cambio a 5 marce; il V6 TDI da 2,5 litri, che eroga 114 kw/155 cv ed è offerto con un cambio manuale a 6 marce o con il multitronic; la variante da 132 kw/180 cv, disponibile con trazione integrale permanente quattro e cambio manuale a 6 marce.

COMFORT - Le parti dell'assetto in alluminio contribuiscono ad accrescere notevolmente in comfort, così come l'avantreno rielaborato e il nuovo retrotreno a bracci trapezoidali. Da rilevare poi le sospensioni a ruote indipendenti, una dinamica del servofreno ulteriormente perfezionata e la nuova generazione del multitronic, che unisce i vantaggi del cambio manuale a quelli del cambio automatico.

CARICO - Il vano bagagli a pareti dritte ha una struttura estremamente versatile e permette di trasportare in modo ottimale e in sicurezza il carico, grazie anche al fondo piano e alla larghezza di carico tra i passaruota. Il rivestimento è in velluto mentre gli schienali dei sedili posteriori sono ribaltabili per un terzo, due terzi o completamente.

SICUREZZA - A vegliare sulla sicurezza c'è l'Esp (sistema elettronico di controllo della stabilità), che comprende anche l'Abs (sistema antibloccaggio ruote) che agisce in abbinamento all'Ebv (ripartitore elettronico di forza frenante). Altri dispositivi fondamentali sono l'Eds (dispositivo antislittamento in partenza), l'Asr (dispositivo di controllo della trazione) e il dispositivo idraulico di assistenza alla frenata. Ancora più sicura è ovviamente la trazione integrale permanente quattro.

Eccezionale anche la sicurezza passiva con una nuova cellula abitacolo ad alta resistenza, i solidi rinforzi antiurto nelle portiere, lo speciale sistema Sideguard, i tempi di attivazione ottimizzati per gli airbag e le cinture di sicurezza, un piantone dello sterzo perfezionato, i pretensionatori anteriori e l'appoggiapiedi del conducente ottimizzato in caso di crash.

CABRIOLET - E per chi cerca qualcosa di davvero speciale, da primavera 2002 arriva anche la nuova bellissima A4 Cabriolet: un'auto dinamica ed elegante, confortevole e pratica, dalla guida divertente e allo stesso tempo sicura.

DESIGN - Il design della Cabriolet è allo stesso tempo elegante e sportivo: spiccano i fari anteriori con ottica a triplo tubo, l'alta linea di cintura con l'elegante listello di alluminio e la doppia griglia radiatore. Nell'interno chic si fanno notare le cornici cromate della strumentazione e il profumo di pelle pregiata. Il vano bagagli vanta a capote chiusa una capacità di 315 litri.

COMFORT - Tutto su A4 Cabrolet è all'insegna del comfort, dal climatizzatore automatico al lunotto termico in vetro, alla capote elettroidraulica anch'essa di serie, che offre un eccellente isolamento termico e acustico e si apre premendo semplicemente un tasto.

MOTORI - Si può scegliere tra il V6 da 2,4 litri e 170 cv, oppure il più dinamico e sportivo V6 da tre litri e 220 cv, con basamento in alluminio e regolazione continua dell'albero a camme. Oltre al preciso cambio manuale, è disponibile per la prima volta su una Cabriolet il multitronic, che unisce le qualità dinamiche del cambio manuale al comfort dell'automatico.

SICUREZZA - La sicurezza è assicurata dall'Esp di nuova generazione con unità servofreno idraulico a tandem, airbag anteriori per la testa e per il torace e sistema di rollbar attivi. Un'ulteriore protezione è costituita dall'alta linea di cintura e dalla struttura rigida della carrozzeria.

ALPINE - *Mobile Entertainment*

Un salotto su 4 ruote: il sogno diventa realtà

La fatica e la noia dei viaggi più lunghi e impegnativi, con le loro ore difficili da riempire, sono finalmente sconfitte. Il tutto grazie alla nuova linea di prodotti Alpine, con le quali il Mobile Entertainment acquista davvero un significato tutto nuovo.

DIVERTIMENTO - Sono davvero incredibili infatti le nuove sorprendenti possibilità di divertimento per i passeggeri dei sedili anteriori e posteriori, con una vasta scelta di prodotti audio e video combinabili secondo qualsiasi esigenza e capaci di trasformare i sogni in realtà. E' possibile fra l'altro aggiungere anche un potente sistema di navigazione Dvd. Ma per raggiungere davvero il massimo risultato e godere di tutte le possibilità offerte dal sistema Alpine, costruite il vostro sistema intorno a una Mobile Media Station, aggiungendo un Dvd changer, un elaboratore di segnale digitale e monitor posteriori. Insomma, con Mobile Entertainment Alpine, il divertimento è assicurato. Si può infatti ottenere nella vostra auto una sala cinematografica completa di suono surround Dolby, digital, Dvd, tv, videoregistratore e monitor indipendenti. E se i supporti video sono incredibili, ciò che rende i sistemi Alpine veramente speciali è la qualità del suono: dalla fonte sonora agli altoparlanti, ogni componente offre prestazioni in linea con i più elevati standard.

DVD CHANGER - Per Alpine, Mobile Entertainment significa divertimento per tutti: grazie alle sorgenti differenziate per i passeggeri dei sedili anteriori e posteriori, ogni passeggero può liberamente scegliere ciò che preferisce. E non si parla solo di musica, ma di una vasta gamma di scelte video. La sorgente Mobile Media Station consente il controllo audio e del sistema e, con un Dvd Changer Alpine da 6 dischi, il grande cinema può davvero entrare nella vostra macchina. Il Dvd Changer può essere installato nel bagagliaio del veicolo o in qualsiasi altra posizione, anche con cinque diverse angolazioni per rendere l'installazione più semplice e garantire ore di divertimento: nato dalla tecnologia che ha reso i caricatori Alpine famosi per le loro prestazioni senza interruzioni, il caricatore Dvd utilizza un telaio durevole, un meccanismo estremamente stabile, doppi ammortizzatori ibridi e un servo circuito digitale per garantire sempre la massima precisione.

DOLBY DIGITAL - A offrire le stesse qualità del changer è anche il lettore mono disco a 1 Din per l'installazione nel cruscotto. In ogni caso si possono vedere film godendosi la meravigliosa chiarezza delle immagini e allo stesso tempo assistere a concerti o ascoltare la migliore musica offerta su Dvd. Aggiungendo un elaboratore di segnale digitale si potrà conoscere l'incredibile potenza del Dolby Digital surround a 5.1 canali (con un sistema di sei altoparlanti). E visto che questo modello può riprodurre anche Cd audio e video, si possono caricare fino a sei dischi e intrattenere per ore amici e familiari, evitando la noia dei viaggi più lunghi.

MONITOR - Ovviamente i sedili posteriori sono i posti migliori per godere di tutti i vantaggi offerti da un sistema di intrattenimento. Adulti e bambini potranno distrarsi con programmi televisivi, giochi, video e vedere film. Per realizzare tutto questo Alpine mette a disposizione una vasta gamma di monitor tra le quali scegliere, e perfino cuffie per l'ascolto in privato. La soluzione ideale per chi possiede una monovolume o un veicolo turistico, è il monitor da tetto, progettato per garantire un'installazione semplice e disponibile in diversi modelli tutti facilmente adattabili alle caratteristiche di serie del veicolo. Grazie poi al meccanismo SmartView si può orientare il monitor in qualsiasi direzione e mantenere allo stesso tempo l'assetto orizzontale. In aggiunta, trasmette automaticamente un segnale per le cuffie senza fili ed è dotato di una luce di cortesia azionabile a distanza.

PEUGEOT - *307*

Un gioiello tecnologico di sicurezza e comfort

Un vero e proprio gioiello tecnologico, ma anche una vettura sicura, performante, confortevole, ed ecologica. Tutto questo è la Peugeot 307, la cui caratteristica principale è comunque quella di essere un vero e proprio prodigio della tecnologia grazie a un'architettura elettronica basata sulla rete multiplex. La rete consiste in un unico circuito che collega tutti i componenti e una centralina di servizio intelligente (BSI), la quale centralizza ed elabora tutte le funzioni della vettura. Questo permette anche di limitare il numero dei cavi e di offrire risposte molto più rapide a guidatore e passeggeri. Il computer di bordo (5 funzioni a seconda delle versioni), compreso nella gamma telematica, completo di comandi al volante e visualizzazione sul display multifunzioni, indica i consumi istantanei e medi, l'autonomia, la velocità media e la distanza percorsa.

SICUREZZA - Sono molte le qualità che garantiscono alla 307 un altissimo standard di sicurezza. La vettura infatti dispone di 6 airbag (frontali, "a tendina", e laterali), del piantone dello sterzo retrattile, dello schienale del sedile attivo e del poggiapiedi attivo. In caso eventuale di urto frontale, la struttura rinforzata e il dimensionamento dei blocchi anteriore e posteriore rispondono a degli scenari di deformazione controllata per assorbire meglio l'energia dell'urto. In caso di urto laterale, la progettazione dell'armatura della carrozzeria e della struttura supplementare contribuiscono ad assorbire l'energia e preservano la cellula di sopravvivenza degli occupanti. Da ricordare ancora il sistema automatico di accensione delle luci di emergenza in caso di forte decelerazione. Da segnalare l'avantreno tutto nuovo e di tipo MacPherson, che assicura al veicolo un'ottima dinamica. Il retrotreno con traversa deformabile specifica garantisce il rispetto dei livelli più avanzati di sicurezza attiva. Da segnalare il servosterzo ad assistenza variabile.

FRENATA - Ma il vero punto di forza della 307 è sicuramente la frenata, efficace in qualsiasi circostanza grazie ai due freni a disco anteriori ventilati e ai due freni a disco posteriori abbinati a un sistema Abs e a un ripartitore elettronico di frenata (REF). E' prevista anche l'assistenza alla frenata di emergenza e il sistema elettronico di frenata ESP (di serie sulla HDi 110 cv) che associa quattro funzioni: il ripartitore elettronico di frenata, l'antibloccaggio delle ruote, l'antipattinamento e il controllo dinamico di stabilità.

COMFORT - Grazie al suo sedile avvolgente con appoggiatesta regolabile, la 307 offre una posizione di guida confortevole in qualunque occasione e su qualsiasi tipo di strada. Di serie o in opzione a seconda delle versioni, sono previsti anche l'accensione automatica dei proiettori in caso di riduzione della luminosità esterna, e il tergicristallo automatico con ritmo adeguato all'intensità della pioggia.

DESIGN - La 307 è una vettura che consente di viaggiare sempre in completo benessere anche grazie alla sua architettura e allo stile esterno. La 307 vanta un'eccezionale superficie vetrata e un abitacolo molto spazioso, e il suo design innovativo è sottolineato dal grande comfort visivo e dalla scelta di materiali autentici e naturali. Da sottolineare il sistema di ricircolo dell'aria semiautomatico e quello di aria condizionata con regolazione automatica (di serie o in opzione a seconda delle versioni) e interfaccia digitale. Davvero ampio il bagagliaio (da 420 a 1470 litri, con il divano posteriore ribaltato), che presenta numerosi vani portaoggetti specifici. Numerosi di questi vani portaoggetti si trovano anche sulla consolle centrale e nelle portiere per soddisfare qualsiasi esigenza pratica.

MOTORI - In fatto di propulsori la gamma 307 può soddisfare qualsiasi tipo di esigenza potendo vantare tre motorizzazioni benzina e tre diesel. I motori a benzina sono il 1.4 da 75 cv, il 1.6 16v da 110 cv e il 2.0 16v da 138 cv. I tre motori diesel sono il 1.4 da 70 cv, il 2.0 da 90 cv e il 2.0 da 110 cv. Questi motori sono associati a un cambio meccanico a 5 marce, in grado di offrire una grande piacevolezza di guida. La motorizzazione benzina 1.6 16v può essere associata al cambio automatico "Tiptronic-System Porsche".

TASSO - *Bingo e Domino*

Elettriche o diesel, è l'ora delle minivetture

Con le sue minivetture, la Divisione Automotive della Tasso offre la più ghiotta delle occasioni per sfruttare il contributo statale di tre milioni, che viene concesso a fronte dell'acquisto di un veicolo elettrico secondo l'art. 145 comma 6 della legge 388. Non dimenticando poi gli altri vantaggi che possono vantare i veicoli elettrici, ovvero l'esenzione della tassa di ciroclazione per 5 anni e la riduzione dell'assicurazione del 50%.

Le minivetture della Tasso sono veicoli guidabili senza patente anche da ragazzi di 14 anni, dotate di cambio automatico, facilissime da guidare, con ingombri minimi e una grande abitabilità interna.

BINGO - La city car Bingo ha il telaio in acciaio tubolare trattato mentre la carrozzeria è composta da pannelli in ABS termoformato incollati o rivettati alla struttura e intercambiabili. Le ruote hanno cerchi in lega leggera (optional) mentre i freni sono a disco anteriormente (210 mm di diametro) e a tamburo posteriormente.

Le dimensioni sono ridotte, 253 cm di lunghezza, 143 cm di larghezza e 154 di altezza, e permettono così un'eccezionale manovrabilità in qualsiasi situazione.

COMFORT - Nonostante le dimensioni ridotte, la posizione di guida è comoda, la visibilità è ottima, gli strumenti sono pratici e funzionali e anche la capacità di carico è buona.

MOTORE - In veicoli a trazione elettrica come questo, è soprattutto importante l'ottimizzazione del rapporto tra motore e gestione elettronica insieme a quelle delle riserve d'energia. Nel caso della Bingo il motore in corrente continua è un General Eletric CC 48V a eccitazione separata, con una potenza massima di 4 kw con 3640 giri/min. e una velocità massima di 45 kmh.

CONSUMO - Significativa l'ottimizzazione del consumo energetico, con un'autonomia di quasi 80 km a una velocità media attorno ai 35-40 kmh. Da sottolineare poi la possibilità del recupero energetico: il sistema infatti prevede un utilizzo del motore come dinamo nella fase di decelerazione o in frenata, così il motore riesce a reintegrare circa il 10-15% della corrente assorbita aumentando le prestazioni del veicolo e risparmiando sui consumi.

DIESEL 505 cc. - La Bingo è disponibile anche nella versione diesel. Ad equipaggiarla è un motore diesel Lombardini a 2 cilindri raffreddato ad acqua, posizionato in posizione trasversale anteriore. La cilindrata del propulsore è di 505 cc con potenza 4 kw (5,4 cv) a 3000 giri/min. La trasmissione è automatica con gruppo riduttore-inversore-differenziale.

Davvero notevole, grazie al consumo ridotto, l'autonomia consentita da questa motorizzazione: ben 450 chilometri.

DOMINO - L'ultima nata della famiglia Tasso si chiama Domino. Il suo punto di forza è il pianale di carico posteriore, grazie al quale consente di soddisfare i bisogni di chi deve effettuare consegne, trasportare oggetti o spostarsi per lavoro.

Il Domino è un veicolo multiuso con carrozzeria in alluminio, realizzato con l'ausilio di tecniche evolute di lavorazione e con materiali che assicurano solidità strutturale e pesi contenuti. La facilità di guida, i bassi costi di esercizio e la libertà di guidare senza patente sono le sue caratteristiche principali.

Anche il Domino è disponibile sia nella versione elettrica che in quella diesel. In quest'ultima il motore è un diesel Lombardini 2 cilindri raffreddato ad acqua di 505 cm3 con 4 kw di potenza. La struttura della carrozzeria è in tubi d'acciaio mentre i pannelli sono in lamiera d'alluminio e termoformati ABS.

OPEL - *Corsa*

La wagon compatta grintosa e versatile

Stabilità, tenuta di strada, un ottimo comfort e notevole precisione nella guida: sono le caratteristiche di Opel Corsa, che grazie anche a un design atletico e compatto trasmette una sensazione di fiducia e di pieno e totale controllo. Il piacere di guida è assicurato anche dal telaio DSa e dal servosterzo sensibile alla velocità e al nuovo cambio Easytronic.

La migliore guidabilità è garantita proprio dalla combinazione del nuovo sistema di sospensioni e dalla rigidità torsionale del telaio a sicurezza dinamica (DSa), che aumentano anche la stabilità e la potenza di frenata della vettura.

DESIGN - La linea atletica e dinamica della vettura è risaltata dalla carreggiata allargata, mentre i fari più larghi, allungati e dotati di vetri trasparenti, con frecce bianche integrate, caratterizzano la prospettiva frontale, nella quale spiccano anche una griglia più ampia e un cofano dalla linea aggressiva. Lo sterzo a tre razze consente una perfetta visibilità degli strumenti, incluso il contagiri di serie. L'interno della vettura, ampio ed elegante, regala un'ottima abitabilità: infatti c'è maggiore spazio per le spalle, le gambe e sopra la testa.

EASYTRONIC - L'innovativa trasmissione sequenziale Easytronic a cinque marce è un'altra delle grandi novità di Opel Corsa e consente di passare dalla trasmissione automatica a quella manuale con un semplice movimento della leva del cambio. Si può cambiare marcia usando le funzioni 'più' e 'meno' o, con un semplice colpetto a sinistra, passare al modo automatico se si desidera una guida più rilassata.

SERVOSTERZO - Da segnalare fra le altre qualità della Corsa il servosterzo elettronico sensibile alla velocità, che permette di svicolare agilmente dal caotico traffico cittadino, parcheggiare con il minimo sforzo ed effettuare sorpassi a velocità più elevate in tutta sicurezza. Il servosterzo elettronico funziona regolando automaticamente l'assistenza dello sterzo in base alla velocità a cui si sta viaggiando: a velocità elevate, l'assistenza è ridotta al minimo per garantire un controllo totale, mentre è al massimo durante le operazioni di manovra a bassa velocità, come ad esempio nei parcheggi.

SICUREZZA - Tutti gli standard di sicurezza sono al massimo livello sulla Opel Corsa. Un gran numero di dispositivi di sicurezza attiva e passiva garantiscono infatti una protezione solida. Sul piano della sicurezza attiva vanno segnalati il telaio rinforzato, i gruppi ottici posteriori più alti, lo specchietto laterale grandangolare per una migliore visibilità e l'ABS. In un eventuale scontro si può sempre contare sui poggiatesta attivi, il sistema di rilascio dei pedali e lo smart airbag per il passeggero.

MOTORI - La nuova gamma di motori è stata appositamente progettata per migliorare ulteriormente le prestazioni dell'auto. I motori plurivalvole consumano meno carburante, offrono più potenza e rispettano maggiormente l'ambiente. La gamma consiste in quattro motori a benzina 1.0 12v da 58 cv (velocità massima 155 kmh), 1.2 16v da 75 cv (vel. massima 170 kmh), 1.4 16v da 90 cv (vel. massima 180 kmh) e 1.8 16v da 125 cv (vel. massima 202 kmh), e due motori turbodiesel: 1.7 16v DI da 65 cv (vel. massima 162 kmh) e 1.7 16v DTI da 75 cv (vel. massima 170 kmh).

MODELLI - Per chi, fra le qualità di una vettura, mette al primo posto la comodità, Corsa Comfort è l'ideale potendo offrire il massimo in fatto di equipaggiamento e piacere di guida. Corsa Comfort unisce a questa sua caratteristica un look davvero speciale che va dai cerchi da 14" con pneumatici 175/65, ai retrovisori in tinta con la carrozzeria, ai sottoporta laterali. Tanti altri piccoli dettagli aggiungono funzionalità e stile, come il pratico portaoggetti sotto il sedile del passeggero e le luci di lettura anteriori.

Per chi desidera una guida più aggressiva, l'ideale è rappresentato dalla Corsa Sport, il cui design sportivo è ben sottolineato dallo spoiler posteriore, dai cerchi sportivi e dall'assetto più "grintoso". Per quanto riguarda gli interni poi, i rivestimenti in "aluminium look", il volante rivestito in pelle, gli strumenti bianchi e i sedili anteriori sportivi le danno un carattere ancora più dinamico.

Se tramite l'auto si svuole invece aggiungere stile alla vita, Corsa Elegance è la risposta giusta. Il design elegante e la raffinatezza dei particolari ne fanno un'auto che non passa certo inosservata; i cerchi in lega, i fendinebbia, gli interni in velluto e il volante rivestito in pelle ne esaltano l'eleganza. Non tralasciando il comfort offerto dai retrovisori esterni riscaldabili e regolabili elettricamente e dall'impianto stereo CAR 2004 radio RDS-lettore cassette 4x20 watt. Il modello Corsa GSI invece, che consente prestazioni davvero notevoli, è il più adatto ai clienti più esigenti: con il motore 1.8 16V 125 CV, Corsa GSI offre infatti un equipaggiamento di serie che aggiunge eleganza e grinta alla Corsa.

ORE DELLA CITTÀ

Natale a Melara

Il Portierato sociale e l'Associazione Melara, in collaborazione con la VI Circoscrizione organizzano, oggi alle 17 nella sede dell'associazione in via Pasteur n. 41/c il «Natale a Melara».

I premi di Artecultura

Oggi, alle 20, nella sede della Società Canottieri Adria (Pontile Istria 2), nel corso di una riunione conviviale, verranno assegnati i Premi Trieste Artecultura 2001.

Volontari del soccorso

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa informa che oggi alle 18, alla presenza di soci, autorità ed amici, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della nuova sede dei Volontari del soccorso, del Corpo militare e dell'Opsa, nei rinnovati locali di Piazza Sansovino 3 (secondo piano). Conferme al numero: 040/3186121.

Salotto dei poeti

Oggi al Salotto dei Poeti in Piazza Benco n. 4, I Piano, alle 17.30 per «L'incontro con l'autore» passeggiata poetica di Maria Pia Caggianelli. Interventi musicali di Ferruccio Pacco. L'ingresso è libero.

Boxe Ente Porto

La pugilistica del Porto di Trieste informa i soci che, questa sera, alla stazione marittima, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'Assemblea annuale ordinaria dei soci. Seguirà il tradizionale brindisi di auguri.

L'ospedale di Udine

Il nuovo ospedale di Udine - Organizzazione funzionale e struttura tecnologica è il titolo della conferenza dell'ingegner Pierfrancesco Martemucci che si terrà oggi alle 10 nell'aula ZF dell'edificio centrale C1, in via Valerio 10.

La Casa delle culture

Ogni venerdì presso la Casa delle culture di via Orlandini 38 si tiene un corso di capoeira (arte marziale brasiliana) a cura dell'associazione «Angola Mae», dalle 16.30 alle 18.30. Il corso è gratuito per i minori di 18 anni. Per informazioni tel. 040/3481415.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, meditazione: «Il Salvatore in noi rinasca e così coscienza e pace divengano per l'umanità binomio spirituale di buona volontà e non restino solo sinonimi di ambiguità.

Caffè Illy

Oggi alle 19.30 al Caffè Illy in via delle Torri, 3, in piena atmosfera natalizia, degustiamo il Vin Santo toscano e i dolci pensieri al cacao di Beppe Faggiotto. Ospite l'artigiano cioccolatiere Giuseppe Faggiotto, annoverato tra i venti migliori pasticceri d'Europa. Prenotazioni al numero 040/765251 (fax 040/765070) oppure inviando un e-mail all'indirizzo caffè.illy@illy.it.

Festa al «Galilei»

Oggi alle 18, nell'aula magna del Liceo Galilei (v. Mameli 4) si terrà la festa di Natale per il consueto scambio di auguri. All'incontro sono invitati tutti i genitori, gli studenti e gli ex studenti dell'Istituto. Si esibirà il Coro del Liceo e dopo seguirà un brindisi beneaugurante.

L'anniversario di Oberdan

L'associazione mazziniana italiana ha organizzato per oggi, anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, una serie di manifestazioni per ricordare la figura ed il gesto del patriota triestino. Alle 10 omaggio alla tomba dell'eroe in via della Pace; successivamente alle 11.30 cerimonia ufficiale per la deposizione delle corone d'alloro presso il Sacrario di Piazza Oberdan. Infine, alle 19 in via Carducci 35 Enzio Volli terrà una commemorazione sulla figura del Martire cui seguirà un'occasione di dibattito tra i soci ed i simpatizzanti presenti.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi, assieme a familiari ed ospiti, per il tradizionale scambio degli auguri. L'appuntamento è alle 20 allo Starhotel Savoia Excelsior.

Conservatorio Tartini

Oggi, nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste, alle 20.30 si terrà il tradizionale Concerto di Natale affidato a giovani allievi selezionati tra le classi di arpa, corno, flauto, violino, pianoforte, organo. Il concerto verrà replicato domani alla stessa ora.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in Piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 22 dicembre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Tronchetto natalizio

Alliance Française: oggi alle 17 al circolo della Ras via S. Caterina, avrà luogo l'incontro per il concorso «La buche de Noël». Saranno premiati i migliori dolci a forma di tronchetto natalizio e sarà l'occasione per augurare a tutti un anno di pace e di serenità.

Bande comunali

Il Complesso bandistico dei Ricreatori comunali Gentilli e Toti, diretto dal m.° Roberto Tramontini, si esibirà nel tradizionale Concerto di Natale al Teatro Miela, oggi alle 20.30 con ingresso libero. Il programma, oltre all'esibizione del Gruppo giovanile, comprende tra l'altro un brano di Schäffer per tromba a distanza, musiche di Haendel, Verdi, Kunze-Levay.

Coro Illersberg

Il coro «A. Illersberg» in concerto oggi alle 18.30 alla chiesa Evangelica di largo Panfili con brani di folclore internazionale di: Schubert, Kodaly, Thompson, Bardos, Ggorgiadis, Zardini, Mingozzi, Dodero, Noliani.

Rassegna Cinema americano

Oggi verrà proiettato al cinema Ariston, per la Rassegna di successi del cinema americano in edizione originale presentata dall'Associazione italo-americana di Trieste, il film «Finding Forrester» con Sean Connery e Rob Brown. Il film ha una durata di due ore e sedici minuti, pertanto vi saranno quattro proiezioni con il seguente orario: 14, 16.20, 18.40, 21.

Circolo della Stampa

Anche quest'anno il Circolo della Stampa ospiterà il tradizionale incontro natalizio tra il mondo dell'informazione e le maggiori autorità cittadine. Gli «auguri sotto l'albero», si terranno oggi alle 11.30 nella Sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa di Corso Italia 13. All'appuntamento, che sarà allietato dall'albero abbellito dalle originali decorazioni di Fulvia Costantinides, e al brindisi successivo, sono invitati tutti i giornalisti triestini e gli amici del Circolo della Stampa.

Consolato di Croazia

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste organizza oggi alle 19 al «terzo piano» della propria sede in piazza Goldoni 9 la serata culturale e di intrattenimento «La città di Spalato oggi», parlerà dello sviluppo della città il sindaco Ivica Skaric, si esibirà il gruppo vocale «Dalmatinke».

Auguri natalizi

Forza Italia Senior organizza oggi alle 18 una bicchierata per gli auguri natalizi nella sede di Fi via Carducci 22. Sono invitati amici e simpatizzanti.

Pensioni di guerra

Presentazione degli atti del convegno storico giuridico sulle pensioni di guerra, oggi alle 18 al Circolo di studi sociali G. Salvemini in corso Italia 12.

Circolo «Ghisleri»

Oggi alle 20.30, i soci del Circolo subacqueo «A. Ghisleri» si ritrovano presso la sede della Fipsas molo F.lli Bandiera mag. 42 per la consueta bicchierata di fine anno durante la quale saranno consegnati alcuni riconoscimenti sportivi.

Messaggero dell'eterno

Oggi alle 18 nella sede della Chiesa del Regno di Dio di via Foscolo 4 si terrà un culto del messaggero dell'eterno: il monitore del regno della giustizia: cronaca abbreviata.

Iniziativa della Pro Senectute

Al Club Primo Rovis filastrocche e cantilene dell'antica tradizione

Alla ricerca dei Natali perduti, sul filo dei ricordi, al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) dove oggi alle 16.30 «I musicanti» riscopriranno le nostre antiche tradizioni con filastrocche, cantilene e canzoni del patrimonio popolare. «Un Natale triestino» farà rivivere il periodo fra san Nicolò e l'Epifania «che tute le feste scova via», col canto dei «Tre re» che i bambini intonavano per la questua di porta in porta.

Fra i testi, che saranno recitati da Sergio Colini, strofette dedicate al Natale e alla Befana, riboboli dell'Anno Nuovo e poesie di autori triestini, da Ferruccio Piazza e Raimondo Cornet per arrivare a Pirnetti, Muiesan, Sartori.

I brani musicali negli originali arrangiamenti per chitarra (Paolo Amodio) e voce (Liliana Bamboschek) comprenderanno composizioni di rara esecuzione come «Nina nana triestina» e «Avemaria» di Publio Carniel (l'unica in dialetto triestino). A ricordare gli inverni del passato saranno riesumate vecchie canzoni come «La bora» (1899) che spazzava la città con le sue gelide folate, «La biancolina» ossia la neve (1905), «Sonadori ambulanti» (1903) che descrive la vita dei musicisti girovaghi,

«Inverno moderno» con le allegre comitive di sciatori degli anni Trenta. Non mancheranno serenate d'amore serie o scherzose come «La mia bela se ciama Sofia», «Moretina, la sera xe bela», «Marinaresca», ecc.

(Disegno di Franco De Vescovi)

Realizzato nella chiesa Nostra Signora di Lourdes, ad Altura

Un presepe lungo cinque metri

In occasione del primo anniversario della consacrazione della chiesa Nostra Signora di Lourdes del rione di Altura, in via Monte Mangart 2, è stato costruito e ideato, dal socio dell'Associazione italiana Amici del Presepio, Albino Priore, con la collaborazione di Giuseppe Tence, un grande presepe. L'allestimento, realizzato prevalentemente in gesso e polistirolo, è lungo cinque metri e largo due, e ha un'altezza che varia da uno a tre metri, con un fiume e una cascata in acqua a riciclo continuo. Il grande presepe si può visitare nei giorni feriali dalle 15 alle 19 e nei festivi dalle 8.30 alle 13.

Politeama Rossetti

Shakespeare per il pubblico

Oggi, alle 17, i protagonisti dello spettacolo «Romeo e Giulietta» in scena al Teatro Stabile, incontreranno il pubblico al Politeama Rossetti. La conversazione sarà condotta da Peter Brown, direttore della British School. Brown parlerà dello Shakespeare di «Romeo e Giulietta», e poi intervisterà Max Malatesta e Giovanna Di Rauso e gli altri interpreti della compagnia.

Sono intanto in corso le prevendite per il concerto «Dal valzer allo swing» dell'Orchestra da camera del Fvg in scena na a Polietama il 27 dicembre alle 20.30.

Il Natale nella poesia, da Gautier a Pasternak

Poesia del Natale, Natale di poesia: sentimenti ed emozioni di una festività da vivere con il cuore scevro da egoismi, da assurde rivalse, da sciocche futilità; luce di una magia che la sensibilità di celebri verseggiatori ha saputo cogliere e trasmettere sulla pagina. Una carrellata di questi autori – sia italiani che stranieri – 33 dall'Ottocento ad oggi – è stata proposta, nella sala Aquarius del Club Eurostar, da Franca Olivo Fusco che ha trattato il tema «Il Natale della poesia» accompagnandolo con la lettura di numerose liriche.

Una ricca rassegna di autori, dunque: tra gli stranieri «Heine, Gautier, Laforgue, Jacob, Pasternak, l'africana Laluak, mentre tra gli italiani, in questa poetica rivisitazione del Natale, la Fusco ha collocato il decadente D'Annunzio, il crepuscolare Gozzano nella cui lirica, «Notte santa», risalta, luminoso, il verso «Maria già trascolora divinamente affranta... ». È ancora, accanto alla tormentata religiosità di un Carponi e di un Testori, il dolce Natale dei bambini celebrato nei versi di Giovanni Rodari.

Infine, quel messaggio di pace e di speranza che sprigiona da una lirica di Elio Fiore: «Anche quest'anno è stato orrendo di massacri e di morti, ma so che verrà l'alba».

Grazia Palmisano

ELARGIZIONI

— In memoria di Nicolò Alberti nel 49.o anniv. (20/12) dalla figlia Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Rosalia Coceani v. Rigutti nel VIII anniv. (20/12) dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elda Driussi nel I anniv. da Marisa e Laura Frandolig 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rudi Legat nel XXXI anniv. dalla moglie Floria 80.000 pro Suore di carità dell'assunzione; 75.000 pro Ass. Amici del Cuore; 75.000 pro Airc.
— In memoria del dottor Federico Muzinich nel XXIX anniv. (20/12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Valentinuzzi nel XX anniv. (20/12) dal papà Paolo 2.000.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Gavagnin per il Santo Natale dalla moglie e figlio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gellio e Luisa Liciniani e papà Bruno per il S. Natale da Bruna Liciniani 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); 50.000 pro Gatti di Cociani.
— In memoria dei propri cari per il Santo Natale da Novella 100.000 pro Sogit; 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per il Natale 2001 da Giorgina Laghi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari per il Natale da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).
— Da N.N. 500.000 pro Chiesa immacolato cuore di Maria.
— In memoria di Zita Giuressi dalle cognate e nipoti 300.000 pro Airc.
— In memoria di Wanda Lorenzi da Nelda Burla 20.000 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Fausto Menis dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Claudio Mitri e di Tiberio Mitri da Mara Mitri 200.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Montreal ved. Marinelli da Giovanna Delfin 30.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Giuliana Nobili da Maria e Michela Capasso 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Livia Paglietta ved. Hillebrand da Annamaria Facchetin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Deo Rossi da Luisa e Sergio Pliteri 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Mariagrazia e Giorgio Marzari 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Carlo Serli e Bianca Bergomas da Adriano e Barbara Serli, Liliana De Angeli 50.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Annamaria Solaro da Emilio Stranich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivan Vezzali, Maria e Gaetano Vezzali da Bruna Drozina ved. Vezzali, da Evy, Luciano, Samantha, Alessio 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nada Franco Vianelli da Clara Rossetti 100.000 pro Croce Rossa Italiana (Ispettorato II. VV).
— In memoria dei propri defunti da Luisa, Marisa, Wilma, Vittorina, Bruno 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari dalla famiglia Rigotti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Ivone e Ada Zolia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Nada 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Giovanna Marrone 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— Da Claudio Rondi 50.000 pro Astad.
– In memoria di Enrico Abbrescia dalla famiglia Claudio Rossmann 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna e Peo Veos, Federica e Francesco Cervino 100.000, da Sabina Ferluga 25.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Gianna Battaglia in Gagliardi dagli amici Federico Sinico, Valentina Cozzutto, Marco Rugo, Elisa Lubiana, Martina Milcovich, Oscar Sandoval, Cristina Paciotta, Francesca Serli, Nicoletta Norrito e famiglia, Francesca e Cristian Ribaudo, Fabio Crisma, Gianluca Rinaldi, Deborah Marech, Manuel Bresciani, Sandra Tesovic, Matteo e Martina Furlanich e famiglia 190.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Giorgio Bernich da Lina, Fabio, Rosy, Luisa, Eleonora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Romano Bizaj da Donato 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Bonetta da Lucio e Adriana Calvi 100.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).
– In memoria dei nonni Carla e Giovanni Cimolino dalla nipote Silvana 25.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (Santo Natale).
– In memoria di Luigi e Leopolda Cobau da Livio e Ada 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del dott. Tullio Cucchi dai condomini di via Belpoggio 26, 315.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Giorgio e Claudia Comisso 100.000 pro amici dell'Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Antonio de Cosulich da Titi Scarpa 50.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Pietro Digovic da Isa, Nella, Marina 100.000 pro Airc.
– In memoria di Vito Duiez dalla moglie 50.000 pro Diocesi missionaria (Cavana), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/12	8.00	ORASAC	Ploce	12
20/12	13.00	PELAGOS	Theodosiya	Siot 12
20/12	18.00	GRECIA	Durazzo	22
20/12	18.00	KLIS	Portorose	21
20/12	20.00	SEA LEADER	Koper	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/12	6.00	GENMAR ALTÀ	ordini	Siot 3
20/12	9.00	ELISABETH SCHULTÈ	Koper	VII
20/12	12.00	MIMMO IEVOLI	ordini	Silone
20/12	12 00	MARIELLA	ordini	Afs
20/12	14.00	RIHAB	Beirut	04
20/12	18.00	ORASAC	Ploce	12
20/12	22.00	ERAN SEMNAN	ordini	Siot 4
20/12	22.00	ATHINA M	ordini	Siot 1

FARMACIE

Dal 17 al 22 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Presentata la rassegna in scena al Teatro Rossetti il 28 dicembre con 16 brani in concorso

Cantanti dialettali alla ribalta del Festival

Serata benefica in omaggio alla tradizione con la partecipazione di Bobby Solo

Non vuole essere una manifestazione di nicchia, tanto meno una semplice serata per la tutela del dialetto, la 23.a edizione del Festival della canzone triestina. Ma un punto di partenza, per cercare di veicolare successivamente parte degli artisti locali nei rioni della città e nei comuni minori di tutta la Provincia. Una sorta di rassegna, come avveniva un tempo. L'iniziativa, in programma alle 21 di venerdì 28 dicembre al Politeama Rossetti, è stata presentata ieri mattina nella sede della Provincia di Trieste dall'assessore alla Cultura, Guido Galetto, e dal promotore, Fulvio Marion, accompagnati dalla Witz Orchestra, che animerà il Festival. Sedici le canzoni in lizza – suddivise nelle tre categorie musicali (tradizionale, giovane e moderna, cori e bande) – per un'edizione dedicata al poeta Raimondo Cornet, autore dei versi di "Trieste mia" e "Marinaresca". Un modo per dare continuità a quel-

lo che, dal 1893 al 1956, fu il Concorso della canzone triestina, poi ripreso nel '77 dal Festival. Proprio questa tradizione ha spinto gli organizzatori ad istituire "L'oscar dell'amicizia triestina", che verrà assegnato a Bobby Solo, triestino d'origine. Un ospite gradito, pronto ad intrattenere il pubblico con un paio di canzoni del suo repertorio. L'entrata al Rossetti è gratuita, per accedere basterà ritirare gli inviti agli Uffici relazione con il pubblico della Provincia e del Comune, e ai primi 400 spettatori saranno offerti in omaggio altrettanti Cd contenenti tutti i testi e le canzoni dell'edizione. La serata avrà anche una finalità benefica, con una raccolta di fondi da destinare all'associazione "Petra", che si occupa dei bambini affetti da autismo. Conclusa la kermesse, si rinnoverà il referendum musicale: i due brani più votati, sommando le due graduatorie, parteciperanno al Festival regionale della canzone, in programma nella prossima estate.

Pietro Comelli

In un volume illustrato i tesori d'arte dell'Istria

Importanti tesori artistici di matrice veneta sono tornati alla luce in Istria. E lo si deve a una ricerca intitolata «Istria e Dalamazia», promossa da Giuseppe Pavanello e Maria Walcher, docenti alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, con il contributo di Alberto Craievich, Massimo De Grassi, Enrico Lucchese, Alessio Pasian, Alessandro Quinzi, dell'Istituto di storia dell'arte del medesimo ateneo, i cui risultati hanno portato alla stesura del libro «Istria città maggiori: Capodistria, Parenzo, Pirano, Pola. Opere d'arte dal Medioevo all'Ottocento» per la collana Studi e ricerche d'arte veneta in Istria e Dalmazia.

Il lavoro (edizioni La Laguna, 303 pagine, lire 58 mila), presentato da Pavanello alla società di Minerva nella sala Baroncini, consta di 564 schede di dipinti; sculture o architetture dal 1300 fino al 1800 arricchite di illustrazioni, offre un'ampia bibliografia di settore e documentata la notevole impronta culturale impressa in loco dalla Serenissima.

fi.r.

Destinato agli uomini e alle imprese che vivono del mare

Un Giornale di bordo per il 2002 Ecco la prima agenda del Nautico

È stata presentata ieri alla Capitaneria di porto la nuova agenda dell'istituto nautico, o meglio il «Giornale di bordo» che accompagnerà studenti e uomini di mare lungo tutto l'arco del 2002. «Con la collaborazione della Samer & Co. Shipping» ha spiegato l'ideatore Walter Macovaz – abbiamo voluto dare alle stampe un «punto franco intellettuale» per gli uomini, gli istituti le imprese che vivono del mare. Una maniera inoltre di celebrare quel nautico che ormai è proteso nella propria missione didattica e formativa per il quarto secolo consecutivo.

Il giornale di bordo sarà uno strumento utile per sensibilizzare tutta la nostra città sul patrimonio di vita e lavoro che dall'acqua trae origine».

Elegante e funzionale, ricca di documentazioni storiche, culturali ed economiche, l'agenda del nautico è giunta ieri mattina alla sede della Capitaneria grazie al «Borino», la nave scuola dell'istituto che garantisce alla scolaresca quella dimensione pratica necessaria all'apprendimento.

Accanto all'uso quotidiano, il volume è in grado di offrire dei contenuti davvero interessanti, arricchiti da un'iconografia di rilievo. Tra le tante informazioni, fa specie apprendere che sulla fine dell'800, tra le merci trattate dai sensali nella borsa triestina, compariva addirittura l'oppio che in grosse quantità arrivava in porto da Smirne. Per gli specialisti, sarà utile la consultazione di una tavola comparativa dei termini marinari dialettali in uso nel litorale giuliano-istriano.

Non mancano ovviamente notizie sulla nascita e consolidamento del porto triestino e sugli idroscali locali.

Per chi ha vissuto almeno per qualche tempo la gloriosa epopea del cantiere San Marco, farà piacere ricordare la storia, i numeri, le caratteristiche tecniche e le vicende legate al «pontone-gru Ursus».

In definitiva, un «giornale di bordo» davvero interessante che nobilita ulteriormente il compito didattico del glorioso istituto di piazza Hortis.

m.loz.

Incontro con Luciana Tufani all'Associazione Luna e L'Altra

Quando la narrativa è donna Romanzi liberi e anticonformisti

All'interno del corso di scrittura creativa organizzato dall'Associazione Luna e L'Altra, è stata ospite Luciana Tufani, impegnata da sempre nel campo della scrittura e della pubblicazione. Tufani infatti, oltre a dirigere la rivista «Leggere Donna», è impegnata da anni nell'editoria, offrendo una possibilità in più alle donne che si cimentano nella capacità creativa della parola. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Biblioteca Comunale del Popolo Quarantotti Gambini e l'Unità Operativa 4 Centro Salute Mentale, ha messo in luce i pregi di una narrativa che, a lungo considerata «minore», oggi segue un percorso libero e anticonformista: «Per questo le opere delle donne – ha sottolineato Tufani – risultano più moderne, adottando strutture e contenuti che si pongono al di fuori degli schemi».

A introdurre la serata ci hanno pensato Gabriella Musetti, presidente dell'Associazione Luna e L'Altra e Bianca Cuderi, direttrice della Biblioteca del Popolo.

Tanti i temi affrontati a partire da una semplice statistica: perché, per esempio, le donne leggono più narrativa rispetto agli uomini, più dediti alla saggistica: «Nella narrativa – ha risposto l'editrice – si riescono forse a trovare più risposte di quella che è la realtà. La descrizione della quotidianità in un romanzo, per esempio, a volte può farti risalire alla mentalità di un popolo in modo semplice e diretto». E ancora, il nutrito pubblico in sala (tutto femminile), ha acceso un vivace dibattito sulla possibilità di distinguere la scrittura maschile da quella femminile. Pur esistendo due scuole di pensiero che approvano o negano questa considerazione, la platea si è vista d'accordo nell'ammettere che, al di là di una certa soglia di grandezza, vengono a cadere certe distinzioni: «Eppure una scrittrice come Virginia Wolf – ha insultato Tufani – non avrebbe potuto scrivere ciò che ha scritto se non all'interno di una sensibiltà femminile».

m.b.t.

Madonna del Mare

Le icone di Ionescu

Mostra di icone alla parrocchia della Madonna del Mare. Autore delle opere esposte è Aurel Inoescu, nato a Bucarest cinquant'anni fa e in Italia dal 1977. La mostra, allestita fino a domenica nella sala attigua all'ufficio parrocchiale di piazzale Rosmini è aperta dalle 16.30 alle 19. E' presente lo stesso Aurel Ionescu.

Incontro con l'autore alle Generali

Fra empietà e narcisismo I nuovi «Dialoghi dell'ego» del poeta Silvio Cumpeta

Sono prose liriche, momenti di abbandonata lucidità, scritture che trattengono un'identità che si dice nell'ambiguità di un monologo che si fa dialogo. Con i «Dialoghi dell'ego», edito dalla Biblioteca Statale isontina di Gorizia e presentato alle Generali da Giuseppe O. Longo, Silvio Cumpeta *(a destra nella foto, assieme a Longo)* ha messo un tassello in più alla sua nutrita attività letteraria. Il poeta-filosofo, la cui opera è stata rappresentata anche nella prestigiosa cornice dell'ultima edizione del Mittelfest, ritorna ora «irato» e «frement», come indica l'incipit, per squadernarci i caratteri della sua poetica: «E lo fa adattando la forma del dialogo a problemi intricati, primordiali – ha suggerito Longo – il cui paradosso si affida alla veste del poeta per dare parola a pensieri che hanno la profondità del filosofo». Una poetica che si è sempre qualificata per complessità e gusto della contraddizione, oscillando tra empietà e narcisismo, disperazione e compiacenza, memoria e tribolazione. Al corpo dell'«Ego», sempre che la mente possa essere dissociata dall'involucro, il compito di affrontare il paradosso dell'esistenza, domande insolubili a cui non si può fornire una risposta definitiva, ma solo «consolatoria». Unico conforto: la contemplazione di ciò che è stato, di quell'infanzia mitica dove la Madre diviene chiave-simbolo di un'esistenza. Cioran, Leopardi, Erasmo e altri personaggi storici sostengono il dialogare di un sè che traduce un'identità molteplice e che ostinatamente si chiede: perché il male? perché questo esistere? Ma alla volontà di ragione viene incontro l'intuizione poetica, la capacità di evocare disperamente la vita, il coraggio di un'intensa emotività di cui nessuna «scienza» può dare conto.

Mary B. Tolusso

Trattoria Sociale

Consegnati i riconoscimenti del volontariato culturale

Si è tenuto alla Trattoria sociale di Contovello un incontro su «L'informazione la comunicazione in una società di spettacolo mediatico», con la partecipazione di Etrio Fidora, docente universitario a Trieste/Palermo. Sono intervenuti tra gli altri Nuria Kanzian, Sergio Ramani, Marino Andolina, Dusan Jelincic, Marina Silvestri-Ferrari. Nell'occasione sono stati assegnati i premi del volontariato culturale «Contovello/Kontovel 2001», sponsor il Consorzio Vini Doc del Carso, a: Etrio Fidora, (giornalismo), Cesare Fonda (civiltà della tavola), Claudio Grisancich (poesia), Antonino Gullo (medicina), Dusan Jelincic (narrativa), Alfredo Lacoseglianz (musica), Claudio H. Martelli (saggistica), Ugo Pierri (pittura), Tullio Reggente (editoria), Marina Silvestri-Ferrari (divulgazione scientifica), Gianfranco Sodomaco (teatro), Marino Vocci (politica), Franco Zorzon (libraio). Premio speciale per la Pace e don Pierluigi Dipiazza del Centro «Ernesto Balducci» di Zugnano (Udine). La serata era coordinata da Edoardo Kanzian.

Il terzo volume della Fondazione CrTrieste

Adolfo Levier, pittore ritrovato Una monografia cataloga le opere dell'artista triestino

Nel primo decennio del '900 Adolfo Levis si trasferisce a Parigi, dove assume il nome d'arte di Levier.

Ed è proprio a questo artista triestino che è dedicata la terza monografia della nuova collana d'arte della Fondazione CrTrieste. Una collana che rappresenta l'ideale continuazione di quella sospesa all'ottavo volume del 1991 e ripresa recentemente con i cataloghi dedicati ad Edgardo Sambo, Bruno Croatto e infine proprio a Levier. Il lussuoso volume di 270 pagine, stampate in 2000 copie, curato da Franco Firmiani e corredato da un interessante saggio sull'artista triestino che è stato redatto da Gianfranco Sgubbi, offre la visione di ben 190 dipinti, in molti casi inediti.

Nella conferenza stampa di ieri di presentazione della bellissima monografia (la presentazione ufficiale al pubblico verrà fatta a febbraio dal critico Fergonzi), il presidente della fondazione Piccini ha evidenziato come l'obiettivo della collana è quello di valorizzare le personalità artistiche della città, contribuendo alla conoscenza e diffusione della loro opera.

Dal canto suo Firmiani ha ricordato come a mezzo secolo dalla morte dell'artista (1873-1953), a parte le retrospettive del 1954 e 56, solo singole opere di Adolfo Levier siano state sporadicamente presentate al pubblico. Per rintracciare inoltre le tante opere misconosciute dell'artista si è anche puntato sull'aiuto offerto da una tesi di laurea di una quindicina d'anni fa di Paola Tamborini, che si è prestata anche a riordinare il catalogo appena pubblicato. Ma naturalmente, ha detto il professor Firmiani, la mappatura delle opere dell'artista è stata estesa anche all'estero e a quanti avevano avuto contatti con Levier a Parigi, a Monaco di Baviera dove aveva fatto i suoi studi giovanili, oltre che ovviamente a Trieste. Sicché dal numero sporadico di tele concosciute si è riusciti a coprire quasi tutto il compendio artistico di Adolfo Levier.

Daria Camillucci

Il sistema politico

In relazione alle ultime elezioni politiche, vorrei sottolineare in quale direzione si è attestato il panorama politico italiano. Entrando nel bipolarismo ci si accorge di quanto sia rimasta immutata la configurazione delle principali correnti di pensiero in Italia. Siamo passati da un sistema di bipolarismo molto imperfetto, che vedeva contrapposto il pensiero delle sinistre e la galassia dei partiti di centro con la Dc, partito dominante nella società, a un sistema quasi bipolare con qualche sfumatura a sinistra con Rifondazione.

Con l'ascesa al potere del Centrodestra il turbine della politica italiana si è spento e il sistema dei partiti si è semplificato. Il vecchio scudocrociato si è spaccato in due producendo la Margherita che guarda con interesse a sinistra, e la destra democristiana rappresentata oggi da FI. La situazione attuale è quella che vede diviso l'elettorato italiano in quattro partiti di massa, se così li possiamo definire, che rappresentano circa il 75 per cento dell'elettorato attivo. Anche se molti non si recano alle urne dato che non si sentono rappresentati da nessuno di questi.

Il mio presentimento è che il quadro si semplificherà ancora con la scomparsa dei minuscoli partiti che rappresentano oggi solo loro stessi, e che rendono ancora confusa la vita politica parlamentare. E una cosa che fa parte della natura del maggioritario, che in parte ha fatto bene, e che ha funzionato come terapia d'urto ai molti vizi storici del sistema proporzionale. Il quadro è molto definito con la sinistra penalizzata dalla globalizzazione, e in cerca di una nuova identità, la Margherita che rappresenta i cattolici, Forza Italia con il pensiero liberale, e la destra di Fini ormai entrata nell'area liberal-conservatrice.

Questo sistema dal quale difficilmente nascerà un sistema bipartitico all'americana è molto equilibrato, e molto simile a quello subalpino. L'alternativa ci sarà, e laici e cattolici prenderanno il potere quando i problemi sociali si acuiranno, e l'esigenza riformista si farà sentire.

Roberto Marcelli

Automobilisti irrispettosi

Dovendomi recare ogni giorno al lavoro in via Orlandini 1 trovo difficoltà per parcheggiare il mio scooter. I posti ben delineati da strisce bianche appositamente creati per il parcheggio dei motocicli sono sempre occupati da automobili. Sono costretta pertanto (e non sono la sola) a parcheggiare il mio scooter in maniera poco ortodossa o a rischio di multa per colpa di alcuni automobilisti irrispettosi. Chissà se il Comune di Trieste può intervenire, magari installando a terra dei paletti in ferro tra un parcheggio e l'altro per impedire così questo sopruso?

Nadia Tonelli

Nomi falsati

La settimana scorsa ricevo una lettera dell'Assessorato regionale della Sanità e delle Politiche sociali – Ass n. 1 – Triestina, firmata da Daniela Gerin nonché dal direttore generale dell'Azienda Franco Zigrino, nella quale mi si illustra il programma Progetto prevenzione donna, del quale la prima firmataria è responsabile, e mi si comunica l'appuntamento per un pap-test gratuito il tal giorno alla tal ora.

Guardando bene il nome del destinatario riportato sulla lettera il mio pensiero vola, con angoscia, al mio primo marito vedendo il suo cognome comparire addirittura prima del mio, e ritorno indietro nel tempo quando in ospedale, sul lavoro, da qualsiasi parte andavo ero la signora tal dei tali (ovviamente col cognome del marito).

Il giorno dopo telefono per disdire l'appuntamento e chiedo come mai è rispuntato quel cognome, che sono riuscita finalmente a togliermi ben dieci anni fa con la sentenza di divorzio, nonostante un nuovo matrimonio. La signora controlla e mi dice che in effetti quel cognome risulta «acquisito», ma lei non può né toglierlo, né cambiarlo. Alla mia domanda di come mai si sia a conoscenza del mio indirizzo esatto e non del fatto che quel cognome non è più «acquisito», mi risponde che il «sistema» non è collegato con l'anagrafe e che posso far togliere quel cognome solamente recandomi in un ufficio amministrativo dell'Azienda, ad esempio in via Nordio. Completa la risposta aggiungendo: «Altrimenti tra tre anni le arriverà un'altra lettera sempre con lo stesso cognome». A questo punto dentro di me subentra la rabbia. Credo, che siano stati meccanizzati dati vecchissimi dove ancora risultavo la signora tal dei tali con a fianco riportato il «cognome da nubile» e, per adattarlo alle nuove esigenze è stato postposto al cognome «acquisito», così da falsare anche la mia vera identità in quanto chi legge capisce che sono nata col cognome del mio primo marito ed ho «acquisito» quello mio di nascita.

A questo punto, oltre che ferita, mi sento offesa nella mia persona... errori di questo tipo non possono essere facilmente perdonati, anche perché mi risulta che, a seguito della legge cosiddetta sulla «privacy» non si possono utilizzare dati personali senza l'autorizzazione scritta dell'interessato e io mai e poi mai ho autorizzato dati personali con quel cognome. Chiedo quindi ai firmatari di quella lettera di provvedere alla cancellazione di quel cognome «acquisito».

Mi dispiace chiedere di non pubblicare il mio nome, ma devo farlo sia per non essere riconosciuta dal mio primo marito, sia per non nuocere a quello attuale.

Lettera firmata

IL CASO

A proposito di una lettera inviata a domicilio dalla Motorizzazione sulle procedure semplificate

Rinnovare la patente «a casa propria»

Desidero esprimere con questa mia lettera il disappunto su quanto mi è accaduto giorni fa mentre mi accingevo a rinnovare la mia patente in scadenza. Tempo prima ho ricevuto una lettera dalla Motorizzazione civile «Lo sportello in casa tua», così diceva l'intestazione, con cui mi si avvisava che la mia patente stava per scadere e inoltre spiegava che grazie alle semplificazioni introdotte di recente, sarebbe stato sufficiente rivolgersi a uno dei medici abilitati per avere un certificato che mi avrebbe consentito di circolare liberamente sino a quando mi avrebbero inviato a casa un tagliando autoadesivo da applicare sulla patente. «Di tutto il resto ci occupiamo noi», così si leggeva testualmente.

Fiducioso mi sono recato al palazzo delle Ferrovie per effettuare la visita. Allo sportello un'impiegata mi ha chiesto se ero munita di un bollo di L. 20.000 e se avevo fatto il versamento di L. 10.000 alla Posta. Naturalmente no, rispondevo io; tiravo fuori la lettera della Motorizzazione in cui non si faceva cenno a questo. Allora l'impiegata gentilmente mi ha spiegato che molte persone arrivavano lì con questa lettera» un po' menzognera.

Invece si doveva uscire, andare alla Posta, fare il versamento, munirsi del bollo, quindi ritornare. Dopo aver perso il turno per la visita, si doveva rifare la coda.

La Motorizzazione doveva fare un piccolo sforzo in più, avvisandoci anche di recarsi dal medico con il bollo e il versamento già effettuato.

Silvia Bozzer

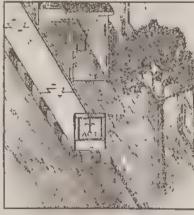
Sportello fuori servizio

L'altra mattina ho tentato, dopo averlo fatto anche sabato scorso, di pagare la bolletta della Telecom presso lo sportello automatico ubicato all'interno del centro commerciale «Il Giulia» di Trieste. Ma in entrambe le occasioni lo sportello è risultato fuori servizio. La stessa situazione mi si è presentata anche il bimestre scorso, verso la metà del mese di ottobre.

Siccome le scadenze sono le stesse per tutta l'utenza ciò ha rappresentato l'impossibilità per tutti di pagare la bolletta senza ulteriori addebiti (1500 lire di bollettino postale o fino a 3000 lire di commissioni in banca).

Questa mattina comunque ho chiamato il numero Telecom 187 e l'operatore, preso atto del problema, mi ha risposto di pagare la bolletta alle poste. Solo dopo avergli fatto notare che questo significava un ulteriore costo mi ha assicurato (dopo 5 minuti di attesa) che la somma mi sarebbe stata restituita sulla prossima bolletta.

Maurizio Saule

In ricordo di Cesare Fonda

Trieste ha perduto un innamorato fedele Cesare Fonda. Nato durante la guerra, ha vissuto infanzia e adolescenza con la mularia che non conosceva Tv e vestiti firmati, felice di andare in clapa per campagnette e partite di pallone sulla strada e nel cortile.

Ha imparato a conoscere e amare la sua città e a scriverne con costanza e fedeltà affidando alle pagine tradizioni, gusti, scorci di vita. Raccogliendo con cognizione scrupolosa ricette di un passato senza cottura a raggi infrarossi e vivande surgelate dove ancora carbonella e acqua di fontana impegnavano madri e fantesche; le ha raccontate ai contemporanei e ai posteri per un gusto rinnovato delle specialità e della specialità che sono un vero piacere per il lettore. «Ocio alla jota», «Andar per frasche» sono una compagnia bonaria e raffinata a un tempo, che rispecchia la personalità dello scrittore e fanno rimpiangere la sua intelligente e costante cura nel guardarsi attorno per amare Trieste e i suoi dintorni.

Elaborando «Millennium» quando già sapeva che il suo tempo stava per finire, ha voluto lasciarci un messaggio che sta a noi interpretare prolungando nel futuro il suo amore per la nostra città.

Maida Turk

VIABILITA'

Un'idea brillante che non si realizza

In questi giorni, il Coped Cammina Trieste, sta raccogliendo firme per una petizione da presentare al nostro sindaco per denunciare gli abusi che giornalmente vengono fatti a danno dei pedoni (soste selvagge di veicoli sui marciapiedi e sulle zone riservate alle fermate dei bus). È noto che il problema, specifico delle fermate bus, è quasi impossibile da risolvere. Dico quasi, perché per porre rimedio a questa sopraffazione che penalizza anche i conducenti dei bus, avevo presentato all'ex assessore Barduzzi un mio progetto risolutivo. Probabilmente, dato che la soluzione era reale e non virtuale, venne scartata, con miopia e senza alcun scrupolo verso coloro che ne avrebbero tratto vantaggio. Si trattava semplicemente d'una pedana composta da elementi di cemento, incastrati tra loro, da collocare sulla fascia di sosta riservata alle fermate dei bus. A suo tempo il Piccolo ne

aveva ampiamente e favorevolmente parlato. Recentemente ho presentato questo progetto all'assessore Bradaschia, unitamente al sindaco Dipiazza. È evidente che una soluzione c'è. La pedana è stata dichiarata dal mensile della mobilità «Onda Verde» idea brillante, e dall'allora Act è stata raccolta con favore, sollecitando più volte il Comune per una sperimentazione. Alla Trieste Trasporti, suggerisco due cose riguardanti gli orari dei bus: 1) togliere i pannelli sistemati nei chioschi, sopra la panchina. Per leggere l'orario, bisogna mettersi tra le gambe di chi vi sta seduto. È scomodo e sconveniente. 2) In taluni chioschi, detto pannello viene sistemato sulla parete vetrata che «guarda» l'arrivo del bus. Essendo opaco, impedisce la visuale, Basta eliminare (risparmiando) il sottofondo di plexiglas opaco e posizionando i fogli-orario con doppia facciata, sulla sinistra del pannello, si ottiene la visibilità del bus in arrivo e la lettura dell'orario, sia dentro che al di fuori del chiosco.

Umberto Giona

Tasse e pagamenti

Tra le segnalazioni del 14 dicembre ho rilevato le precisazioni fornite dal vicesindaco di Trieste sulla «tassa rifiuti», in relazione soprattutto al limite di scadenza fissato per il 7 dicembre, soltanto pochi giorni dopo l'arrivo delle cartelle, che ha limitato in modo inspiegabile la disponibilità di tempo per i pagamenti.

Il vicesindaco ha voluto comunque ricordare l'autorizzazione approvata dal Consiglio comunale, per poter effettuare il versamento entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della cartella che però non ha riportato l'indicazione di tale possibilità, creando tra i contribuenti un prevedibile disorientamento e numerose quanto legittime proteste, opportunamente accolte dal Piccolo.

Oltre alla mancata citazione dell'importante autorizzazione comunale, vi è pure da rilevare che nella distribuzione delle cartelle, avvenuta attraverso il semplice servizio postale, non è stato possibile accertare l'effettiva data di ricevimento, necessaria per la decorrenza dei 60 giorni, poiché l'inoltro è avvenuto senza un regolare atto di notifica che in simili procedure è sempre indispensabile e quindi obbligatorio.

Guido Placido

Un trattato iniquo

Il Piccolo del 13 dicembre comunicava che, su iniziativa della provincia di Trieste, si è finalmente costituita una commissione di esperti con il compito di fare luce sulla complessa vicenda dei «beni abbandonati». L'onorevole Marucci Vascon ha già consegnato un promemoria con l'elenco puntuale delle questioni da esaminare. Tuttavia vorrei anch'io sottoporre alla commissione alcune osservazioni:

1) il principio «pacta sunt servanda», cui spesso ci si appella dall'una e dall'altra parte del confine, non può valere per un patto che ne violi un altro, come avviene con gli accordi italo-jugoslavi sui «beni abbandonati», che violano il trattato di pace, privando gli esuli del diritto di proprietà garantito dal medesimo trattato (art. 79; all. XIV, 9).

2) il principio «pacta sunt servanda» normalmente è subordinato alla clausola «rebus sic stantibus».

L'Austria ad esempio, in seguito alla scomparsa dell'Unione Sovietica, aveva disdetto il trattato, che la obbligava a una rigorosa neutralità, perché l'Urss aveva cessato di esistere. Analogamente il Presidente americano Bush ha recentemente disdetto il trattato missilistico Abm con la seguente motivazione: «Quel trattato fu firmato dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica in un momento e in un mondo diversi. Tanto per cominciare, l'Urss non c'è più...».

Perché dunque l'Italia sarebbe obbligata a rispettare un trattato iniquo, stipulato in stato di necessità con una Jugoslavia che non c'è più? Tanto più che la Slovenia e la Croazia non rispettano tutti gli accordi ereditati dalla defunta Jugoslavia.

3) la formula «restituzione o indennizzo», finora adottata, dovrebbe essere abbandonata, perché contraddittoria. Infatti l'indennizzo obbliga a riconoscere validi gli accordi, che lo prevedono; mentre la restituzione implica la loro nullità. Come i fatti dimostrano, con quella formula si possono ottenere soltanto indennizzi e nessuna restituzione, mentre l'indennizzo dovrebbe sostituire la restituzione soltanto nel caso che il bene non esista più e col consenso esplicito del proprietario, che avrebbe il diritto di scegliere tra un altro bene dello stesso valore e un adeguato indennizzo.

Sergio Borme

Auguri a Pino

A Pino per i suoi 80 anni tanti auguri dalla moglie Raffaella e dalla figlia Elviana con Michele.

Il nostro caro Mauro compie cinquant'anni

Il nostro caro Mauro, qui ritratto da bambino, compie cinquant'anni. Tanti auguri di buon compleanno dai suoi genitori, fratelli e da tutti i familiari.

Spettatori e sportivi

Desidero intervenire sul «problema» spettatori e abbonati agli avvenimenti sportivi cittadini in seguito alla lettera di un tifoso pordenonese, pubblicata recentemente in Segnalazioni, e alle dichiarazioni dell'amministratore unico Roberto Cosolini in merito alle trasmissioni televisive in diretta delle partite di pallacanestro.

A Trieste, con un possibile bacino d'utenza esiguo, ci sono, oltre ai campionati di vertice di pallacanestro, pallamano, pallavolo, anche tante altre occasioni di svago culturale. È evidente che lo spettatore fa delle scelte, soprattutto se deve anche quadrare il bilancio familiare. Trovo, anzi, che gli spettatori sportivi siano molti.

Le giustificazioni addotte dal signor Cosolini che, per avere maggiori introiti, devono accettare le trasmissioni televisive delle partite sono valide solo economicamente. Sono dell'opinione, però, che si dovrebbe comunicare, all'inizio della campagna abbonamenti, quante partite saranno teletrasmesse. In questo modo l'abbonato non si sentirebbe «raggirato» dalla società.

Per esempio, dopo molti anni, non mi sono abbonato alla Triestina Calcio perché, già alla prima partita, era' stato deciso un posticipo. Non ho voluto ripetere l'esperienza della scorsa stagione, quando ho dovuto rinunciare a parecchie partite per spostamenti d'orario, con l'aggiunta del rincaro di prezzo.

Di questo, i dirigenti delle società sportive dovranno tenere conto. Non si può, secondo il proverbio, «avere la botte piena e la moglie ubriaca». Nel calcio, ma anche nella pallacanestro, il numero di spettatori diminuisce. A causa, forse, solo della violenza degli «ultras» e del costo dei biglietti? Vogliamo metterci anche la televisione che trasmette sport a tutte le ore e in tutti i giorni?

Gianfranco Zanolla

LA PAROLA AI POLITICI

Gli autisti di Trieste Trasporti

In merito alla segnalazione pubblicata giovedì 6 dicembre a firma di Roberto Trodella, preciso che prima di essere sindacalista sono un conducente di linea da quasi vent'anni e chi mi conosce sa per certo che non parlo e non scrivo mai a sproposito. Inoltre nella mia posizione di sindacalista della Federazione trasporti RdB ho il dovere di difendere e di assistere, per chi lo richiede, i lavoratori che nella fattispecie sono dipendenti di Trieste Trasporti, in quanto sono anche componente della commissione consultiva di disciplina nella stessa azienda. Vorrei ricordare a tutti gli utenti che la nostra azienda è dotata di numero verde al quale possono essere «dettati» i vari reclami dell'utenza senza che si debba ricorrere alle pagine del quotidiano di Trieste. Infine aggiungo che sono consapevole che gli autisti della Trieste Trasporti sono dei seri professionisti. Premesso ciò, desidero precisare che l'offerta di avere come istruttori persone che possono portare ulteriore professionalità e conoscenza tecnica alla nostra categoria, è bene accolta dagli autisti della Trieste Trasporti che in qualità di semplici umani è loro concesso di non sapere tutto e talvolta di sbagliare. Quindi non ritengo assolutamente ironica la proposta scritta nella mia precedente. E per niente offensiva, visto che l'azienda ora torna a riassumere i pensionati ex dipendenti. Non è illazione del tutto gratuita il fatto che certa utenza quando diventa automobilista è uno dei fattori di rischio con il quale i conducenti della Tt spa si confrontano ogni giorno, ma è un dato di fatto reale. Vorrei evidenziare a Roberto Trodella che oltre alle pagine del Piccolo esistono, per denunciare violazioni al Codice della strada, altri organi ai quali indirizzare le proteste sulla velocità eccessiva su certi percorsi e con taluni conducenti.

Fabrizio Gianolla
segretario provinciale trasporti RdB/Cub

Conferenza mancata

Il collega Jurincich della II Circoscrizione su «Il Piccolo» del 13 dicembre, critica il suo presidente, Albino Sosic, per aver erroneamente imputato al sindaco Dipiazza la mancata convocazione della conferenza dei presidenti dei consigli circoscrizionali. «Il sindaco non c'entra per nulla» dice Jurincich in quanto, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento comunale del decentramento, «la conferenza viene convocata dall'assessore con delega al decentramento, per iniziativa dello stesso, di chi la presiede o di almeno 1/3 dei presidenti».

Ora se, per norma regolamentare, la figura istituzionale del sindaco non ha effettivamente competenza in merito, sussiste comunque chiara e netta la responsabilità politica di questa giunta (e qui il sindaco c'entra, e come) che da giugno a tutt'oggi non ha sentito la necessità di convocare la conferenza dei presidenti, almeno una volta, tramite il suo rappresentante a ciò deputato e cioè l'assessore al decentramento. Durante il mandato della precedente amministrazione, che dava così prova di non temere ma anzi di favorire il confronto sui temi di carattere rionale, mi risulta che la conferenza dei presidenti si riunisse periodicamente su iniziativa dell'assessore Tommasini.

Che poi – secondo Jurincich – l'attenzione di questa giunta per i rioni sia dimostrata dal fatto che il sindaco ha visitato i consigli circoscrizionali, andrei cauto nell'affermarlo: al di là dell'innegabile gesto di cortesia, aspettiamo qualche mese per verificare se queste visite sono state veramente utili per la soluzione concreta dei vari problemi che nel corso degli incontri sono stati prospettati a Dipiazza dai consiglieri circoscrizionali e dai cittadini presenti.

Mario Ravalico
capogruppo de «L'Ulivo» della III Circoscrizione

L'identità dei defunti

Qualche giorno addietro è apparsa una segnalazione dal titolo «Una vita insieme» a firma G.n.z.: il caso era a noi già noto, e riteniamo importante in questa sede fare alcune precisazioni. Come già detto dalla firmataria della lettera sono state una serie di coincidenze non fortunate che hanno determinato l'impossibilità di conservare i resti del nonno. Il defunto era sepolto, infatti, nel campo 8°, a sepoltura comune in terra del cimitero di S. Anna, dal lontano 1967, per il quale Acegas ha provveduto alle esumazioni nel settembre 2000.

Quando vengono effettuate simili operazioni è prassi che gli addetti del cimitero rilevino i nominativi dei defunti sepolti direttamente dai monumenti funebri, dando così la possibilità agli uffici di contattare i familiari. Spesso accade che, al momento delle operazioni, non sia possibile identificare chiaramente l'identità del defunto in quanto i monumenti funebri possono non essere leggibili. Comunque, prima di deporre i resti nell'ossario comune gli stessi vengono collocati per tre mesi in un deposito del cimitero, proprio per dare un'ulteriore possibilità ai parenti di contattare gli uffici.

Cogliamo l'occasione per rispondere in tema di ossari alla signora Pasquale, per dire che istituti da sempre e ovunque esistenti quali l'ossario comune che a taluni possono apparire «barbarie» non sono altro che strutture previste dalla legge, che stabilisce che ogni cimitero ne sia provvisto. Il poter conservare fisicamente i resti dei propri defunti in forma individuale, usanza diffusasi nel '900 e precedentemente appannaggio dei notabili, è una possibilità che ogni singola autorità cimiteriali offre a coloro che intendano avvalersene, a costi estremamente ridotti, non essendo queste strutture (loculi ossari) imposte dalla normativa.

Fabio De Visintini
Acegas, relazioni esterne

Solidarietà alle commesse

In occasione della chiusura della nostra gloriosa filiale dei magazzini Standa, vogliamo esprimere tutta la nostra solidarietà alle commesse costrette a un futuro incerto. Noi che abbiamo avuto l'onore dell'inaugurazione nel lontano 26 settembre 1962, vediamo ora a distanza di tanti anni, spegnersi quell'insegna che ha accompagnato gli anni migliori.

Le ex commesse; le prime.

Nuccia Zancolich
seguono altre firme

50 ANNI FA

20 dicembre 1951

● L'Acegat comunica che, dal 1.o gennaio 1952, le filovie saranno contrassegnate da numeri, come per i tram, e non più da lettere; cosicché le linee A, B, C e D riceveranno rispettivamente i numeri 15, 17, 18 e 19. Stessa sorte per gli autobus L, N, O, S e P, che saranno contraddistinti dai rispettivi numeri 25, 27, 28, 29 e 30. ● È stata inaugurata ieri sera la nuova palazzina comunale di Piazza Libertà, sorta nel giardinetto attiguo alla Stazione delle autocorriere. L'edificio ospita un albergo diurno e un ristorante popolare, capace di fornire fino a 1500 pasti al giorno al prezzo ciascuno di 200 lire, vino escluso. ● Riunitosi a Palermo, il quinto Congresso nazionale del Circolo dei cinema italiani ha eletto alla propria presidenza Franco Antonicelli e quale segretario generale il triestino Callisto Cosulich.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. ATTICO palazzetto salone due matrimoniali ampia cucina bagno studio. Possibilità secondo bagno riscaldamento centrale ascensore possibilità posto macchina in garage. Informazioni presso i nostri uffici. Studio Benedetti, via Milano 11, 040/3476251 cell. 335/7055487. Orario 9-12 / 16.30-18.30. (A00)

BORGO Teresiano, appartamento primingresso composto da: atrio, salone, cucina, bicamere, bibagni, termoautonomo, rifiniture di pregio, L. 270.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

BOTTICELLI appartamento pari primingresso: cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, poggiolo, ripostiglio, bagno, soffitta e posto auto 230 mil. Norbedo Imm. 040/368036. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera appartamento primingresso termoautonomo in casa d'epoca ristrutturata con ascensore: atrio tinello zona cottura matrimoniale bagno cantina L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale appartamento ottimamente rifinito vista mare in casa d'epoca: salone cucina abitabile due ampie camere bagno box L. 300.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico appartamento ottime condizioni piano alto con ascensore: soggiorno cucina abitabile due camere servizi terrazzo ripostiglio L. 270.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Piazza Perugino luminoso appartamento termoautonomo buone condizioni interne: ingresso due camere cucina abitabile arredata bagno ripostiglio L. 130.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Pinguente accogliente appartamento in casa recente: ingresso zona giorno/cottura ampia camera bagno giardino di proprietà cantina posto auto L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Scala dell'Erica signorile attico su due livelli vista golfo: salone cucina tre camere biservizi ripostiglio ampie terrazze L. 435.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Scorcola appartamento primingresso termoautonomo in casa d'epoca ristrutturata con ascensore: soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio cantina L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefontane bell'appartamento in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

FORAGGI (zona) palazzo recente, appartamentino splendido quinto piano primingresso: soggiorno, cucina, matrimoniale, poggiolo verandato, bagno. 160 mil. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

GRETTA, in palazzina ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoautonomo Casacittà 040/362508.

MONFALCONE centro, due appartamenti in villa, posti macchina, giardino con fontana e gazebo, ottime rifiniture, L. 550.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: Recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli doppio box auto, ottimamente rifinito. L. 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Centralissimi appartamenti in piccola palazzina in costruzione, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, possibilità ingresso indipendente, posto auto e cantina. L. 210.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Ex mobilificio Primavera, appartamenti nuovi composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno w.c., posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. L. 550.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: Ampio appartamento tricamere immerso nel verde, doppi servizi, 2 ampie terrazze e garage. Termoautonomo. L. 250.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Largo Barriera, appartamento sito al 5° piano e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Trieste: Roiano, appartamento sito al piano rialzato e composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: In costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo e garage. Termoautonomo. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Centralissimo attico tricamere con veranda, ampia metratura con oltre 150 mq di terrazza. Trattative riservate c/o nostri uffici. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: In quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Zona residenziale, rifinitissimi appartamenti in prossima consegna bicamere, doppi servizi, ampia terrazza, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MUGGIA, villa accostata su tre livelli: soggiorno/cucina, bicamere, bibagno, taverna, balcone, giardino, internamente al grezzo L. 380.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PERUGINO (zona): appartamento in palazzo recente piano alto luminoso e panoramico: cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio Norbedo Imm. 040/368036. (A00)

PIAZZA Belvedere, appartamento in stabile ristrutturato con ascensore con: atrio, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, cantina, L. 150.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Carducci, appartamento piano alto, ascensore con: salone, cucina, tricamere, bibagni, cantina, da rimodernare, L. 235.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ALLOGGI-CASETTE-VILLE cerchiamo in acquisto in zone residenziali-periferiche per nostri clienti pagamento in contanti definizioni immediate Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

PICCOLI alloggi-monolocali cerchiamo in acquisto per nostri clienti in zone centrali-semicentrali definizioni immediate pagamento contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMPO Marzio vista mare arredato due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento e ascensore 900.000 + 130.000. Studio Benedetti via Milano 11, 040/3476251 cell. 339/4191975. Orario 9-12 / 16.30-18.30. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca signora/e/i part-time per shampoo e colore e giovane lavorante pratica/o phon. Presentarsi in salone. Tel. 040/631618. (A15156)

AFFERMATA società ricerca agenti zona Triveneto, introdotti sanitarie ortopedie farmacie, cui affidare campionario corsetteria estetica, ortopedia, sanitaria. Tel. 0270102044. (Fil1)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A15301)

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (A00)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil 17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 – 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari. 004191-6404490. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339/5875781. (A15209)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 9,62 €/min MCI s.r.l. Marcona 3 MI. (A00)

BELLA signora conoscerebbe amici distinti. Tel. 380-5023280. (A1515)

CASALINGA apparentemente appagata conoscerebbe uomo serio e trasgressivo per incontri segreti 339/3910340 348/5486275. (FIL41)

CENTRO massaggi aperto feriali nuova massaggista 8-18 tel. 00/386/57670102. (A14781)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A15331)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342. (FIL17)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Nel centenario della morte, una grande mostra allestita a Milano ripercorre l'opera del pittore*

Toulouse Lautrec: il mondo è donna

L'intero quartiere di Montmartre era diventato, per lui, un atelier privato

MILANO Il mondo di Henri de Toulouse Lautrec visto attraverso l'universo femminile: un viaggio nella Parigi della Belle Epoque dalla ribalta dei palcoscenici dei più celebri teatri, ai cabaret, ai locali più frequentati della vita mondana, passando attraverso le case di tolleranza, gli angoli delle strade e i caffè. La mostra che la Fondazione Mazzotta di Milano ha voluto dedicare al maestro francese, nel centenario della sua morte, (fino al 27 gennaio 2002), trascina il visitatore in un turbinio di suoni, luci, colori di un tempo passato che continua ad affascinare, attraverso più di cento pezzi tra dipinti, disegni e, soprattutto, litografie, che hanno come protagoniste assolute le donne: cantanti e attrici, nobili o popolane, intellettuali e prostitute.

Toulouse Lautrec, nato ad Albi nel 1864 e morto a Malromé nel 1901, aveva trasformato l'intero quartiere di Montmartre nel suo atelier. Da subito l'attenzione della sua pittura si era focalizzata sul ritratto. Due piccoli oli su tavola provenienti dal Museo di Albi sono le testimonianze più remote esposte in mostra e già dicono dell'atteggiamento dell'artista nei confronti del ritratto e di alcune particolarità del suo stile. La «Lezione di canto» (1882) e «Testa femminile di profilo» (1885) rivelano, infatti, l'intenzione dell'artista a esprimere l'emozione del soggetto nella suggestione del momento; il pennello che tratteggia la figura senza la necessità del disegno, lasciando trasparire qua e là il fondo del supporto, anticipa quell'immediatezza di tocco e quell'abilità nel cogliere l'impressione di un attimo che verranno, quindi, esaltate sempre più nella sua attività grafica.

Il mondo di Henri de Toulouse Lautrec visto attraverso l'universo femminile: da sinistra, «Moulin Rouge - La Goulue» del 1891, «Donna con tinozza» del 1896 e «May Belfort» del 1895.

Il 5 ottobre del 1889 viene inaugurato il Moulin Rouge, ai piedi della collina di Montmartre, diventando immediatamente il luogo di ritrovo della buona società parigina e il locale prediletto da Toulouse. Due anni dopo egli realizza un manifesto che pubblicizza il cabaret-sala da ballo, insieme a una delle sue prime stelle: Luise Weber, la «Goulue». Il taglio assolutamente originale con cui rappresenta la scena, l'impostazione grafica, il colore steso per campiture piatte in forma essenziale, ancora il gioco tra la figura colorata dell'artista e le sagome nere del pubblico, tra primo piano e sfondo, conferiscono un carattere totalmente inedito al manifesto e portano all'artista una notorietà sino ad allora ancora sconosciuta.

Lautrec realizza quindi altri manifesti, sempre per il Moulin Rouge e le sue vedette, o per altre dive e altri locali come il «Divan Japonais», il cui nome rifletteva la passione allora dilagante per il japonisme. Era una moda che in quegli anni aveva contagiato un po' tutti gli ambienti, compreso quello artistico, con una grande diffusione delle stampe giapponesi: Lautrec stesso si ispira a esse trovandovi spunti interessanti e stimolanti, rispondenti alla sua esigenza di sintesi grafica ed espressiva.

Al «Divan Japonais» si esibivano Yvette Guilbert e Jane Avril, entrambe ritratte più volte da Lautrec, anche nello stesso manifesto. Per la Gillbert, in particolare, l'artista realizza una serie di litografie nel 1894 che vanno a illustrare un album con gli scritti di Gustav Geffroy: i lunghi guanti neri che mai abbandonavano la cantante, caratterizzano l'immagine di copertina e fanno, quindi, da contrappunto alla sua esile figura, raccontata all'interno del libro, dentro e fuori la scena. All'attrice e ballerina americana Loie Fuller, che si esibiva alla Folie Bergère in una danza tanto sfrenata quanto spettacolare, dove il movimento era amplificato da lunghi veli agitati vorticosamente, Lautrec dedica, invece, un'altra serie di litografie, in cui interviene con vari elementi quali a esempio la polvere d'oro o d'argento, a impreziosire la visione con effetti luminosi e sfavillanti. Il corpo della danzatrice scompare nel movimento del velo leggero come una nuvola, cangiante in mille colori: pura forma fluttuante fatta di luce.

Altre cantanti e attrici colte dall'estro di Tulouse Lautrec sono Ida Heath, ballerina di can can in tutù, Marcelle Lender, Polaire, May Belfort e la sua compagna May Milton, o la celebre Sarah Bernhardt.

Di ognuna Lautrec restituisce un'impressione puntuale con pochi ma precisi tratti, lasciando trasparire di volta in volta, la sua pungente ironia, addirittura impietosa in alcuni disegni, o la sua più viva ammirazione.

Ma accanto alle luci del palcoscenico l'occhio dell'artista va a indagare tra le camere delle case chiuse, per coglierne, lontano da un qualsiasi spirito morboso o tanto meno da voyeur, attimi di vita quotidiana, gesti e atteggiamenti di varia umanità, narrati con la prosa limpida e diretta della sua grafica. Nell'album Elles raccoglie 10 tavole a colori con ritratti di donne colte in momenti di stanchezza o rassegnazione, normali distrazioni e abitudini, tra le linee morbide di una vestaglia di chi si china su una tinozza o il gioco disordinato delle pieghe del lenzuolo di un letto sfatto. Guardando queste immagini non possono non venire in mente certe pagine di Zola o di Guy de Maupassant.

Nella mostra milanese vengono quindi proposte alcune litografie che testimoniano la collaborazione dell'artista con riviste dell'epoca, come «Le Rire» giornale umoristico, per il quale disegna numerose vignette. Per «La Revue Blanche», periodico culturale tra i più noti a Parigi in quel tempo, l'artista realizza invece l'affiche con l'immagine di Misia Godebska, moglie di uno dei tre fratelli Natanson, Thadée, fondatori della rivista. La donna, spirito intelligente e vivace, affascinante animatrice dei salotti intellettuali parigini, viene ritratta con grazia ed eleganza, quasi stesse pattinando sul ghiaccio.

Un'attenzione particolare meritano infine l'autoritratto-caricatura dietro un giornale, il particolare invito per un «bicchiere di latte» in occasione dell'inaugurazione della nuova casa dell'artista e «Conversation»: realizzato come monotipo, esalta ancora una volta la capacità dell'artista di esprimere con tocchi veloci, rapidi ed essenziali tutto il significato di un racconto riassunto in un momento.

Franca Marri

PERSONAGGI *Chiude, dopo 13 anni, il seguitissimo programma tv di lingua tedesca dedicato ai libri*

Scrittori, non tremate più. Il Quartett se ne va

VIENNA Ha avuto una vita davvero assai lunga: tredici anni. Molti per qualsiasi trasmissione televisiva, ma moltissimi per un programma di critica letteraria. Eppure il Literarisches Quartett, il «quartetto letterario», ha avuto dal 1988 un successo costante e un pubblico affezionato quanto numeroso – fino a un milione di persone a sera: «Un fenomeno unico al mondo» come l'ha definito il caposervizio della cultura del settimanale «Der Spiegel». «Nessuna trasmissione di questo tipo ha saputo presentare la letteratura in modo così arguto, interessante e divulgativo. È un vero peccato che sia finita» è stato il commento di Klaus Eck, dirigente di Random House.

Prodotto dalla televisione tedesca Zdf in collaborazione con l'Orf austriaco e diffuso anche nella Svizzera tedesca e in Austria, l'appuntamento tedesco per eccellenza con le novità librarie dei paesi germanici era stato concepito come evento itinerante, ora in questa, ora in quella città, e rigorosamente del vivo. Tre i moderatori fissi, più un critico sempre nuovo, invitato per ciascuna trasmissione. Come sigla, il quartetto di Rasumovsky op. 59, n. 3, di Beethoven e come frase finale la citazione di Brecht: «Il sipario si chiude e tutte le questioni rimangono aperte».

Protagonista induscusso del quartetto: Marcel Reich-Ranicki, riconosciuta eminenza grigia della critica tedesca. Piccolo e rotondetto, calvizie incipiente e grandi occhiali, gestualità spiccata e voce da fumatore, temperamento sanguigno, indubbie, naturali doti da showman e da domatore, enorme cultura, sagacia, eloquenza, una buona dose di cinismo e l'assoluta consapevolezza di poter dire ciò che vuole, sono le caratteristiche principali dell'uomo più considerato da autori ed editori: una sua lode vale oro, e anche una sua stroncatura vale migliaia di copie. Stranamente in più. Perché, come spiega Heide Grasnick del Suhrkamp Verlag: «Prima di ogni trasmissione le librerie facevano il pieno delle novità di cui si sarebbe parlato, perché dopo la gente andava a frotte a comprarli, indipendentemente dal fatto che fossero stati osannati o stroncati». Sempre fedelmente sulla poltrona al fianco di Marcel Reich-Ranicki: Hellmuth Karasek, spalla per eccellenza, mite, educato, sottomesso: «Leggere per tredici anni gli stessi libri crea una sorta di strana simbiosi, come fra gente che fa un lungo viaggio insieme».

Susanna Tamaro e, sotto, Peter Handke.

E poi la presenza femminile del quartetto: dapprima Klara Obermüller, quindi Sigrid Löffler, critica austriaca di profonda preparazione, per diversi anni anche alla testa del dorso culturale del prestigioso settimanale «Die Zeit», e così indipendente nel giudizio da non riuscire ad amalgamarsi al grande Reich-Ranicki, cosicché nell'estate del 2000, dopo un furioso battibecco in diretta su un libro giapponese, al suo posto è entrata nel quartetto Iris Radisch: «Non ce la faccio più con la signora Löffler – aveva confidato del resto dall'alto dei suoi 81 anni il grande vecchio della critica a Karasel – quella donna è una tortura».

Il copione delle trasmissioni era chiaro fin dall'inizio: alcuni libri letti dai quattro critici venivano presentati a turno dapprima nella trama, dopodiché cominciava il dibattito sulle qualità del volume e dell'autore. Reich-Ranicki perlopiù distruggeva, lacerava, decostruiva, con brevi, taglienti frasi; ma qualche volta lodava, con trasporto, con sicurezza: sempre un poco sulla difensiva, la Löffler presentava i propri commenti con articolate argomentazioni e si opponeva spesso fieramente al grande mattatore; Karasek smorzava i toni, mentre il critico di turno, spesso intimorito dal gioco al massacro messo in atto con passione dagli altri tre in una routine ben collaudata e scoppiettante di schizzi e frizzi, perlopiù taceva, ovvero, qualora assistito dalla fortuna o dall'improvvisa magnanimità degli altri tre, riusciva a inserirsi e a dire la sua per qualche minuto. Era una corrida di grande effetto e di gustoso intrattenimento per il pubblico, portata avanti con un linguaggio spesso di incredibile immediatezza, se confrontato alla colta fumosità di certa critica nostrana. Meno, molto meno di godimento, era il Literarisches Quartett per gli autori: «Non ho mai guardato quella trasmissione per il semplice motivo che non sopporto di vedere umiliare gli autori» è l'opinione dell'autrice più affermata in Austria, Elfriede Jelinek, i cui libri sono stati messi più volte sul tavolo operatorio del Literarisches Quartett.

Del resto le bordate di Raich-Ranicki sono davvero leggendarie e inequivocabili nella loro fermezza. Nel 1993, su Susan Sontag e un suo nuovo libro disse: «L'enorme successo della Sontag come saggista è dipeso da tre fattori: che era giovane, che era donna e bella...Naturalmente non si può pretendere che scriva anche buoni romanzi. Questo per esempio non vale proprio un bel nulla». Due anni dopo, nel 1995, su «Và dove di porta il cuore» e Susanna Tamaro trovò parole durissime: «Questa ragazzina non è affatto raffinata... crede a tutto quello che scrive... è assolutamente naif... è stupida, ma stupida in un modo davvero fantastico, il che è una cosa che succede di rado. E lei vende questa sua stupidità».

Ancora due anni dopo, su un nuovo romanzo di Peter Handke: «Questo libro non lo avrei mai letto volontariamente. Fino a pagina 50 è più o meno sopportabile, quello che viene dopo, e Signora Löffler non esploda per favore, è catativa letteratura,problematica dal punto di vista linguistico e terribilmente noiosa... no,d avvero, Handke non è un autore importante!»

Dopo aver criticato quasi 400 novità librarie, il Literarisches Quartett si è congedato dal pubblico nientemeno che dalla residenza ufficiale della reppubblica tedesca, il castello di Bellevue a Berlino. Ma in realtà è solo la fine di una trasmissione. Marcel Reich-Ranicki è ben lungi dal gettare la spugna.

Da febbraio Reich-Ranicki avrà una nuova trasmissione sulla Zdf, questa volta tutto da solo e non solo di critica letteraria, ma certo senza più nessuno a disturbare i suoi pirotecnici monologhi.

Flavia Foradini

NARRATIVA *Due versioni della storia di Collodi scritte da Nereo Zeper e Piero Zanotto*

Pinocchio parla strano: in triestino e veneziano

Era il 1881 quando, sul «Giornale per i bambini», uscirono le avventure del burattino più famoso del mondo: Pinocchio. Da allora il bambino di legno si è prestato a un ventaglio di possibilità. L'abbiamo visto al cinema, a teatro, lo abbiamo sentito alla radio, illustrato dai più celebri professionisti, tradotto in tutte le lingue, adattato a versioni più o meno originali. Non c'è da stupirsi se ora il burattinaio toscano prende nuova voce e si racconta in dialetto veneziano e triestino.

Il Pinuci di Zeper visto da Josè.

Con **«Le aventure de Pinochio. A Venexia in venexian», (Helvetia, pagg. 240, lire 20 mila), Piero Zanotto**, giornalista e scrittore, compie un'operazione originale. La favola di Collodi, infatti, viene trasferita – lingua e luoghi – dalla Toscana di fine Ottocento alla Venezia di inizio XX secolo. Accanto al Pinocchio di Zanotto, se ne può leggere un altro firmato da **Nereo Zeper, «Pinuci» (Mgs Press, pagg. 235, lire 35 mila)**, tradotto, invece, in vernacolo triestino e accompagnato dai disegni di Josè. Iniziative trasgressive, se vogliamo, ma perfettamente in linea con il coraggio dello scrittore fiorentino. A Pinocchio, infatti, si deve la ribellione alla petulanza pedagogica di tutta la letteratura educativa del secondo Ottocento.

Niente meraviglie, quindi, soprattutto perché, dietro queste nuove edizioni, c'è un'impegnata ricerca e un obiettivo preciso: contribuire in qualche modo al recupero del dialetto e alla sua ricchezza espressiva. Per farlo, Zanotto cala il protagonista in un'altra lingua, ma anche in altri luoghi: «Sarà quindi più convincente – come indica Ivo Prandin nella bella introduzione – che il Pinocchio di Zanotto e gli altri personaggi di questa grande favola si esprimano in lingua veneziana al mercato di Rialto o nelle "selvagge" Terre Perse del Lido, anziché sulle colline e tra i vigneti della Toscana».

Più fedele alla fiaba originale l'ideazione di Zeper. Il nostro «Pinuci» non prevede transfert di località, ma sa proiettare nel linguaggio atmosfere e stati d'animo che, inevitabilmente, fanno pensare a un Pinocchio tutto triestino, che non stupirebbe veder correre in piazza Unità (come viene disegnato nell'ironica copertina).

Accanto alla storia dei narratori, ricca di traduzioni in note per i vocaboli dialettali più ostici, si racconta un'altra fiaba. Quella dei ventidue artisti che hanno illustrato la versione veneziana, interpretando con stile poliedrico azioni, personaggi e metafore. Mentre i pennelli di Josè Kollmann accompagnano il volume di Zeper in chiave umoristica, non tradendo l'immaginazione collettiva, la memoria visiva conservata in un lettore di qualsiasi età. Triestino e veneziano si adattano al protagonista arricchendo la fiaba di significati, a cui si aggiunge un ritmo dinamico e fantasioso. Per ricchezza di invenzioni, certo, ma forse anche perché, come disse Benedetto Croce: «Il legno in cui è intagliato Pinocchio è l'umanità».

Mary B. Tolusso

CINEMA *Esce domani nelle sale italiane «Merry Christmas», strana alchimia di gag condite dalla farsa*

Non è Natale senza Boldi e De Sica

Neri Parenti: «Far ridere non è facile. Anche le cose sceme sono complicate»

Courtney Love scatenata contro i due ex Nirvana

ROMA Si alzano i toni della battaglia legale tra Courtney Love e gli ex Nirvana, Dave Grohl e Krist Novoselic, che giorni fa hanno sporto denuncia contro la vedova di Kurt Cobain, accusata di essere mossa solo da interessi personali. In una lettera pubblicata sul suo sito "hole.com", Love chiede ai due di cedere il controllo sulla musica del marito.

Courtney Love, nel giugno scorso, aveva vinto una prima battaglia legale contro i due musicisti, ai quali era stata impedita la pubblicazione di una canzone inedita di Cobain («You Know You're Right») che gli ex Nirvana volevano inserire in un cofanetto commemorativo. La faida era proseguita in ottobre, quando la Love, cercando di invalidare un precedente accordo di partnership, ha chiesto alla Superior Court di Los Angeles di attribuire a lei l'esclusiva su registrazioni, video e spartiti creati da Cobain e compagni.

Nella missiva, la Love afferma che «Kurt Cobain era i Nirvana» e che «oltre il 93% dei diritti sulle canzoni della band sono intestati a suo nome». La Love poi risponde ai due ex Nirvana accusandoli di aver «distorto la realtà della questione con attacchi personali ingiustificati e pieni di falsità» e sottolinea che in base alla legge americana gli «interessi di Kurt passano ai suoi eredi, i quali hanno poi la responsabilità di salvaguardarli».

ROMA «Siamo come il Natale, come il presepe, anzi come i Pooh: la gente non può fare a meno di noi», dice autoironico Christian De Sica alla vigilia dell' uscita del suo ennesimo film natalizio, «Merry Christmas», che sarà da domani in oltre 400 sale italiane. «Ma non chiamateci panettoni» gli fa eco Massimo Boldi. «In questi film ci mettiamo l' anima, la vita, i sentimenti. Non prendeteci alla leggera».

Sicuramente non li prende alla leggera il produttore Aurelio De Laurentiis: i due comici sono come galline dalle uova d' oro. «Ci hanno dovuto dare un David di Donatello speciale perchè abbiamo fatto staccare 50 milioni di biglietti, pari a un incasso di 700 miliardi», ricorda Christian, che in questo film crede in modo particolare. Cosa ha di diverso dagli altri? «Una strana alchimia che riporta all' ottimismo degli anni Cinquanta e Sessanta. Oltre che la farsa c'è la commedia, oltre al bozzetto e alla gag c'è l' incrocio di storie. Sono sicuro che "Merry Christmas" conquisterà anche il pubblico dei meno giovani».

Massimo Boldi e Christian De Sica in «Merry Christmas».

«La cosa curiosa - riflette Boldi - è che Christian ed io abbiamo resistito tanti anni senza essere una vera coppia. Voglio dire che non siamo nati insieme come Bud Spencer e Terence Hill: ognuno di noi ha fatto e continua a fare il suo percorso individuale. Poi, boom!, una volta l' anno ci incontriamo e improvvisamente torniamo a essere la coppia di cui non si può fare a meno. C' è tanta gente che non va mai al cinema ma a Natale fa un' eccezione perchè ci siamo noi».

«Per fare uno di questi campioni d'incasso natalizi ci vogliono nove mesi, come per fare un bambino» interviene il regista Neri Parenti, che spiega con una formula facile facile il segreto del successo: «far ridere a tutti i costi. Finchè faremo ridere, la gente ci verrà a vedere. E dunque non ci lasciamo mai prendere da complessi di inferiorità se i critici ci maltrattano e non siamo divorati dall'ansia di fare cose migliori. Forse qualche volta esageriamo, spingiamo troppo l'acceleratore sulla volgarità ma il nostro scopo è preciso. E non crediate che sia facile fare un film che fa ridere: spesso le cose sceme sono le più complicate. Bisogna stare attenti ai micro-tempi, le musiche non devono essere troppo alte; l' attore non può che essere in grandissima forma. Prima di mettere a punto una scena "stupida" si fanno tremila ragionamenti. Spesso sogno di girare un bell' accoltellamento, sarebbe molto più facile».

RASSEGNA *Dal 26 dicembre a Trieste*

Musica e poesia servite al caffè

TRIESTE Spettacoli, interventi a sorpresa, letture sceniche. Nutritissimo programma quello delle «vie del caffè», manifestazione organizzata da Contrade Aperte in collaborazione con l'Apt. Presentata all'Azienda di Promozione Turistica, la rassegna si ripropone, nella sua quarta edizione, come luogo di teatro itinerante. Per farlo sono stati convocati ben 14 caffè triestini, che dal 26 dicembre al 2 gennaio saranno sede di cinque spettacoli teatral-musicali e altri eventi di animazione. Il via è per il 26 dicembre con «Woom, Woom, Woom» (Caffè San Marco), rappresentato dalla Microband, mentre il giorno dopo sarà la volta della compagnia Zuf de Zur con «Lasciapassare» (Caffè Tommaseo). Sempre al Tommaseo, il 28 dicembre, l'Accademia Nico Pepe presenterà il «Caffè Smeraldo», in replica il giorno dopo al San Marco. Un omaggio a Totò sarà di scena con il gruppo Cafè Concerto, il 30 dicembre, con «Parli come Badi» (Caffè San Marco), mentre il nuovo anno sarà aperto con la fantasia musicale «Memory. Tre passi nel musical» (Caffè San Marco), curata dagli Amici della Contrada in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.30.

La rassegna, che ha visto la collaborazione di Sandro Mizzi, prevede inoltre spazi dedicati a «Interventi a sorpresa», ideati da Angela Giassi. Proposti ogni giorno in orario pomeridiano, gli «Interventi» offriranno un melange di musica e poesia con interpretazioni di Laura Bussani, Francesco Augusto e Andrea Orel. «Il racconto delle 23», che quest'anno propone letture di Rabelais, chiuderà ogni giornata. Momento tutto triestino quello dedicato «Alla scoperta del ghetto», spettacolo che Maurizio Soldà e i «Piccoli» del Teatro Stabile rappresenteranno il 22 e il 29 (ore 16 e 18) nelle strade del ghetto. «Le vie del caffè» si avvale del contributo della Regione, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio.

m.b.t.

TEATRO *«Romeo e Giulietta», con regia di Scaparro, in scena a Trieste*

A Verona gioventù, amore e rabbia

Max Malatesta e Giovanna Di Rauso irrequieti ribelli antichi

TRIESTE Benedetti ragazzi. Litigano, si prendono a cazzotti, tirano di spada. Va a finire che si ammazzano. Però guardateli: si innamorano anche a prima vista. Sono teneri. Ribelli in nome dell'amore. Danno la vita per un amico. Muoiono l'uno per l'altra.

La storia è vecchia quanto il mondo, eppure piace ancora. Tanto che il teatro – ma anche il cinema, il musical, la tv, Internet addirittura – continuano a raccontarla. «Romeo e Giulietta» non è solo la storia d'amore, gioventù e rabbia più famosa di tutti i tempi. Come conflitto di generazioni è uno script infallibile. Si può variare a piacere. Funziona sempre. Mettetelo nelle strade di New York, tra i portoricani che cantano: avrete «West Side Story». Ambientato in Florida e date a Romeo una camicia hawayana: avrete il film «cannibale» di Baz Luhrmann, con Di Caprio che parla in versi. E poi tutti quei morti ammazzati, la cripta, il veleno: soggetto perfetto per qualche nostro scrittore pulp, Lucarelli per esempio.

Maurizio Scaparro è il regista italiano più bravo nel trovare un equilibrio tra innovazione e tradizione. Non ha stravolto il vecchio copione di Shakespeare, anzi il suo «Romeo e Giulietta» (al Rossetti, in abbonamento, fino a domenica) è recitato in costume. E ha debuttato a Verona, che oltre a essere il luogo esatto della vicenda, è anche la sede di un ultracinquantennale festival shakespeariano. Ma è anche abile Scaparro nel far parlare la storia al presente. Sa come sbarazzarsi degli arnesi della tragedia e raccontare con semplicità e chiarezza. Una vicenda che avvince, essenziale, qua e là perfino divertente. La scena, contornata da alte siepi di foglie, altro non è che un muro, che si muove e si apre. Un'idea di Emanuele Luzzatti, che ha messo da parte la sua colorata puppazzettistica immaginazione per secondare con semplicità l'allestimento. La nuova traduzione di Masolino D'amico è svelta e fila «come una palla da tennis» (dice a un certo punto Giulietta, mettendo fretta alla balia). Nicola Piovani ha preparato cornici musicali discrete e pertinenti.

Max Malatesta e Giovanna Di Rauso al Rossetti.

Colpisce subito l'energia che i ragazzi ci mettono. Corrono, spiccano balzi, interpretano con le capriole, e non si incartano a quei monologhi sotto la luna che a sentirli, per la centesima volta, stuccano. Il Mercuzio di Giacinto Palmarini si muove come il giovane spavaldo Vittorio Gassman e racconta il sogno della regina Mab come se avesse appena buttato giù una pasticca. Non stanno fermi un solo momento tutti gli altri, perché la vita gli brucia dentro. Brucia nel Romeo irrequieto di Max Malatesta, che non è il damerino di buona famiglia che di colpo diventa bandito. È un ventenne e non sa ancora quel che vuole, però lo vuole, subito. Brucia nella Giulietta tutto pepe di Giovanna Di Rauso, capricciosa e diversa dalla gatta morta al balcone dei soliti allestimenti. Donatella Ceccarello fa una balia parlacciona, divertente come Wanna Marchi, prima delle disgrazie giudiziarie. Per il frate, Fernando Pannullo si ispira ai cartoon dell'amaro con le erbe. Enzo Turrin è un padre, un po' premier di governo. Si passano due orette con una bella fiaba. E non sembra nemmeno una vecchia tragedia di Shakespeare.

Roberto Canziani

Il virtuosismo della Rattray alla Scuola di Musica 55

TRIESTE Nuovo appuntamento all'insegna della musica internazionale alla Scuola di Musica 55. Ospite per una lezione-concerto, oggi alle 17, la cantante inglese Brenda Rattray, conosciuta a livello internazionale non solo per le sue grandi performances vocali, ma anche per la sua intensa attività didattica.

Nel seminario, verranno sviluppati elementi di tecnica vocale, di respirazione, di ritmo e movimento, con un marcato riferimento ala tradizione della musica Afro-Americana (Gospel, Spirituals, Jazz, Soul, Funk, Improvvisazione).

Brenda Rattray è certamente una virtuosa, dotata di un'estensione vocale straordinaria (quattro ottave). La sua grande versatilità le ha consentito di esibirsi in tutto il mondo con formazioni celebri quali il London Community Gospel Choir, la Grand Union Orchestra e la London Philarmonic Orchestra. Nel suo gruppo attuale, il quartetto vocale «Darker than Blue», cura anche le composizioni e gli arrangiamenti.

Secondo una tv di Los Angeles

Harrison morto a casa McCartney

NEW YORK George Harrison sarebbe morto in una villa di Beverly Hills di proprietà di Paul McCartney. Lo ha riportato una tv di Los Angeles, dicendo che McCartney avrebbe acquistato la casa sei mesi fa dalla rockstar Courtney Love e avrebbe permesso a Harrison - morto il 29 novembre di cancro - di trascorrervi gli ultimi giorni. Secondo la tv, McCartney avrebbe offerto di ospitare George durante una visita a New York, al capezzale dell' amico malato. La casa è poco lontano dal Medical Center dell'Università di California, dove Harrison, sempre secondo l'emittente, ha ricevuto le ultime terapie antidolore. Quando è morto, era stato detto che il decesso era avvenuto a casa di Gavin de Becker, un amico di famiglia.

Penelope, addio al nubilato

Cruise e Cruz sposi a gennaio

LONDRA Tom Cruise e Penelope Cruz si sposeranno a gennaio, secondo quanto riferisce il tabloid britannico «Sun». La ventisettenne attrice spagnola starebbe organizzando a Los Angeles una serata per dare l'addio al nubilato. Cruise, che ha divorziato da Nicole Kidman, aveva detto poche settimane fa di volersi sposare di nuovo e avere altri figli (con la Kidman ne ha adottati due). L'eroe di «Top gun» sarebbe andato anche in Spagna per incontrare i genitori di Penelope.

Domani i funerali a Parigi

Becaud sepolto vicino alla Piaf

PARIGI Gilbert Becaud sarà sepolto domani al Pere Lachaise, il celebre cimitero monumentale di Parigi, dopo i funerali in programma la mattina stessa nella chiesa della Madeleine. Lo ha reso noto oggi Charles Marouani, agente dello chansonnier morto di cancro ai polmoni a 74 anni. Le esequie alla Madeleine per il cantante di «Et Maintenant» e «Nathalie» incominceranno alle 10,30.

Al Pere Lachaise sono sepolte molte star dello spettacolo, da Yves Montand a Edith Piaf.

MUSICA *Al Verdi di Trieste, nel bicentenario di Vincenzo Bellini, l'ultima opera del grande compositore*

Puritani: una voce alla soglia del mistero

È quella del giovane soprano Mariola Cantarero: un'autentica sorpresa

L'anno che sta per chiudersi e che ricorderemo per altri motivi, configurava l'anniversario verdiano ed un doveroso pensiero al bicentenario di Vincenzo Bellini cui il Comunale triestino fa appena in tempo ad assolvere riesumando «I Puritani», capolavoro non ignoto ma neanche fra i più diffusi. Trattandosi della sua ultima opera, cocenti si rinnovano il rammarico per la scomparsa prematura e la consapevolezza che sarebbero seguite parole chissà quanto più alte, vista la parabola creativa in costante ascesa. Per la verità, del trittico al quale è connessa la sua immortalità, «Sonnambula», «Norma» e «Puritani», le preferenze vanno al titolo di mezzo, ma bisogna pur dolersi che «I Puritani», anziché l'inizio di un nuovo capitolo, siano stati il suo canto del cigno.

Vuoi per i numerosi preludi, vuoi perché all'orchestra è affidata una maggiore espressività con uno svolgimento strumentale più denso e ricco, una ventata nuova soffia sull'opera e comunque solo alla musica spetta il compito di salvarla, viste le assurdità e le ovvietà con cui apre alla romantica stagione delle fanciulle che impazziscono per amore e che dal palcoscenico trillano il proprio sconforto.

Non si staglia fra le memorabili questa edizione de «I Puritani» che va ad allinearsi piuttosto nella media, lasciando l'ascolto parzialmente scontento. Del resto, considerata l'irreperibilità di cantanti che soddisfino le esigenze del repertorio belcantistico, la riuscita è ormai affidata ad una più o meno felice congiuntura astrale, cui siamo grati per aver fatto approdare da protagonista il nome nuovo di Mariola Cantarero, soprano granadino in grado non solo di corrispondere a tutta la tecnica di uno dei ruoli più virtuosistici in assoluto, con un colore del timbro prossimo all'idealizzazione dell'eroina, ma capace di un'immedesimazione che ha del miracoloso. Tenuto conto dell'età, poco più di vent'anni, è il caso di incrociare le dita e seguirne la carriera. Il secondo atto è suo, con il «Qui la voce sua soave». Calma e mesta a un tempo, sa portarci alle soglie del mistero, smarriti e commossi. Anche affrontando il vocalizzo d'effetto, non soccombe alla sua tirannide, superandola con bravura. È come se della sua presenza risentisse tutt'attorno il clima che spicca il volo: anche l'Orchestra commenta con più delicatezza, quasi con trepidazione. Sul podio c'è Alain Guingal, stavolta più poetico che professionale, nel senso che punta all'espressione belliniana, scegli tempi di prevalente lentezza e mira alla sostanza elegiaca della partitura centrandone a tratti l'atmosfera. Accompagna in maniera quanto più possibile pulita e trasparente, ma non sempre, e soprattutto nei momenti più rischiosi dei concertati, trasmette sufficiente sicurezza in palcoscenico rifugiandosi in qualche pesantezza.

Enrico Marrucci e Enzo Capuano, Giorgio Casciarri e Mariola Cantarero. (f. Parenzan)

L'altro scoglio de «I Puritani» è nel ruolo di Arturo, pensato per ascendere ad acuti siderali con falsettistica raffinata. Non è il caso di Giorgio Casciarri, tenore che lancia con una certa facilità acuti squillanti, ma al quale, se li manca, resta poco, non tentando neanche di disegnare con varietà d'espressione il personaggio assegnatogli. Gli ombrosi duetti virili appartengono ad Enrico Marrucci ed Enzo Capuano. La voce del baritono promette bene per incisività e slancio, ma in un'occasione belliniana andrebbe spogliata da ogni spessore realistico, come fa il basso grazie a un'emissione omogenea e fluida. L'assieme si completa con Nicola Pamio, Daniele Tonini e con la presenza, teatralmente autorevole, di Nicoletta Curiel. Il Coro, istruito da Marcel Seminara, interviene a rinforzo spesso e con disinvoltura, mosso dalla regia di Roberto Laganà Manoli, cui non si può certo rimproverare un eccesso di intenzioni, ma almeno senza i guasti che di per sé provoca un allestimento plumbeo e chiuso, con geometrie obbedienti più alla fonte letteraria che ispirate al lirismo belliniano. Applausi variamente articolati hanno sancito il successo dello spettacolo che resterà in scena fino all'8 gennaio.

Claudio Gherbitz

Domani sera a Udine

Daris e il tango di Piazzolla

UDINE Omaggio a Piazzolla domani alle 21 all'Auditorium Zanon di Udine. Protagonista il fisarmonicista triestino Roberto Daris e la Venice Chamber Orchestra diretta da Roberto Salvalaio.

Ospiti della serata, che sarà interamente dedicata ai tanghi (ma non soltanto) di Astor Piazzolla, il violinista Alessandro Simonetto, il pianista Michelangelo Stregapede e il cantante Antonio Biolcati.

APPUNTAMENTI

A Cormons, recital di Milva Verdi: concerto degli auguri

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Romeo e Giulietta», nella messinscena di Maurizio Scaparro, con Giovanna Di Rauso e Max Malatesta (alle 17 incontro con la compagnia).

Oggi alle 17.30, e fino al 6 gennaio, alla Sala Bartoli del Rossetti, «Varietà», spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

Oggi alle 17, alla Scuola di Musica 55 (via Carli 10), seminario con la cantante inglese Brenda Rattray.

Oggi alle 18, al Teatro Verdi, concerto di buon Natale dell'Orchestra e del Coro del Teatro diretti da Julian Kovatchev. Ingresso gratuito.

Oggi alle 20.30, nella Chiesa di via Giustinelli, l'Associazione musicale «Vox Nova Tergeste» organizza la rassegna «Armonie di Natale», con il coro «Audite Nova» di Staranzano, le Voci Bianche e il Gruppo Vocale «Vox Nova Tergeste».

Oggi alle 20.30, nella Chiesa Beata Vergine del Rosario, «Missa sub titulo Sancti Francisci Seraphici», con il soprano Elena Pontini, il contralto Barbara Termini, il tenore Francesco Pacorini, il basso Giuliano Pelizzon.

Oggi alle 21, alla Società Germanica di Beneficienza di via Coroneo 15, il gruppo Petit Soleil presenta «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte» di Shakespeare.

Oggi alle 22, al Macaki, serata senegalese «Africa Night».

Domani alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Elisa.

CORMONS Oggi alle 21, al Comunale, Milva interpreterà i grandi successi della musica internazionale.

PORDENONE Oggi alle 21, nel Duomo di San Marco, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta dal Maestro Ezio Rojatti che si esibirà accanto al Coro regionale e al soprano Anna Smiech. In programma, musiche di Haydn e Mozart.

Domani alle 21, al Palazzetto dello Sport, concerto della Keith Pisellino's Boys, della Bat Bad e del Peter Lancelot Gaspardo & Friends. Ingresso gratuito.

VENETO Domani alle 22, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con i Moltheni (venerdì 28 Velvet).

Domani alle 21, al Palaturismo di Jesolo, concerto dei Fontella Bass & The Voices of St.Louis.

Ospite della Società dei Concerti, il pianista ungherese si è esibito suonando Mozart, Scarlatti e Chopin

Due pianoforti per il virtuosismo di Andras Schiff

TRIESTE Quando è stato convocato al Rossetti per l'ultimo appuntamento prima del restauro, Andras Schiff deve aver avvertito un feeling speciale per tornare così presto al pubblico della Società dei Concerti. Come se fosse stato adottato. Del suo essersi trovato qui particolarmente bene c'è di che essere lusingati, visto che l'artista ungherese secerne e centellina le sue apparizioni, appena un'ottantina all'anno, cui fa corrispondere altrettanti dischi, sempre molto accurati e attesi.

Stavolta il suo concerto ha assunto una connotazione più unica che rara, essendo intervenuto con due pianoforti messigli a disposizione da Fabbrini: uno moderno per la prima parte ed uno d'epoca, antico quasi centocinquant'anni, per la seconda, dedicata a Chopin. Da questa sorta di sfida lanciatagli dall'amico pescarese, Schiff è uscito trionfatore, fra l'appagamento del pubblico che gli ha rivolto applausi fittissimi e prolungati. Il rischio d'affrontare pagine notissime ed abusate – Ballate, Scherzi, Notturni – con uno strumento limitato era notevole, e torna ad onore d'un artista che da sempre si è imposto per il colore di un suono molto fonogenico, per un pianismo più interiore e meditativo che appariscente. L'antico Pleyel ha ben figurato, perfezionato da mani amorevoli nella meccanica e nella pedaliera, ma non può competere in ampiezza di volume sonoro, nel «declamato» e in presenza fisica. Per dirla in soldoni, il suono ripiega su se stesso e scompare presto. A fronte dei pregi di un'inappagabile dolcezza nel cantabile e dell'intonazione originaria, dove il «la» è un vero «la» e non il si bemolle che i pianoforti d'oggi restituiscono perché accordati sul diapason delle orchestre. Schiff non corre alcun pericolo di non farsi udire. Provvisto d'una tecnica raffinatissima, si fa ascoltare anche psicologicamente.

Andras Schiff

L'ha dimostrato nell'iniziale Bach, e sarebbe bastato: neanche una goccia di pedale, mani piatte e dita che vanno da sole, intrecciando nitide polifonie e trovando i tasti giusti per moto naturale, un rubato spontaneo, una mano sinistra di sorprendente personalità. Con Mozart (un Rondò, un Minuetto ed una Giga) l'atmosfera cambia per liquida cantabilità e soavità di venature. Con le sei Sonate di Scarlatti, una scelta chiaramente melodica, moderatamente mossa ma talmente espressiva da sfiorare il manierismo, erano tre i Grandi rapportati al Chopin scarno e rigoroso. Delizioso solo nei Valzer offerti fuori programma.

c. g.

Oggi a Pordenone, domani a Trieste, sabato a Gorizia, domenica a Udine

Natale, Haydn e Mozart in tour

PORDENONE S'inaugura oggi alle 21 a Pordenone, al Duomo, il tour regionale dei Concerti di Natale allestiti dall'orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, guidata da Ezio Rojatti. Si tratta di una produzione che, nei prossimi giorni, sarà presentata nei quattro capoluoghi con ingresso gratuito: domani alle 21 a Trieste, alla chiesa di San Francesco, sabato alle 21 a Gorizia, alla chiesa di Sant'Ignazio, e domenica alle 21 a Udine, al Duomo. Accanto agli orchestrali della compagine sinfonica si esibirà il coro diretto da Cristiano dell'Oste, oltre alla soprano polacca Anna Smiech. Pagine fra le più emozionanti del repertorio sacro di Haydn e Mozart risuoneranno in occasione dei quattro concerti programmati.

Bergonzoni oggi a Codroipo con il suo «Madornale 33»

CODROIPO Vedere e ascoltare Alessandro Bergonzoni, l'ultimo surrealista emiliano, mentre sul palcoscenico svolazza fra sintassi, sinonimi e mille altri arzigogoli verbali, è un piccolo, grandissimo evento. Non stupisce, dunque, che desti particolare attesa l'appuntamento di oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo. Il sipario si alzerà su «Madornale 33», uno spettacolo che segue successi come la cucina del frattempo e Zius, per non parlare dell'irresistibile Anghingò.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Terza rappresentazione domani, venerdì 21 dicembre 2001, ore **20.30** (E/C). Repliche: sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **16** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Oggi ore **18: CONCERTO DI NATALE.** Direttore Julian Kovatchev, Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Ingresso gratuito. A Teatro si accede, fino ad esaurimento posti disponibili, con invito. Gli abbonati ricevono l'invito tramite posta, i non abbonati lo potranno ritirare alla biglietteria del Teatro orario 9-12.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Una giornata particolare» di Scola, Maccari e Fantoni. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040/390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti, maestro del Coro Cristiano Del'Oste: «Concerto di Natale». Musiche di W.A. Mozart e F.J. Haydn, 21 dicembre 2001 Trieste, chiesa di S. Francesco ore **21**; 22 dicembre 2001 Gorizia, chiesa di S. Ignazio ore **21**; ingresso gratuito. Informazioni: 0432/227710 (lun.-ven. 10-12.30).

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Violino solista Lucio Degani, soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti: «Concerto di Capodanno». Musiche di Strauss, Offenbach, de Sarasade, von Suppé, 30 dicembre 2001 Trieste, Politeama Rossetti ore **21**. Prevendite c/o Utat dal 19/12, tel 040/630063/3891111. 2 gennaio 2002 Cormons, Teatro Comunale ore **21**. Prevendite presso Teatro dal 19/12, tel. 0481/630057.

TEATRO PETIT SOLEIL c/o Società Germanica di Ben., v. Coroneo 15. Oggi ore **21**: «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte», di W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prenotazione consigliata 040/912795. Prevendita Utat 040 630063/638311.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 28/12 alle **21**: XXIII Festival della canzone triestina. Partecipazione della Witz Orchestra, ospite Bobby Solo. Ingresso gratuito (invito ritirabile agli Urp di Comune e Provincia).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Da domani:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia...

EXCELSIOR. Ore **17.30**: «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Premiato al Festival di Cannes 2001. V.m. 14. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **20.30, 22.15**: «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Dall'autore di «Together» e «Fucking Amal». Ultimo giorno. Da domani: «La vera storia di Jack lo Squartatore».

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22**: «Gocce d'acqua su pietre roventi» di François Ozon. Tratto da una pièce di R.W. Fassbinder. V.m. 18. Ultimo giorno. Da domani: «Lucky Break».

GIOTTO 1. Anteprima. Solo oggi **17.30** e **21** (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e con il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, Laurence Fishburne, Dennis Hopper, Harrison Ford. Da **domani:** «Merry Christmas».

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22**: «Umido risveglio dei sensi». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «Moulin Rouge» con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elthon John, D. Bowie, Police, U2. Ult. giorno. Da **domani:** il nuovo cartoon Disney: «Atlantis» (inizio alle **15**).

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes per miglior regia... L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile! Da **domani:** «Serendipidy».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Y tu mamà también» (Anche tua madre). Un capolavoro del nuovo cinema spagnolo premiato con due Leoni d'oro al Festival di Venezia. V. 14. Da **domani:** «South Kensington».

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17.45, 20, 22.15.: «La nobildonna e il duca» di Eric Rohmer. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «L'apparenza inganna» con G. Depardieu, D. Auteuil (in programma sino a domenica). Sabato solo ore **16.30** «Come cani e gatti»

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. 21 dicembre, ore **21**: compagnia Micheli-Boccoli/Festival. La Versiliana presentano: «Polvere di stelle» con Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli, Elio Veller, regia Marco Mattolini. Prevendita: ufficio del Teatro tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi ore 20-21. Informazioni 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Produzioni e Spettacoli srl presenta «Carmen» da Prosper Mérimée con Monica Guerritore; regia di Giancarlo Sepe. Abb. 10 spettacoli, abb. «5+1» formula B. 20 dicembre (turno C); 21 dicembre (turno B) ore **20.45**. Biglietteria tel 0432/248418. La biglietteria rimarrà chiusa nei giorni 22/23/24/25/26/30 dicembre. Il 31 dicembre sarà aperta per il concerto dalle 16.45 alle 18. Biglietteria online www.teatroudine.it.

TEATRO CONTATTO. Revolt «cantiere teatrale europeo», regia Rita Maffei, Médénc, Legros, Valérje, Cordy, Teatro San Giorgio di Udine, domani e sabato ore **21**. Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore **16-19**, tel 0432/510510-511861. Biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi ore **20.30**: Manifestazione «Atleta dell'Anno 2001». Partecipano alla serata il Coro Gospel della Cappella Tergestina di Trieste e Umberto Lupi. Parcheggio consentito su Piazza della Repubblica.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Tomb Raider - Lara Croft»: **14.15, 16.15, 18.20, 20.30, 22.40.**

KINEMAX 3. «Il principe e il pirata»: **16, 18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.40, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 5. «Tomb Raider - Lara Croft»: **15.15, 17.30, 20, 22.10.**

GORIZIA

Stagione di Prosa 2001/2002. Emac-Ente Regionale Teatrale del FVG. Sabato 22 dicembre, Sala Maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana «Concerto di Natale con i Golden Gospel Singers (Usa)» fuori abbonamento. Prevendita. Agenzia Viaggi «R. Appiani» C.so Italia 80, Tel. 0481/530266. Informazioni: CTA 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni.

Sala Blu. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The body» con Antonio Banderas

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 18.10, 20.20, 22.30: «Tomb Raider - Lara Croft»

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Jalla! Jalla!».

Stasera, in diretta su Canale 5, il vincitore del «Grande Fratello»

Flavio, favorito della casa

Mezzo miliardo in palio. Tati e Lalla in coda

ROMA Un settentrionale alla conquista del Grande Fratello. Anche quest'anno. Dei quattro ragazzi rimasti nella casa di Cinecittà due sono piemontesi, Flavio e Francesco, mentre Lalla è lombarda. Volano basse le quotazioni di Tati, la piccola pugliese. Anche perchè, dopo Cristina Plevani, si mormora che sarà un uomo a vincere la seconda edizione del reality game. E pare che il più accreditato sia il bel tenebroso di Torino.

Nella casa ormai da tempo si parla del bottino di quasi 500 milioni e di come i ragazzi intendono spenderlo. Il più altruista a parole è Francesco. Il montanaro in un primo momento era intenzionato a donare tutta la somma in beneficenza, ma settimana dopo settimana sono diminuiti i soldi da destinare al prossimo.

Anche Tati e Lalla parlano vagamente di beneficenza, ma pensano più ai loro problemi familiari. La mini ragazza di Vigevano vorrebbe comprare una casa ai suoi genitori realizzando così il sogno di una vita, mentre Tati punta ad arrivare alla laurea insieme alla sorella. Nel frattempo però a bordo di un grosso camper andrebbe in giro per il mondo insieme ai suoi più cari amici. Flavio si è rivelato di poche parole anche in questa occasione: l'unico desiderio che ha espresso è di invitare a cena Romeo.

Intanto i quattro finalisti continuano a improvvisarsi fotografi e fotomodelli per superare la prova della settimana. Un'altra prova che sembrava facile e divertente che, invece, ha finito per diventare una piccola tortura. Il Grande Fratello ha chiesto ai ragazzi di realizzare un calendario che dovrebbe rappresentare i dodici mesi dell'anno con i loro volti. Lalla, responsabile delle operazioni, Tati, fotografa ufficiale, Flavio, modello principale e Huber, una comparsa, hanno accettato di buon grado la sfida, ma quando si è trattato di immortalare le idee sono cominciati i problemi. Stasera Daria Bignardi, dopo avere commentato in studio l'ultima settimana di gioco, chiamerà il quarto classificato ad uscire dalla casa. Poi sarà la volta del terzo fino ad arrivare al vincitore del Grande Fratello 2001.

Flavio Montrucchio

Naturalmente, si è scatenato il toto-vincitore. Per Luana Spagnolo, la ragazza svizzera eliminata dalla casa del grande fratello dopo solo 3 giorni e 2 notti dall' inizio per non aver rivelato di aver vinto Miss Italia nel mondo nel '96, sarà Flavio a portarsi a casa il bottino del mezzo miliardo. «E' il più carino, intelligente e neutrale», ha affermato.

La «miss imbrogliona» - come è stata simpaticamente ribattezzata - non ha avuto modo di conoscere, dentro la casa, nè Flavio, nè Lalla, entrati entrambi dopo la sua partenza. Li ha seguiti, però, da casa, rimanendo comunque fedele al Grande Fratello. Lalla è, secondo Luana, la seconda candidata alla vittoria «perchè - spiega - è simpatica e buona. Al pubblico piace».

Più facile per lei esprimere un giudizio su Tati e Francesco, con cui, nel poco tempo a disposizione, ha avuto modo di parlare. «Tati è la più vera, mentre Francesco, anche se simpatico, non vincerà perchè spacca in due l'opinione pubblica. Farà strada per altre cose...».

A sentire invece il popolo di Internet, il titolo di vincitore del Grande Fratello seconda edizione spetterebbe tutto a Francesco il montanaro, con il suo 40% di consensi, seguito da Flavio (37%).

Questa la classifica di Jumpy: 1)Francesco il montanaro, 40%; 2)Flavio, il belloccio: 37%; 3)Lalla, la peperina: 13%; 4)Tati, la maghetta: 10%.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Casinò» di Martin Scorsese su Raidue

Las Vegas, De Niro fra gioco e mafia

I film

«A casa per Natale» (Usa, '97), di Jerry London, con Ann Jillian, Jack Palance, Robert Hays (Canale 5, ore 16.10). Il sindaco di una cittadina chiede a un ex compagno di scuola di sostituire l'unico dottore del posto, defunto. Ma l'uomo è diventato intrattabile.

«Casinò» (Usa, '96), di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone *(nella foto)*, Joe Pesci (Raidue, ore 20.55). Un asso del gioco è incaricato dalla mafia di gestire un casinò di Las Vegas. Ma dopo uno splendido decollo, le cose precipitano.

«Un lavoro da grande» (Usa, '94), di Andrew Scheinman, con Luke Edwards, Timothy Busfield, John Ashton (Italia 1, ore 21). Un dodicenne eredita dal padre una squadra di baseball, della quale diviene «team manager». Grazie alla sua passione, la squadra inizia a vincere.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 23.15

Ecco la storia delle «Iene»

«Le Iene Story» è il titolo della speciale puntata delle «Iene», il programma condotto da Alessia Marcuzzi con Paolo e Luca, dedicato ai servizi più rappresentativi della prima edizione del programma, presentato nel '97 da Simona Ventura.

Raiuno, ore 14.05

Heather Parisi a «Ci vediamo in Tv»

Heather Parisi sarà ospite nella puntata di «Ci vediamo in tv» con Paolo Limiti. Limiti traccerà un ritratto della show-girl e ricorderà la sua carriera artistica in Italia. Si parlerà in particolare della sua infanzia difficile e del provino in Rai che le spalancò le porte per il debutto televisivo nel varietà di Pippo Baudo «Luna Park».

La 7, ore 21

La vivisezione a «Sfera»

Vivisezione e nuove terapie antidroga sono i temi della puntata di «Sfera», il programma dedicato alla scienza, alla tecnologia e alle inchieste sociali condotto da Andrea Monti. Si parlerà dei combattimenti di cani collegati alle scommesse clandestine e, per il consueto servizio sul corpo umano, viaggio nel sistema linfatico.

Raitre, ore 23.20

Vittorio Gassman a «Ritratti»

Vittorio Gassman, è il protagonista della puntata di "Ritratti" dal titolo «Vittorio Gassman, Il Genio dell' Attore», ideata e presentata da Giancarlo Governi. Il ritratto svelerà le molte facce dell'attore (che ha interpretato più di 120 film e altrettante produzioni teatrali) ma anche dell'uomo di cultura sempre al passo con il suo tempo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "L'elisir di lunga vita" "Giochi pericolosi"
22.30 TG1
22.35 UN ITALIANO IN AMERICA. Film (commedia '67). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.25 SOTTOVOCE: SIMONA IZZO. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 THE SNAPPER. Film (commedia '93). Di Stephen Frears. Con Colm Meaney, Tina Kellangher.
3.30 MA CHE SERA.
4.35 SPENSIERATISSIMA
4.50 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'.

RAIDUE

6.05 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.15 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO.
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA
7.00 GO CART MATTINA
9.55 QUESTIONE DI STILE. Tf
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 A SCUOLA DI STREGHE. Tf.
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.10 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CASINO'. Film. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci.
0.05 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 NEON LIBRI
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 EUROGOAL
1.40 PROFILER. Telefilm.
2.30 RAINOTTE
2.32 ITALIA INTERROGA
2.35 LAVORORA
2.45 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.15 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.20 GLI ANTENNATI
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ABITARE IL 2000. Doc.
4.25 CORSO PER PROGRAMMATORI JAVA. Documenti.
5.10 STORIA MEDIEVALE. Doc.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE".
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tln.
20.50 SPECIALE "CHI L'HA VISTO?". Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RITRATTI: VITTORIO GASSMAN, IL GENIO DELL'ATTORE. Documenti.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R. 05.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 ORIZZONTI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Lei non sa chi sono io" "Spostati amore"
9.45 CIAK SPECIALE: SOUTH KESINGTON
9.50 A CAVALLO DI UN SOGNO. Film tv (avventura '95). Di Jonathan Tydor. Con Quincy Davis, Timothy Bottons.
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 A CASA PER NATALE. Film tv (drammatico '97). Di Jerry London. Con Robert Hays, Ann Jillian.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
24.00 THE VISITORS (R). Telefilm. "Il pilota venuto dal passato"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Un alibi di ferro"
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Piccoli assassini"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Il nuovo capo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Maratona di ballo"
9.25 VIPER. Telefilm. "Il trasformista"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La vendetta"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Promesse di prosperita'"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 FUTURAMA
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm.
15.20 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il testimone di Dahak"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA.
21.00 UN LAVORO DA GRANDE. Film (commedia '94). Di Andrew Scheinman. Con Luke Edwards, Timothy Busfield.
23.15 LE IENE STORY.
24.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO.
0.30 CIAK SPECIALE: SOUTH KENSINGTON
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.15 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI (R)
1.45 FRASIER. Telefilm.
2.15 I-TALIANI. Telefilm.
2.45 BYE BYE BABY. Film (commedia '88). Di Enrico Oldoini. Con Luca Barbareschi, Brigitte Nielsen, Carol Alt.
4.15 NON E' LA RAI
5.25 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.15 TALK RADIO
6.25 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela
6.40 ALEN. Telenovela.
7.25 QUINCY. Telefilm. "La cruna dell'ago"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA LEGGE DEL PIU' FORTE. Film (western '58). Di George Marshall. Con Glenn Ford, Shirley Mc Laine.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 MIRACOLO ITALIANO. Film (comico '94). Di Enrico Oldoini. Con Renato Pozzetto, Ezio Greggio.
22.50 FRACCHIA CONTRO DRACULA. Film (commedia '85). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Edmund Purdom.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 SPECIALE - BEST OF CHER
1.45 SPAGHETTI A MEZZANOTTE. Film (commedia '81). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Barbara Bouchet, Teo Teocoli.
3.10 IL CLAN DEI BARKER. Film (drammatico '70). Di Roger Corman. Con Shelley Winters, Robert De Niro.
5.00 VIVERE MEGLIO (R)
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 RIRIDIAMO (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "In viaggio con la tigre"
13.30 TG LA7
13.35 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 TG LA7
14.35 KEN IL GUERRIERO
15.00 OASI. Documenti.
16.00 SPECIALE TG LA7
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "La pergamena segreta"
18.30 YU YU
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 SFERA. Con Andrea Monti.
22.55 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.30 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.30 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.40 MUSICA, CHE PASSIONE!
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.■0 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 MADE IN ITALY
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 VETRINA
14.20 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 HELP! PUNTO D'INCONTRO
18.50 PALLASPICCHI - PALLACANESTRO TRIESTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 DALLA LIRA ALL'EURO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 MOSAICO. Documenti.
21.00 A TEATRO
21.15 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 OLTRE LA REALTA'. Tf.
23.25 CONCERTI: MAIA GLOUCHKOVA
0.40 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (r)
1.10 PASSIONE MORTALE. Film. Di Andrew Lane. Con Zach Galligan, Krista Errickson.
2.45 WANDIN VALLEY. Tf.
4.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (r)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TG PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 BALLO, AMORE E GELOSIA. Film (drammatico). Con E. Wine, N. Silva.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 SUPERBASKET
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.50 MILLENNIUM AUSTRIA. Doc.
20.30 FRIUL 7
20.45 SPECIALE: VIAGGIO IN DIECI SECOLI DI STORIA
21.15 SPECIALE: CALENDARIO DELLE CASALINGHE
22.00 SPECIALE: ORA TI RACCONTO
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TG PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
13.30 MONO (R)
14.00 VIVA!
15.00 VIVA.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 POLE POSITION
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 CALL CENTER
19.45 TGA FLASH
20.00 CHARTS.IT (R)
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

CAPODISTRIA

12.30 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE MASCHILE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
16.00 BASKET: KRKA TELEKOM - REAL MADRID
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPIJA - LONDON TOWERS
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
18.00 FOX KIDS
19.00 XXIII SANREMO TRIESTINA - ANTEPRIMA
19.15 AMICI ANIMALI. Doc.
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.40 L'INTERRROGATORIO
22.45 XXIII SANREMO TRIESTINA - ANTEPRIMA
23.00 AMICI ANIMALI. Doc.
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.15 SAMBA D'AMORE. Tln.
8.50 CARTONI ANIMATI
9.05 SUPERSEA
9.35 VIDEOONE
11.15 CARTONI ANIMATI
12.00 COMMERCIALI
12.15 RASSEGNA STAMPA
13.45 CARTONI ANIMATI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 SVEZIA. Documenti.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.10 VIVERE ALL'ARIA APERTA
17.20 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.35 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APRESSO
21.00 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE
23.50 CAVALLO MANIA
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA THE MOVIE - L'AUTUNNO E' GIA' ARRIVATO?
22.30 LOVELINE.
23.30 SEX IN THE 90'S. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.00 LISTA D'ATTESA
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.30 TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 CARLO E GIOGIO SCIO'
22.50 TNE GIORNALE
23.20 TNE SPORT
23.50 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow, Robert Forster.
22.35 NASTY BOYS. Telefilm.
23.35 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 NEWS LINE
0.50 COMING SOON TELEVISION
1.05 T.N.T.. Telefilm.
1.35 NEWS LINE
1.50 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf
10.30 CRIMINE D'AMORE. Film. Di Joyce Chopra. Con Veronica Hamel, Nancy McKean.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telen.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 VOLLEY TIME
14.30 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telen
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 DOLCI BUGIE. Film. Di Nathalie Delon. Con Treat Williams, Joanna Pacula.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

9.00 CICLOCROSS
9.45 STAR MEGLIO
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 LE FAVOLE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 VIVERE L'AVVENTO
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 LE FAVOLE
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI NATURALI
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 ARIA DI FESTA
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (R. 07.00 08.00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.43: Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io, 10.06 Questione di Borsa, 10.20. Pronto, Salute, 10.30 GR1 Titoli: 10.35 I Baco del Millennio; 11.00 GR1 - Scienza, 11.30 GR1 Titoli, 12.00. GR1 - Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.36. Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25 GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa', 14.05: Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 15.00: GR1 - Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (19.00); 17.32: GR1 Affari, 18.00 GR1 [illegible], 18.30 GR1 Titoli 18.50: Incredibile ma falso, 19.30 GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera, 19.40. Zapping; 21.00: GR1 (22.00); 21.03. GR Millevoci, 21.06: Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2 (R. 07.30 08.30 10.30), 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.45. Il commissario Montalbano - La gita a Tindari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: W Radio 2!; 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti, 13.42. Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis; 16.25: Diaco Pensiero; 16.30 Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar, 19.00 Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30), 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.50: Il Commissario Rex - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24: La mezzanotte di Radiodue, 2.00; Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il Cammello di Radiodue; 4.00: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue;

Radiotre 95.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00. RadiotreMondo, 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista, 11.45 La strana coppia, 12.15: Cento Lire, 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.00: Tracce; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 19.03: Hollywood Party, 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Il Cartellone: D. Cimarosa: L'olimpiade, 22.45. GR3 (nell'intervallo); 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla Radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani, 2.00: Notte Classica,

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicimeno; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 Mhz / 981 Khz)

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I commercianti sloveni di 100 anni fa segue Il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu Hite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconsiglio; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconcelare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo [illegible]; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconcelare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconcelare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifica [illegible]; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad; 20: Ritmo latino con Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini!

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit internazional, I trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più importanti dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Pr. mattino con Liana e Tanita Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti. dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24 e, collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy, 2 anni»

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3). Tra poco su «Bum Bum Energy, 2 anni» [illegible]. Rai Il giornale del mattino.

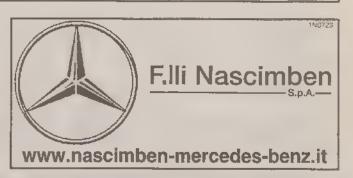
FERLAINO NON MOLLA

Si è riservato di decidere nei prossimi giorni il giudice lussemburghese al quale Ferlaino ha chiesto il sequestro delle azioni della Napoli Sa, la società che controlla il 93% del pacchetto azionario. La richiesta di Ferlaino si inquadra nell'ambito della guerra giudiziaria con il suo socio-rivale, Giorgio Corbelli con il quale divide in maniera tormentata la guida del club azzurro.

OGGI IN TV

12.30 Capodistria: Sci alpino: Slalom Gigante maschile
12.47 Radiodue: GR Sport
13.10 Raitre: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Basket: Krka Telekom - Real Madrid
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.50 Telequattro: Pallaspicchi - Pallacanestro Trieste
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpija - London Towers
21.06 Radiouno: Zona Cesarini
23.20 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.25 Telequattro: Concerti: Maia Glouchkova
24.45 Italia 1: Studio sport
1.00 Raidue: Eurogoal

MALDINI IN PARAGUAY

Tutti i dirigenti del direttivo della Federcalcio del Paraguay si sono espressi a favore della candidatura di Cesare Maldini come nuovo ct della nazionale e hanno dato mandato al presidente federale Oscar Harrison di concludere la trattativa con il tecnico italiano. Come vice Maldini vorrebbe Cabrini, la federazione vorrebbe un tecnico locale.

SERIE A: RECUPERO DELLA 6.a GIORNATA L'Inter stenta contro l'organizzazione studiata da Malesani ma poi dilaga nella ripresa

Ronaldo infila il Verona con due splendidi gol

Vieri si conferma il solito ariete e apre le marcature. Nerazzurri di nuovo in vetta alla classifica

Spettacolo a San Siro

Come prima, meglio di prima: il Fenomeno è tornato

MILANO C'era un volta il Fenomeno e adesso c'è ancora. C'era una volta il grande Ronaldo che incantava scattando come una saetta, e andava in gol dopo aver scartato anche il portiere: e adesso c'è ancora. C'era una volta Ronaldo che faceva di tutto coi piedi ma non segnava quasi mai di testa: ieri ha fatto di tutto coi piedi e ha segnato anche di testa. Inter-Verona è stato il giorno della vera rinascita del Fenomeno, dopo l'aperitivo del gol di Brescia. Chi aveva temuto che mai più, dopo due anni di stop, sofferenze, faticose riabilitazioni e difficoltosi rientri, si sarebbe rivisto quel Ronaldo, è stato felicemente smentito.

Ronaldo c'è, c'è tutto (si è permesso addirittura di sbagliare clamorosamente un gol, all'inizio) e in coppia con lui c'è, e va in rete puntualmente, uno splendido Bobo Vieri. La tanto attesa coppia del gol nerazzurra è venuta finalmente alla luce, per la gioia di Moratti, di Cuper, della tifoseria interista di chi ama lustrarsi gli occhi col calcio.

Lui, il Fenomeno, era talmente felice di aver segnato la prima rete che si è dimenticato anche di fare l'aeroplano, il suo abituale gesto di esultanza. Poi ha fatto un altro gol, «alla Ronaldo» come lui stesso lo ha definito, e tutto lo stadio ha avuto la sensazione di rivedere quel campione conosciuto come il più forte giocatore del mondo.

Con tre gol in tre partite, Ronaldo non poteva pensare a ritorno migliore: «Sono sempre lo stesso, non so se sia meglio il Ronaldo prima versione o quello di adesso. Lavoro per migliorare e Cuper ha avuto ragione nel farmi rientrare gradualmente. Avevo già recuperato dall'infortunio al ginocchio ad agosto, ma poi ho avuto altri problemi fisici. Adesso sto tornando in forma e non ho più paura».

Inter	**3**
Verona	**0**

MARCATORI: pt 18' Vieri, st 5' e 11' Ronaldo
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Sorondo, Gresko, Conceiçao, C.Zanetti (st 34' Emre), Di Biagio, Guglielminpietro, Ronaldo (st 30' Kallon), Vieri. All. Cuper
VERONA: Ferron, P.Cannavaro, Zanchi, Gonnella, Oddo, Italiano (st 17' G.Colucci), L.Colucci, Seric, Camoranesi, Mutu, Frick (pt 32' Gilardino). All. Malesani
ARBITRO: Treossi
NOTE: Ammoniti Di Biagio, Cordoba, Zanchi, L.Colucci e C.Zanetti.

MILANO All'avvocato Prisco qualcuno guardando lassù gli avrà detto con l'ironia tipica del supertifoso: «Cosa ti sei perso». Il tandem delle meraviglie Vieri-Ronaldo pedala a pieno ritmo e lascia sul posto il baldanzoso Verona che con le grandi non aveva mai perso. Il 3-0 è una vittoria dalle triple rinascite: primo posto in classifica, immediato riscatto dopo il preoccupante stop con il Chievo, esaltante show dei gemelli nerazzurri che tanto hanno fatto penare il presidente Moratti e i suoi tifosi.

Dieci giorni fa poteva essere solo un gol propiziatorio quello di Ronaldo. Ora è arrivata la conferma doppia della resurrezione: Ronie è tornato il Fenomeno firmando due dei tre gol (il primo è di Vieri) con cui l'Inter delle meraviglie affonda il Verona e torna solitario in testa grazie al ghiaccio del Bentegodi e allo scivolone della Roma. Un gol di testa, l'altro con uno dei suoi dribbling meravigliosi, devastanti con i quali ha fatto innamorare le platee internazionali.

Era una gara difficile per i nerazzurri, il Verona con le grandi non aveva mai perso, ma è durato un tempo, il primo, giocato per metà in salita dopo la rete capolavoro di Vieri al 18': controllo di petto su passaggio del brasiliano, sinistro saettante a battere Ferron. Poi l'uno-due di Ronaldo in avvio di secondo tempo (prima raccogliendo un cross morbido di Conceicao al 50', poi una fuga a sinistra, finta in area a saltare il portiere, sinistro nella porta vuota al 60') ha tolto ogni speranza e forza alla squadra di Malesani che continua a mostrare lacune caratteriali: dopo una grande vittoria (quella di domenica con la Lazio) si sfilaccia.

Ma più che contro l'Inter gli scaligeri hanno subito la forza devastante dell'attacco interista sollecitato dal duo di centrocampo Di Bagio-Cristiano Zanetti, autentici faticatori del pressing. Sulla sinistra l'Inter ha sofferto come col Chievo ma Camoranesi non era veloce quanto Eriberto mentre Cordoba e anche Sorondo sono riusciti a contenere gli allunghi in progressione.

Ogni considerazione tecnico-tattica passa comunque in secondo piano. I due Fenomeni non sono ancora al meglio ma se già così riescono a realizzare tre gol in coppia (Vieri è a nove gol in sette partite) c'è da chiedersi quando ritroveranno la condizione ideale cosa e dove potrà arrivare la squadra di Cuper.

Ronaldo non segnava una doppietta dal maggio '99 (Roma-Inter 4-5), due anni e mezzo fa. Ha cancellato anche questo passato. E anche Cuper l'ha capito esultando come mai si era visto fare: «Ma non bisogna solo applaudire i due bomber. C'è tutta una squadra che lavora e fa tutto il possibile. Anche con Ventola e Kallon l'Inter segnava».

Finalmente Ronaldo può esultare con una doppietta (di Vieri il gol d'apertura) contro il Verona: il brasiliano pare del tutto recuperato.

Più vivace del solito la Fiorentina

Su una rete di Nuno Gomes si impantana la risalita dell'alterna Juve di Lippi

Fiorentina	**1**
Juventus	**1**

MARCATORI: st 11' Trezeguet, 34' Nuno Gomes
FIORENTINA: Manninger, Ceccarelli, Torricelli, Moretti, Di Livio, Cois, Baronio, Vanoli (st 38' Amaral), Rossi, Morfeo (st 42' Tarozzi), Nuno Gomes. All. Mancini
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara (st 19' Birindelli), Iuliano, Pessotto, Zambrotta, Conte (st 24'Maresca), Tacchinardi, Nedved, Del Piero, Trezeguet. All. Lippi
ARBITRO: Bolognino
NOTE: Ammoniti Baronio, Zambrotta, Ferrara, Morfeo.

FIRENZE Un gol di Nuno Gomes dopo quasi tre mesi di (colpevole) astinenza frena la rincorsa al vertice della Juventus. I bianconeri inciampano nella Fiorentina e nel suo pannicello caldo, un pareggio tutto sommato meritato per la squadra di Mancini che va alle feste quasi con letizia, sperando che dopo Capodanno Vittorione metta mano al portafoglio. Il presidente fa diffondere allo stadio un comunicato per ribadire che non tratterà con nessuno che prima non contatti la Abn Amro, banca advisor scelta dal suo gruppo (la fumosa cordata lussemburghese, intanto, si è rivelata l'ennesima bufala) e per dichiarare che interverrà sul mercato (nomi nel mirino Mihajlovic, Tomic e Ventola).

Per non immolarsi anticipatamente alla Juve, il tecnico viola sceglie una formazione più prudente rispetto a quella che ha battuto il Brescia, togliendo una punta, Mijatovic, e varando un centrocampo a quattro con Baronio che rientra dalla squalifica. Lippi preferisce Conte a Davids mentre in difesa conferma Thuram sulla destra, con Ferrara centrale. In attacco Trezeguet deve vedersela con il giovane Ceccarelli, alla vigilia lodato da Lippi ma ieri non all'altezza di altre sue prestazioni.

È comunque un'altra Fiorentina rispetto alla squadra sbiadita e abulica vista all'opera nel primo tempo di domenica scorsa. Sarà che la Juventus gioca e lascia giocare, gli uomini di Mancini fanno la loro gara onesta e volonterosa, difendendosi senza confusione e producendosi anche in qualche bella giocata sull'asse Manninger-Di Livio-Morfeo. Dove la Juve sembra avere campo libero è sulla sua fascia destra, dove Zambrotta ha facilmente la meglio di Vanoli prima e Rossi poi. Nel complesso la superiorità tecnica dei torinesi appare evidente, e Manninger è chiamato ad alcuni interventi importanti.

La Juve punisce i viola per l'errore, segnando la rete dell'1-0. Nuno Gomes fa un retropassaggio che è un invito a nozze per Trezeguet, il francese si infila è batte Manninger.

La Fiorentina cerca di portarsi in avanti alla ricerca del pareggio, la Juve, cinica e sorniona, è brava ad addormentare il ritmo e a ripartire in improvvisi contropiede. Al 34', quando sembrava che la tattica bianconera fosse destinata a trascinare la partita fino al fischio finale, la squadra di Mancini inventa una bella combinazione Morfeo-Baronio-Nuno Gomes, il protoghese sottoporta finalmente insacca. Ed è il suo primo gol dopo un digiuno che durava dal 30 settembre scorso, quasi tre mesi.

Polemica a muso duro con i veronesi: «Perché non avete i teli?». Campedelli si difende e già pensa a qualche cessione per pareggiare i conti

Salta per gelo Chievo-Lazio e Capello s'infuria

ROMA A Verona non si è giocato la gara tra la capolista Chievo e la Lazio e non si sa quando questa partita potrà essere giocata (il calendario è congestionato: potrebbe addirittura accadere che il recupero dell'andata si giochi dopo l'incontro di ritorno). Sarebbe stato un match fondamentale per la classifica, per capire quale può essere la squadra campione a metà del cammino.

Si sapeva che almeno cinque delle nove partite della giornata di recupero sarebbero state a rischio: per nebbia, gelo, neve. Si è partiti con la folle idea di giocare di sera, non pensando che in ognuna di quelle città, con il calar delle tenebre, il termometro scende stabilmente sotto lo zero. Si è andati avanti nonostante la nevicata decisa sia arrivata quasi una settimana fa: e quindi il tempo per capire che certe lastre di ghiaccio non se ne sarebbero andate facilmente neppure tra un mese c'era tutto. Bisognerebbe chiedersi poi, perchè uno stadio come quello di Verona, uno di quelli rinnovati con spese di decine di miliardi per il Mondiale del '90, non abbia un sistema di riscaldamento che consenta al terreno di sgelare nell'arco di una settimana. Il presidente del Chievo Luca Campedelli lo ha anche confessato: il manto erboso doveva essere rifatto alla fine dello scorso campionato ma c'è stato lo spareggio salvezza del Verona e subito dopo un concerto. Non c'erano più i tempi tecnici dunque. La città scaligera sarà anche la nuova capitale del calcio italiano, ma non brilla certo per quell'organizzazione per cui il Nord-Est sente così orgogliosamente e impellentemente la necessità di emanciparsi dal resto dell'Italia. Non è quindi fuori luogo la polemica innescata da Capello che si è chiesto come mai non siano state adottate le giuste contromisure per il ghiaccio.

Anche se al tecnico dello scudetto, al di là dell'«acido» invito ad acquistare appositi teloni antigelo da utilizzare in casi di emergenza, «dispiace» alquanto che la sua prossima avversaria non abbia i novanta (e più) minuti faticosi sulle gambe prima del match di sabato sera proprio al Bentegodi. Ma si farà? Campedelli ha prima mostrato qualche dubbio («Non se se valga la pena intervenire sul campo in vista del match di sabato») ma l'obiettivo è fare molto più del possibile.

Ma questo non è l'unico problema per il ragioniere-presidente: i conti del Chievo infatti sono in «profondo rosso»: la società deve recuperare oltre cinque milioni di euro (più di dicei miliardi) e a gennaio potrebbe essere costretta a vendere un giocatore. Chi? Al momento il nome è top secret: la tifoseria si ribellerebbe. Ma le cifre parlano chiaro: la società spende il 140% più di quanto incassa, nonostante l'incremento dei ricavi da biglietti, proventi Tv e altre sponsorizzazioni. I soli oneri finanziari (leggi interessi alle banche) pesano sulla società come lo stipendio di un buon giocatore.

TOTOCALCIO

ATALANTA-MILAN	1-1	X
BOLOGNA-UDINESE	0-1	2
CHIEVO VR-LAZIO	rinv.	
FIORENTINA-JUVENTUS	1-1	X
INTER-VERONA H.	3-0	1
LECCE-PERUGIA	2-3	2
ROMA-BRESCIA	0-0	X
TORINO-PARMA	1-0	1
VENEZIA-PIACENZA	2-3	2
ANCONA-SAMPDORIA	3-2	1
COSENZA-MODENA	0-1	2
PISTOIESE-REGGINA	1-2	2
VICENZA-BARI	1-0	1

Montepremi:	L.	4.210.163.032
A. punti 12	L.	701.693.000
A. punti 11	L.	18.795.000

TOTOSEI

ATALANTA	1
MILAN	1
CHIEVO VR*	1
LAZIO	1
FIORENTINA	1
JUVENTUS	1
INTER	M
VERONA H.	0
ROMA	0
BRESCIA	0
TORINO	1
PARMA	0

* partita sospesa: vale il risultato del match precedente

Montepremi:	L.	150.992.436
Ai punti 6	L.	147.908.000
Ai punti 5	L.	1.742.200
Ai punti 4	L.	51.900

TOTOBINGOL

17 19 31 55 56 78 85

Montepremi: L. 1.429.677.783 - Nessun 7 - Nessun 6 - All'unico 5 L. 27.603.000

Bianconeri attenti in difesa e cinici sotto la porta felsinea

BOLOGNA Il bel gol di Jorgensen, il migliore in campo, regala tre punti meritati all'Udinese e stende il Bologna, apparso l'ombra di se stesso rispetto alla bella prestazione di appena tre giorni fa contro il Perugia. Un crollo fisico apparentemente inspiegabile, forse giustificabile con l'impegno ravvicinato e con l'insistenza (dettata peraltro dalla necessità) di Guidolin su una formazione quasi identica.

Perchè l'anima della formazione bolognese (Fresi, Olive, Pecchia, Zauli) è apparsa stanca, lenta, in difficoltà. La difesa stranamente in affanno. L' attacco il solito vuoto: l'assenza di Cruz, squalificato, non ha certo tolto nulla alla capacità di realizzazione (un solo gol per lui), ma l'argentino ha un volume di gioco decisamente superiore a quello del sostituto Bellucci, peraltro isolato e senza un' organizzazione attorno capace di tenere la palla bassa.

Ciò nonostante i rossoblù hanno colpito due pali (su una bella rovesciata di Pecchia al 12', in un'azione in cui per due volte Turci è stato chiamato a intervenire, e al 43', quando il portiere ha deviato sul legno il corner di Tarantino) e hanno saputo costruire qualche occasione pericolosa, su tutte la gran botta di Zauli al 42', deviata di pugno in angolo dal numero uno bianconero.

David Di Michele, quando entra in campo, offre sempre qualche numero di alta tecnica e spesso risulta decisivo. A Bologna ha smarcato Jorgensen con un colpo di tacco delizioso, ed è stata vittoria dell'Udinese.

Splendida la rete del danese su delizioso assist del compagno Di Michele

Jorgensen espugna Bologna

Bologna	**0**
Udinese	**1**

MARCATORE: st 11' Jorgensen.
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone, Fresi (st 21'Zaccardo), Castellini, Nervo, Olive, Brighi, Tarantino, Pecchia (st 26'Della Rocca), Zauli (st 10' Negri), Bellucci. All. Guidolin.
UDINESE: Turci, Gargo, Sottil, Caballero, Nomvete, Helguera, Pizarro, Jorgensen (st 21' Pinzi), Pieri, Muzzi (st 47'Martinez), Di Michele (st 26'Iaquinta). All. Ventura.
ARBITRO: Pellegrino.
NOTE: Ammoniti Castellini, Brighi, Pieri, Negri.

Anche l'Udinese (comunque nettamente superiore sul piano del gioco) ha avuto le sue belle palle gol. Al 21' con Di Michele, al 33' con la splendida punizione di Muzzi su cui Pagliuca è volato a deviare all'incrocio dei pali più lontano, al 40' quando Gargo si è fatto rimbalzare sul piede da facile posizione la palla.

All' 11' della ripresa il vantaggio friulano: bella azione conclusa con un colpo di tacco di Di Michele per Jorgensen che, entrato in area, ha aspettato il movimento di Pagliuca per scavalcarlo con un tiro di precisione.

SERIE A: RECUPERO DELLA 6.a GIORNATA La squadra di Mazzone, a pochi giorni di distanza, imbriglia i giallorossi

Il Brescia contiene una Roma confusa

Totti il più convinto in zona-gol, Cassano regala improvvisazioni e velocità

Roma 0
Brescia 0

ROMA: Antonioli, Panucci, Samuel, Aldair, Cafu, Assunçao (st 22' Cassano), Tommasi (st 14' Lima), Emerson, Candela, Totti, Delvecchio (st 31' Fuser). All. Capello.
BRESCIA: Castellazzi, Petruzzi, Calori, Bonera, Schopp (st 48' Esposito), E. Filippini, Giunti (st 37' Correa), Guana (st 28' Yllana), Sussi, Toni, Tare. All. Mazzone.
ARBITRO: Tombolini.
NOTE: ammoniti Petruzzi, E. Filippini, Yllana.

Totti in scivolata finisce per abbracciare il palo.

ROMA Il primato in classifica, seppur in condominio con il Chievo, è durato lo spazio di tre giorni. Come già mercoledì scorso in Coppa Italia, Mazzone torna ad infilare il bastone tra le ruote della sua Roma: questa volta non è una sconfitta all'Olimpico, ma un pari che pesa forse di più perchè la squadra di Capello viene così scavalcata dall'Inter in classifica, dopo aver riagganciato il primo posto appena domenica sera con l'1-0 al Milan. In 180 minuti Totti & C. non riescono a segnare nemmeno un gol ai lombardi, come già una settimana fa in Coppa, confermando i problemi di realizzazione evidenziati nelle ultime settimane. Questa volta non c'è nemmeno la ruota di scorta dell'autogol, e la responsabilità finale ricade sulle punte giallorosse, sempre più latitanti quando si tratta di buttarla dentro, ma anche su una manovra stavolta davvero macchinosa. Con più convinzione di tutti ci prova Totti, ma quando il capitano non riesce a deviare da un metro un tiro-cross di Cassano sembra sia destino che l' incontro finisca 0-0.

Ferrante e il Torino inguaiano il Parma

Torino 1
Parma 0

MARCATORE: pt 45' Ferrante.
TORINO: Sorrentino, Comotto, Garzya, Fattori, Galante, Asta, De Ascentis, Vergassola, Castellini (st 1' Mezzano), Ferrante (st 46' Calaiò), Lucarelli (st 38' Maspero). All. Camolese.
PARMA: Frey, Sartor, Ferrari, Djetou (st 23' Marchionni), Cannavaro, Falsini, Almeyda, Lamouchi, Micoud (pt 23' Nakata), Di Vaio, Bonazzoli (st 31' MBoma). All. Carmignani.
ARBITRO: Saccani.

TORINO «No alla resa», diceva lo striscione dello sparuto gruppo di tifosi emiliani. E invece, resa è stata, per il Parma disperato di questo periodo, cui è bastato un rigore di Ferrante per andare ko per la sesta volta consecutiva. Il Toro si stringe invece attorno al suo bomber (festeggia il centesimo gol in A) e alla sua gladiatoria difesa, che ha saputo conservare il gol importantissimo per la classifica.

La partita è stata bruttissima, ma il campo non c'entra: di fronte c'erano una squadra preoccupata e anche un po' rassegnata al peggio, il Parma, e quella granata, che la temeva molto, soprattutto in contropiede. Tant'è vero che Camolese è tornato a schierare il difensore in più, sguarnendo il centrocampo.

L'episodio chiave, come sempre più spesso accade, è stato decisivo e in questo caso, inaspettato anche per il Torino: quando Ferrante è scattato in profondità su lancio di De Ascentis, sarebbe finito sul fondo, ma Ferrari, in preda all'affanno, come quasi tutti i suoi compagni, lo ha strattonato in area e l'arbitro non ha potuto evitare di fischiare il rigore.

Hübner latitante ci pensa Poggi

Venezia 2
Piacenza 3

MARCATORI: pt 33' Maniero; st 8' Gautieri, 12' Magallanes, 35' e 36' Poggi.
VENEZIA: Rossi, Pavan, Bilica, Bjorklund, Cvitanovic, Bressan (st 40' Di Napoli), Marasco, Garcia, De Franceschi (st 17' Valtolina), Maniero, Magallanes (st 32' Morrone). All. Magni.
PIACENZA: Guardalben, Cardone, Lamacchi, Lucarelli, Tosto (st 42' Maltagliati), Gautieri, Statuto (st 23' Di Francesco), Volpi, Matuzalem, Poggi, Hubner (st 28' Caccia). All. Novellino.
ARBITRO: Paparesta.

VENEZIA È l'ex che non ti aspetti a decidere Venezia-Piacenza: tutti in curva inneggiano a Novellino, il tecnico della prima promozione in A, ed invece è Paolo Poggi, che a Venezia è nato e cresciuto, proprio dietro allo stadio, e che nel Venezia ha mosso i primi passi da giocatore, ad affossare la sua ex squadra con una doppietta.

In due minuti si è deciso, molto probabilmente, il destino dei lagunari, che avevano l' obbligo di vincere per sperare ancora nella salvezza. Il compito era stato portato a termine con efficacia fino a dieci minuti dalla fine, quando si è scatenato l' attaccante biancorosso, con una doppietta, prima di testa e poi di piede, in sessanta secondi.

Che fosse una partita tra due squadre di bassa classifica lo dimostra il primo tempo, giocato per lo più con una tecnica approssimativa da entrambe le parti, complice anche il terreno di gioco insidioso anche se in condizioni sufficienti. In un festival di rinvii a campanile e batti e ribatti a centrocampo, Venezia e Piacenza riescono però in più di un' occasione a mostrare spunti interessanti.

Il Lecce spreca Cosmi ringrazia

Lecce 2
Perugia 3

MARCATORI: pt 20' Tedesco, 24' Chevanton (rig), 37' Bazzani, 40' Conticchio; st Chimenti (aut).
LECCE: Chimenti, Silvetri, Popescu, Savino, Balleri (st 23' Cirillo), Conticchio, Piangerelli, Tonetto, Colonnello (st 4' Giacomazzi), Cimirotic (st 29' Vugrinec), Chevanton. All. Cavasin.
PERUGIA: Tardioli, Sogliano, Di Loreto, Rezaei, Ze Maria, Tedesco, Gatti (st 11' Cordova), Blasi, Milanese, Bazzani, Vryzas. All. Cosmi.
ARBITRO: Farina.

LECCE Un astuto Perugia ha ragione di un ingenuo Lecce, che scavalca in classifica accentuandone la crisi. L'esito dell'incontro conferma la tradizione che vuole gli umbri imbattuti allo stadio leccese da 47 anni.

È stata una strana partita nella quale le due difese hanno giocato a commettere errori, ma è stata soprattutto la retroguardia giallorossa che si è fatta sistematicamente beffare e che in particolare negli ultimi minuti è andata in crisi cinque volte su altrettanti contropiede perugini, prima del gol vincente nato su tiro di Cordova ma siglato involontariamente da Chimenti.

L'attacco umbro, sostenuto da un eccellente Tedesco, ha trovato nella coppia Bazzani-Vryzas un'arma efficace puntata costantemente contro la difesa giallorossa. Il Lecce ha ripetuto gli errori di sempre, con una difesa che si apre a ventaglio ogni volta che viene aggredita e con i marcatori che a volte danno l'impressione di scansarsi di fronte agli attacchi avversari che trovano così spazi impensabili.

L'Atalanta comanda solo nel primo tempo, la ripresa è dei rossoneri. Critiche all'arbitro

Il Milan pareggia ma perde Maldini

Atalanta 1
Milan 1

MARCATORI: pt 33' Sala; st 12' Shevchenko.
ATALANTA: Taibi, Paganin, Sala, Costacurta (st 15' Natali), Zauri, D.Zenoni, Berretta, Dabo, Doni, Saudati (st 25' Colombo), Comandini (st 37' Orlandini). All. Vavassori.
MILAN: Abbiati, Helveg, Laursen, Costacurta, Maldini (pt 27' Kaladze), Contra (st 9' Pirlo), Gattuso, Donati, Jose Mari, Simone (st 30' Javi Moreno), Shevchenko. All. Ancelotti.
ARBITRO: Trentalange.
NOTE: ammoniti Dabo, Carrera, Doni.

BERGAMO Anonimo invernale a Bergamo, in chiave calcistica. In un mercoledì non certo da leoni il calcio a Bergamo si è trasformato da spettacolo del dì di festa ad anonima tappa di mezzo inverno, nel corso della quale il Milan ha trovato un pareggio (1-1) ma ha perso Paolo Maldini, l'Atalanta ha subito un pareggio e ha mugugnato con l'arbitro, e l'arbitro è stato fischiato e basta, per una partita che non lascerà nella storia traccia alcuna di sè.

È questa in definitiva la sostanza di Atalanta-Milan: una gara lenta, blandamente comandata dai bergamaschi per 45', dai rossoneri nella ripresa. E, alla fine, blandamente pareggiata, anche se l' Atalanta non ha gradito l'arbitraggio. Una gara in tutto e per tutto da pomeriggio feriale.

Nessuno squillo per l' intero arco dei novanta minuti, nessun acuto, qualche sprazzo di gioco sparso qua e là in una giornata di campionato tanto invernale quanto anonima. L'unico vero, serio episodio della gara, infatti è stato (gol a parte) l' infortunio a Paolo Maldini. Al 27' sul risultato di 0-0 Maldini è entrato in scivolata sulla fascia sinistra per frenare Zenoni. Ma all' atto dell' entrata il piede sinistro gli è rimasto bloccato a terra e la conseguente scivolata è stata del tutto innaturale, con il piede impigliato nel terreno.

SERIE A

RISULTATI	
Atalanta-Milan	1-1
Bologna-Udinese	0-1
Chievo-Lazio	rinv.
Fiorentina-Juventus	1-1
Inter-Verona	3-0
Lecce-Perugia	2-3
Roma-Brescia	0-0
Torino-Parma	1-0
Venezia-Piacenza	2-3

PROSSIMO TURNO
Brescia-Juventus
Chievo-Roma
Lazio-Bologna
Milan-Verona
Parma-Fiorentina
Perugia-Atalanta
Piacenza-Inter
Torino-Venezia
Udinese-Lecce

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	31	15	9	4	2	8	6	0	2	7	3	4	0	28	14	0
Roma	30	15	8	6	1	8	5	3	0	7	3	3	1	21	9	-1
Chievo	29	14	9	2	3	6	6	0	0	8	3	2	3	28	16	3
Juventus	25	15	6	7	2	8	5	2	1	7	1	5	1	23	13	-6
Milan	24	15	6	6	3	7	3	4	0	8	3	2	3	23	17	-5
Bologna	23	15	7	2	6	8	5	1	2	7	2	1	4	11	13	-8
Lazio	23	14	6	5	3	7	4	3	0	7	2	2	3	19	10	-5
Verona	22	15	6	4	5	8	4	3	1	7	2	1	4	21	22	-9
Atalanta	21	15	6	3	6	8	3	2	3	7	3	1	3	21	25	-10
Udinese	21	15	6	3	6	8	2	2	4	7	4	1	2	24	24	-10
Brescia	18	15	4	6	5	7	2	4	1	8	2	2	4	19	24	-11
Piacenza	18	15	5	3	7	7	3	0	4	8	2	3	3	21	21	-11
Torino	17	15	4	5	6	7	4	0	3	8	0	5	3	17	20	-12
Perugia	16	15	4	4	7	7	3	3	1	8	1	1	6	15	20	-13
Fiorentina	14	15	4	2	9	8	3	2	3	7	1	0	6	17	30	-17
Lecce	14	15	3	5	7	8	2	3	3	7	1	2	4	17	24	-17
Parma	11	15	2	5	8	7	2	3	2	8	0	2	6	15	24	-18
Venezia	7	15	1	4	10	7	1	3	3	8	0	1	7	10	24	-22

MARCATORI: 12 reti: Hubner (Piacenza); 11 reti: Shevchenko (Milan), Doni (Atalanta); 10 reti: Muzzi (Udinese); 9 reti: Vieri (Inter), Trezeguet (Juventus); 8 reti: Marazzina (Chievo), Kallon (Inter), Di Vaio (Parma), Crespo (Lazio); 7 reti: Del Piero (Juventus), Baggio (Brescia).

SERIE B

Como, Empoli, Modena e Reggina stanno scavando un solco profondo sulle immediate inseguitrici

Quattro squadre in fuga per la promozione

ROMA Il titolo del recupero dell'ottava di campionato cadetto è seplicissimo: fuga per la vittoria. Anzi, per la promozione. Le prime quattro vanno tutte a segno e, complice il rallentamento delle inseguitrici, adesso vedono all'orizzonte la serie A. A sei giorni dal Natale è già tempo di far festa per Como, Modena, Empoli e Reggina.

Il capocannoniere Oliveira per una volta ha lasciato ad altri il proscenio, il Como deve dire grazie a Pedone e Colacone per la vittoria contro la Ternana ottenuta nel freezer del Sinigaglia. Alle spalle della capolista, a quota 35, ecco l'altra matricola impertinente, il Modena di De Biasi, capace di andare a violare il San Vito di Cosenza, grazie al guizzo del solito Fabbrini, da ieri sera sul trono dei bomber assieme a Oliveira.

A un punto dagli emiliani ecco l'Empoli, vincitore a fatica contro il Cagliari del neo tecnico Sonetti. Sull'1-1, decide il rigore di Maccarone a metà ripresa. In quarta piazza si conferma la Reggina, capace di espugnare il campo di Pistoia con una bella rimonta. Al gol di Baiano nel primo tempo hanno risposto Franceschini e l'albanese Bogdani. Adesso i calabresi, con 33 punti, hanno sei lunghezze di vantaggio sul quinto posto, occupato dal Vicenza, tornato alla vittoria contro il Bari grazie a un rigore di Margiotta.

Alle spalle della squadra di Fascetti, il Genoa fallisce il salto in alto, facendosi imporre l'1-1 dal piccolo Cittadella. A Brevi ha risposto Ghirardello su rigore, mentre al 90' il dischetto ha detto male (per la seconda domenica di fila) a Francioso. Scoglio mastica amaro, ma piange anche la metà blucerchiata di Genova. La Sampdoria, infatti, è riuscita nell'impresa di farsi rimontare due gol di vantaggio (il solito Flachi) da un coraggioso Ancona. Nel finale la rete di Montervino ha regalato tre punti preziosi ai marchigiani, salvando la panchina di Brini. Per la Sampdoria, invece, il Ko significa addio definitivo ad ogni sogno di gloria.

Un discorso che potrebbe valere anche per il Napoli, se la squadra di De Canio (che ha rinviato al 27 gennaio il derby con la Salernitana) non saprà invertire la rotta al più presto.

In coda, si fa sempre più drammatica la situazione del Crotone. La formazione calabrese, dopo l'addio a Cuoghi, in attesa di un nuovo tecnico (Oddo o Spalletti?)si è recata a Palermo con il preparatore dei portieri Strangio in panchina. In una situazione di semianarchia, non poteva che arrivare l'ennesima sconfitta, causata dalle reti di Montalbano e Guidoni. Adesso come adesso, scommettere sulla permanenza in B del Crotone significa essere degli inguaribili ottimisti.

Più facile puntare sul Siena, autore di un importante colpaccio esterno a Messina.

E domenica si torna in campo per il diciottesimo turno: per il Como capolista ci sarà l'insidiosa trasferta di Padova contro il Cittadella.

SERIE B

RISULTATI	
Ancona-Sampdoria	3-2
Como-Ternana	2-0
Cosenza-Modena	0-1
Empoli-Cagliari	2-1
Genoa-Cittadella	1-1
Messina-Siena	1-2
Napoli-Salernitana	rinv.
Palermo-Crotone	2-0
Pistoiese-Reggina	1-2
Vicenza-Bari	1-0

PROSSIMO TURNO
Bari-Salernitana
Cagliari-Genoa
Cittadella-Como
Crotone-Pistoiese
Empoli-Ancona
Modena-Messina
Napoli-Siena
Palermo-Cosenza
Reggina-Ternana
Sampdoria-Vicenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Como	38	17	12	2	3	9	8	1	0	8	4	1	3	25	14	3
Modena	35	17	10	5	2	9	6	2	1	8	4	3	1	34	11	0
Empoli	34	17	10	4	3	9	7	1	1	8	3	3	2	29	18	-1
Reggina	33	17	9	6	2	8	4	4	0	9	5	2	2	25	14	0
Vicenza	27	17	7	6	4	9	4	2	3	8	3	4	1	25	24	-8
Cosenza	26	17	8	2	7	9	5	1	3	8	3	1	4	25	27	-9
Genoa	25	17	6	7	4	9	4	4	1	8	2	3	3	21	15	-10
Salernitana	25	16	7	4	5	9	6	2	1	7	1	2	4	22	21	-9
Palermo	24	17	7	3	7	8	6	1	1	9	1	2	6	23	25	-9
Bari	24	17	7	3	7	8	4	2	2	9	3	1	5	15	18	-9
Napoli	23	16	6	5	5	7	2	4	1	9	4	1	4	20	20	-7
Ancona	21	17	6	3	8	9	4	2	3	8	2	1	5	16	22	-14
Messina	21	17	5	6	6	9	3	4	2	8	2	2	4	17	19	-14
Sampdoria	20	17	5	5	7	8	4	2	2	9	1	3	5	22	23	-13
Cittadella	15	17	4	3	10	8	1	2	5	9	3	1	5	20	30	-18
Siena	15	17	3	6	8	8	1	3	4	9	2	3	4	16	24	-18
Pistoiese	15	17	3	6	8	8	2	2	4	9	1	4	4	12	18	-18
Ternana	14	17	2	8	7	9	2	3	4	8	0	5	3	17	25	-21
Cagliari	13	17	2	7	8	8	1	5	2	9	1	2	6	12	20	-20
Crotone	11	17	2	5	10	8	1	1	6	9	1	4	4	18	26	-22

MARCATORI: 12 reti: Oliveira (Como), Fabbrini (Modena); 10 reti: Ghirardello (Cittadella); 9 reti: Flachi (Sampdoria), Godeas (Messina); 8 reti: Miccoli (Ternana), Di Natale (Empoli); 7 reti: Schwoch (Vicenza), Savoldi (Reggina).

CALCIO SERIE C1 Il ghiaccio degli scorsi giorni riscalda la polemica sui campi di allenamento che la Triestina non ha ancora avuto a disposizione

Un «Rocco» indegno per i rossoalabardati

De Caneva (servizio Sport del Comune): «Entro il 6 gennaio metteremo a posto il terreno di gioco»

Masolini domenica contro il Varese sul Rocco ghiacciato.

TRIESTE La polemicuccia era nata già domenica, poi è stata rincarata l'altra sera nel corso della festa dei Triestina club. «C'è il problema di un «Rocco» indegno, il Comune deve fare qualche cosa», aveva rimarcato Vittorio Fioretti, ed Ezio Rossi aveva rincarato la dose augurandosi per il 2002: «Almeno due campi di allenamento, un bel regalo per potere lavorare». Insomma, il ghiaccio dei giorni scorsi, invece di raffreddare, ha reso ancor più calda una situazione da tempo bollente.

Il «Rocco» mostra le sue crepe, e ora c'è tempo sino al 6 gennaio per metterci le manine sopra. «Qualcosa certamente sarà fatto — assicura il direttore dle servizio sport e tempo libero del Comune De Caneva – ma non aspettatevi un campo come quello che c'è in primavera. Tornando a domenica scorsa vorrei sottolineare che i campi non sono esenti dalle leggi della fisica: c'era il ghiaccio e, contro quello, c'è poco da fare. Vero è, però, che il «Rocco» ha retto per molti anni con dei vizi di fondo, e quei vizi stanno venendo fuori tutti assieme. Temo che sotto al manto erboso sia stato buttato uno strato troppo alto di materiale di risulta e non credo si tratti della scelta migliore per un campo di calcio. I nostri tecnici sono goni giorno al lavoro, ma è anche vero che il campo è strausato, sia dalla Triestina, sia da altre manifestazioni svoltesi in estate. Quest'anno quelle manifestazioni non ci saranno più e, vista l'anticipata chiusura del campionato per i mondiali, avremo tempo sino a Ferragosto per lasciarlo riposare e metterci le mani».

E i campi di allenamento? «Quest'estate, avevamo messo dei buoni uffici con il Comitato degli usi civici per l'utilizzo dell'Ervatti, ma sembra che la Triestina non voglia allenarsi in Carso: troppo freddo». Un gelo che domenica scorsa ha «scongelato» la polemica-campo.

E aperto una crisi per quel che riguarda gli impianti in erba della nostra città.

«Molte società dilettantistiche – conclude De Caneva – stanno pensando di approfittare delle disposizioni Uefa per fare dei campi in «sintetico». Ma quelli sono terreni affidati in gestione dal Comune alle società e non possiamo certo toglierli per darli alla Triestina. È vero che manca un campo di sfogo del «Rocco», come poteva essere quello di via Flavia, ma spazi non ce ne sono».

Alessandro Ravalico

Fioretti: «Il Monza ha una classifica bugiarda»

TRIESTE «L'importante è che portino i soldi e comprino le azioni, poi, con i soldi in mano, si potrà parlare un po' di tutto». Vittorio Fioretti degli ungheresi della Ganz Port Ltd. sa veramente poco. La lunga trattativa con Zoltan Szilvas l'ha infatti portata avanti direttamente Luciano Vendramini. («ed è giusto così», sottolinea il diggì).

«Gli accordi sono già presi da tempo — continua — e anche sottoscritti. Ora bisogna ratificarli. Poi, assieme, si deciderà come procedere».

Il punto interrogativo più grande sta infatti nel ruolo che assumeranno i nuovi soci dopo il 9 gennaio. E soprattutto quantificare il budget da poter investire nell'attuale stagione e in quelle future. Oltre ad acquistare le quote, c'è infatti bisogno anche di danaro fresco per stabilire i programmi. E proprio dopo l'ingresso in società di Szilvas si riaprirà il mercato: perché non fare un pensierino allora a qualche ulteriore rinforzino?

Ma prima dell'anno nuovo (e dei nuovi soci) c'è ancora qualche pratica da espletare. La prima si chiama Monza, e non si tratta proprio di un piccolo «intoppo burocratico».

«Il Monza viene da due sconfitte consecutive, entrambe immeritate – assicura Fioretti –. Loro hanno bisogno di punti e perciò lottano come matti. Non sarà proprio facile l'ultima trasferta dell'anno, anzi: io li ho visti giocare a Treviso e mi avevano fatto una grande impressione, poi hanno pareggiato anche con il Treviso. Se questi sono capaci di togliere punti alle due prime in classifica significa che deboli certo non sono. Credetemi, a Monza sarà molto difficile e ho già avvisato i ragazzi che dovranno essere molto concentrati». Ed, a parte Boscolo (in ripresa), Birtig e Scotti e «ragazzi» stanno tutti bene.

SLED-DOG

Il popolare musher armeno-tarvisiano presenta la sua partecipazione alla gara che vedrà impegnati uomini e cani in gennaio per 300 chilometri, da Sankt Moritz a Sesto in Pusteria

Ararad Khatchikian pronto alla sfida di «Alpentrail 2002»

RONCHI DEI LEGIONARI È stata definita «la grande sfida» e non certamente a caso. Si svilupperà dal 12 al 19 gennaio prossimi, tra la Svizzera e l'Italia, «Alpentrail 2002», l'avvincente ed avventurosa gara di «sled-dog», inserita tra le manifestazioni collaterali delle Universiadi che terranno banco nel Friuli-Venezia Giulia nel 2003. L'appassionante kermesse, la più importante in assoluto in ambito europeo, è stata presentata ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, presenti gli assessori Ciriani e Guerra, il direttore del servizio sportivo regionale, Forte ed il presidente della società di gestione dello scalo aereo ronchese, Roncoli. Sessanta gli equipaggi, provenienti da tutt'Europa e dal Nord America, che si contenderanno l'ambito trofeo, percorrendo a bordo di slitte trainate da cani un tragitto di ben 300 chilometri da Zernst-Sankt Moritz, in Svizzera sino a Sesto Val Pusteria, in provincia di Bolzano.

Due le categorie ammesse a questo appuntamento che ci riporterà alle leggendarie atmosfere dei romanzi di Jack London: la prima con mute al massimo di otto cani, la seconda, considerata anche la più spettacolare, con un numero massimo di 12 cani. Ed è proprio in quest'ultima che concorrerà il team di Ararad Khatchikian, l'unico italiano ad aver preso parte a tutte le più importanti competizioni di questa disciplina sportiva, compresa la «Yukon Quest» di 2000 chilometri in Alaska. Nato in Sudan e naturalizzatosi in Friuli (a Tarvisio ha sede la sua «Scuola internazionale di Mushing»), il campione guiderà la sua squadra oltre che per promuovere le Universiadi del 2003 anche per candidare questo fantastico sport tra le discipline olimpiche al Comitato Olimpico Internazionale.

E ad Ararad Khatchikian spettarà anche il compito di promuovere l'immagine della Regione e dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Tra le tante tappe percorse dall'atleta oggi friulano al 100 % da ricordare anche un terzo posto assoluto nella «Two Rivers» di 300 chilometri nel 1995 in Alaska ed un settimo posto nella «Klondike» di 500, nel 1996, sempre in Alaska.

Luca Perrino

Ararad Khatchikian: correrà con i suoi huskie la Alpentrail

ATLETICA

Il «triestino degli altopiani» si prepara al cross paulista

Michele Gamba

TRIESTE Dopo due mesi di stop frozato torna alle gare Michele Gamba, campione italiano in carica di corsa campestre. E sarà proprio un cross il banco di prova del «triestino degli altopiani», dopo avere sofferto le pene dell'inferno per una microfrattura da stress all'osso sacro che gli aveva impedito di partecipare alla preventiva Maratona di Venezia.

Gamba domenica parteciperà al «Cross internazionale di Darfo Boario», una cavalcata di 10 chilometri che dovrà servire al portacolori delle Fiamme Gialle per saggiare il suo stato di forma. nell'ultimo mese Michel si è infatti sciroppato circa 800 chilometri, frutto delle dure tabelle del suo nuovo allenatore Massimo Magnani, lo stesso che prepara l'ex «re di New York» Giacomo Leone.

«Spero di riuscire a interpretare meglio le mie potenzialità – spiega Gamba – dopo il lungo stop e di potermi così riconfermare ai vertici del fondo italiano». Chiaro che dopo la conquista del tricolore 2000, il triestino punti a riconfermarsi anche nel 2001 in qualità di migliore azzurro del cross. Prima degli assoluti in programma a marzo, Gamba si farà le ossa nella Corrida di San Silvestro in programma a Capodanno a San Paolo del Brasile e nel classicismo «Cross del Campaccio» del 5 gennaio. Quindi i societari di cross, ai primi di febbraio a Modena e il tentativo di riconquistare il titolo italiano. Nella corsa campestre, forse la disciplina più completa e dura del panorama dell'atletica leggera fuori pista.

al. rav.

LUTTO

Il Muggia calcio non ha più il suo tuttofare

TRIESTE La grande famiglia di Muggia sportiva e dell'intero circuito calcistico dei dilettanti della provincia piange la scomparsa di Pier Paolo Dorliguzzo, dirigente del Duino Scavi Muggia, vittima di un incidente stradale lo scorso sabato.

Aveva 59 anni, di cui quasi la metà spesi a contatto con l'ambiente del calcio muggesano, prima al servizio della Fortitudo e quindi, da sei anni, con il Muggia Calcio, sodalizio costituitosi con la fusione delle due realtà calcistiche rivierasche. In seno al Muggia Calcio Pier Paolo Dorliguzzo rappresentava ben più di un semplice dirigente, costituiva un autentico riferimento non solo per lo staff tecnico e i giocatori, ma soprattutto per le relazioni esterne.

L'organigramma della corrente stagione del Muggia lo inquadrava infatti come l'addetto alle pubbliche relazioni, compito che Dorliguzzo traduceva con la sua passione ed estrema disponibilità.

Ma era all'interno della società che lo scomparso dirigente sapeva regalare gli aspetti caratteriali più genuini e amati: «Era un autentico "tuttofare" – ha ricordato un commosso Dario Prodan, vicepresidente del Muggia Calcio – sosteneva l'intera società in molti modi, ma soprattutto con la grande simpatia. Era benvoluto da tutti, dai ragazzi delle squadre e dagli altri dirigenti. Quello che si dice "uomo-spogliatoio"».

PALLAVOLO

SERIE A2 Dopo la sconfitta con Verona sabato sera la squadra di Kim Ho Chul sarà impegnata in casa della capolista Copra Piacenza

Continua il «ciclo terribile» di Senza Confini

Nell'ultimo impegno di quest'anno a Trieste il sestetto giuliano ospiterà la Pet Company Perugia

TRIESTE Arrivato a metà del ciclo terribile che caratterizza la fine del girone d'andata, il Senza Confini Trieste ha subito due sconfitte consecutive e ora si appresta a affrontare le due prime della classe con un morale decisamente meno alto di un mese fa.

Le buone prove della formazione di Kim Ho Chul, favorita da un calendario che ha riservato per la fase finale gli ostacoli più impegnativi, avevano illuso un po' tutti che la squadra potesse aspirare a molto di più della salvezza e gli sguardi puntavano, per la maggior parte, in direzione play-off. Non sono bastati i continui richiami dell'esperto coach coreano a pensare all'obiettivo della salvezza, prima di «volare alto». Ora è il momento del brusco risveglio con due sconfitte che fanno male più per il modo come sono maturate che per il risultato in sé contro squadre tecnicamente superiori.

La squadra negli ultimi due set della sfortunata partita di domenica con L'Aesse Verona è apparsa arrendevole proprio nel momento in cui doveva moltiplicare le forze per risalire la china dopo aver disputato un ottimo primo set ed aver perso il secondo. Poco o nulla ha funzionato a dovere a partire dalla ricezione per finire con un attacco evanescente. Per fortuna il Senza Confini è riuscito nell'impresa di espugnare Cagliari all'undicesima giornata, altrimenti la zona calda della classifica sarebbe oggi ancora più vicina.

Proprio la squadra isolana è stata protagonista domenica dell'impresa della giornata. L'Alimenti Sardi, infatti, ha superato in quattro set il Raffaele Lamezia, terzo in graduatoria, che la settimana precedente aveva superato proprio il Senza Confini.

Ora, dopo la sfuriata di un deluso presidente Rigutti, tutti i componenti la rosa triestina dovranno trovare le forze per una prova d'orgoglio nell'anticipo di sabato sera in casa della capolista Copra Piacenza. Fra questo impegno e il successivo casalingo con l'ex regina Pet Company Perugia, i triestini dovranno fare di tutto per mettere in saccoccia qualche punto in modo da iniziare il girone di ritorno senza il fiato sul collo delle formazioni attualmente in zona retrocessione.

Perugia intanto, dopo la sostituzione dell'allenatore Carmelo Pittera con Fausto Polidori, è tornata alla vittoria nella trasferta di Asti. La scelta di cambiare allenatore ha destato non poche perplessità nell'ambiente, un po' per la stima che tutti hanno in Pittera, un po' per la posizione di classifica tutt'altro che disprezzabile degli umbri. Così facendo però la dirigenza della Pet ha dato un segnale forte della volontà di non lasciare nulla di intentato per ottenere il primo posto finale, l'unico che assicura direttamente il grande salto in A1, senza passere per le sabbie mobili dei play-off ai quali parteciperanno le formazioni dalla seconda alla quinta.

em. cr.

Ma il californiano Witt si dice ottimista

TRIESTE La sua parola d'ordine è l'ottimismo. Parliamo di Andrew Witt, schiacciatore di punta del Senza Confini, nato ventitre anni fa a Santa Maria, città vicina a Santa Barbara negli Stati Uniti. Witt si è avvicinato alla pallavolo all'età di quattordici anni, dopo aver iniziato qualche anno prima a giocare con amici a beach volley sulle spiagge statunitensi. Arrivato in Italia un anno fa, ha accettato con entusiasmo l'opportunità offerta dal presidente Franco Rigutti di riscattarsi dalla sfortunata stagione a Palermo in A1, e culminata in una retrocessione.

L'anno scorso hai giocato a Palermo in serie A1. Che differenza trovi tra la massima serie e l'A2?

«È ovvio dire che cambia il livello della pallavolo e la bravura dei giocatori. Potrei dire solo che per me la differenza più grande trovata è che quest'anno gioco nella squadra che è a tutti gli effetti di Trieste perché ci sono molti ragazzi nati qui, mentre l'anno scorso eravamo la squadra di Palermo ma senza alcun legame con la città».

Oggi come oggi, ritiene che la scelta di venire a Trieste è stata azzeccata?

«Sì. Certamente. Con la società benissimo. Rigutti è un grande sportman, e Kim è tecnicamente un livello sopra agli allenatori che ho avuto fino a oggi. E poi la città mi piace molto: assomiglia a dove sono nato, con il mare e tanta natura vicino. L'unica cosa che non piace è la bora delle ultime settimane».

Dopo la sconfitta casalinga con Verona temete maggiormente la partita di questo fine settimana con Piacenza?

«Ognuno di noi vuol fare bene perché sappiamo di aver giocato male. Ma la sconfitta non deve essere la causa per perdere la testa: ogni giorno, che si abbia o no perso, dobbiamo sempre allenarci in palestra con più intensità per migliorare».

La prima parte del girone di ritorno credi che vi possa permettere di tornare tra le grandi del campionato?

«I prossimi tre mesi saranno importanti. Ora abbiamo tre partite difficili, con cui comunque dobbiamo far bene e cercare di far punti. Ma poi, nei turni successivi, le squadre che affronteremo saranno team con cui dobbiamo vincere. Bisognerà stare attenti a non pensare che siano più facili e che per questo vinceremo senza giocare: non si deve entrare in campo con questa mentalità. Si deve avere sempre la voglia di vincere, qualunque squadra ci sia di fronte».

Cristina Puppin

BASKET SERIE A Contatti svelati da un sito internet. «Non ne sappiamo nulla» dicono Ghiacci e Costa

Podestà a Pesaro? No delle società

La Kinder sul mercato per sostituire l'infortunato Griffith (forse con Wolkowyski)

EUROLEGA

Vincono Benetton e Scavolini Stasera le bolognesi

TREVISO Hanno vinto le due italiane impegnate ieri sera in Eurolega: a fatica la Benetton con l'Efes Istanbul (88-86), di misura la Scavolini a Zagabria col Cibona (74-71).

Stasera la Kinder Bologna ospiterà il Barcellona in uno scontro al vertice (entrambe sono in vetta a quota 12) e l'altra bolognese, la Skipper, sarà impegnata in trasferta col Buducnost.

In Coppa Korac la Müller Verona, a Anversa senza due americani e uno spagnolo (in sciopero), è stata superata dal Mechelen per 76-75.

COPPA DI LEGA

Un tiro da tre allo scadere castiga la Despar Gorizia

Despar Gorizia	**80**
Gira Ozzano	**81**

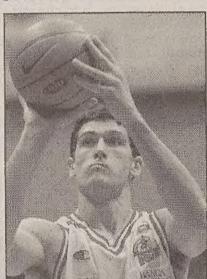
DESPAR GORIZIA: Belli, Scalvini 11, Rezzano 18, Graziani 13, Romeo 4, Moruzzi 8, Idelfonso 10, Becerra 8, Peruzzo 8. Ne: Nanut. All. Beretta.
GIRA OZZANO: Antinori 12, Palmieri 18, Poli, Benetti, Maran 7, Sigon, Bensi 14, Brembilla 10, Barbieri 20, Nicolosi.
ARBITRI: Pizzioli di Pordenone e Trovini di Udine.
NOTE: tiri liberi Despar 23/29, Gira 13/22.

GORIZIA Ancora una volta la Despar è stata beffata con un tiro da tre punti a fil di sirena. La squadra goriziana contro il Gira Ozzano, primo in classifica nel girone Sud, aveva fino a quel momento condotto anche con 22 punti di margine. Sembrava che potesse tranquillamente condurre in porto l'incontro ma nel secondo tempo non ha difeso con la stessa intensità del primo. È stato l'Ozzano nella ripresa a giocare con la stessa mentalità della Despar del primo tempo riuscendo a recuperare lo svantaggio. A 4" dalla fine Gorizia era ancora in vantaggio di 2 punti però nell'azione finale Palmieri ha messo a segno la bomba vincente. Una prestazione positiva nonostante tutto della squadra goriziana che era priva dei due suoi punti di forza, Martina, frattura del setto nasale e Nanut, colpito da un attacco influenzale.

Antonio Gaier

TRIESTE Forti scosse sul futuro della Coop Nordest. Sono solo voci, e come tali vanno prese con la massima cautela, ma sembra che tra la società triestina e la Scavolini Pesaro sia in corso una serrata trattativa per portare Samuele Podestà alla corte di Stefano Pillastrini. Contatti svelati da un'anticipazione raccolta sul sito internet telebasket e nati negli ultimi giorni, da quando cioè la Scavolini si è messa alla ricerca di un giocatore in grado di rendere più competitivo, in Italia ma soprattutto in Europa, il suo pacchetto di lunghi. Un'operazione che non sarebbe così assurda se consideriamo la possibilità per Pesaro di affiancare a Blair e Maggioli un elemento di sicuro affidamento dopo i tentativi andati a vuoto per Galanda (Skipper).

Per Trieste, invece, la certezza di poter completare quell'opera di risanamento economico che, dopo le traversie affrontate nel corso dell'estate, resta il vero obiettivo di questa stagione. Una cessione, dunque, sulla carta possibile per la Coop che potrebbe poi lavorare sul mercato per andare a pescare un altro lungo, magari extracomunitario, per concludere la sua stagione senza perdere competitività.

Da via dei Macelli, sede della società triestina, arriva però la secca, laconica e inequivocabile smentita di Mario Ghiacci. «Non ne sappiamo nulla» commenta il general manager che, un po' stupito, ci chiede «ma da dove esce questa notizia?». Uno stupore espresso anche in casa pesarese dove il team manager e bandiera della società, Ario Costa, smentisce ogni contatto. «Abbiamo cercato Podestà a maggio quando non si sapeva quali fossero le intenzioni di Trieste in vista del campionato. Da quella volta, però, non ci siamo più fatti sentire».

Samuele Podestà

Resta in pieno fermento, intanto, il mercato dei lunghi a poche giornate dalla fine del girone d'andata. Il serio infortunio che ha fermato il centro della Kinder, Rashard Griffith (tre mesi di stop per il totem della Virtus), sta costringendo la società bolognese a guardarsi attorno. Per la sostituzione del suo pivot titolare Ettore Messina avrebbe individuato nell'argentino Ruben Wolkowyski il giocatore ideale. Un nome che a Trieste non è del tutto nuovo poiché, prima dell'arrivo di Mc Mazique, Wolkowyski era stato il sogno di mezza estate di Cesare Pancotto.

Lorenzo Gatto

SCI Mentre Maier prova il rientro

Riparte il circo bianco: Blardone cerca il podio oggi a Kranjska Gora

KRANJSKA GORA La Coppa del Mondo di sci alpino riparte da oggi a Kranjska Gora, in Slovenia, dove sono in programma due giganti ed uno speciale. Il primo gigante vale come recupero di quello non disputato ad Aspen, in Colorado. Tra gli atleti in gara ci sarà naturalmente l' azzurro Massimiliano Blardone che in gigante è alla ricerca del primo podio della carriera. Sinora al 22enne piemontese l'impresa non è riuscita. C'è andato vicino con un quarto posto in Val d'Isere e con una bellissima prima manche nello slalom gigante di domenica scorsa in Alta Badia. Ma il podio per lui sinora è sembrato stregato.

Intanto il campione austriaco Hermann Maier domani tornerà a sciare. Lo farà su speciali sci e soprattutto indossando scarponi appositamente preparati per lui in modo da non stringergli troppo la tibia della gamba destra. Lunedì scorso Maier, detentore della coppa del mondo, per la prima volta aveva provato a sciare con gli stretti sci da fondo dopo il grave incidente della scorsa estate in cui, non lontano da Salisburgo, mentre era a bordo della sua moto si scontrò con un' auto. I medici temettero la fine della sua carriera e per qualche giorno sembrò anche che la gamba destra del campione potesse venire amputata. Invece, a quanto pare, la guarigione di Maier è rapida ed anche la sua riabilitazione motoria sta proseguendo rapidamente. La sciata da fondo di lunedì scorso è stata positiva, con Maier entusiasta delle emozioni provate, e domani mattina così tornerà sulla neve per una prova di sci alpino: l'obiettivo sperato per i tecnici austriaci è quello di rimettere in forma Maier al punto tale da poterlo spedire addirittura alle Olimpiadi di Salt Lake City, negli Usa, in programma in febbraio.

Sci di fondo in scena invece ieri ad Asiago, dove la norvegese Bente Martinsen Skari vince e riconquista le vetta di coppa del mondo assoluta e va al comando di quella sprint. La supremazia della Norvegia è completata dal primo e secondo posto di Jens Arne Svertedal e Trond Iversen tra gli uomini. Fauner, miglior azzurro, è sesto.

JUNIORES ECCELLENZA

Don Bosco vittorioso a Gradisca Jadran freddato dalla cenerentola

TRIESTE Coop Nordest e Billitz Don Bosco vittoriose nell'ultimo turno del girone d'andata del campionato juniores di eccellenza, clamoroso invece il capitombolo dello Jadran freddato dalla cenerentola della stagione.

Iniziamo proprio dalla rovinosa caduta dei plavi bastonati letteralmente per 98-60 da Portogruaro, formazione che prima di martedì non aveva nemmeno sfiorato l'ipotesi di un successo: «Dobbiamo solamente vergognarci - ha ammesso senza mezzi termini il tecnico dello Jadran, Martini - non trovo gli aggettivi giusti per definire la caduta di stile della mia squadra. Dire desolanti è poco. E non trovo scusanti per i ragazzi. Dobbiamo rivedere meglio le cose all'interno della squadra. Senza stimolo non andiamo avanti e rischiamo di fare altre figuracce come quelle in partita a Portogruaro. E dire che avevo preparato la partita anche psicologicamente dicendo che era più difficile per noi, mai vittoriosi in trasferta, che per loro, mai vittoriosi quest'anno. E poi si è visto...».

Rischia un po' anche il Billitz Don Bosco ma riesce a tenere il passo uscendo indenne dal parquet di Gradisca con il punteggio di 67-70 (33-39); qualche affanno solo nelle ultime battute per i salesiani ma alla fine grazie anche all'ottima prova del cadetto Catenacci (16 punti) la rotta verso il vertice rimane invariata.

A segno anche la Coop Nordest che si beve la Cbu Udine per 96-65. Di questi tempi i triestini allenati da Lorenzo Serventi crescono notevolmente, senza contare il buon momento di forma di Cavaliero autore di 20 punti. Le altre gare: Cordenons-Snaidero 53-78, rinviata Despar Gorizia-Ubm.

La classifica: Snaidero Udine 20, Coop Nordest 18, Billitz Don Bosco 14, Solari Udine e Ubm 10, Cordenons, Jadran, Gradisca e Cbu 8, Despar Gorizia e Portogruaro 2.

Francesco Cardella

JUNIORES REGIONALI

Servolana e Kontovel in vetta Primi due punti dei Senators

TRIESTE Santos Servolana e Kontovel rimangono ancorate al vertice della graduatoria della prima fase del campionato regionale juniores giunto alla sua settima giornata di andata ultima del 2001. Tutte a bersaglio le prime della classe a iniziare dal Kontovel che non ha faticato a piegare Staranzano per 94-56 (30-20 47-36, 67-47). Subito in vantaggio, i carsolini hanno gestito in tutta scioltezza la gara disponendo della lucida regia del play Carrato (22 punti) e della buona giornata di Kraly protagonista con 22 punti e svariati rimbalzi.

Corre anche la Servolana impostasi sulla Barcolana per 89-69. L'equilibrio regge solo due spicchi di gioco ma si frantuma a favore dei servolani dall'inizio del terzo tempo con il break definitivo della formazione di Giorgio Zerial che annulla tutte le velleità dei barcolani. Ottimo Moschin autore di 24 punti ed eccellente la prestazione di Giambri.

Tra le capoliste a soffrire è decisamente il Santos, riuscito soltanto in volata a regolare la Rimaco Libertas per 64-68 (26-20). Il Santos si è svegliato appena nell'ultimo tempo bruciando la Rimaco con la freddezza dalla lunetta di Uxa e la precisione di Tarantino.

Primi due punti infine in carniere della Senators a spese del Cicibona rimasto solo ora a chiudere i cancelli della classifica: 74-69 per gli isontini dopo due tempi supplementari (11-14, 27-23, 45-42, 53-53, 6-0, 6-0). Fatale al Cicibona l'uscita anzitempo di Kemberle, autore di 24 rimbalzi, ma ottima in compenso la prova del carsolino Knipp classe '86 autore di 16 punti. La classifica: Kontovel, Santos, Servolana 12, Barcolana 8, Rimaco Libertas 6, Staranzano 4, Senators 2, Cicibona 0.

f. car.

ALLIEVI REGIONALI

Il Don Bosco passa a Muggia Libertas «corsara» a Gorizia

TRIESTE Si chiama «paura di vincere» la sindrome che attanaglia il Santos, formazione triestina in lizza nella prima fase del campionato regionale allievi. Anche in casa della Pom, nella sesta giornata di andata, i triestini non hanno raccolto nulla nonostante timidi progressi palesati nella gara; 69-51 il punteggio per gli isontini (30-26), esito che ha concesso al Santos soltanto apprezzamenti e stimolo per continuare una stagione da vivere tutta all'insegna dell'esperienza: «Abbiamo disputato probabilmente la miglior partita della stagione - ha affermato il portavoce del Santos, Stefano Farci - ma i ragazzi soffrono ora evidentemente il timore di portare in porto una gara. Peccato perché i progressi ci sono anche se lenti e sono emersi un po' da parte di tutta la rosa». Spicca nel Santos la regia di Sinigoi a referto tra l'altro con un buon bottino di 17 punti.

Il Don Bosco Gerling si è aggiudicato il derby con il Muggia espugnando il parquete del rivierasco per 82-95. Gara sostanzialmente equilibrata oltre che combattuta e decisa solamente nell'arco dell'ultimo tempo con i canestri «caldi» di un Diviach implacabile con i suoi 25 punti di raccolto andati ad aggiungersi ai 19 di Transi.

Non è stata una passeggiata invece per la Libertas la vittoria in casa dell'Ardita Gorizia ottenuta con il punteggio di 69-71, uno scarto minimo che riassume i non pochi ostacoli patiti dai triestini in casa degli arcigni goriziani. Ben distribuiti comunque i punti in casa della Libertas con un picco a favore di Tosatti, autore di 18 punti.

fra. car.

TRIS

Birgit del Ronco è la favorita tra i puledri di 3 anni a Torino

TORINO È riservata ai puledri di 3 anni l'odierna Tris che si disputa a Torino trotto. Diciassette i giovani al via per una prova alla pari sul miglio dove le candidature all'entrata nella terna si sprecano. Pur con il numero più alto di partenza, Birgit del Ronco possiede una caratura tecnica che la fa preferire al resto del campo. Dimodoché le nostre preferenze si orientano verso l'allieva di Fabrizio Ciulla, dopo la quale anche Boxvi, Bambi Rex, Benvenuto Bgb, Belise Bar e Brigliadoro Dei vogliono stima, mentre la sorpresona ha nome Bacio di Mar.

Premio Russia, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

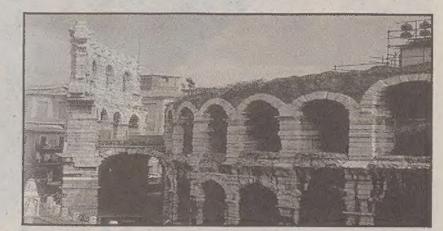
A metri 1600: 1) Bonnie Pd (A. D'Agostino); 2) Baccarat Ac (S. Visi); 3) Boudelaire (F. Pasini); 4) Bacio di Mar (M. Lovera); 5) Benvenuto Bgb (S. Mollo); 6) Brigliadoro Dei (M. Pieve); 7) Bambi Rex (B. Congiu); 8) Brandon Roy Sm (C. Poggiani); 9) Bernardo di Già (S. Mele); 10) Bajron (E. Parenti); 11) Boite Giò (R. Picchi); 12) Barbados (L. Baldi), 13) Belfagor Font (P. Carazza); 14) Banjo Gold (M. Castaldo); 15) Belise Bar (M. Smorgon); 16) Boxvi (E. Moni); 17) Birgit del Ronco (F. Ciulla).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Birgit del Ronco. 7) Bambi Rex. 4) Bacio di Mar.** Aggiunte sistemisiche: **16) Boxvi. 6) Brigliadoro Dei. 5) Benvenuto Bgb.**

Oltre duemila, precisamente 2101, i vincitori della Tris di ieri (18-8-14), per una vincita di 824.500 lire.

m.g.

informazione pubblicitaria

VERONAFIERE ACCANTO ALLE AZIENDE ITALIANE NELLA SFIDA AL MERCATO GLOBALE

Nell'anno della moneta unica, le aziende italiane guarderanno al di là dell'orizzonte. Scopriranno che il biglietto da visita del nostro Paese è la sua storia. E che il ruolo di centralità dell'Italia nel contesto europeo porta il nome di personaggi e imprese che lavorano all'insegna dell'innovazione. Nel segno di una lunga tradizione e di un indiscutibile principio, la qualità, affronteranno la sfida del terzo millennio: il confronto aperto in un unico grande mercato. Veronafiere è convinta che le aziende italiane vinceranno la sfida. Per questo motivo, nel 2002 sarà al loro fianco e coltiverà le loro ambizioni. Rafforzerà la propria leadership e la capacità di connettere l'economia del Paese con l'Europa e con il mondo, candidandosi ad assumere un ruolo di primo piano nel processo di internazionalizzazione delle imprese: piccole, medie e grandi. Oltre cento anni di esperienza costituiranno un valore destinato a crescere ulteriormente, grazie agli investimenti che nell'anno dell'euro vedranno la nascita di quattro nuove manifestazioni, per un totale di 29 eventi in calendario di cui 10 internazionali, nonché il potenziamento delle infrastrutture con la realizzazione di un parcheggio multipiano da 2.000 posti e l'ampliamento dei padiglioni espositivi, la cui estensione raggiungerà 130.000 metri quadri di superficie coperta e 110.000 di superficie scoperta. Veronafiere chiude il 2001 con 11.000 espositori (dei quali oltre 2.000 esteri), 850.000 visitatori complessivi (dei quali 100.000 provenienti dall'estero), un fatturato di 45.000.000 di Euro, investimenti per 5.000.000 di Euro, un cash-flow pari a 6.800.000 Euro ed una crescita complessiva del 23% rispetto ai precedenti dati di riferimento. Per il 2002 l'obiettivo è raggiungere un fatturato di oltre 50.000.000 di Euro, con un cash-flow atteso pari a 9.000.000 di Euro, ed investimenti che supereranno i 18.000.000 di Euro.

Veronafiere è convinta che le aziende italiane vinceranno la sfida: ci sono tutti i numeri per farlo.

Nel calendario del polo fieristico veronese per il 2002

Quattro nuove manifestazioni mentre crescono i grandi eventi

Ai nuovi progetti e alle tante novità che caratterizzeranno le grandi esposizioni Samoter, Fieragricola (con Agrimecc, Quality Show e Zoosystem), Sol, Vinitaly, Fieracavalli, Lifestyle, Abitare il Tempo, Marmomacc e Job, nel nuovo anno Veronafiere aggiungerà cinque novità assolute: si tratta di nuovi eventi, che insieme agli altri formeranno un calendario di ben 29 manifestazioni. A "debuttare" saranno "Pte Expo", dedicata ai temi della terza età, "Multilab Expo" con al centro le tecnologie a sostegno dei disabili, "Eudi Show" riferita al mondo delle attività subacquee, "Global Expo" mostra convegno per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. "Ampliare l'attività richiede una struttura organizzativa decisamente orientata al cliente" afferma il Direttore Generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani. "Una grande infrastruttura fieristica come la nostra deve fornire nuovi servizi complementari al momento espositivo. Veronafiere vuole essere il miglior partner dei propri clienti nello sviluppo commerciale e di marketing sui diversi mercati interni ed internazionali".

Pierluigi Bolla: per Veronafiere un ruolo strategico nel processo di internazionalizzazione

Una realtà protagonista dei settori economico-produttivi grazie alla forte vicinanza a mercati, aziende e prodotti

"Il mercato sta premiando la politica di sviluppo del polo fieristico veronese, che in questi anni oltre a consolidare la propria posizione di leadership ha conquistato definitivamente un ruolo di primo piano nell'intero panorama europeo". Il Commissario Straordinario di Veronafiere, Pierluigi Bolla, fa il quadro della situazione al termine di un anno che ha rafforzato l'Ente in termini finanziari e operativi. "L'estrema vicinanza ai settori economico-produttivi di riferimento, alle aziende e ai prodotti" spiega Bolla "ha permesso un corretto posizionamento strategico sul mercato: oggi Veronafiere è più che mai uno dei pilastri di un sistema fieristico, quello italiano, che è il secondo al mondo per importanza". Il polo veronese ha accresciuto la sua funzione infrastrutturale, andando ben oltre il ruolo di strumento di promozione e contatto ed entrando da protagonista nei più importanti comparti del Made in Italy. "Innanzitutto in termini di internazionalizzazione delle aziende" sottolinea il Commissario Straordinario "anche grazie a un cruciale posizionamento geografico, in un contesto che al di là dell'Europa si apre ad Est e guarda sempre di più all'Estremo Oriente. Inoltre, in termini di ammodernamento delle manifestazioni, che sono adesso rilevanti momenti di confronto interno al settore, nonché importanti occasioni di dialogo con le Istituzioni". Il 2002, nell'ottica del potenziamento, rappresenterà un passaggio-chiave. "Saranno compiuti importanti investimenti di carattere strutturale" dice Pierluigi Bolla "e alcune delle opere in programma, come la realizzazione del parcheggio multipiano che assicurerà 2.000 posti auto vicini al quartiere fieristico, si protrarranno anche nel 2003. Grazie all'acquisizione di nuove aree, verrà ampliata la superficie espositiva. Altri investimenti riguarderanno sicurezza e tecnologia".

Nella foto: il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali On. G. Alemanno (al centro) con P. Bolla e G. Mantovani, rispettivamente Commissario Straordinario e Direttore Generale di Veronafiere